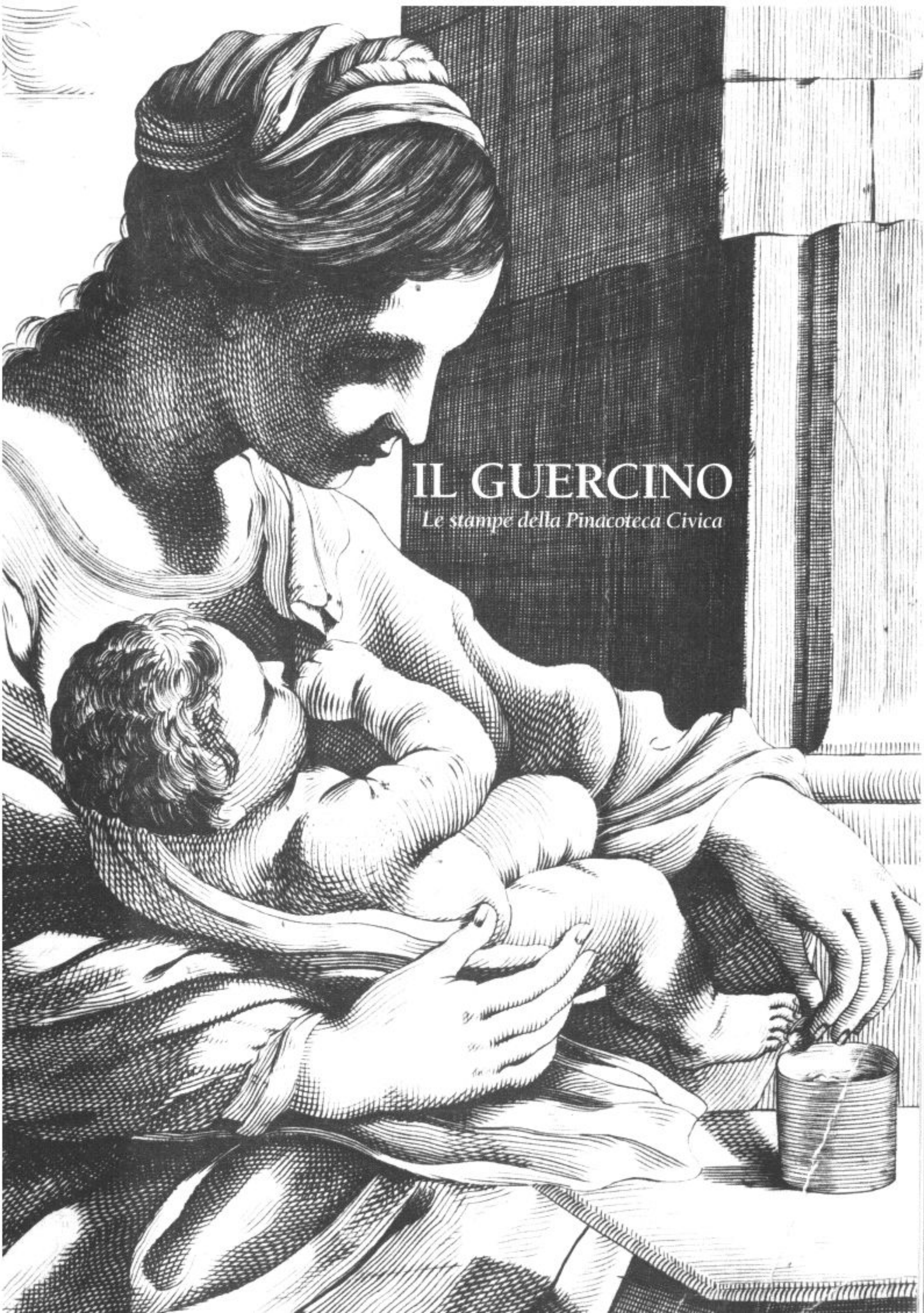


IL GUERCINO

Le stampe della Pinacoteca Civica

PRESENTAZIONE

Il progetto "Il Guercino - Le stampe della Pinacoteca Civica di Cento", concretizzato oggi nell'allestimento della Mostra e nella pubblicazione di questo Catalogo - Inventario, era già iniziato nel 1993, quando fu istruita la pratica per il restauro delle 315 incisioni del Guercino, della sua Bottega e di altri incisori attivi fino all'800 compreso, ed aveva proseguito il suo iter l'anno successivo, nel corso del quale l'Istituto per i beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna aveva comunicato ufficialmente la concessione del contributo per il restauro e la sistemazione di questo importante patrimonio della Pinacoteca Civica di Cento.
L'iniziativa, motivo per tutti noi di soddisfazione e compiacimento, viene pure a dare completezza ad una più ampia operazione con la quale erano già stati restaurati, nel 1991, i dipinti e, nel 1992, i 46 disegni del Guercino e della sua Bottega.
Ogni qualvolta ci si accinge a studiare aspetti differenti dell'arte guerciniana non si può non rimanere ammirati e stupefatti nel constatare quanto fermento e quanto interesse il nostro artista abbia sempre suscitato sia fra i contemporanei, sia fra i posteri.
Oggi noi vogliamo aggiungere un ulteriore contributo permettendo agli studiosi e agli appassionati di ammirare, in uno stato pressoché perfetto, splendidi prodotti di una tecnica, quella dell'incisione, mirabile e affascinante.
Grande è il ringraziamento che deve essere rivolto al Prof. Ezio Raimondi, Presidente dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, per la sensibilità e la disponibilità che sempre ha mostrato; al laboratorio CE.PA.C. di Forlì, per l'accuratissima opera di restauro, e al laboratorio 119 Giallo di Bologna per la sistemazione delle stampe.
Una menzione particolare è ampiamente meritata da Fausto Gozzi, Direttore della Pinacoteca Civica di Cento, che ha curato con passione la schedatura delle incisioni, e da Marco Vitali e Manuela Cavicchi per il prezioso lavoro che hanno svolto.
La mostra e questo catalogo sono dedicati alla memoria di Prisco Bagni, cui andrà il Sesto Riconoscimento Città di Cento.
La sua cospicua opera critica rimane fondamentale e bella, perché condotta con infinito amore per la Città di Cento e i suoi Artisti.

Giancarlo Mandrioli
Assessore alla Cultura
del Comune di Cento

IL GUERCINO
Le stampe della Pinacoteca Civica di Cento

La collezione di stampe della Pinacoteca Civica di Cento ha un origine che può definirsi senza dubbio omogenea, in quanto é collegata unicamente alla figura centrale del Guercino e questo spiega l'organicità della sua composizione. Risale infatti al 1891 il momento in cui si é formata per volontà del Consiglio Comunale e grazie ad un comitato cittadino desideroso di rendere omaggio al proprio figlio più illustre, attraverso l'organizzazione di una mostra composta da alcuni disegni e soprattutto moltissime incisioni e fotografie. Su questo avvenimento celebrativo del *Terzo Centenario della nascita del Guercino*, torneremo più avanti nell'ambito della presente introduzione che segue in ordine cronologico la straordinaria fortuna incisoria ottenuta nell'arco di tre secoli dalle opere del Guercino, tanto quelle ad olio come quelle su carta a sanguigna, a carboncino o a penna acquerellata.

La raccolta di stampe antiche, nella scala della considerazione dei vari nuclei di opere d'arte posseduti dai musei italiani, non é mai stata tenuta al primo posto e neppure al secondo; le stampe hanno risentito della carenza degli spazi espositivi e del fatto che l'arte incisoria, fra le arti cosiddette impropriamente "minori", é comunque sempre subalterna alla pittura, alla scultura ed ai disegni. Bisogna quindi ringraziare quei pochi studiosi, direttori di musei e di biblioteche che hanno dedicato la propria vita allo studio ed alla classificazione del patrimonio calcografico, senza lasciarsi sopraffare dall'urgenza e dal desiderio di esporre dipinti, statue e disegni prima di ogni altra cosa.

Al centese Antonio Orsini bisogna riconoscere un ruolo considerevole nella costituzione della presente raccolta e bisogna anche rilevare che ha avuto momenti di lungimiranza quando ha dilatato la raccolta sostenendo che "La patria Pinacoteca verrà così arricchita di una collezione di un valore artistico e storico che ogni giorno più aumenterà, perché é composta per la maggior parte d'incisioni che divengono ogni dì più rare e preziose" (1).

L'occasione odierna offre lo spunto per approfondire la conoscenza della produzione incisoria legata all'operato del maestro di Cento, inserendosi in un filone che in anni recenti ha conosciuto un momento fortunato, incentrando l'interesse della critica sulle stampe considerate sempre più strumento per una approfondita conoscenza delle vicende artistiche. Lo studio delle incisioni, la cui importanza documentaria é ormai un dato acquisito nell'ambito della storiografia artistica, consente di tracciare per immagini la straordinaria fortuna ottenuta dalle invenzioni del Guercino, costituendo anche uno strumento filologico, seguendo il gusto del collezionismo, segnalando eventuali manomissioni dello stato di conservazione dei dipinti, le proprietà e le provenienze e persino riaprire il dibattito sulle attribuzioni incerte, se non addirittura fornire l'unica testimonianza iconografica di quadri e disegni oggi non reperibili, dispersi, o peggio, distrutti. Inoltre l'analisi delle incisioni, studiate secondo un criterio cronologico come il presente, consente di seguire anche lo sviluppo stilistico della stampa di riproduzione, la cui finalità é quella di riportare in termini di bianco e nero e con approssimazione più o meno fedele le opere del Guercino.

Contrariamente a quanto avvenuto per altri artisti bolognesi del Cinquecento e Seicento, quali Annibale ed Agostino Carracci e Guido Reni, che produssero in prima persona essi stessi una grande quantità d'incisioni, il **Guercino** incise solamente due lastre all'acquaforte e questo fatto é chiaramente documentato dalla citazione effettuata nel 1678 da Carlo Cesare Malvasia nella *Felsina Pittrice*, dove si afferma che "Gio. Francesco Barbieri insomma, detto comunemente il Guercino da Cento, che si provò due sole cosette all'acqua forte: in un mezzo S. Antonio da Padova, senza il Signorino, e col solo Giglio in mano, e in un S. Giovannino a sedere in veduta di paese, per trav. onc. 6 scars. 4 "(2). Com' é stato messo in evidenza da Elena Russo (3), le ragioni di questa sua scarsissima produzione diretta nel campo della stampa, sono motivate dai molteplici e gravosi impegni di lavoro che non permisero all'artista di dedicarsi all'intaglio del rame e pertanto, come suggerisce anche Luigi Salerno (4), l'acquaforte per il Guercino rappresentò solo una semplice curiosità, una sperimentazione di una tecnica per lui del tutto nuova. Tuttavia il segno sottile ed insieme pastoso dell'acquaforte era sicuramente idoneo all'abilità grafica del Guercino, infatti il risultato di queste due incisioni (Cat. 2,3) richiama all'occhio più un disegno che non una prova calcografica, "Quel suo modo di disegnare a penna, a fasci e ciocche di fluidi segni che si infoltiscono nelle ombre evitando fin ch'è possibile d'incrociarsi, ha esercitato un notevole influsso sugli incisori", come rileva anche Benvenuto Disertori (5).

Quando il Guercino nasce un'era stava per compiersi e una nuova per iniziare. Era un momento di trapasso ed insieme di travaglio, in quanto splendevano ancora le luci di alcuni artisti al tramonto mentre erano già all'opera i colori delle nuove generazioni: tutto il mondo stava per essere mutato così profondamente da determinare non tanto una evoluzione, quanto una rivoluzione, il porsi, cioé, di nuovi principi, di nuovi ideali, di nuovi sistemi fra loro sempre intrecciati, come quello politico, quello religioso e quello dell'arte. Il Guercino col suo stile personalissimo é portavoce di questo rinnovamento epocale, come lo erano stati nel secolo precedente Raffaello, Correggio e Tiziano, ebbe fiducia e comprese il ruolo importante della stampa, infatti, ancora giovanissimo, affidò ad un incisore le sue visioni particolari dell'anatomia umana, preparando con grande cura 22 disegni per la stampa dell'album *Primi elementi per introdurre i giovani al disegno*, incisi con la tecnica del bulino dal piacentino **Oliviero Gatti** nel 1619, su iniziativa del padre Antonio Mirandola grande amico e sponsor del maestro di Cento. L'album evidentemente corrispondeva ad una necessità pratica del Guercino avendo da poco aperto a Cento una Accademia del Nudo, comunque ricopriva anche un valore promozionale non indifferente se consideriamo che l'album d'incisioni venne dedicato a Ferdinando Gonzaga duca di Mantova il cui stemma campeggia nella prima tavola, ottenendo anche le lodi di un pittore importante come Jacopo Palma il Giovane (6). La straordinaria felicità di questa invenzione del Guercino é provata dal largo uso che ne venne fatto presso le accademie e le botteghe di pittura e anche dalla fortuna editoriale che la suite "d'occhi, bocche, teste, mani, piedi, braccia e torsi" (7) ebbe con il Guercino stesso ancora in vita: modificandone alcune tavole, alcuni dettagli anatomici e variandone naturalmente anche il frontespizio, le incisioni del Gatti vennero riutilizzate e di nuovo incise con le medesime finalità didattiche da **Francesco Curti** a Bologna, **Pierre Mariette** a Parigi nel 1642 e **Bernardino Curti** a Reggio Emilia nel 1650 (8).

Il centese **Giovanni Battista Pasqualini** (1595-1631) é stato quello che più di ogni altro ha contribuito a diffondere nel Seicento con le incisione l'ope-

ıezzi raffiguranti *San Paolo e San Girolamo* (Cat. nn. 38 - 39) datati
ı sua vita si svolge principalmente all'interno della famiglia-bottega
, non sono note pitture a suo carico mentre si conoscono quindici
pe (22).

figura d'incisore che intrattenne svariati rapporti di lavoro con
o fu **Francesco Curti** (1610-1690), presente nella raccolta della
ca con due stampe, un *Sant'Antonio da Padova* ed una magnifica
ı *col Bambino* (Cat. nn. 35,36).

ıente ci sono altri incisori che intrattennero rapporti diretti con il
) dei quali la Pinacoteca Civica non possiede alcun foglio, come
ino Curti (1611-1679) reggiano che, oltre alle tavole anatomiche
l 1650 sui modelli di Oliviero Gatti, eseguì almeno altre tre stampe
opere del Guercino, raffiguranti rispettivamente una *Madonna col*
e San Giovannino e due *San Francesco d'Assisi*; incise inoltre un sog-
avato da un opera di Matteo Loves raffigurante il *Ritratto di padre*
Battista d'Este (23).

autori dei quali sono note alcune rare incisioni sono Matteo Loves,
Mingarini e Giuseppe Maria Ficatelli. Di **Matteo Loves** (notizie
47) noto come pittore, si conosce una stampa tratta da un disegno
rcino raffigurante *La Circoncisione* (24), come pure di **Matteo**
ıi (1603-1669) anch'egli noto come pittore, si conosce *La Madonna*
pio incisa all'acquaforte da un disegno del Guercino ricavato dal
:vo cinquecentesco che si trova ancora a Cento nella chiesa di San
5). E' nota anche una incisione di **Giuseppe Maria Ficatelli** (1639-
ttore allievo del Guercino e poi di Cesare Gennari, raffigurante *San*
) *in adorazione del Crocefisso* datata 1663 (26). "Infine secondo gli
ı collega del Pasqualini e del Mucci anche il ferrarese **Bartolomeo**
quale pare abbia inciso un'unica stampa dall'originale del maestro,
forte rappresentante un *Ecce homo* che ricorda il dipinto eseguito
cino nel 1647, attualmente conservato a Monaco" (27).

vicenda molto interessante riguarda l'incisiore bolognese **Domenico**
ɔnaveri (1653-1731) del quale la Pinacoteca Civica possiede tre
i: il grande *San Rocco gettato in prigione* (Cat. n. 48) dall'affresco del
ı eseguito nel 1618 nell'oratorio bolognese di San Rocco e due busti
(Cat. nn. 49, 50) ricavati da altrettanti disegni del Guercino che si
) in Casa Gennari. Sulla curiosa vicenda di questi bei disegni del
ı facenti parte di un gruppo di undici pezzi e delle relative matrici
possedute dai Gennari stessi e rilevate anche nell'*Inventario* del
ɔene ricordare che queste lastre furono successivamente acquistate
.758 da un mercante inglese d'arte di nome William Kent, il quale
dere a **Giuseppe Zocchi** altri disegni del Guercino, le cui lastre,
quelle del Bonaveri, vennero dall'editore londinese Boydell tutte
per errore allo Zocchi nell'edizione prestigiosa *Seventy-three Prints,*
by F. Bartolozzi... (28).

ɔlta centese possiede esemplari di altri incisori che hanno operato
ıel XVII secolo; si possono ricordare i quattro fogli di **Girolamo**
vecchio (notizie 1632-1664), due dei quali richiamano disegni del
non noti (Cat. nn. 40,42) ed uno si riferisce ad un dipinto di non
ntificazione (Cat. n. 43) che si trovava a Londra nel 1927 (29). Fra

gli incisori stranieri si segnala il *San Pietro che resuscita Tabita* di **Cornelis Bloemaert** (1603-1684) (Cat. n. 33), il *Cristo che appare a Santa Teresa* inciso dal francese **Gilles Rousselet** (1610-1686) (Cat. n. 34), *La Visione di San Girolamo* del parigino **Francois Chauvenau** (1613-1678) (Cat. n. 37), il *Cristo morto compianto da due angeli* del fiammingo **Nicolas Pitau** (1634-1671) (Cat. n. 44) e il *San Romualdo protetto da un angelo contro il diavolo* del lionese **Benoit Farjat** (1646-1720 ca.) (Cat. n. 46).

Tutti gli incisori del Seicento fin qui citati e quelli che seguono per altri due secoli ancora dimostrano che il nome del Guercino era divulgato accanto ai nomi dei massimi artisti quali Reni, Tiziano, Raffaello e Michelangelo. Guercino stesso, pur non impegnandosi direttamente, aveva capito l'importanza di questo mezzo di diffusione e il suo nome ormai correva più veloce della sua opera pittorica e le incisioni del fedele Pasqualini, del nipote Mucci e dei due Curti non bastavano più per soddisfare le richieste del mercato che voleva conoscere i quadri ed i disegni del Guercino anche senza possederli direttamente, peraltro cosa quest'ultima riservata sempre più a pochi eletti. Accanto agli editori si ponevano quindi gli incisori e qualche volta anche con una organizzazione mercantile certamente non meno importante di quella dei primi, basti pensare alla fortuna dell'album inciso da Oliviero Gatti nel 1619 e poi replicato, anche se con varianti, almeno altre tre o quattro volte. Quando un'incisione aveva successo essa veniva nuovamente tirata e pure lo stesso dipinto o disegno veniva inciso da più incisori, ognuno dei quali dava la propria personale interpretazione del chiaroscuro guercinesco. Quest'abbondanza di stampe corrispondeva anche ad una necessità di fornire al pubblico le novità in fatto d'arte, ed ecco fra gli incisori la ricerca degli autori più "alla moda" o di quelli più nominati, di cui certo il Guercino fu rappresentante.

Prima di chiudere il XVII secolo bisogna segnalare un fatto molto importante curato dai nipoti del Guercino che riguarda la traduzione in incisione di una serie omogenea di paesaggi disegnati dal Guercino. La notizia più fresca di questa serie d'incisioni la fornisce il Malvasia stesso nella sua celebre *Felsina Pittrice*, dove segnala che alcuni disegni di paesaggio del Guercino "si tagliano hora [1678] in Parigi" (30). Come ha ipotizzato Prisco Bagni (31) è probabile che il Malvasia avesse ottenuto la notizia da Cesare Gennari prima della stampa del libro; infatti Cesare Gennari rimase nella casa bolognese fino alla morte, mentre invece il fratello Benedetto aveva intrapreso un lungo viaggio che lo avrebbe portato prima in Francia alla corte di Luigi XIV e poi a Londra alla corte inglese, dove divenne pittore di Giacomo II. Durante il soggiorno parigino negli anni 1672-74 Benedetto Gennari conobbe l'incisore **Jean Pesne** (1623-1700) e nacque l'idea della serie d'incisioni, pertanto si fece inviare dal fratello a Bologna una serie di disegni di paesaggio del Guercino scelti fra i "più belli e più grandi", come risulta da una distinta autografa di Cesare nel momento della spedizione al fratello (32). Una volta incisi a Parigi i rami vennero spediti dal Pesne a Bologna per la stampa e Cesare Gennari disegnò il frontespizio inciso all'acquaforte da **Giuseppe Roli**, nel quale campeggia un bel ritratto del Guercino ed una dedica al duca di Modena Francesco II (33). Le 14 matrici in rame eseguite dal Pesne a Parigi, compreso il frontespizio del Roli, erano conservate in un armadio della casa bolognese come risulta dall'*Inventario di casa Gennari*

del Guercino ed é probabile che abbia appreso il mestiere proprio da ero Gatti nel momento in cui l'incisore piacentino incideva i disegni)mici del Guercino. Pasqualini é conterraneo e praticamente coetaneo Guercino e nella sua non lunga carriera, morì infatti trentaseienne a a dell'epidemia di peste, ebbe il merito di divulgare l'operato del cino in varie città. A Prisco Bagni (9) si deve la riscoperta della produ- di questo incisore, identificando ben 67 incisioni eseguite fra il 1618 e 31; in questo corpus incisorio si rileva che 57 lastre riproducono altret- opere del Guercino, mentre le altre sono riferite a Ludovico e Annibale icci, Emilio Savonanzi, Guido Reni, Marcello Provenzali, Domenichino tteo Loves. L'importanza del Pasqualini consiste nel fatto che la propria tà incisoria copra quello spazio di tempo che non é documentato nel so *Libro dei Conti di casa Barbieri* che inizia alla fine degli anni Trenta; ri dell'importanza documentaria, vari biografi, primo fra tutti Carlo e Malvasia, hanno messo in evidenza i limiti tecnici dell'incisore, pur zzandone la fedeltà nella traduzione grafica del carattere del Guercino nile e cioé la forza chiaroscurale e l'imponenza fisica delle figure nel- ito strutturale e compositivo di ciascuna opera. La Pinacoteca Civica di) possiede 28 incisioni del Pasqualini che documentano bene (Cat. nn. la sua evoluzione stilistica, dagli *Evangelisti* databili 1618 (Cat. nn. 4- l'*Erminia che ritrova Tancredi* (Cat. n.11), la cui scritta in basso docua un suo soggiorno a Roma nel 1620 prima del noto viaggio affrontato me al Guercino il 12 maggio 1621. Del soggiorno romano del talini la Pinacoteca Civica possiede la stampa più spettacolare e precinte *l'Aurora* (Cat. n. 14), congiuntamente alla *Madonna della pappa* n. 17), collocata nella copertina del presente catalogo per l'immedia- e la forza espressiva della scena congiuntamente all'efficacia del chiaro. Un altra stampa straordinaria del Pasqualini presente nella collezio- *La Carità cristiana* (Cat. n. 21) ricavata da un dipinto eseguito per il Mirandola oggi disperso. L'incisione *La Madonna del Carmine offre uno lare a Sant'Alberto* (Cat. 24) non solo identifica il santo principale in Alberto qualche volta confuso con San Simone Stok, ma prova anche naria intenzione del Guercino di non inserire sulla destra le due figure ancescani pur tuttavia eseguiti da Lorenzo Gennari nella redazione (10). Per concludere segnalo anche la presenza nella collezione di un)lare della *Madonna del Rosario* (Cat. n. 31) eseguita dal Pasqualini nel per ricordare la solenne incoronazione della statua della Madonna piazza di Cento il 3 ottobre 1627 (11).

tro importante incisore bolognese legato principalmente al mondo del-)ria e che ha intrattenuto vari rapporti di lavoro con il Guercino é **nni Battista Coriolano** (1590-1649) che ha inciso nel 1619 con la tecnella xilografia il quadro giovanile del Guercino raffigurante *San Carlo neo* (12) e con la tecnica dell'acquaforte un disegno del Guercino raffite *La morte di Sisara* (13) e le sei tavole con *Scene della vita di San* :o disegnate sempre dal Guercino ed inserite nel poemetto sacro intitola- *rionfante Levita* scritto da Francesco Toschi e pubblicato a Bologna nel 14). Del Coriolano la Pinacoteca Civica possiede una stampa molto rara he inedita (Cat. n. 1) eseguita nel 1634 e dedicata al cavaliere Francesco li Cremona esponente di spicco di una facoltosa famiglia centese.

Dopo la collaborazione col Coriolano converrà ora soffermarsi un attimo su alcuni disegni del Guercino eseguiti espressamente per illustrare frontespizi o antiporte di libri e pertanto destinati proprio agli incisori per essere inseriti entro pubblicazioni varie, dai libri di devozione a testi di morale moderna. In questo settore gioca un ruolo fondamentale la figura centrale del padre **Antonio Mirandola** che, come abbiamo già visto nell'ideazione dell'album per i *Principianti del disegno*, intrattenne con il Guercino uno stretto rapporto intellettuale d'amicizia e stima reciproca (15). E' già stato dimostrato che padre Mirandola ebbe un ruolo importante nella formazione intellettuale del Guercino, oltre che favorirlo in alcune commissioni, la più significativa di tutte fu certamente *La Vestizione di San Guglielmo* eseguita nel 1620 per la chiesa bolognese di San Gregorio. Fra il 1629 e il 1639 Mirandola pubblicò alcuni volumi richiedendone al Guercino la cura della parte grafica illustrativa; nel 1629 escono i *Discorsi cinque sopra la S. Croce* dove l'autore affronta il rapporto tra pittura e poesia paragonando Guido Reni a Raffaello e Guercino a Tiziano e nello stesso anno esce *Aurore mariali*, nel cui frontespizio campeggia un incisione non firmata raffigurante una *Madonna col Bambino* di chiara matrice guercinesca. Nel 1630 pubblica un libro sul Vangelo *La ragione di Stato del presidente della Giudea nella Passione di Cristo*, scritta dal Mirandola nella forma di racconto storico, il cui frontespizio illustra un disegno del Guercino raffigurante *Gesù presentato al popolo* inciso dal francese **Jerome David**. Nel 1635 Mirandola pubblica a Bologna un titolo particolarmente singolare *La gabella della morte*, nel cui frontespizio compare un mirabile disegno del Guercino inciso al bulino da **Francesco Curti**, dove al centro c'è la Morte che accoglie alla gabella una donna inferma, mentre il Tempo é impersonificato da un vecchio alato retto su stampelle sulla cui testa e appoggiata una inequivocabile clessidra (16). Infine nel 1639, e sembrerebbe l'ultimo lavoro del Mirandola (17), esce un'opera intitolata *Hosteria del mal tempo* dedicata al Guercino e illustrata nel frontespizio da un incisione di Francesco Curti che riprende fedelmente un affresco guercinesco della Stanza dell'Inverno che si trovava nella Casa Pannini a Cento (18). L'importanza letteraria delle pubblicazioni del padre Mirandola in rapporto all'ambiente bolognese sono state recentemente ben analizzate da Ezio Raimondi al quale naturalmente si rimanda (19). La grafica del Guercino non si limita alla collaborazione editoriale col Mirandola ed in precedenza con Francesco Toschi, il suo nome evidentemente era una garanzia ed anche sinonimo di prestigio per uno scrittore, come sarà per Girolamo Porti il cui frontespizio del *Panegirico* venne disegnato dal Barbieri e poi inciso al bulino nel 1641 da **Gianfrancesco Mucci** (1621-1665) figlio di Maria Barbieri sorella del Guercino. Sempre al Mucci nel 1657 spetta l'incarico d'incidere l'antiporta progettata dal Guercino per il volume Il *Microcosmo della Pittura* scritto da Francesco Scannelli e pubblicato a Cesena. In questa magnifica tavola (20) una figura allegorica della Pittura si trova seduta su di un arcobaleno sotto il quale tre allegorie femminili richiamano altrettante scuole di pittura, quella romana, quella veneta e quella lombarda. In questo volume si ritrova un'idea molto suggestiva ch'era già stata avanzata anche dal Mirandola: "se Raffaello é l'antecendente del raffaellizzante Reni, Tiziano é l'antecedente ideale o il paradigma da cui nasce Guercino" (21). Del Mucci nipote del Guercino la Pinacoteca Civica possie-

almente edito nella presente pubblicazione. La storia di questi paesaggi ottennero un buon successo non si esaurisce con la suite di stampe del :. I disegni del Guercino serviti per le incisioni non fecero più ritorno a gna ed oggi sono conservati per la maggior parte in Inghilterra a sworth nella Collezione Devonshire e l'incisore bolognese **Ludovico ioli** (1662-1747) poco prima della sua morte incise nelle medesime nsioni la serie dei paesaggi del Pesne pertanto, non potendo disporre isegni del Guercino, stampò in controparte rispetto alla serie del Pesne, rtando lievissime modifiche e ottenendo così il curioso risultato nello) verso dei disegni. La Pinacoteca Civica non possiede alcuna stampa 'esne (34), mentre invece possiede il bel frontespizio inciso dal oli in una edizione acquerellata antica (Cat. n. 52). Il successo otte- da queste due serie d'incisioni è provato anche da una ristampa della completa dei rami del Pesne fatta a Venezia nel 1754 presso l'editore battista Albrizzi che nel frontespizio precisa di aver acquistato "i stessi originali".

ampe del Pesne dimostrano lo straordinario apprezzamento dell'opera a del pittore di Cento oltre confine; Guercino meritandosi una raccolta mpe personale aveva ottenuto un risultato eguagliato prima solo dal igianino con l'incisore Van der Borcht e da Leonardo con Hollar. Le oni del Pesne rappresentano pertanto l'avvenimento più significativo uto sul finire del Seicento, mentre il secolo nuovo, riconferma l'inte- per l'operato del Guercino spostando la preferenza nel campo dei dise- he non solo corrispondevano ad un gusto rinnovato in fatto d'arte ma munciavano anche lo spostamento di qusto dai modi del barocco a del rococò. La novità assoluta per i collezionisti veniva dal fatto che, abbiamo visto dall'*Inventario di Casa Gennari*, ben 5280 disegni del :ino e della sua bottega erano pronti per essere immessi sul mercato azionale, come risulta dal capitolo apposito qui di seguito.

:sto nuovo genere di riproduzione grafica al quale il Guercino contri- e in modo del tutto personale ad arricchire il panorama artistico della poca e di quelle successive, si rivolge un pubblico del tutto nuovo uito non più esclusivamente dalla ricca aristocrazia bensì da persone di estrazione sociale e disponibilità economica.

ettecento alcuni incisori, primo fra tutti Francesco Bartolozzi, furono ti ad approfondire una ricerca tecnico formale che, superando il mero o riproduzionistico, fosse in grado di restituire poeticamente, attraver- sapiente utilizzo in contemporanea di più tecniche dal bulino all'ac- rte e dal puntinato al lapis, l'effetto chiaroscurale palpitante ed il segno vo degli originali del Guercino. Il basso costo e l'alta qualità artistica stampe favorirono questa diffusione: spesso i soggetti sacri oltre che a devozionali erano utilizzati per la decorazione di ambienti quali cano- , parlatori e sacrestie, mentre i soggetti profani potevano costituire opriato ornamento di piccoli ambienti come gli studi, oppure le came- contrapposizione per la loro intima funzionalità agli sfarzosi saloni dei i che si popolavano invece di grandi scene storiche e mitologiche.

ovo secolo inizia con una stampa datata proprio 1700, eseguita dal se **Nicolas Dorigny** (1657-1746) che riproduce il quadro più celebre riodo romano del Guercino, precisamente *Santa Petronilla sepolta ed accolta in cielo* (Cat. n. 51); il medesimo straordinario soggetto venne di nuovo inciso nel 1731 da **Jacob Frey** (1681-1752) proprio nel momento in cui la gigantesca tela veniva trasferita nel Palazzo del Quirinale e sostituita in San Pietro con una copia in mosaico eseguita da Pietro Paolo Cristofori (Cat. n. 55).

Nella prima metà del Settecento in Italia la tecnica riproduttiva era ancora alla ricerca del linguaggio più appropriato per la traduzione dei disegni dei maestri. A Parigi, per iniziativa di **Pierre Crozat** collezionista e finanziere, nel 1729 esce il primo volume in due tomi del celebre *Recueil d'Estampes d'apres les plus beaux tableaux et d'apres les plus beaux desseins qui sont en france dans le Cabinet du Roy...*, più nota come *Recueil Crozat* che raccoglie i più bei quadri e disegni conservati nelle principali collezioni di Francia, prima fra tutte quella del Cabinet du Roy. Il primo volume composto di 140 tavole si completerà nel 1742 con l'uscita del secondo volume composto di 42 stampe dedicate quasi esclusivamente ai dipinti (35). Nessuna tavola di quest'opera riproduce tele o disegni del Guercino, tuttavia questa raccolta ha contribuito in modo decisivo nello sviluppo delle pubblicazioni d'arte; la novità era che le incisioni erano stampate come fossero facsimili, eseguite con la tecnica silografica a più matrici in legno unite all'acquaforte su rame da due diversi incisori per dare il massimo agli effetti di acquerello colorato. Questa nuova tecnica stimolò gli ingegni degli incisori nella ricerca di una sempre maggiore approssimazione all'imitazione perfetta. Il conte **Philip de Caylus** (1692-1765), che aveva collaborato nella *Recueil Crozat*, utilizzando la semplice tecnica dell'acquaforte, con mano sensibile ai vari stili dei maestri produsse numerosissime stampe prevalentemente da disegni italiani in gran parte di sua proprietà. Fra le sue incisioni se ne trovano alcune che sono tratte da disegni di paesaggio del Guercino, due si trovano nella *Raccolta Alberghini* (n. 36).

In Inghilterra il collezionismo dei disegni sembrava quasi prevalere sul collezionismo dei dipinti e il fenomeno delle incisioni imitative riscontrava larghi apprezzamenti. **Charles Knapton** (l700-1760 ca.) e **Arthur Pond** (Londra 1705-1758) tra il 1730 e il 1736 eseguirono 110 incisioni da disegni originali prevalentemente italiani. Mentre Knapton si dedica ai disegni di paesaggio del Guercino con la sola tecnica dell'acquaforte, Pond applicò il procedimento plurimo che si era già visto nella *Recueil Crozat*, assimilando una lastra ad acquaforte più un legno ad intaglio. Gli autori preferiti da Pond sono Parmigianino e Guercino (37). Due esemplari del Pond e undici di Knapton si trovano nella *Raccolta Alberghini* (38). Questa serie di stampe dove Pond é associato a Knapton, la cui qualità non era sfuggita a Pier Jean Mariette proprio in relazione alle riproduzioni dei disegni del Guercino, venne ristampata a Londra dall'editore Boydell nel 1807 col titolo *Imitation of the Italian Drawings e Eccentric Characters*.

Come abbiamo già rilevato in Italia nella prima metà del Settecento la produzione di stampe in riferimento alla conoscenza delle opere d'arte é ancora riservata ad un circolo non molto vasto, comunque sempre presso un collezionismo d'elite con caratteristiche anche di competitività, teso a far conoscere con orgoglio, almeno attraverso le stampe, la propria raccolta. Proseguendo nel percorso cronologico che ci siamo prefissati, dopo la suite di paesaggi realizzata da Ludovico Mattioli che replica le incisioni di Jean

Cat. n. 52), **Carl Heinrich von Heinecken** (1706-1791) sovrinten-
lla Galleria Reale di Dresda, su indicazione del re desideroso di far
re la propria raccolta di quadri, pubblicò a Dresda nel 1753 il primo
Recueil d'estampes d'apres le plus célèbres tableaux de la Galerie Royale
le e nel 1757 seguì un secondo volume (39). Complessivamente le
i raccolte nei due volumi sono 101 eseguite da 42 diversi incisori, la
eca Civica possiede la tavola raffigurante *Venere soccorre Adone*
colpito dal cinghiale (Cat. 92), tratta da un dipinto del Guercino del
strutto a Dresda assieme ad altri quadri in occasione di un bombar-
o della città nell'ultimo conflitto mondiale.
ione del viaggio in Italia iniziato nel 1758, l'incisore **Robert Strange**
792) visitando le più importanti città d'arte eseguì vari disegni, tre
i da altrettante opere del Guercino da lui poi incisi all'acquaforte al
rno a Londra nel 1775 ed inseriti in un pregiatissimo volume non
composto da 50 incisioni dedicato a "S. M. Giorgio III Re
terra" intitolato *A Collection of Historical Prints Engraved from*
.. by Sir Robert Strange. La Pinacoteca Civica possiede tutte e tre le
dello Strange da opere del Guercino (Cat. nn. 61-63), tra cui una
nte *Cristo risorto appare alla Vergine* (Cat. n. 63) che ci documenta il
o a Cento dell'incisore nel 1764.
i Settanta del Settecento vedono affermarsi la fama dell'incisore
co Bartolozzi (1728-1815), colui che meglio di ogni altro seppe
tare lo spirito e la forza dei disegni del Guercino. Proveniente da
dov'era nato nel 1728, Bartolozzi si trasferì a Venezia nel 1748 nella
dell'incisore Joseph Wagner, presso il quale rimase circa sette anni.
tà lagunare Bartolozzi aprì una propria bottega almeno dal 1757 col-
lo largamente col celebre editore Albrizzi, a noi già noto per la riedi-
i paesaggi del Pesne, cimentandosi sui principali maestri veneti. Fra
il 1761 il suo interesse cadde sui disegni del Guercino che si trova-
le più importanti collezioni veneziane ed emiliane ed entro il 1761
una prima serie di dodici incisioni che vennero stampate anche
mente, probabilmente per conto del Bibliotecario di Giorgio III
erra Richard Dalton interessato all'acquisto dei disegni per conto
ra il 1761 ed il 1764, anno in cui l'incisore si trasferì a Londra dove
irca 40 anni, Bartolozzi vendette le dodici matrici in rame riprodu-
ettanti disegni del Guercino all'incisore **Giovanni Battista Piranesi**
778) che ne fece il nucleo principale della sua *Raccolta di alcuni dise-*
arbieri da Cento detto il Guercino stampata a Roma proprio nel 1764.
odici stampe del Bartolozzi di cui la Pinacoteca Civica possiede due
i (Cat. nn. 70,71), sono state considerate sia dalla critica contem-
a Bartolozzi che da quella successiva una delle più alte espressioni
ore. Questa *Raccolta*, preceduta da un magnifico frontespizio inciso
nesi stesso, è composta dalle dodici stampe del Bartolozzi, tre del
o Piranesi (Cat. n. 59), sei incise da **Giovanni Ottaviani** (Cat. nn.
due da **James Nevay** (Cat. nn. 177-178) ed altre di diversi autori.
ni della *Raccolta* che si sono succedute nel Settecento non hanno
o unitario di stampe e ne sono note diverse non corrispondenti fra
nel numero che nell'ordine delle tavole. Quasi tutte queste diverse
lizioni sono stampate con un inchiostro nero mescolato a rosso
bruno. Dei disegni del Guercino incisi dal Bartolozzi per questa edizione due si trovavano nella collezione del console Smith a Venezia, cinque presso il conte Anton Maria Zanetti, due posseduti dal pittore Giovanni Battista Tiepolo e tre presso la famiglia Gennari a Bologna (40). Il fatto che la *Raccolta* tratti un genere completamente diverso dal resto della produzione del Piranesi è un ulteriore conferma del fatto che l'incisore aveva compreso non solo la rilevanza artistica dell'opera del Guercino ma, soprattutto, l'importanza che poteva assumere sul piano propriamente commerciale la traduzione a stampa delle sue opere.

Grazie alle incisioni Guercino venne ulteriormente conosciuto e apprezzato, copiato e riutilizzato e nel mondo anglosassone in special modo i disegni del Guercino vennero apprezzati e furono oggetto di un vero e proprio culto da parte degli amatori e dei collezionisti. E' probabile che le stampe del Bartolozzi siano nate proprio per soddisfare le richieste di quella committenza che era incontentabile di fronte alla richiesta di fogli del Guercino.

L'accostamento al maestro di Cento fu determinante per la maturazione artistica di Francesco Bartolozzi in quanto il Barbieri plasmò lo stile grafico dell'incisore fiorentino (41). Il parallelo Bartolozzi-Guercino non si esaurì con l'edizione piranesiana, giunto a Londra nel 1764 divenne l'incisore più apprezzato e alla moda del tempo, **Richard Dalton** lo fece nominare "incisore del re" e fra il 1765 e il 1766 iniziò a collaborare con l'editore Josiah Boydell e le prime opere che l'artista fiorentino realizzò in Inghilterra furono proprio le incisioni per i due volumi intitolati rispettivamente *Eighy-two prints engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the collection of his Majesty e Seventy-three prints engraved by Bartolozzi e C. from the original Drawings of Michael Angelo, Domenichino, Annibal, Ludovico and Agostino Carracci, Guercino*. Del primo volume Eighy-two la Pinacoteca Civica possiede varie incisioni del Bartolozzi (Cat. nn. 72-86), due del Dalton (Cat. nn. 57-58), una di **James Basire** (Cat. n. 95) e tre di **Giovanni Vitalba** (Cat. nn. 112-114), mentre del secondo volume *Seventy-three* sono possedute tre incisioni del Bartolozzi (Cat. nn. 87-89) ed una di **Giuseppe Zocchi** (Cat. n. 56). Il primo volume è composto complessivamente da 82 incisioni tratte tutte da disegni del Guercino: 58 sono del Bartolozzi, 6 del Dalton, 13 del Basire e 5 di Vitalba. I disegni del Guercino - oggi in parte considerati di scuola o copie successive - sono conservati a Windsor Castle (42). Il secondo volume si compone invece di 73 stampe: 31 di Bartolozzi e 42 di altri autori da dipinti e disegni di vari maestri prevalentemente emiliani tra cui appunto il Guercino. "Lo studio ininterrotto di innumerevoli opere del Guercino protrattosi per quasi cinque anni e poi ripreso in seguito fece si che Bartolozzi assimilasse il linguaggio del maestro di Cento, lo sublimasse, sia nelle incisioni di traduzione dall'artista ma anche in quelle derivate da altri pittori. E' innegabile poi la predilezione dell'incisore per un tipo di bellezza femminile che gli deriva dal Guercino e che ritorna di continuo" (43), come nella stampa curiosissima ed anche molto rara datata 1772 raffigurante *Due giovani donne che posano su di un tavolo una cesta di colombi* (Cat. n. 90) intitolata *Le figlie del Guercino*; notizia quest'ultima inesatta in quanto il pittore morì celibe e senza figli. Dopo quasi quarant'anni di permanenza a Londra, nel 1802 Bartolozzi partì per il Portogallo dove morì nel 1815 a Lisbona.

:l 1778 viene stampata a Firenze la *Raccolta di quadri dipinti dai più famosi nnelli posseduti da S. A. R. Pietro Leopoldo* che contiene nel suo interno imerose grandi incisioni, otto delle quali tratte da tele del Guercino; due no incise da **Cosimo Mogalli** (1667-1730) del quale la Pinacoteca Civica ossiede *Apollo che scortica Marsia* (Cat. n. 54), eseguì anche *San Pietro suscita Tabita* (44) e sei incise da **Giovanni Antonio Lorenzini** (1665-740) del quale la Pinacoteca Civica possiede Il martirio di S. Bartolomeo ›era del Guercino nella chiesa di San Martino di Siena oggi irriconoscibile :r le condizioni di conservazione disastrose (Cat. n. 53). Oltre a questa ampa le altre opere del Lorenzini indicate nella *Raccolta* come da Guercino mo: *San Sebastiano, Davide con la testa di Golia, Liberazione di San Pietro al carcere, La cena in Emmaus* e la *Madonna della rondinella* (45).

ra il 1779 e il 1782 due importanti incisori quali il romano **Francesco** ozzi (1750-1805) ed il veneto **Giovanni Volpato** (1735 ca.-1803), ripro-acono nello stesso verso le scene più rilevanti dipinte dal Guercino nel 521 con la tecnica della tempera su muro nella volta e nei terminali della la centrale a pianterreno del Casino Ludovisi a Roma. Francesco Pozzi egue prima *La Notte* nel 1779 poi *L'Aurora* nel 1780 ed infine *Lucifero* nel 781 (Cat. nn. 139-141). Giovanni Volpato nello stesso periodo e nel mede-mo grande formato incide gli stessi tre soggetti del Guercino (Cat. nn. 05-107), dedicandone *L'Aurora* alla pittrice Angelica Kauffmann rientrata a oma nel 1782 da Londra. In un momento storico in cui prevale il classici-mo le riproduzioni dei dipinti del Guercino nel Casino Ludovisi, degli ffreschi di Annibale Carracci a Palazzo Farnese e dell'*Aurora* del Reni a alazzo Rospigliosi (ideale pendant di quella del Guercino) godettero di un rande successo commerciale prontamente intuito dagli incisori.

In nucleo considerevole ed omogeneo della raccolta della Pinacoteca Civica composto da undici acqueforti eseguite da **Heinrich T. J. Bislinger** (1742-) provenienti dalla raccolta *Nouvelle collection d'estampes... d'apres les des-eins originaux trées de la collection de l'Academie Electorale Palatine des eaux-Arts à Düsseldorf ... graveé par Theodor Bislinger et Gerard Huck* stam-ata a Düsseldorf nel 1781 (Cat. nn. 126-136). Dei disegni del Guercino ncisi da Bislinger alcuni non sono noti, altri si trovano ancora nella unstakademie di Düsseldorf (46) ed uno raffigurante *Una donna seduta ccanto ad un bambino su di un tavolo* probabilmente si riferisce ad una com-osizione del Guercino sconosciuta (Cat. n. 130).

a raccolta di stampe della Pinacoteca Civica possiede altre incisioni impor-anti, sia per il soggetto, il formato e la qualità, il cui riferimento al Guercino ancora tutto da dimostrare come la *Venere desolata per la morte d'Adone* Cat. n. 138) incisa da **Tommaso Piroli** (1750-1824) ed inserita solo nelle dizioni posteriori della prestigiosa serie curata dal Piranesi a Roma nel 764 intitolata *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento*. L'incisione del iroli anche se inserita in questo contesto, non sembra essere derivata da un isegno del Guercino ma piuttosto ispirata dalla composizione di una terra-otta raffigurante *Diana ed Endimione* opera dello scultore bolognese Giuseppe Maria Mazza (47).

Altro nucleo molto importante ed anch'esso omogeneo di stampe guercine-sche possedute dalla Pinacoteca Civica è quello relativo alle incisioni di **Clemente Maria Nicoli** (1753-dopo 1811) che si trovano nel volume pub-blicato a Bologna nel 1786 dal titolo *Dissegni d'eccellenti pittori italiani incisi di maniere diverse da Clemente Nicoli* (Cat. nn. 142-149). Queste stampe sono particolarmente accurate in quanto sono state eseguite per la maggior parte con la tecnica dell'acquaforte e del puntinato a crayon ed impresse con un inchiostro bruno rossastro che imita in modo straordinario l'effetto del carboncino e della sanguigna, basti notare *La Carità Romana* (Cat. n. 142), *Il ritorno del figliol prodigo* (Cat. n. 143) ed il *Riposo della Sacra Famiglia allie-tata da un angelo musicante* (Cat. n. 145). Per gustare la straordinaria abilità tecnica del Nicoli è utile confrontare la sua qualità espressiva con quella sicuramente inferiore dimostrata dal fiorentino **Carlo Faucci** (1729-1784) col suo *San Pietro Piangente* (Cat. n. 94), tavola XIV del volume stampato a Firenze nel 1786 dal titolo *Raccolta di ottanta stampe rappresentanti i quadri più scelti dei Signori Marchesi Gerini*.

Una qualità tecnica analoga a quella del Nicoli viene dimostrata anche dal faentino **Giuseppe Zauli** (1760 ca.-1822) che abbina all'acquaforte la tecni-ca dell'acquatinta ed utilizza anch'esso un'inchiostratura che va dal nero al bruno con punte anche rossastre, per avvicinarsi all'effetto del disegno (Cat. nn. 158-163). Zauli nel 1788 preparò una raccolta d'incisioni tratte preva-lentemente da disegni della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrimi Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII*. Un esemplare di questa splendida raccolta d'incisio-ni, si trova nel fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dalla quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da disegni di diversi autori, prevalentemente Parmigianino e Guercino della collezione Fantuzzi, hanno collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con lo pseudonomo di Ludovico Inig che non è altro che il suo vero cognome letto alla rovescio. Come si evince anche dal titolo, nella raccolta prevale il Parmigianino tradotto dal Rosaspina (48), sono comun-que numerose anche le stampe da Guercino riservate prevalentemente allo Zauli, alcune delle quali documentano opere pittoriche e grafiche del mae-stro di Cento di cui non è nota l'ubicazione, come *Un uomo con turbante indica un globo e regge un compasso* (Cat. n. 158), riferito nientemeno che al famoso *Astronomo* dipinto dal Guercino nel 1660 per Antonio Ruffo di Messina e oggi disperso. Altre incisioni di questa raccolta straordinarie per la fedeltà al carattere guercinesco ed allo spirito del disegno a sanguigna, sono *Agar accanto all'Angelo e ad Ismaele* (Cat. n. 160) e *La Carità Cristiana* (Cat. n. 163), la cui tematica venne affrontata dal Guercino in varie occasio-ni e sempre con esiti compositivi diversi tra loro. Infine sempre nel gruppo delle incisioni dello Zauli possedute dalla Pinacoteca Civica bisogna segna-lare il bel *Ritratto del pittore Giovanni Bonato* (Cat. n. 157) che si riferisce ad un dipinto ad olio attribuito al Guercino che si trovava a Bologna in casa del conte Gini. Oggi il dipinto non è rintracciabile ma era noto agli annotatori delle *Vite de pittori Ferraresi* del Baruffaldi, i quali addirittura propongono un'attribuzione a Sebastiano Bombelli, pittore udinese già scolaro del Guercino. Naturalmente in assenza del dipinto si può solo ritenere interes-sante il riferimento, in quanto le fonti guercinesche antiche non fanno nes-sun accenno ad un ritratto eseguito dal Guercino a Giovanni Bonati (1635

1) pittore ferrarese che effettivamente assieme al Bombelli frequentò
a la bottega del Guercino fra il 1658 e il 1661 (49).
ıa parte del Settecento l'iniziativa d'imitare i disegni con le stampe si
a grazie all'intraprendenza degli incisori stessi, qualche volta solle-
i proprietari, quasi sempre dichiarati nelle stampe sotto alla parte
Nella seconda metà del Settecento si manifesta la tendenza di pub-
accolte di stampe tratte da celebri collezioni di disegni o di dipinti,
lo anche l'orgoglio dei fortunati proprietari degli originali desiderosi
ioscere la propria raccolta; "La novità vera consiste nell'apparizione
760 di una figura destinata a prevalere sia su quella del collezioni-
ietario del disegno - o del dipinto -, sia su quella dell'incisore: colui
arica di raccogliere in volume stampe di vari incisori anche eseguı-
ca precedente, da disegni - o da dipinti - di vari autori e anche di
rietari." (50).
nucleo particolarmente significativo per quantità e qualità di stam-
Pinacoteca Civica é rappresentato dal gruppo di undici acqueforti
dal fiorentino **Stefano Mulinari** (1741-post. 1804) per due diverse
zioni, una delle quali dedicata interamente al Guercino: *Raccolta di
disegni originali di Giovanni Franco Barbieri detto il Guercino esi-
'a R. Galleria di Firenze*. Questo volume venne pubblicato a Firenze
dal Mulinari stesso che produsse anche *Istoria Pratica dell'incomin-
della Pittura o sia Raccolta di cinquanta stampe estratte da eguale
i disegni originali esistenti nella R. Galleria di Firenze per la prima
se*, anch'esso edito a Firenze nel 1804. Del primo volume monogra-
nacoteca Civica possiede sette incisioni (Cat. nn. 115 - 121), men-
condo volume quattro fogli (Cat. nn. 122 - 125). Mulinari era inci-
ıolo presso il Granduca di Toscana e la sua opera incisoria si acco-
altri toscani da lui stesso inseriti nelle proprie pubblicazioni, come
Scacciati (1725-1771) che incide all'acquatinta una magnifica
ione tratta dalla stampa rarissima di Matteo Loves (51) e **Sante**
ttivo nel 1770) del quale la Pinacoteca Civica possiede un foglio
ıte *Quattro putti si tengono per mano ed uno tira un drappo* (Cat. n.
le stampe del Mulinari possedute *Mosé scaglia a terra le tavole
ge* (Cat. n. 116) é certamente quella che rappresenta meglio l'abbi-
sapiente della tecnica dell'acquaforte con l'acquatinta, utilizzata
lurre l'effetto dell'inchiostro acquerellato elmento tanto personale
ıo.
ubblicazione d'incisori che risulta particolarmente interessante per
dei disegni italiani venne curata da Charles Rogers a Londra nel
rta il titolo *A Collection of Prints in Imitation of Drawing*. L'edizione
ıe di 112 incisioni prevalentemente tratte da artisti italiani, dieci
ıo da disegni del Guercino e sono opera di **William Winne Ryland**
33) vero maestro nella tecnica à la maniére de crayon grazie anche
ıostratura della lastra sanguigna chiara. Sei fogli datati da Ryland
)2 e il 1767 provenienti da questa pubblicazione sono nella
: Alberghini di Cento (52).
belle stampe ricavate da disegni del Guercino sono state incise nel
Benigno Bossi (1727-1792) a Parma e sono conservate nella
za d'incisoni intitolata *Raccolta di disegni originali di Francesco
Mazzola detto il Parmigianino tolti dal Gabinetto di S. E. il signor Conte
Alessandro San Vitale, incisi da Benigno Bossi Milanese Stuccatore Regio e
Professore della Reale Accademia di Belle Arti:* il volume si trova nella
Biblioteca Comunale di Bagnacavallo e si compone di 186 incisioni eseguite
dal Bossi fra il 1764 e il 1786 (53).
Una ricchissima pubblicazione d'incisioni vide la luce a Parigi nel 1786 per
iniziativa di Abbé de Fontenay dal titolo *Galerie di Palais Royal graveé d'a-
pres les tableaux des differentes écoles Dediée a S. A. S. Monseigneur le Duc
d'Orleans par. Couché Graveur de son Gabinet*, un secondo volume uscì nel
1808. Le stampe dedicate ad opere del Guercino presenti nelle due edizioni
sono almeno quattro o cinque e si caratterizzano perché sono racchiuse
all'interno di una cornice decorativa anch'essa incisa, come risulta pure inci-
so anche il testo illustrativo dell'opera. Il primo volume della *Galerie di
Palais Royal* é composto da 354 stampe suddivise per scuole e accompagnate
dalla descrizione del quadro a cura dell'abate di Fontenay, mentre il secondo
volume uscì nel 1808 grazie agli sforzi dell'incisore **Francois Louis Couche**
(1782-1849) che reimpiegò il frontespizio originale (l'opera ha conosciuto
diverse edizioni con un numero di tavole che varia di volta in volta senza
rispettare l'originaria suddivisione per scuole pittoriche).
Alla fine del secolo **Adam Bartsch** (1757-1821), conservatore delle stampe
dell'imperatore d'Austria e incisore egli stesso, é colui che lascia il segno più
incisivo nella storia delle incisioni in quanto é autore di quella colossale
ricerca intitolata *Le Peintre Graveur* composta da 21 volumi pubblicati a
Vienna fra il 1803 e il 1821, destinata a diventare il testo base nella storia
dell'incisione dal Quattrocento al Seicento ed oltre. Bartsch come artista spe-
rimenta con successo tutti i generi d'incisione, lavorando sia da disegni (più
raramente da quadri) di differenti maestri che da sue invenzioni. La sua
opera completa d'incisore pubblicata dal figlio Friedric nel 1808 comprende
505 tavole. In questa raccolta la parte da leone la fa ancora il Guercino con
ben 52 pezzi che si trovano riuniti anche in una pubblicazione a se stante
intitolata *Recueil d'Estampes d'apres les desseins de Fr. Barbieri dit Guercino
qui n'out pas encore été gravées, tirées de la Collection de S. A. R. Monseigneur
le Prince Albert de Pologne, Duc de Saxe Tescen, de celle de Monsieur le Conte
Mourice de Vries, et autres, par A. Bartsch*, stampata a Parigi nel 1808. Una
campionatura di questa raccolta si trova a Cento nella *Raccolta Alberghini*
(54) e possiamo constatare che le incisioni vennero eseguite dal Bartsch in
momenti anche molto distanti fra loro infatti alcuni fogli sono datati 1782
mentre altri 1805.
Fortunatamente la Pinacoteca Civica ci documenta anche l'attività di alcuni
artisti locali la cui qualità è molto inferiore rispetto agli artisti citati fino ad
ora, però la loro attività é tuttavia necessaria perché richiama opere su tela
del Guercino e della sua bottega che sono purtroppo espatriate da Cento. E'
il caso dell'incisore **Giovanni Agostino Tamburini** (attivo a Cento fra il
1793 e il 1802) che incide con la tecnica dell'acquaforte e del puntinato una
Madonna col Bambino già ritenuta del Guercino dalla storiografia locale così
come da Goethe durante il viaggio in Italia; il dipinto venne requisito dalle
truppe francesi il 7 luglio 1796 dalla chiesa di S. Lorenzo del Seminario
Clementino di Cento ed é oggi conservato in Francia ad Aurillac nel Museo
Hippolyte de Parieu attribuito a Cesare Gennari (Cat. n. 232). L'attività di

questo sconosciuto incisore centese rimane per ora legata a scarse notizie eperite nell'Archivio Storico del Comune di Cento: oltre alla stampa datata .793 (Cat. n. 231) ed a quella già citata, del Tamburini si conosce anche la stampa non datata raffigurante *Cristo appare alla Madre* dal Guercino della Pinacoteca Civica di Cento (un esemplare presso una raccolta privata centese), una piccola stampa non datata con *La Vera Madonna della Rocca* (un esemplare presso una raccolta privata centese) e varie testatine incise all'acquaforte nel 1802 con gli emblemi e le allegorie della Repubblica Cisalpina conservate nell'Archivio Storico centese.

Come abbiamo visto in riferimento all'attività del conte calcografo Cesare Massimiliano Gini (alias Ludovico Inig), il giovane e valentissimo Francesco Rosaspina (1762-1841) nel 1788 partecipò accanto allo Zauli ed al Gini stesso, nella realizzazione della splendida pubblicazione dedicata ai disegni del Parmigianino e del Guercino, utilizzando unitamente alla tecnica dell'acquaforte anche l'acquatinta. E' proprio con l'acquatinta e la tecnica a lapis che Rosaspina nello stesso periodo esegue la stampa raffigurante *Nove putti in diverse attitudini* da un disegno del Guercino della *Rinomata Raccolta presso il Sig. Ab. Don Carlo Bianconi "segretario perpetuo"* dell'Accademia di Brera (55) Queste incisioni, come pure quelle dedicate ai disegni del Parmigianino, appaiono dei veri e propri capolavori per la leggerezza delle sfumature e l'apparente facilità con cui sono state realizzate. Per questo motivo Francesco Rosaspina é la personalità più adatta a fare da cerniera fra Settecento e Ottocento in quanto é un profondo conoscitore ed anche uno sperimentatore di nuove tecniche. Dal 1789 é titolare della nuova cattedra d'incisione all'Accademia Clementina di Bologna, incarico da lui mantenuto anche nei vent'anni d'occupazione francese e riconfermato con la restaurazione pontificia. Rosaspina ha inciso almeno nove diversi soggetti guercineschi, uno di questi é datato 1783 e rappresenta la *Fede* da un dipinto del Guercino conservato nel palazzo bolognese del senatore Girolamo Ranuzzi. Forse quest'incisione non ebbe successo comunque oggi non sono noti i motivi che hanno indotto il giovane incisore, con un gran lavoro di raschiatoi e di bulini a modificare l'originaria figura della *Fede* in una *Santa Lucia* (cat. n. 168), aggiungendo gli occhi nel calice e chiudendo le palpebre della donna (56). Nello stesso anno in cui a Parigi si verifica la presa della Bastiglia, Rosaspina a Bologna ottiene nel 1789 l'incarico di dirigere all'Accademia Clementina la cattedra d'incisione ed esegue nello stesso anno all'acquaforte il *Cupido ingannator ferisce i cuori* tratto da un dipinto del Guercino oggi non noto che si trovava nell'abitazione dell'amico conte Massimiliano Gini (n.57). Nel 1792 **Giuseppe Rosaspina** (1763-1832) anch'esso incisore fratello di Francesco, vince il "Premio Curlandese" d'intaglio in rame con l'incisione *Ruben mostra a Giacobbe la veste di Giuseppe* (Cat. n. 167) che si riferisce ad un dipinto del Guercino conservato oggi a New York nella raccolta Richard Feigen. Le truppe francesi entrano in Bologna il 18 giugno 1796 e attivano quelle soppressioni ecclesiastiche e quelle massicce requisizioni di opere d'arte che colpiranno profondamente anche il nostro territorio; Francesco Rosaspina in ambito bolognese si adopera per salvare i quadri e le statue presenti nell'Accademia. Nel 1800 Rosaspina é a Cento per disegnare e incidere con la tecnica dell'acquaforte e del puntinato, un affresco eseguito dal Guercino intorno al 1626 che si trova su di un camino del Palazzo Tassinari (già Tagliavini e poi Scarselli). L'incisione é particolarmente fedele all'originale che raffigura *La Pace da fuoco con una torcia agli attrezzi della guerra* (58) conservato oggi presso una raccolta privata. Nel 1801 é ancora un soggetto guercinesco ad attirare l'attenzione del Rosaspina, si tratta di *Venere e Amore* eseguita sempre con la tecnica dell'acquaforte puntinata da un affresco staccato del Guercino proveniente dal Castello della Giovannina che si trovava a Bologna in casa Aldrovandi, mentre oggi si conserva all'Accademia di San Luca di Roma (59).

Dal 1818 cominciano ad uscire a dispense le incisioni delle opere della Pinacoteca bolognese curate dal Rosaspina con la collaborazione di suoi allievi. Nel 1830 esce a Bologna il volume dal titolo *La Pinacoteca della Pontificia Accademia delle Belle Arti in Bologna pubblicata da Francesco Rosaspina professore nell'Accademia suddetta*, composto da 60 stampe disegnate dal Rosaspina e incise da lui stesso, dal fratello Giuseppe, da Giuseppe Asioli, Antonio Marchi, Gaetano Guadagnini e **Giulio Tomba** che incise due soggetti da Guercino: *La vestizione di San Guglielmo* (Cat. n. 205) e *San Pietro Martire* (Cat. n. 206). Nel 1836 Rosaspina spedisce a Torino alcune lastre in rame che servono per stampare il primo volume de *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima*. Rosaspina aveva eseguito *Il ritorno del Figliol prodigo* (Cat. n. 169) e *Santa Francesca Romana* (Cat. n. 172) entrambi da opere del Guercino. D'Azeglio aveva previsto 80 fascicoli con quattro tavole ciascuno da riunirsi in 8 volumi, in realtà si fermò a 164 tavole riunite in quattro volumi, usciti a Torino rispettivamente nel 1836 (I), 1838 (II), 1841 (III) e 1846 (IV). A questa complessa opera collaborarono numerosi incisori, alcuni dei quali eseguirono altre opere da Guercino come *Cesare Ferreri* (1802-1859) che eseguì *La Madonna in piedi col Bambino benedicente* (Cat. n. 241) ed *Il Padre Eterno* (Cat. n. 242), **Delfino Delfini** (1801-1843) che incise un *San Giacomo Maggiore* (Cat. n. 245), **Agostino Lauro** (1806 - 1878) un *Re David in preghiera* (Cat. n. 248) e un *Ecce Homo* (Cat. n. 249) e **Domenico Chiossone** (1810 ca.-?) con *David col cappello piumato appoggiato ad una spada* (Cat. n. 254).

Nel 1837 Francesco Rosaspina incise ancora dal Guercino la *Susanna e i vecchioni* che si trova a Firenze alla Galleria Pitti (Cat. n. 171), ritenuta tradizionalmente del Guercino ed oggi considerata opera della sua bottega. Questa lastra si trova nell'edizione *L'Imperiale e reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S. A. J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*. Sono quattro volumi datati rispettivamente 1837, 1839, 1840 e 1842, per un totale di 477 incisioni eseguite da numerosissimi calcografi. Oltre al Rosaspina, la Pinacoteca Civica possiede molti fogli di questa edizione che si rifanno ad opere del Guercino e della sua bottega: di **Cesare Ferreri** (1802-1859) il *San Pietro resuscita Tabita* (Cat. n. 240), di **Antonio Muzzi** (1815-1894) una *Testa di Vecchio* (Cat. n. 256), di **Giovanni Bonafede** (1816-?) *La Madonna della rondinella* (Cat. n. 258) e il *San Sebastiano inginocchiato con le frecce in mano* (Cat. n. 259), di **Luigi Martelli** (1804-1853) *Apollo che scortica Marsia* (Cat. n. 276), di **Luigi Paradisi** (attivo dal 1839 al 1893) il *Mosé con le Tavole della Legge* (Cat. n. 280) e infine di **Giuseppe Barni** (attivo nel 1842) un *San Sebastiano* (Cat. n. 283).

evidente da queste ultime tre colossali pubblicazioni che il mondo
cisioni comincia ad avere obiettivi ed ambiti culturali diversi da
›rettamente emiliani, in una proiezione sempre più ampia dove
. Venezia e Roma fanno la parte da leone e diventano le mete princi-
"Viaggi in Italia", mentre Bologna stranamente tende sempre più ad
A questo fattore generale che presuppone un'involuzione strutturale
ale di Bologna entro i propri confini, assaporando e compiacendosi
legli echi dei fasti della gloriosa scuola dei Carracci, si segnala anche
dimento qualitativo e anche quantitativo dei premi annuali riservati
isioni in ambito accademico, dove il geniale ma già anziano
co Rosaspina si prepara a lasciare nel 1840 la cattedra d'incisione
o **Gaetano Guadagnini** che garantisce la sopravvivenza della scuola
'anno della sua morte il 1860 (60). In riferimento al Guercino
› Guadagnini (1800-1860) é l'autore del grandissimo foglio inciso
0 raffigurante *Il Padre Eterno in cielo indica all'angelo la Madonna*
ıella lettura, più conosciuto come "L'Annunzianda" (Cat. n. 238) dal
›into del Guercino del 1646 che si trova oggi nella Chiesa Collegiata
Maria Maggiore a Pieve di Cento.
:nto nelle stampe della Pincoteca Civica si documenta ancora per
›uoni esemplari che ci chiariscono bene l'evoluzione che si sta
› già all'inizio del secolo con l'introduzione della litografia e poi con
rta della fotografia. Dovrebbero essere state incise nel 1806 le quat-
di stampe eseguite dal bassanese **Pietro Bonato** (1765-1820) che ci
ntano altrettanti dipinti di grande formato del Guercino, tra cui uno
ınte *Venere soccorre Adone morente colpito dal cinghiale* (Cat. n. 182),
ad un quadro che si trovava nella Galleria Reale di Dresda, dove
istrutto assieme ad altre opere in occasione di un bombardamento
tà effettuato nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Del Bonato la
:ca Civica possiede anche *Silvio osserva Dorinda ferita* (Cat. n. 184),
'a in ginocchio davanti ad Augusto (Cat. n. 181) ed *Erminia ritrova*
ferito (Cat. n. 183) che si riferisce ad un noto quadro del Guercino
di una recente "colletta" miliardaria che ha impedito l'espatrio del-
lal suolo britannico.
ımpe che ci documentano l'esistenza di originali guercineschi disper-
ıunque prototipi guercineschi portati a termine nella bottega sotto la
'eglianza sono di **Bartolomeo Pinelli** (1781-1835) e raffigurano *San*
o indica la scrittura di un libro ad un uomo con turbante (Cat. n. 207)
bastiano seduto in un paesaggio legato ad un albero (Cat. n. 208); che
ino abbia trattato più volte quest'ultimo soggetto é fuori di dubbio,
trettanto vero che oggi non é nota l'opera richiamata nell'incisione
lli, così come é pure dubbiosa l'identificazione di un altro analogo
raffigurante sempre *San Sebastiano seduto in un paesaggio con accanto armatura* (Cat. n. 179) qui documentato dalla bella stampa di
ıi Folo (1764-1836). Un incisione che nulla ha da invidiare alla
ecnica di Francesco Rosaspina é quella raffigurante *Abramo ripudia*
'smaele (Cat. n. 221) eseguita dal correggese **Samuele Jesi** (1788-
ferita al noto dipinto del Guercino di Brera e con la quale l'incisore
udicato nel 1821 un premio nell'Accademia di Belle Arti di Milano.
nente nell'Ottocento continuano ad essere stampate e ristampate le

collezioni d'arte più rilevanti che si trovano in Europa, come *la Galerie du Musee Napoléon* curata da A. M. Filhol e J. Lavallée stampata a Parigi dal 1804 al 1815, nel cui interno si trova la bella *Maga Circe col turbante accanto ad un libro aperto* (cat. n. 180) incisa da **Mauro Gandolfi** (1764-1834). Per capire il grado dell'evoluzione tecnica raggiunta é particolarmente utile confrontare l'incisione precedente del Gandolfi con quella di **Emanuele Modena** (attivo verso la metà dell'Ottocento) che riproduce lo stesso soggetto (Cat. n. 269) avvicinandosi in modo impressionante anche nei segni più minuti alla stampa del Gandolfi fino a confondersi con essa.
Nel 1836 viene pubblicata a Dresda la *Recueil d'estampes d'apres le plus célébres tableaux de la Galerie Royale de Dresde*, terzo volume di una prestigiosa quanto monumentale opera incisoria cominciata nel 1753 col primo volume e proseguita nel 1757 col secondo; proveniente da questo terzo volume la Pinacoteca Civica possiede *Silvio osserva Dorinda ferita fra le braccia di Linco* (Cat. n. 185) che si riferisce ad un quadro del Guercino dipinto nel 1646/47 per il conte Alfonso di Novellara ancora oggi conservato nella Galleria di Dresda.
Già dai primissimi anni dell'Ottocento la litografia viene introdotta in Italia pur senza ottenere una particolare fortuna. Anche Leopoldo Cicognara, nelle *Memorie spettanti alla storia della Calcografia* pubblicata a Prato nel 1831, contribuisce alla fredda accoglienza di questa nuova tecnica di stampa che non comportava alcuna forma d'incisione (61). Almeno in Italia inizialmente questo mezzo é scarsamente impiegato probabilmente per l'incapacità degli incisori di staccarsi dal segno lineare, infatti già dalle prime litografie emerge una concezione più pittorica del nuovo mezzo. A chiudere questa rapida carrellata della fortuna nei secoli delle opere del Guercino sono proprio alcune litografie; una *Scena di stregoneria* (cat. n. 220) tratta da un disegno del Guercino già posseduto dal barone Dominique Vivant Denon oggi nel Museum of Fine Arts di Houston si trova inserita alla tavola 214 del volume *Monuments des Arts* edito a Parigi nel 1829, eseguita qualche anno prima da **Louise Bouteiller** (1783-1828). La sola figura di *San Girolamo* (Cat. n. 273) che si vede nel quadro del Guercino del 1650 raffigurante *La Vergine appare a San Girolamo* già nella chiesa del Rosario di Cento oggi a Parigi nella chiesa di San Tommaso d'Aquino, si trova litografata da **Hippolyte Robillard** in una pubblicazione edita a San Pietroburgo fra il 1845 e il 1847 da Gohier Desfontaines e Paul Petit dal titolo *Galerie Imperiale de l'Ermitage Lithographieé per M. ro Duplessoir, H. Robillard, Hout et Artistes Françoises*. Per finire si segnala l'opera di **Luigi Poggioli** litografo italiano attivo a Torino nella prima metà dell'Ottocento del quale la Pinacoteca Civica possiede una *Santa Francesca Romana* (Cat. n. 270) ed un *David col cappello piumato appoggiato alla spada* (Cat. n. 271) rispettivamente da opere del Guercino e della sua bottega che si trovano a Torino nella Galleria Sabauda.
Come si può facilmente intuire, l'incisione basata sul tradizionale metodo dell'intaglio su rame, come ci avevano abituati i calcografi dal Pasqualini fino al Rosaspina, non aveva più un rapporto vitale e creativo con gli eventi contemporanei, mentre la litografia e già la fotografia permettevano una più vasta e rapida diffusione delle immagini. Gli incisori stessi consci della nuova situazione cercarono rapporti con i litografi e stampatori, mentre la

rafia velocemente trasformava il modo stesso di lettura dell'immagine. o l'Accademia di Belle Arti di Bologna si tentava anche di sopprimere la dra d'Incisione e per motivare la giustezza del provvedimento negli *Atti* 362 il Presidente sottolineava che "come per le Accademie dell'Emilia il rno mantiene amplissima la celebre di Parma così se dopo la scoperta e ızamento della fotografia scema l'importanza e lavoro all'arte del boli- e restringe le scuole, non può una tale misura che reputarsi provvida e le" (62).

:sto punto siamo arrivati nel momento in cui prende forma questa rac- di stampe, precisamente quando Cento avverte la necessità di prepa- in modo degno alla scadenza imminente del *Terzo Centenario della ta* del proprio figlio più illustre, al quale la città aveva già dedicato he anno prima un monumento in marmo opera del concittadino ıo Galletti inaugurato nella piazza principale il 29 maggio 1862 (63). no alla figura del Guercino i centesi sentivano realizzarsi quel motivo ıto e d'orgoglio che aveva portato alcune famiglie perfino ad effettuare liche donazioni e depositi di opere d'arte in cambio solo della gloria propria Pinacoteca Civica cuore della città e meta sempre più frequen- viaggiatori stranieri. E' Antonio Orsini che nell'introduzione al catalogo *Mostra delle riproduzioni di opere e dei disegni originali di Gianfrancesco eri detto il Guercino*, inaugurata agli inizi di settembre del 1891 nelle el Palazzo Falzoni Gallerani già Tagliavini Tassinari, spiega la genesi di a raccolta legata a questo fatto specifico celebrativo.

al 1889, sulla *Gazzetta dell'Emilia* del 22 gennaio e poi sulla *Rivista ese* del 26 febbraio, venne avanzata l'ipotesi di ricordare l'imminente *Centenario della Nascita* del Guercino. "Presto i Centesi, e per primi i ni, caldeggiarono l'attuazione del progetto e fuvvi chi per meglio pro- urlo pensò di fondare un giornaletto settimanale" diretto dall'avvocato o Pedrini con la collaborazione di Attilio Gambetti e Antonio Orsini. rimo numero del giornale uscito il 10 marzo 1889 Umberto Gigli pro- li festeggiare il centenario costituendo nella Pinacoteca Civica una rac- fotografica di tutte le opere note del Guercino. L'idea non trovò aperti itori ma, come ricorda Orsini, "Fu dapprima accolta con freddezza, o sto con indifferenza" (64). Tuttavia l'otto maggio venne pubblicato a un manifesto nel quale si annunciava la formazione di un Comitato otore presieduto da Giacomo Pirani "allo scopo di aprire una pubblica crizione colla quota di centesimi cinquanta per azione" (65). La sotto- one "sorpassò le più rosee previsioni" pertanto la Giunta Municipale, endo atto della comunicazione del Comitato, s'impegnò ad adottare ovvedimento nella collegialità del Consiglio Comunale. Il 5 giugno del nella sala della Società Operaia un centinaio di azionisti si riunirono in blea per nominare un Comitato Esecutivo che risultò così composto: ldi avv. Francesco, Burgatti ing. Federico, Carpeggiani cav. dottor e, Facchini cav. dottor Didaco, Gallerani Deodato, Gigli dottor rto, Giordani Ivo, Mallarini prof. Marcello, Mazza Alessandro, Orsini io, Pedrini avv. Licinio, Pirani Giacomo, Rusconi marchese Aldo e ati Antonio". Questo comitato nominò presidente onorario il senatore ppe Borselli e presidente effettivo Antonio Maiocchi nella sua qualità daco di Cento, vice presidenti il marchese Aldo Rusconi e Didaco Facchini, segretari Umberto Gigli e Antonio Orsini, cassiere Giacomo Pirani ed economo Antonio Zerbinati. Da questo Comitato sorse l'idea di realizzare una "Mostra di riproduzioni di opere e di disegni originali del Guercino" e per tale scopo s'incaricò un'apposita Commissione Artistica formata da Cesare Carpeggiani, Antonio Orsini e dal pittore e scultore Marcello Mallarini. Questa commissione cominciò la ricerca di stampe "presso artisti, amatori e negozianti" e la richiesta di fotografie agli enti proprietari degli originali. Il Ministero della Pubblica istruzione spedì in dono al Municipio una copia di tutte le stampe con soggetti guerciniani possedute dalla Calcografia romana e molti comuni e musei concessero generosi prestiti. La **Pinacoteca Civica** rimessa a nuovo e la "**Mostra delle Riproduzioni Guercinesche**" nel settecentesco palazzo Falzoni Gallerani già Tagliavini Tassinari, vennero inaugurate domenica 6 settembre 1891 alle ore 12.

La mostra era composta complessivamente da disegni, incisioni, fotografie e libri dislocati in sette sale dello stupendo palazzo tardo settecentesco opera dell'architetto centese Pietro Alberto Cavalieri. Le incisioni come le fotografie erano applicate a dei pannelli di varia misura oppure erano contenute entro vetrinette dove si trovavano anche libri, come nella prima sala dov'erano esposte le pubblicazioni di padre Antonio Mirandola, accanto al famoso *Libro dei Conti di casa Barbieri* prestato dalla Biblioteca Comunale di Bologna. L'ordine espositivo curato dall'Orsini e dal Mallarini non sembra corrispondere ad alcuna cronologia logica riferita al Guercino e neppure all'epoca della stampa, l'allestimento sembra piuttosto corrispondere ad una suddivisione per soggetti e qualche volta anche per incisori. Si trovavano esposte lettere autografe del Guercino provenienti dal marchese Saverio Rusconi, ritratti del pittore provenienti dalle pubblicazioni più rappresentative e riproduzioni fotografiche inviati dagl studi più noti, come Alinari, Pietro Poppi, Casalboni, Anderson, Braun e il centese Aldo Rusconi. Nella terza sala denominata Sala della Pace per la presenza sul camino del noto affresco del Guercino si trovava pure una cartella d'incisioni sciolte che non avevano trovato posto sui pannelli. Solo nella quarta sala entro cornici dorate erano esposti cinquantasei disegni del Guercino di proprietà dei marchesi fratelli Saverio e Pietro Rusconi. Altre tre sale del grande palazzo erano occupate dall'esposizione con un'alternanza continua d'incisioni e fotografie applicate a pannelli oppure entro vetrine. Il catalogo dell'avvenimento si conclude con l'elenco dettagliato "degli Azionisti e contribuenti" che complessivamente assommano ad un totale di 441 fra persone ed enti, seguono il "Comitato Promotore", i "Membri d'onore" e i "Membri Corrispondenti".

Le stampe di proprietà della Pinacoteca Civica sono state oggi tutte restaurate grazie ad un significativo contributo della Regione Emilia Romagna Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali e potranno rappresentare per gli appassionati di stampe un motivo in più per conoscere meglio la personalità del Guercino, presente con uno straordinario nucleo di dipinti, un gruppo di disegni ed ora anche una raccolta ordinata d'incisioni che copre complessivamente tre secoli di dedizione all'artista di Cento.

ANTONIO ORSINI, *Mostra delle riproduzioni di opere e lei disegni originali di Gian Francesco Barbieri detto il Guercino*, Bologna 1891, p XV.

CARLO CESARE MALVASIA, *Felsina pittrice vite de' Pittori bolognesi*, Bologna, 1678, I, p. 125, edizione 1841, , p. 102.

ELENA RUSSO, *Il Guercino e la sua bottega. Mostra delle ncisioni*, Ferrara 1991, p. 17.

LUIGI SALERNO consulenza scientifica di Denis Mahon, *dipinti del Guercino*, Roma 1988, p. 17.

BENVENUTO DISERTORI, *La Regia Calcografia - VI - Il Guercino e gli incisori suoi nel Seicento*, in "Emporium", XV, nov. 1927, p. 283.

DENIS MAHON, *Giovanni Francesco Barbieri Il Guercino 591 - 1666*, IV Centenario della nascita, catalogo della nostra, Bologna e Cento 1991, p. 71.

CARLO CESARE MALVASIA, *Felsina cit.*, 1678, II, p. 363, edizione 1841, II, p. 259

ELENA RUSSO, *Il Guercino cit.*, nn. 60, 62, 66.

PRISCO BAGNI, *Il Guercino e i suoi incisori*, Roma 1988, pp. 8 - 86.

DENIS MAHON, *Giovanni Francesco cit.* , 1991, n. 26.

PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1988, p. 71.

GIOVANNA GAETA BERTELA' - STEFANO FERRARA, *ncisioni bolognesi ed emiliane del secolo XVII*, Bologna 973, n. 375.

GIOVANNA GAETA BERTELA' - STEFANO FERRARA, *ncisioni cit.*, n. 380.

ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino La collezione di stam-e*, Cento 1991, nn. 158 - 163.

i veda il profilo biografico di padre Antonio Mirandola n PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.* , pp. 174 - 177 e ZIO RAIMONDI, *Il colore eloquente*, Bologna 1995, pp. 5 - 75.

PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, n. 127.

ZIO RAIMONDI, *Il colore cit.*, p. 57.

(18) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, n. 130.

(19) EZIO RAIMONDI, *Il colore cit.*, pp. 55 - 76.

(20) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, n. 162.

(21) EZIO RAIMONDI, *Il colore cit.*, p. 58.

(22) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, p. 106.

(23) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, nn. 137, 139, 140, 142.

(24) DENIS MAHON, *The Author of a false liss - An Englishman*, in "The Burligton Magazine", XCII, 1950 p. 565 e PRISCO BAGNI, *Il Guercino e il suo falsario. I disegni di figura*, Bologna 1990, p. 31.

(25) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1988, n. 123.

(26) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1988, n. 163.

(27) ELENA RUSSO, *Incisori ferraresi nelle stampe del Museo Schifanoia dal XVII al XIX secolo*, Catalogo della mostra, Ferrara 1990, p. 36.

(28) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1988, p. 127.

(29) BENVENUTO DISERTORI, *La Regia Calcografia cit.*, p. 296.

(30) CARLO CESARE MALVASIA, *Felsina pittrice cit.*, 1678, II, p. 385.

(31) PRISCO BAGNI, *Il Guercino e il suo falsario - I disegni di paesaggio*, Bologna 1985, p. 58.

(32) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1985, p. 58 n. 7.

(33) PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1985, tav. 39.

(34) Sono tutte visibili in PRISCO BAGNI, *Il Guercino cit.*, 1985, dalla tav. 42. a seguire.

(35) In merito a questa importante raccolta di stampe si veda FRANCIS HASKELL, *The Painful Birth of the Art Book*, Londra 1987, ristampato in, IDEM, *Le Metamorfosi del gusto*, Torino 1989, pp. 52 - 103.

(36) Si vedono in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.* nn. 151 - 152.

(37) EVELINA BOREA, *Le stampe che imitano i disegni*, in "Bollettino d'Arte", n. 67, 1991, p. 100.

38) Si vedono in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.*, nn. 438, 439, 262 - 272.

39) JOHANNES WINKLER, *La vendita di Dresda*, Modena 1989.

40) BARBARA JATTA, *Francesco Bartolozzi. Incisore delle Grazie*, Catalogo della Mostra, Roma 1995, n. 20.

41) BARBARA JATTA, *Francesco Bartolozzi cit.*, p. 15.

42) Risulta fondamentale DENIS MAHON - NICHOLAS TURNER, *The Drawings of Guercino in the Collection of her Majesty the queen at Windsor Castle*, Cambridge 1989.

43) BARBARA JATTA, *Francesco Bartolozzi cit.*, p. 19.

44) Si vede in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.*, n. 308.

45) Si vedono in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.*, nn. 279 - 284.

46) ILLA BUDDE, *Beschreibender Kat der Handzeichnungen der Kunstakademie*, Dûsseldorf 1930, tav. n. 610.

47) PRISCO BAGNI, *Il Guercino e il suo falsario cit.*, 1990, n. 77.

48) GIOVANNA GAETA BERTELA' - STEFANO FERRARA, *Incisori bolognesi ed emiliani del sec. XVIII*, Bologna 1974, n. 779.

49) EUGENIO RICCOMINI, *Il Seicento ferrarese*, Milano 1969, p. 50.

50) EVELINA BOREA, *Le stampe cit.*, p. 107.

51) PRISCO BAGNI, *Il Guercino e il suo falsario cit.*, 1990, nn. 10 - 11.

(52) Si vedono in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.* nn. 470 - 475.

(53) GIORGIO TRENTIN, *Una raccolta di stampe antiche*, Comune di Bagnacavallo, Imola, 1986, nn. 65 - 74.

(54) Si vedono in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.*, nn. 91 - 107.

(55) GIOVANNA GAETA BERTELA' - STEFANO FERRARA, *Incisori bolognesi cit.*, 1974, n. 811.

(56) ANNAMARIA BERNUCCI - PIER GIORGIO PASINI, *Francesco Rosaspina "Incisor celebre"*, Milano 1995, p. 22.

(57) ANNAMARIA BERNUCCI - PIER GIORGIO PASINI, *Francesco cit.*, tav. 13.

(58) L'affresco si veda in DENIS MAHON, *Giovanni Francesco Barbieri cit.*, 1991, n. 67 l'incisione in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.*, nn. 464 - 465.

(59) L'affresco si veda in LUIGI SALERNO - DENIS MAHON, *I dipinti cit.*, 1988, n. 144 l'incisione in ALBERTO ALBERGHINI, *Guercino cit.* nn. 462 - 463.

(60) ROSALBA D'AMICO, *Incisione 1790 - 1860*, in RENZO RENZI, *I concorsi Curlandesi*, catalogo della mostra, Bologna 1980, p. 220.

(61) LEOPOLDO CICOGNARA, *Memorie spettanti alla storia della Calcografia*, Prato 1831.

(62) ROSALBA D'AMICO, *Incisione cit.*, p. 220.

(63) MARCO CECCHELLI - MARIA CENSI - FAUSTO GOZZI, *Ingegno e sentimento. La scultura di Stefano Galletti*, Bergamo 1995 p. 163, n. 17.

(64) ANTONIO ORSINI, *Mostra delle riproduzioni cit.*, p. VIII.

(65) ANTONIO ORSINI, *Mostra delle riproduzioni cit.*, p. VIII.

(66) ANTONIO ORSINI, *Mostra delle riproduzioni cit.*, p. IX.

MANTEGNA, DÜRER, CALLOT, TEMPESTA, CARRACCI... LE INCISIONI DI CASA GENNARI DALL' INVENTARIO 1719

Con la morte di Benedetto Gennari (1715), nipote prediletto dello zio Giovanni Francesco Barbieri, si rese necessaria una divisione patrimoniale fra gli unici due eredi e precisamente Gianfrancesco e Filippo Antonio, entrambi figli di Cesare Gennari, fratello di Benedetto che non prese mai moglie (vedi albero genealogico in Bagni 1990, p.19). L'importante atto di stima dei beni della famiglia Gennari venne rogato a Bologna presso il notaio "Camilli de Canova" il 31 ottobre 1719 (Archivio Notarile di Bologna, notaio Camillo Casanova, busta 24).

Questo documento, in merito ai dipinti e ai disegni citati è già stato studiato da Mahon (1967, pp. 10, ss.) e da Bagni (1985, p. 16), mentre per quanto riguarda le incisioni ed i libri illustrati posseduti dai Gennari e prima dal Guercino stesso, essendo pubblicazioni legate al loro mestiere, rappresenta un'assoluta novità. Come si vedrà dagli elenchi qui ritrascritti, risulta un'enormità di stampe sicuramente già presenti in Casa Barbieri e poi confluite in Casa Gennari, utilizzate indifferentemente sia come decoro della casa che come studio. Ben 175 incisioni erano incorniciate e poste a parete accanto ai disegni ed ai quadri ad olio, tanto nella casa di Bologna come in quella a Belpoggio, mentre alcune migliaia si trovavano rilegate in appositi volumi, custoditi entro armadi nella casa di città. I nomi degli incisori che compaiono nella raccolta sono quanto di meglio un collezionista, oppure un'apprendista di pittura potesse desiderare: Reni, Carracci, Callot, Della Bella, Tempesta, Rubens, Dürer, Leonardo, Luca di Leida, Poussin, Mantegna, Raffaello, Tiziano, Goltzius. Una galleria d'immagini che sicuramente ha esercitato la propria influenza prima sul Guercino stesso, si pensi a Callot, Tempesta e Della Bella e poi sui suoi seguaci istruiti nella medesima bottega.

Una prima sommaria e solo numerica indagine effettuata sull' *Inventario* ha permesso di stabilire che i disegni del Guercino in Casa Gennari nel 1719 erano 2514: 23 appesi nella casa di Bologna, 1689 sistemati in otto grossi albums, 690 studi di anatomia e panneggi erano sciolti entro cartelle e 112 nella casa di campagna situata nella località Belpoggio fuori porta S. Stefano. Dall' *Inventario* emerge che ai 2514 disegni del Guercino si aggiungevano anche 304 disegni di Benedetto Gennari, 1216 di Cesare Gennari, 561 di entrambi i fratelli sistemati entro cartelle e 685 di vari altri autori per un totale complessivo di 5280 fogli.

La stima di questo enorme patrimonio venne effettuata da un noto esperto e mercante d'arte Giuseppe Magnavacca amico d'entrambi i Gennari e frequentatore della loro casa.

I nipoti del Guercino avevano già provveduto alla vendita di alcuni fogli dello zio, ma in seguito anche Gianfrancesco Gennari e poi il figlio Carlo (1712-1790), che aveva ereditato la raccolta del padre nel 1727 e quella dello zio Filippo Antonio nel 1751, completarono l'opera di dispersione della raccolta. Per un' ampia e dettagliata storia della dispersione della Raccolta Gennari protrattasi lungo tutto l'arco del Settecento, si rimanda al fondamentale studio di Mahon (1967, pp. 10 ss.), così come a quello di Bagni (1985, pp. 16,17) ripresi entrambi in Mahon-Turner (1989, pp. XVIII-XXI).

Prima di procedere alla trascrizione integrale degli allegati riguardanti le incisioni citate nell'*Inventario* è utile, anche per dare solo un'idea della consistenza patrimoniale dei beni dei Gennari, riportare solo le intestazioni dei vari allegati all' *Inventario* riguardanti gli altri beni della famiglia rogati nel medesimo atto, riservandosi un'analisi più dettagliata in una prossima pubblicazione.

Nell' *Inventario* gli allegati riguardanti le diverse proprietà sono contrassegnati con lettere dell' alfabeto la cui intestazione è la seguente:

- **lettera A.** sono descritti gli "Stabili in Città" e precisamente "Due Case unite assieme con due stalle e due teggie et anche una rimessa...";
- **lettera B.** gli "Stabili in Villa" e precisamente "Un luogo di terra arrativa con Casa da Padrone, Cappellina...";
- **lettera C.** "Una porzione d'una Possessione posta nel Comune di Crespellano in luogo d.o la Torricella";
- **lettera D.** "Diversi Pezzi d'Argento, Possate et Orologgi d'oro";
- **lettera E.** "Pitture diverse ritrovate nella casa habbitata dalli Sig.i Gennari in Bologna";
- **lettera F.** "Altre pitture nel Casino a Belpoggio";
- **lettera G.** "Dissegni diversi in cornici appesi alli muri nella Casa sudetta in Bologna";
- **lettera H.** "Altri Dissegni in Cornici et appesi come sopra nel Casino a Belpoggio";
- **lettera I.** "Stampe e Carte diverse in Cornici et apesi alli muri in Città";
- **lettera L.** sono descritte altre stampe incorniciate ai muri del "Casino di Belpoggio";
- **lettera M.** "Rilievi diversi nella casa in città";
- **lettera N.** sono descritte altre sculture e bassorilievi nel "Casino di Belpoggio";
- **lettera O.** "Mobili, Supeletili e Biancherie ritrovate nella Casa in Città";
- **lettera P.** "Mobili e Supeletili nel Casino a Belpoggio";
- **lettera Q.** "Diversi Rami intagliati per stampare ritrovati in un Armadio nella Casa in Bologna";
- **lettera R.** "Diverse tele imprimite ritrovate nella Stanza da Dipingere nella Casa sudetta di Bologna";
- **lettera S.** "Diversi pezzi d'Armatture ritrovati in detta stanza che serviva-no per uso del dipingere";
- **lettera T.** "Diversi Libri di Dissegni numerati e stimati";
- **lettera U.** "Altri Dissegni in carte sciolte numerati e stimati";
- **lettera X.** "Diversi Libri di Stampe";
- **lettera Y.** "Altre Stampe in carte sciolte";
- **lettera Z.** "Altri bozzetti e robbe..." dove sono descritti altri rami per incisione.

Nella presente occasione riportiamo ora per esteso solo gli inventari relativi agli allegati **I, L, X, Y, Q, Z** attinenti alla presente pubblicazione.

I nomi degli autori così come i soggetti descritti, sono stati riportati esattamente come compaiono nell'*Inventario* senza apportare correzioni, pertanto ad esempio autori come Raffaello, Dürer, Poussin e Callot nel documento spesso sono scritti Raffelle, Duro, Pussino e Callotti.

ALLEGATO I.
Inventario delle stampe ritrovate nella Casa di Bologna abitata dalli SS. Gennari

Nella loggia di sopra alla scala grande

1. Due carte grandi d' Assedij del Calotti che han patito, cinque 5
2. Una stampa bislunga d'un Trionfo di Cesare, due 2

Nella Camera al Piano de Granari fatta per dipingere

3. Una stampa d'una Battaglia di Costantino contro Masenzio di Raffelle in cornice color di noce mal conservata, tre ...3
4. Detta d'un Miracolo di S. Paolo pur di Raffelle con cornice nera, quattro 4
5. Detta rappresentante la Natività di Nostro Sig.re di Rubens senza cornice, tre 3
6. Detta rappresentante Caricatture che lavorano d' Archinea del Brugolo senza cornice, due 2
7. Detta rappresentante il Martirio di S. Cecilia di Raffelle senza cornice valutata, cinque 5
8. Detta d' un Frontespizio della chiesa di S. Nicolò di Rems senza corn., una 1
9. Detta d' un simile della Chiesa della Madona di Rems senza Corn., una 1
10. Detta del Monte Parnaso di Raffelle mal tenuta senza cornice, tre 3
11. Detta Man di Lucca d' Olanda con due sposi e molt'altre Figure senza cornice, una e dieci 1,10
12. Una stampa degli Innocenti di Raffelle, ma non quella della Felie senza cornice, dieci 10
13. Due stampe grandi di Bergain con varij animali e figure in paese senza cornici, due l'una 4
.....t. 44,10
14. Due stampe grandi di Bergain con animali e figure in paese senza cornici valutate , uno e cinquel' una 2,10
15. Una detta d' un Tempio d' Argentino senza cornice, una ..1
16. Una detta figuratovi una donna che insieme con altre figure di Vouet senza cornice, dieci 10
17. Detta d'un bacanale di Monsù Lair senza cornice, dieci ..10
18. Detta d' una Madonna col Bambino Giesù, S. Giovanni et S. Giuseppe con due Angioli di Bajon senza cornice, dieci .10
19. Detta d' un Ritratto di Monsù Mont'mor senza cornice, una e dieci 1,10
20. N.o otto quadretti in cornici bianche ciaschedun da quali comprende quattro stampe piccole un per. l' altro valutati quattordici sono in tutto 5,92
21. N.o quattro quadretti in Cornice bianche ciascheduno de quali comprende dieci stampe valutati uno per l' altro venti, sono in tutto 4
22. N. due detti che comprendono rispetto ad uno n.5 stampe e l'altro n.6 valutati assieme uno e dieci 1,10
23. Una stampa assai grande incirca due braccia per ogni lato che rappresenta la presa di Fribourg tirata in telaro ma senza cornice, sei 6
24. Stampe n.o diciotto in cornice nere una per l' altra dieci sono9
25. Detta n. sei diverse con cornice bianca a dieci l'una 3
26. Dette n.o dodici in cornici nere una per l'altra sei l'una 3,12
27. Una stampa grande di due Fogli imperiali Rapresentante S. Gio. che battezza N.o Sig.re con molte Figure di Pussino senza telaio, sei 6
.....t. 89,14
28. Una stampa grande cioè il Martirio di S. Giustina di Paolo Veronese con cornice bianca valutata tre 3
29. Una detta simile in tellaro ma sernza cornice, due 2
30. Una stampa grande che rappresenta la Crocefissione del Tintoretto con cornice Vernigata di giallo, sei 6
31. Stampa della città d' Amsterdam in carta bislunga di circa brazza tre tirata sopra tellaro senza cornice, quattro 4
32. Una detta della Natività del N.o Sig.re di Rubens mal conservata in cornice nera, due 2
33. Detta d'un Ballo di Lucca d' Olanda mal conservata senza cornice, una e venti 1,20
34. Detta d'un Zarlattano che vende robba per far morire sorzi con cornice bianca valutata una e dieci 1,10
35. Detta d'una Luppa con Romolo e Remo lattanti in cornice bianca, una 1
36. Detta della decollazione di S.Paolo con molte Figure del Parmigiano, incolata sul cartone e senza cornice, due 2
37. Detta d'Un Miracolo di Nostro Sig.re quando liberò l' infermo di mal'anni con molte Figure di Raffelle in cornice nera, cinque 5
38. Detta del Vecchio Giacobbe condotto e seguitato da molte Figure di Lucca d'Olanda senza cornice, due 2
39. Detta n.o sette Ritratti di SS. Francesi, Inglesi posta in cornice e parte senza, stimati uno per l'altro venti sono 7
40. Una stampa d' un Rinoceronte d' Alberto Duro senza cornice, due 2
41. Una detta d'un S. Girolamo del Zucconi d' Alberto Duro senza cornice incollata sopra un cartone, tre, ...3
.....t. 131,14
42. Una stampa di S. Eustachio d'Alberto Duro non ben conservata incollata sopra una tavoletta senza cornice,cinque ...5
43. Stampe n.o dodici varie con cornici diverse estimate dieci una p. l'altra 6
44. Dette n. tredici varie senza cornice estimate dieci una per l'altra 6,10
45. Dette n. otto con cornicietta per traverso bislunga che comprende dodici piccole stampe d'ammoreggiamenti di

Altograni, due e dieci 2,10
46. Carte stampe n. 46 attaccate al muro nella Camera vicino alla presente di poca stima valutate una per l'altra due, sono 4,12
Sommano in tutto Centocinquanta sei e sei di quattro 156,6
Io Gioseffo Magnavacca ho stimato le stampe sopradette che [...] alla somma qui sopra.

ALLEGATO L.
Inventario delle stampe del Casino di Belpoggio.

Nella loggia d'Abasso

[1] Stampa del Trionfo della Fede di Rubens, con cornice gialla et Oro valutata, quindici 15
[2] Stampa che comprende due pezzi della Galleria Farnese de Caracci, con cornice gialla et oro, quattro e dieci 4,10
[3] Stampa d' una Cazza fatta contro delle fiere, tigri, leoni di Rubens con cornice nera et oro valutata cinque 5
4. Stampa del Trionfo dell'Eucharystia portata da una Figura che rappresenta la Chiesa sopra Carro Trionfante et altre Figure, con cornice gialla et oro, quindici 15
5. Stampa che comprende due pezzi della Galleria Farnese de Caracci con cornice gialla et oro, quattro e dieci 4,10
6. Stampa del Presepio di Pulidoro, con vari pastori il Pad.e Eterno su le nuvole portato dagli Angioli, con cornice nera et oro, valutata sei 6
7. Stampa d'una Caccia di Cinghiale et vari animali salvatici di Rubens con cornice nera et oro valutata cinque 5
8. Stampe del Trionfo della Nuova Legge di Rubens con cornice gialla et oro e rosette dorate valutata quindici 15
9. Stampa che comprende parte della Galleria Farnese e parte degli ornati de Caracci, con cornice gialla et oro, valutata quattro e dieci 4,10
10. Stampa d'altra caccia di Luppi di Rubens, con cornice nera et oro valutata cinque 5
11. Stampa d'altra caccia di Pantere di Rubens con cornice nera et oro valutata cinque come sopra 5
12. Stampa della distruzione delli antichi Sacrifici de Pagani fatta dalla Nuova Leggi, con cornice gialla et oro,valutata15
13. Stampa con Istoriette della Galleria Farnese, con cornice gialla et oro valutata cinque 5
.....**104,20**
14. Stampa d'altra Caccia di Coccudrilli e Ippopotami di Rubens con cornice nera et oro valutata cinque 5

Prima Camera d'abbasso verso Tramontana e Levante

15. Stampa d'un Ritratto d'una Monaca di bell'intaglio con cornice bianca valutata una 1
16. Stampa della Moretta di Tizziano con cornice bianca, una e cinque 1,5
17. Stampa della Comunione di S.Girolamo del Dominichino con cornice oro e nera valutata tre 3
18. Stampa d'un [...] di Personaggio cieco di Pietro da Cortona, con cornice, oro e nero valutata una e dieci 1.10
19. Stampa in tellaro p. il [...], che comprende due delle Carte della Galleria Farnese d'Annibale Carrazzi con cornice bianca valutata quattro 4
20. Stampa consimile che comprende più carte con scherzi d'amoretti della sudetta Galleria con cornice bianca, due 2
21. Stampa del Giudizio di Salomone, di Pietro Paolo Rubens con cornice intagliata bianca valutata cinque 5
22. Stampa d'un Presepio di Guido Reni con cornice bianca valutata due e dieci 2,10
23. Stampa del Faa. di Jomini che fa porre nel sangue la testa di Arro di Pietro Paolo Rubens con cornice bianca, cinque .5
24. Stampa d'un Presepio del Golzio con Cornice oro e nero, cinque 5
25. Stampa d'un Adorazione di Magi del Golzio, con cornice oro e nero, valutata cinque 5
26. Stampa d'una B.V., Signorino, S. Giuseppe e S. Gio. del Golzio, con cornice nera et oro, valutata tre 3
27. Stampa d'un Ritratto d'un Generale, con cornice bianca, valutata una 1
28. Stampa d'una Predica di S.Paolo, con molte figure di Raffaele che ha un poco patito, con cornice dorata e stimata quindici 15
.....**163,15**
29. Stampa d'una Sussana d'Agostino Caracci con cornice bianca valutata due 2
30. Stampa d'una Circoncisione del Golzio, con Cornice nera et oro valutata cinque 5
31. Stampa del Ritratto di Tizziano con cornice bianca, tre ...3

Seconda Camera a Levante e MezzoGiorno

32. Stampa d'un Ritratto di Raffaele da Urbino, con cornice bianca, valutata una 1
33. Un quadretto con tre stampe piccole di tre Figure con cornice bianca p. traverso valutata dieci 10
34. Un altro quadro con tre stampe, simile al sudetto, dieci .10
35. Un altro simile al sudetto valutato dieci 10
36. Un altro simile al sudetto valutato dieci 10
37. Un altro simile di tre stampe valutato come sopra 10
38. Un altro simile di tre stampe valutato come sopra 10
39. Tre cartine stampe con due Figure p. ciascheduna in un sol quadretto con cornice bianca valutati una e dieci 1,10
40. Tre cartine stampe in un sol quadretto delle Lascive di Agostino Caracci con cornice bianca valutata una e quattro 1,4
41. Stampe n. tre in un sol quadretto con cornice bianca ...10

42. Stampe n. tre in un sol quadro come sopra, dieci 10
43. Stampe n. tre in un sol quadro di tre Madone d'Alberto Duro, con cornice bianca valutata una e dieci 1,10
44. Stampe n. tre in un sol quadro con due figure p. ciascheduna e cornice bianca, dodici 12
45. Stampe n. tre in un sol quadro d'una figura p. ciascheduno con cornice bianca valutata dieci 10
46. Stampe n. tre in un sol quadro d'una figura p. ciascheduno con cornice bianca, dieci 10
47. Stampe n. quattro in un sol quadro d'una figura p. ciascheduna con cornice bianca valutata dodici 12
.....**85,13**
48. Stampe n. quattro in un sol quadro d'una figura p. ciascheduno con cornice bianca valutata dodici 12

Terza Camera d'Abbasso con Finestra verso Mezzo Giorno dov'è la scala per salire di sopra.

49. Stampa della città di Praga in carta bislunga con cornice dorata valutata quattro e dieci 4,10
50. Stampa veduta in prospettiva del Gran Palazzo Louvre dalla parte delle Tullerie con cornice bianca,tre 3
51. Stampa dell'Imperatore Massimiliano, testa con busto grande al naturale con cornice nera e oro, tre e dieci 3,10
52. Stampa compagna del sudetto di Ulrico Varnbul di Alberto Duro con cornice nera et oro valutata quattro e dieci ..4,10
53. Stampa di un Carro Trionfale tirato da dodici Cavalli varie Figure in onore di Massimigliano Imperatore intagliata d'Alberto Duro con cornice dorata, quindici 15
54. Stampa con ornati della Galleria Panfiglia, con cornice nera et oro valutata uno e quindici 1,15
55. Stampa compagna della sudetta valutata come sopra ..1,15
56. Stampa del Trionfo di Giulio Cesare, intagliata dal Mantegna non intieram. compita con cornice bianca, dodici 12
57. Stampa della Crocefissione del Tintoretto intagliata d'Agostino Carazzi, con cornice schietta, sei e dieci ...6,10

Quarta Camera d'Abbasso, con finestre a tramontana.

58. Stampe d'Annibale Carazzi di quelle del Palazzo con sua tela, telaro e cornice oro e nero, due 2
59. Stampa compagna della sudetta valutata due 2
60. Un altra carta d'un sacrificio delle vestali di Cirro Ferri sopra l'asse con cornice come sopra valutata quattro 4
61. Un altra carta d'Armida e Rinaldo con molti amoretti di Monsù Pussini con tela, telaro e cornice come sopra valutata tre 3
.....**249,5**
62. Un altra carta della veduta del Ponte nuovo di Parigi di Stefano della Bella sull'asse con cornice come sopra, sei e dieci 6,10
63. Un altra carta del Ratto delle Sabine di Cirro Ferri sull'asse con cornice come sopra valutata, quattro 4
64. Un altra d'un Moisè che fa scaturire l'acqua agl'Ebrei di detto Cirro Ferri sull'asse con cornice come sopra, quattro 4
65. Un altra della Samaritana al Pozzo d'Annibale Carazzi, con cornice nera et oro valutata una e quindici 1,15
66. Un altra dell'Elemosina di S.Rocco d'Annibale Carazzi con cornice come sopra valutata cinque 5
67. Un'altra d'un sacrificio della Galleria Pontificia di P.ro da Cortona con cornice come sopra valutata tre e dieci ...3,10
68. Un'altra del Castigo di Dio sopra gl'Azorij di Monsù Possini con cornice come sopra valutata quattro 4
69. Due quadretti di cartine in tondo con Figure a Cavallo di Stefano della Bella, con cornice come sopra 4
70. Un altro della Negazione di S.Pietro di Pietro Paolo Rubens con cornice come sopra valutato, tre 3
71. Altro simile con due Paesini tondi di bon intaglio con cornici come sopra estimate due 2
72. Altra carta d'una Fiera del Callotti con cornice come sopra valutata sette e dieci 7,10
73. Due stampe degli Ornati della Galleria Panfiglia di Pietro da Cortona con cornice oro e nero valutata sei 6

Nella quinta Camera d'Abbasso, posta a sera e tramont.a

74. Una stampa in carta grande su la tela con sua cornice nera proffilata d'oro rappresentante la Fuga de Pasciali di Pirro Bambino con detto Fanciullo e molte figure di Monsù Possino valutata quindici 15
75. Una stampa della Galleria Panfiglia di P.ro da Cortona con cornice oro e nero valutata quattro 4
.....**319,10**
76. Una carta con molte Figure della Galleria Panfillia di Pietro da Cortona con cornice oro e nero valutata quattro e dieci 4,10
77. Una carta d'un Presepio con l'Adorazione de Magi di P.o Paolo Rubens, con cornicie come sopra valutata sei e dieci 6,10
78. Sette stampe compagne rappresentanti li sette sacramenti di Monsù Possini con sue cornici oro e nero, 6 e 20 l'una 45,10
79. Una stampa di Vennere con molti Amoretti di P.o Testi con sua cornice nera et oro valutata due 2
80. Un altra compagna valutata come sopra 2
81. Una stampa di quattro Proffeti di Raffelle uniti assieme con cornice come sopra valutata due e dieci 2,10
82. Una stampa d'una Pietà di M.Vandejch con cornice come sopra valutata due e dieci 2,10
83. Una stampa delle Nozze di Canna Gallilea del Vicentino con cornice nera et oro valutata cinque 5
84. Una stampa del Ritratto al naturale del Re di Francia Luigi XIII in mezza Figura intagliata di Parigi con cornice come

pra, valutata sette e dieci 7,10

Nella prima stanza di sopra con Finestre verso mezzo giorno.

ımpe n. 6 della Passione del Golzio 1,20

Nella seconda stanza con finestre a mezzo giorno e lev.e

ıa stampa d'un vecchio leggente, con cornice oro e nero lutata uno e dieci 1,10

ıa d'un Appole che Amazza il Drago Pittore [...] con cor-:e bianca valutata 20

ıa stampa di Ceffalo et Aurora con cornice bianca 20

ıa stampa d'Ercole e Iole, con cornice bianca 20

ımpe n. sei della Passione di Giesù Chrjisto estimate soldi :ci una p. l'altra che in tutto fanno 13

.....405

ıa stampa di Giganti Fulminati da Giove, con cornice ınca, valutata dieci 10

ıa stampa d'un Miracolo di S. Pietro, quando risuscita la ›rta, con cornice dorata valutata tre 3

ıa stampa d'un Chrjisto insorgente con cornice bianca 13

ıa stampa d'alcune Deità con cornice bianca 10

ıa stampa d'un Fetonte con cornice bianca 10

ıa stampa della Caduta degl'Angioli dal Cielo con Michele che li precipita di Pietro Paolo Rubens, con cor-:e liscia valutata quattro e dieci 4,10

ıa stampa di Lucca Dolanda di diverse Figure con cornice ınca estimata uno e dieci 1,10

ıa detta di Mercurio ed altre Deità con cornice come sopra .imate dieci 10

ıa stampa d'un Ercole e Compagno che uccide l'idra con rnice liscia valutata dieci 10

ıa del Ritratto di Tizziano e Femina con cornice oro e ro valutata due 2

ıa stampa d'un Marejciale et alcune Ninfe con Apollo e a cornice bianca estimata dieci 10

ıa detta di diversi Martirji d'Alberto Duro con cornice cia valutata due 2

ıa detta di Giganti Fulminati da Giove con cornice bianca, lutata dieci 10

Terza stanza con Finestre a Levante e Tramontana

ıa stampa d'una Tempesta Marina con cornice oro e nero lutata tre e dieci 3,10

ıa stampa d'un Paese con cornice intagliata oro e nero, lutata quattro e dieci 4,10

ıa colla Pietà che sviene d'Annibale Carazzi cor. come pra 2

.....434,10

ıa stampa della Canadea de Caracci con cornice nera et › valutata due 2

108 Una stampa della Susanna d'Annibale con cornice nera et oro valutata tre e dieci 3,10

109 Una stampa d'una Testa del Salvatore corronata di spine intagliata d'un sol segno continuamente in giro sino all'ultima perfecione... con conice nera et oro valutata sei e dieci 6,10

110 Una stampa d'un Ritratto del Maresciale d'Arcourt d'un bullino eccelente con cornice nera et oro, otto 8

111 Una stampa d'un Apostolo con cornice dorata e rosa, valutata uno e dieci 1,10

112 Una stampa d'un Paese grande con cornice nera et oro valutatta quattro e dieci 4,10

113 Una stampa d'un Paese con cornice come sopra, tre e dieci 3,10

114 Una stampa del Trionfo di Bacco con molte Figure et è delle grandi della Galleria Farnese con cornice oro e giallo valutata dieci 10

115 Una stampa d'un pezzo dell'Arco Costantino et Anfiteatro di Stefano della Bella, con cornice bianca e quindici 15

116 Una d'un Paese del Perello con cornice come sopra, una ..1

Quarta Camera con fines.e a sera a Tramontana

117 Una stampa d'una Prospettiva compagna dell'antedetta con cornice bianca, quindici 15

118 Una d'un Paese del Perello con cornice bianca 1

119 Una stampa d'un Vaso con figure e paesi con cornice come sopra, valutata quindici 15

120 Una stampa d'un Paese del Perello compagna dell'altre, una 1

121 Una d'una Prospettiva, compagna delle sud.te con corn. bianca, valutata quindici 15

.....480

122 Una stampa d'un Paese del Perello compagni degli altri con cornice come sopra valutati, una 1

123 Una stampa d'una tavola di S.Teresa con N.S. Giesù Cristo che l'amaestra del Guercino con cornice oro e nera valutata due 2

124 Una stampa d'un S.Giovanni con cornice come sopra valutata uno e dieci 1,10

125 Una stampa d'un S.Girolamo di Guido Reni con cornice bianca, valutata dieci 10

126 Una stampa d'un Paese del Perello simile agl'altri con cornice bianca valutata una 1

127 Una stampa d'Enea che porta Anchiso fugendo con la famiglia dall'Incendio di Troia con cornice bianca valutata quattro 4

128 Una stampa d'un Paese del Perello compagna degl'altri,uno1

Nella Camera delle Donne sopra la lucci [...]

129 Una stampa d'un Crocefisso senza cornice valutata due ...2

In tutto quattrocentonovantatre di quad.i 493

Io Gioseffo Magnavacca ho stimato le stampe sopradescritte che amontano alla somma qui sopra

ALLEGATO X.

Dodici libri legati in diverse maniere con entro varie Stampe come segue, cioè

[Siccome undici volumi sono indicati con una numerazione progressiva da 1. a 11. questo primo volume è contrassegnato nell'inventario con il segno +]

+ Un Libro di Carte n. 200 Imperiali, coperta di carta pecora bianca con sue cordelle rosse e verdi di Bavella in cui son attaccate e compartive n. 374 Stampe di diverse grandezze e diversi autori stimate a carta p. carta come segue cioè[...] 15
[Segue l'elenco delle duecento carte col solo numero delle stampe incollate per ciascun foglio, senza alcuna descrizione, con il solo relativo valore]

1. Leonardo da Vinci trattato della Pittura con figure e libro in foglio legato in corame alla francese con oro 25
2. Libro in foglio p. traverso legato in pergamena, contiene i Bassirilievi antichi di Roma intagliati all'acquaforte da Francesco Perrier 16
3. Libro in foglio per traverso legato in carta pecora comprende l'Antichità di Roma, Tivoli e Pozzuolo stampati in Praga da Egidio Sadeler 10
4. Libro in foglio p. traverso legato in carta pecora contiene n.17 carte di bellissimi idifizij, cioè Palazzi Giardini, Fontane messi in prospettiva da Gio. Fridman in Anversa 8
5. Libro in fogli p. traverso di carte n. 46 legato in carta pecora senza frontespizio e senza nome d'autore , son vari ornati per fabriche 6
6. Libro bislongo di n.18 Paesi di Gio.Veldio stampati in Amsterdam legato in cartone 6
7. Altro simil libro p. bislungo per traverso legato in pergamena, contiene quattro libretti di Paesi, anzi sette libretti, cioè sei di Gio Vanden di dodici carte l'uno e l'altro è di Breughel di Carte n.25, vi sono di più Battaglie di Monsù Baur ...10
8. Libro in quarto similmente p. traverso con le metamorfosi d'Ovidio al n.150 carte intagliate da Antonio Tempesta ..12
9. Libro in quarto p. traverso coperto di carta grassa con n.4 Cartelle 1,16
10. Un libro con cartoni di pecorina in cui sono dieci carte di fiori et li Cinque sentimenti del Corpo 12
11. Libro in quarto con cartoni di carta pecora che contiene n.178 ritratti d'uomini Ill.ri 44,10

.....**291,13**

In tutto sommano a duecentonovantuno e tre dici
Io Gioseffo Magnavacca come perito eletto dalle parti ho stimato li sopranominati undici libri di stampa alla Forma sud.ta.

ALLEGATO Y.

Libri sciolti e raccolte diverse di stampe p. ordine di numero dal n.1 sino al n.72, numerati e stimati come segue, cioè

1. Un libro p. traverso sciolto di dodici carte d'Istorie del Genesi dipinti da Raffelle da Urbino nelle Loggie vaticane e intagliate da Pietro Sante Bartoli in Acquaforte 3
2. Libro sciolto di 20 carte, Cartelloni, Scudi d'Armi, Rabeschi del Mitelli 3
3. Libro sciolto di n.29 carte, vari Capricci del Brughel e d'altri 3
4. Libro sciolto in quarto di n.14 carte con vari Paesi 3
5. Libro sciolto in foglio p. Fregi dell'Architetto di Agost.Mitelli di carte n.25 valutato 3
6. Libro in foglio Reale [...] di carte 12 col Frontespizio rappresentante la Cupola di S.Giovanni in Parma del Coreggi, intagl.a dal Giovan.ni 6
7. Libro in quarto per traverso di n.25 carte rappresentanti l'Istorie di Romolo e Remo Invenzione di Batta Fontana, ma mancano alcune carte 3
8. Libro sciolto di sei bellissime vedute con paesi e figurine p. traverso 3
9. Libro sciolto in quarto di carte n.6 ciaschedune di esse comprende dei gran vasi, campegiati da Fabriche, Paesi e molte figure 2,8
10. Li dodici mesi dell'anno in foglio per traverso di Gio. Vanden 4,16
11. Libro in quarto p. traverso sciolto di solo cinque vedute di varie Antichità di Roma con paesi del Silvestre 1,16
12. Libro di sette carte sciolte con Paesi di Vanden Velde ...1,1

.....**32,1**

13. Libro sciolto di Ritratti d'Uomini Ill.ri al n.75 la maggior parte de quali furon Plenipotenziarij alla Pace di Munster 22,10
14. Libro sciolto composto di n.10 Ritratti tra Uomini e Donne, cioè degli Imperatori et Imperatrici al numero di dodici Imperatori e dodici Imperatrici che furon dipinti da Tiziano e intag.ti da Gio.i Sadeler 4
15. Altro simil libro sciolto di n.10 altri diversi Ritratti ...2,10
16. Libro sciolto d'altri Ritratti diversi .....,15
17. Libro sciolto di n. quattordici carte, Cartelloni, Scudi d'Arma, Rabeschi di Stefano della Bella 3,10
18. Libro di carte n. sei vari Capricci militari del sud.o ...1,10
19. Librea simile di carte n. [...] varie figure del sudetto 2
20. Libro di carte n. sette e ciascheduna carta contiene quattro storiette del Testam.to vecchio del Temp.ta 1,8
21. Libro sciolto di carte n. diciotto che son le storie fatte del Tempesta alla Gerusalemme del Tasso 3,12
22. Libro di carte n. diciasette miscellaneo di varie carte del Calot 3,16

ıro di carte n. undici che comprende vari Cavalli del
npesta 1,2
ıro di carte n. dodici varie specie di volatili 2,8
ıro di carte n. quattordici che comprendono tre
gomenti della Gerusalemme del Tasso intagliati dal
npesta e sopranotato 2,16
ıro di carte n. diciotto scheletri di vari Animali 2,14
ıro di carte n. dieci d'altri scheletri di vari Animali . . .10
ıro di carte n. sei contenente in ciascheduna quattro
atini di vari Capricci del Callot 12
ıro di carte n. nove della Loggia di Raffelle intagliate del
rgiani 1,7
ıro di carte n. diciotto altra muta delle storie intagliate
Tempesta alla Gerusalemme del Tasso 2,10
ıro di carte n. undici varie figure curiose di Filippo
poletano 1,2
ıro di carte n. quindici intitulate Varie figure di Jacopo
llot 1,10
ıro di carte n. 20 varie Favole intagliate dal Tempesta1,10
ıro di carte n. sette La Vita del Figliuol prodigo del Callot

ırettino di c.9, Martiri degli Apostoli del Callot 1,16
ıretto di carte [...] son Vasi che vengono da Mor [...] . . .2
ıri di carte n. quattro con quattro Battaglie 4
ıretto di carte n.7 son parte della Passione di Chrjisto del
llot 7
ırettino di carte n.15 d'Esercizi Militari del Callot 1
ırettino di carte n.13 di Fantasie del Callot 1
ırettino di carte n.36 Miscellaneo di Capricci e vari altre
tine tutte del Callot 2,10
ıro di n.173 d'Istorie del Test.o vedi del Temp.a 8,13
celli n.24 dodici volanti e dodici incolati sop. cartoni3,12
ıretto di sei carte, Rabeschi di Stefano della Bella 1
ıretto di carte sei Raccolta di vari diversi del sud.o . .1,10
ırettino di carte n. undici, Cavallini et altri animali di
estro Fiamengo 6
ıro di carte n.17 varie di Stefano della Bella 6
ıro di carte n.14 della Galleria Farnese 6
. . . . . .**132,12**
ıretto di carte n. dieci di Pietro Testa 4
ıretto imperfetto cioè le figure della Bibia Sacra tagliatone
la [...] al n. di carte 150 che portano ogni carta due figu-
cioè una p. facciata, son le storie n.300 d'intaglio di legno
0
ıro di carte n.4 rapresentanti li quattro Evangelisti in
ıttro fogli Papali che son dipinti negl'angoli della Cupola
la Chiesa de P.P. Giesuiti di Napoli dal Cav. Gio.
ıfranco 6
ıro di carte n.22 varie Vedute di Piazze, Chiese, Palazzi di
Roma 4,8
53. Libro in foglio di carte n.33 son del Vignola 3,6
54. Libro di carte n.[...] della Vita di S.Catt.a da Siena del Vani
1,10
55. Libro o carte n.4 della Galleria Panfiglia di P.ro da Cortona
intagliata da Carlo Cesi 3
56. Libro di carte n.19 varie del [...] Cavag.e Barbieri 3,12
57. Libro di carte n.16 d'Alberto duro, varie 6
58. Libro di carte n.38 tutti Paesi varij 10
59. Libro di carte n.21 del Parmigiani varie 5
60. Libro di carte n.25 di Lucca d'Olanda di Altograver . . .4,16
61. Miscellaneo di carte n.92 varie qualità e Maestri 29,15
62. Il Trionfo di Massimiliano Imperat.e d'Alberto Duro longo
quattro braccia e Forsi più 7,10
63. Il Trionfo della Croce intagliati in legno longo cinque brac-
cia in due parti 5
64. La Fiera del Callot valutata 10
65. Due carte o fogli della maggiore grandezza in un vi sta
espresso il Fatto di Policrete Tiranno di Sam, nell'altro
Foglio vi è rappresentata altra consimile atroce morte in
Attilio Regolo Romano e son di Salvatore Rosa 10
. . . . . .**251,19**
66. Una stampa di quattro Fogli Reali con il Ratto delle Sabine
di Giambologna intagliata in legno 1,10
67. Una stampa assai grande che è il passaggio che fanno
gl'Ebrei del Mar Rosso intagliato in legno 4
68. Un libro di carte n.52 di Bassirilievi e Statue antichi, inta-
gliate da Monsù Perier 13
69. M. quattro carte intagliate, tre del Giovannini et una dal
Dorigni 2,10
70. Carte del Sig. Benedetto Gennari della Tavola di
S.Bartolomeo intagliate dal Giovannini n.30 15
71. Libri di Paesi del Gio.Francesco intagliati da Monsù Penna
n. cinquanta, valutati 290
72. M. otto stampe antiche p. altro buone ma in si mal stato che
non consideriam che venti una p. l'altra 8
. . . . . .**585,19**

In tutto sommano cinquecentoottantacinque e 19.
Io Gioseffo Magnavacca come Perito eletto dalle Parti, ho stimato le sopranotate stampe sciolte alla Forma sudetta.

ALLEGATO Q.

[1] **Diversi Rami intagliati ad'acqua forte, come segue, cioè**
n. quattordici Rami intagliati da Gio.Penna di Parigi che formano un libro di Paesi, li [...] originali son del Cavag.re Gio. Francesco Barbieri d. il Guercino fatti a penna et un'altro Rame della stessa grandezza che serve p. frontespicio intagliato dal S.Giuseppe Roli da un Dissegno del S.Cesare Gennari, estimati trenta ciascuno 450

2] Un Rame di foglio Imperiale del Martirio di S.Bartolomeo, intagliato dal S.Gio. Giovannini da una tavola d'altare di mano del S.Benedetto Gennari estimato sessanta 60

3] Un Rame d'un Paesino d'un quarto di foglio cavato da un originale del sud.o Barbieri estimato dieci 10

4] M. Undici Rami di mezze figure da stamp.re in mezzo foglio, intagliati dal S.Dom.Bonaveri da dissegni originali del Sud.o Cavag.ro estimati sette e dieci p. ciasc. 82,10

5] Un Rame d'un Paesino intagliato della grandezza d'un tagliolo di carta, cavato da un dissegno del sud. Cava.ro estimato tre 3

6] Un altro Rame di grandezza consimile intagliatovi il Ritratto del S.Cesare Gennari di mano del S.Gioseffo Roli estimato tre 3

. 602,10

Io Domenico Bonaveri atesto che li detti rami valiano la detta somma.

ALLEGATO Z.

Altri Bozzetti e Robbe che non sono state comprese negl'inventari precedenti per essere stimate doppo e cioè

1] n.32 pezzi di tele e carte bozzatevi entro diversi pensieri e diverse macchiette, ma in cattivo stato e poco apparenti e però di pochissimo conto, stimate una per l'altra dieci che in tutto importan sedici 16

Altre due tele con due teste ottangole copiate da orriginali del Sig.Cavag.re Gio.Francesco Barbieri, valutate tutte e due otto 8

. 24

2] Due Rami intagliati dal Sig.Franc.Franzia di grandezza d'un foglio cavati da due Dissegni del S.Giuseppe Gambarini in uno de quali si rapresenta S.Rosalia S.Francesco et un Monaca con il SS.Segno di Gesù in Gloria e servì per la Monacazione della Sig.Rosalia Orsina Gennari e nell'altro una Monaca che abbraccia la Croce nella quale vi è pure il Sud.o Segno di Gesù con diversi Amoretti e servì p. la Proffessione della sudetta stimasi quaranta 40

3] Una Canella da dipingere, un compasso et un stuzzetto con sigillo e ziffra, tutti d'argento
che pesano 1.5.16 valutati 4,10 [...] 7,15,2

. 71,25,2

VE RELAZIONE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE
GLI INTERVENTI DI RESTAURO ESEGUITI SUI DUE VOLUMI
TENENTI LA RACCOLTA DI INCISIONI
ROPRIETÀ DELLA PINACOTECA DEL COMUNE DI CENTO

isioni si presentavano in cattivo stato di conservazione.
incollate su supporti cartacei che, cuciti, formavano il
. Le stampe più grandi erano piegate su se stesse e nel
le sollecitazioni meccaniche, dovute alla consultazione,
.o provocato lacune e lacerazioni. Alcune presentavano
ni da insetti, altre erano lacerate e lacunose e con bordi
liati, altre ancora presentavano acidità della carta o delle
:ioni grafiche.
di procedere alle operazioni di restauro, il materiale è
otografato e quindi spolverato con un pennello a setole
le per eliminare sporco e polvere. Sono stati poi eseguiti
ırazione del pH ed i saggi di solubilità sulle mediazioni
e al fine di verificare la possibilità di un lavaggio per
sione e di una eventuale deacidificazione in soluzione
a di bicarbonato di calcio.
riale è stato immerso in acqua a 35°C per 20' circa, effet-
contemporaneamente il distacco dai supporti e la rimo-
lei collanti.
o necessario è stata eseguita anche una immersione nella
ne deacidificante.
ito le stampe sono state rincollate a pennello.
casi non è stato possibile intervenire per immersione a
della solubilità delle mediazioni grafiche; si è pertanto
un distacco a secco con l'aiuto di un bisturi.

Si è proceduto poi al rinsaldo delle lacerazioni con velo di carta giapponese e al risarcimento delle lacune con carta giapponese di adeguato spessore e colore.
I fogli più fragili sono stati velati al verso con carta giapponese.
Infine si è proceduto allo spianamento del materiale fra carte assorbenti sotto peso leggero.
Al termine degli interventi di restauro il materiale è stato nuovamente fotografato.
Le fotografie eseguite prima e dopo il restauro sono state stampate in BN 18x24 su carta baritata con fornitura dei negativi 6x7 e relative buste in poliestere per negativi fotografici.
Sia le fotografie che i negativi sono stati consegnati all'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna.
La colla che abbiamo usato per i diversi interventi è la Tylose MH300P diluita in percentuali diverse a seconda dell'uso. Questa colla è reversibile e tuttora risulta tra i collanti sintetici meno deleteri.

N.B. Si consiglia di conservare il materiale in ambiente con valori di 16-20°C di temperatura e di 45-65% di U.R.; inoltre, si consiglia di mantenerli lontano da fonti di calore e da materiale infetto o infestato. In caso di esposizione, la sorgente luminosa non deve superare i 150 lux.

CEPAC Centro per la patologia e la conservazione del libro
IL PRESIDENTE
Stanzani Maria Roberta

ERTENZE
A CONSULTAZIONE DELLE SCHEDE

lezione di stampe antiche della Pinacoteca Civica di Cento posta da 315 fogli collegati da un unico filo conduttore: i ti, sia riferiti ai dipinti che a disegni, richiamano sempre del Guercino o a lui collegate. Le incisioni sono state tutte rate nel laboratorio CePac (Centro per la Patologia e la rvazione del libro e del documento) di Forlì e sistemate passe-partout nel laboratorio 119 Giallo di Bologna.
se di restauro e di collocazione entro passe-partout sono nteramente sostenute dalla Regione Emilia Romagna Istituto eni artistici, culturali e naturali con atto deliberativo n. 723 licembre 1994. Le schede sono state compilate seguendo il ossibile le indicazioni elaborate nel 1986 dall'**Istituto ale per il Catalogo e la Documentazione** e dall'**Istituto nale per la Grafica**, contenute nel volume *Guida alla gazione per autori delle stampe*, Roma, 1986. Trattandosi essivamente di 315 stampe, eseguite nell'arco di tre secoli icento all'Ottocento) da 150 diversi autori, si è pensato di ure gli incisori in ordine cronologico tenendo conto della ata di nascita quando è nota, oppure considerando la data ampa quando questa è sicuramente nota.

SCHEDA
pio di una scheda:

RO BETTELINI
no, 1763 - Roma, 1829)

billa Persica]
NCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINXIT / HANUS TOFANELLI DEL. / PETRUS BETTELINI SCULP. AE 1797 / SIBYLLA PERSICA / EX TABULA FRANCISI IERI IN AEDIBUS CAPITOLINIS ROMAE ASSERVATA
forte e bulino, mm. 453 x 347, 743 x 554.

ione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata e dallo Stato do di tiratura del foglio. Un Primo Stato della stampa riporbasso uno stemma nobiliare con ai lati la dedica di Luigi "A SUA ECCELLENZA GIOVANNI DUCA E CONTE DI ORD" (Davoli 1995, n. 3621).
esto Secondo Stato la dedica è stata cancellata e sostituita con o del dipinto ed il luogo di conservazione. L'incisione riprohello stesso verso un dipinto del Guercino del 1647 conservaoma nella Pinacoteca Capitolina (Salerno 1988, n. 238).
trice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.

ello tecnico costitutivo di ciascuna scheda è sempre uguantiene in successione le seguenti informazioni:

NUMERAZIONE
ta della numerazione progressiva della scheda (da 1 a 315) che corrisponde anche alle riproduzioni fotografiche delle incisioni.

2. L'AUTORE
Di regola ci si è attenuti alle date ed ai luoghi riportati sui repertori più in uso del BENEZIT e del MILESI.
Il nome e il cognome dell'autore è sempre seguito dal luogo e dalla data di nascita e quindi anche dal luogo e dalla data di morte entro parentesi tonde.
Quando le date non sono note si riporta il secolo della sua attività, oppure l'anno dell'esecuzione della stampa.

3. IL TITOLO
Entro parentesi quadra si trova il titolo dato al soggetto della stampa.

4. LE ISCRIZIONI
In carattere maiuscolo sono state riportate esattamente ogni scritta che compare sia entro la parte figurata che in quella sottostante.
Nei casi in cui le scritte sono troppo lunghe e non contengono elementi importanti, si è optato per la parziale omissione, indicandola con [...].
La barra / alternata alle scritte, indica gli a capo oppure la spaziatura presenti nei testi incisi.

5. LA TECNICA
Sotto alle iscrizioni si trova l'indicazione della tecnica utilizzata dall'artista secondo le terminologie più ricorrenti, seguita dalle misure espresse in millimetri della matrice di stampa (la cosi detta impressione della lastra sulla carta), seguita ancora dalle misure, espresse ancora in millimetri, del formato del foglio.
La prima misurazione è riferita all'altezza e la seconda alla larghezza.
Quando c'è una misura sola significa che l'esemplare presentato non ha margine oltre all'impronta della matrice.
Se il foglio e ulteriormente ridotto, allora la stampa viene definita parzialmente mutilata.

6. LA DATAZIONE DELL'EDIZIONE
Essendo una stessa stampa edita in diversi secoli, sotto alla tecnica si trova, entro parentesi quadra, la data presumibile di edizione del foglio presentato in scheda; questa può essere della stessa epoca in cui è stata incisa, in questo caso si chiama edizione coeva, oppure può trattarsi di un' edizione successiva e pertanto fra parentesi quadra si trova indicato genericamente il secolo di appartenenza, come ad esempio [16..] quando il foglio è del Seicento, oppure [18..] quando è dell'Ottocento.
Quando esistono estremi per una datazione certa, questa è indicata per esteso sempre entro la parentesi quadra, come ad esempio [1631].

lo quando la datazione non è certa, entro parentesi quadra
no indicate solamente le prime due cifre riferite al secolo di
rrispondenza, come ad esempio [16..] quando è chiaramente
'edizione del XVII secolo, oppure [18..] quando è chiaramen-
un foglio del secolo scorso. La collezione della Pinacoteca
vica possiede varie edizioni coeve del Seicento, assieme ad
re edizioni più tarde del Settecento e Ottocento.

LE ANNOTAZIONI

no quelle individuate dallo schedatore e si riferiscono al sog-
to guerciniano riprodotto nella stampa.



1

.NNI BATTISTA CORIOLANO
na, 1590 - 1649)

deposto sorretto da S.Giovanni con la Madonna]
NUM PIETATIS OPUS / PER ILLUSTRI EQUITI IO. FRANCISCO TERZANO CREMONAE CEN-
BENEDICTUS CANDIDUS FECIT FIERI ET DEDICAT / IO F. CENT. INV. / SUPERIORUM PER-
1634 / CORIOLANUS SCULP.
nm. 323 x 232, 334 x 247.

ıe si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata e dalla data posta dall'incisore sulla lastra.
ɔa venne incisa dal Coriolano nel 1634 e dedicata al cavaliere centese Francesco Terzani Cremona da
o Candido. L'incisione è tratta da un disegno o da un dipinto del Guercino oggi non noto.
:o centese trattò varie volte questo soggetto modificando sempre la composizione delle figure (Salerno
ı. 37, 181, 175, 206).
:o Terzani Cremona, a cui la stampa è dedicata, fu un esponente di spicco della facoltosa famiglia cente-
ɡnata in opere di mecenatismo laico ed ecclesiastico: mantenne rapporti con il Guercino e la sua bottega
991, p. 404), contribuì al completamento della chiesa del Rosario e a proprie spese, iniziò la costruzio-
chiesa di San Filippo, completata dalla moglie nel 1686 (Atti 1853, p. 60).
o ad altri rapporti intercorsi fra Coriolano ed il Guercino, si rimanda a Bertelà - Ferrara 1973, nn. 375,
:, 379, 380.
lteriore stampa nella Collezione, copia della presente, si veda la scheda n. 297.







2

GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI
DETTO IL GUERCINO
(Cento, 1591 - Bologna, 1666)

[Sant'Antonio da Padova con gigli e libro]

S. ANTON.O DA PADOA / IO. FRANC. CENT. INV. FE. / IO - JACOMO ROSSI FORM. ROMA ALLA PACE
Acquaforte, mm. 149 x 102, 284 x 194.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.
Di quest'acquaforte se ne conoscono due stati; questo Secondo Stato con il nome ed il luogo dello stampatore Rossi ed un precedente Primo Stato senza tale indirizzo (Bertelà - Ferrara, 1973, n. 10).
L'originale matrice in rame si trova a Roma presso la Calcografia Nazionale.
L'incisione è citata dal Malvasia nel 1678; il biografo del Guercino sostiene che il pittore "si provò in due sole cosette all'acqua forte: in un mezzo S.Antonio da Padova, senza il Signorino, e col solo Giglio in mano, e in un S.Giovannino a sedere in veduta di paese, per trav. onc. 6 scar. onc. 4" (1678, I, p. 125; ed. 1841, I, p. 102).
Un disegno attribuito al Guercino, in controparte rispetto alla stampa e con minime varianti, si trova presso una raccolta privata (Stone 1991, p. 177).



3

NNI FRANCESCO BARBIERI
) IL GUERCINO
, 1591 - Bologna, 1666)

ovannino seduto in un paesaggio]
3. DEI
te, mm. 132 x 187.

e si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
) noti altri stati dell'opera.
non firmata in lastra dal Guercino come la precedente, questa stampa è ricordata dal Malvasia (1678, I, ome autografa ed accettata dal Bartsch (1818, XVIII, p. 362) e dal Mahon (1969, n. 255).
nente per la curiosità e anche per la passione per il disegno il Guercino volle sperimentare la tecnica aforte disegnando su queste due uniche lastre (nn. 2,3).
a figura di S.Giovannino come pure la precedente (n. 2), risultano opere d'invenzione in quanto non) collegarsi ad alcuna sua opera pittorica.





4

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI (Cento, 1595 - 1631)

[San Matteo e l'angelo]

IO. FRANCISCUS. CENTENSIS. INV. / IO BAPT.A PASQUALINUS. CENTESIS. SCULP.

Bulino, mm. 186 x 163, 420 x 282.

[18..]

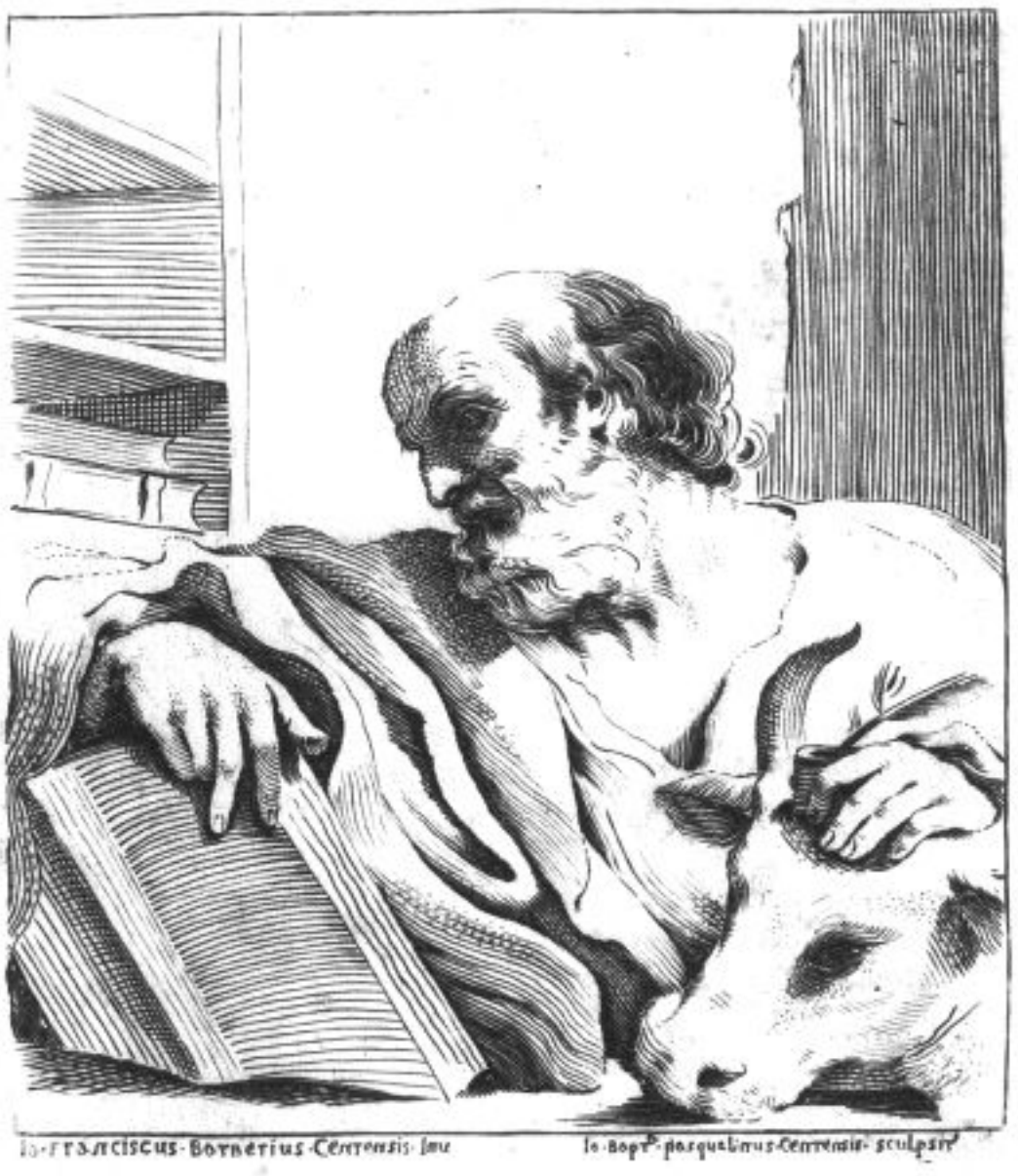
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia.

L'incisione è tratta da un disegno del Guercino di cui non si conosce l'ubicazione e fa parte di una serie di quattro stampe raffiguranti gli Evangelisti. La Pinacoteca Civica di Cento possiede anche il S.Marco (n.6) e il S.Luca (n.5); non possiede il S.Giovanni (Bagni 1988, tav. 13).

Secondo Bagni la serie di stampe con gli Evangelisti venne eseguita dal Pasqualini prima del 1619, in considerazione della qualità esecutiva ed anche per la mancanza sulla lastra della scritta "superiorum permissu" che compare su tutte le stampe eseguite dopo tale data.

Da segnalare che nel 1615, per iniziativa del Padre Mirandola, Guercino espose a Bologna quattro dipinti raffiguranti gli Evangelisti, oggi nella Pinacoteca di Dresda (Mahon 1968, p. 32).

Inoltre, fra il 1621 e il 1623, Guercino eseguì un'altra serie completa di Evangelisti per il centese Domenico Fabri, oggi nota solo attraverso copie di bottega e incisioni di Pietro Fontana (Salerno 1988, p. 179). Entrambe le serie dei dipinti non hanno riferimenti espliciti con questa serie di stampe del Pasqualini, le cui lastre sono conservate a Roma nella Calcografia Nazionale.



5

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI (Cento, 1595 - 1631)

[San Luca col toro]

IO. FRANCISCUS. BARBERIUS. CENTENSIS. INV. / IO BAPT. A PASQUALINUS. CENTENSIS. SCULPSIT.

Bulino, mm. 182 x 155, 420 x 282.

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.

La stampa condivide la storia della prcedente (n. 4).

6

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[San Marco con il leone]
IO. FRANCISCUS. CENTENSIS. INV. / IO. BAPT. A PASQUALINUS. CENTENSIS. SCULP.
Bulino, mm. 185 x 157, 420 x 279.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.
La stampa condivide la storia delle precedenti (nn. 4,5).



7

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Madonna col Bambino e S.Giovannino]
IO. FRAN.O INV. / CENTENSIS. / IO. BAPT. A PASQ.S. F.
Bulino, mm. 157 x 126, 442 x 287.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.
L'incisione è tratta da un disegno del Guercino oggi disperso. Secondo Bagni (1988, p. 15) la stampa venne incisa prima del 1619, in considerazione della qualità esecutiva ed anche per la mancanza sulla lastra della scritta "superiorum permissu" che invece compare su tutte le stampe del Pasqualini dopo tale data.
La lastra in rame si trova presso la Calcografia Nazionale di Roma.





8

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La cena di Emmaus]

IO. FRANCISCUS CENTENSIS INV. / SUPERIORUM. PPR-MISS. / IO BAPT. A PASQUALINUS. CENTENSIS. SCULP. MDCXIX

Bulino, mm. 186 x 246, 302 x 437.

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.

Pasqualini ha eseguito l'incisione nel 1619 da un disegno del Guercino disperso.

Presso la Pinacoteca Civica di Cento si trova un disegno d'anonimo del XVII secolo che riproduce fedelmente quest'incisione (*La Pinacoteca Civica di Cento*, 1987, p. 122). Nel 1786 questa stampa è stata copiata ed incisa nello stesso verso da Dominique Vivant Denon (Bagni 1988, p. 19).

Una tela col medesimo soggetto, eseguita dal Guercino e dai suoi collaboratori, oggi nella Pinacoteca Civica di Cento (Cfr. *La Pinacoteca cit.*, p. 58), pare non essere in collegamento con l'incisione.

L'originaria lastra in rame si trova a Roma presso la Calcografia Nazionale.



9

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Madonna col Bambino che riceve frutta da un angelo]

IO. FRANC.S CENT.S INV. / SUPERIORUM. PPRMISS. / IO. BAPT.A PASQ.S CENTENSIS. SCULP. MDCXX

Bulino, mm. 115 x 151, 200 x 286.

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia.

L'incisione è datata 1620 e venne eseguita dal Pasqualini in controparte, rispetto ad un disegno del Guercino conservato a Londra presso la Collezione Sir Denis Mahon (1969, tav. 16).

E' nota un'altra incisione anonima datata 1656, in controparte rispetto alla stampa del Pasqualini (Cfr. Bagni 1988, p. 20).

L'originaria lastra in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.



10

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Venere, Adone e Cupido]

FRANC.S CENTENSIS. INV. / SUPERIORUM PPRMISS. / IO. BAPT.A PASQUALINUS CENTENSIS. SCULP. MDCXX

Bulino, mm. 174 x 257, 280 x 416.

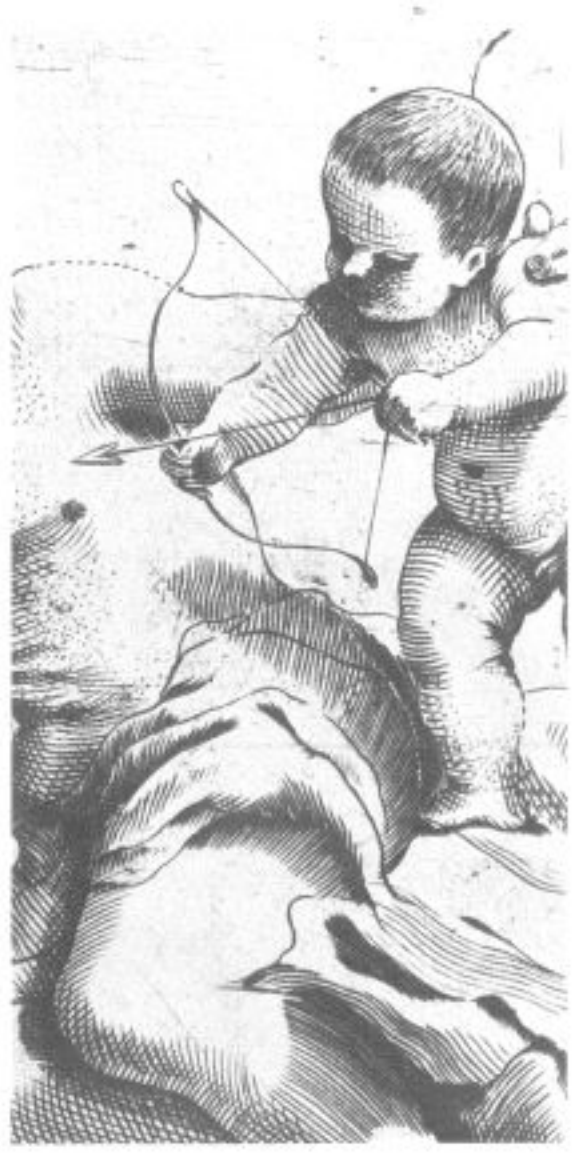
[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.

La stampa è stata incisa dal Pasqualini nel 1620 in controparte rispetto ad un disegno del Guercino che si trova nella Collezione Devonshire a Chatsworth (Mahon 1969, p. 63). Un ulteriore studio del Guercino che riprende la composizione si trova a Londra nella Collezione Mahon (1969, n. 36).

Elena Russo (1991, p. 37) riporta un'opinione di Disertori (1927, p. 287), secondo il quale l'incisione si rifa ad "un quadro esistente nella Collezione Taccoli-Canacci a Parma" oggi non rintracciato.

L'originaria lastra in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.







11

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Erminia ritrova Tancredi ferito]

PERILLUSTRI EQUITI D.FRANCISCO DONDINO [...] / IO. FRANC.S CENT.S IN. / SUPERIORUM PERMISSU. / IO BAPT.A PASQUALINUS DELIN ET SCULP. CENT.S IN ROMA MDCXX
Bulino, mm. 266 x 323, 409 x 552.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.
La stampa è dedicata al nobile centese Francesco Dondini e venne incisa a Roma dal Pasqualini nel 1620, in controparte rispetto al dipinto eseguito l'anno prima dal Guercino per il concittadino Marcello Provenzali che lo donò al cardinale Stefano Pignatelli. La tela si trova oggi a Roma nella Galleria Doria Panphili.
Sul viaggio romano del Pasqualini, realizzato prima di quello del Guercino che raggiunse Roma nel maggio del 1621 si veda Bagni 1988, p. 8.
Accanto alla dedica, in basso a destra, sono riportati due versi del Tasso, riferiti all'episodio qui figurato, tratti dalla Gerusalemme Liberata.
Come le precedenti, la lastra originale in rame si trova alla Calcografia Nazionale di Roma.

12

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Cattedra di San Pietro]
ILL. [...] D.HERCOLE DONDINO [...] / IO FRAN.S CENT.S INV. [...] / IO. BAPT.A PASQUALINUS CENT.S DELIN ET SCULP
Bulino, mm. 371 x 278, 584 x 440.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.
L'incisione è dedicata ad Ercole Dondini, arciprete della Collegiata di S.Biagio di Cento dal 1590 al 1621 e riprende in controparte un disegno del Guercino recentemente ritrovato nella Collezione della Principessa Giuliana d'Olanda (Bagni 1988, tav. 29). Questo disegno, quando si trovava nella Collezione Mariette, nel 1767 venne di nuovo inciso, ancora in controparte, da Vincenzo Vangelisti ed inserito da Josiah Boydell (n.d., II, tav. 70) nel secondo volume delle incisioni di Francesco Bartolozzi tratte da disegni del Guercino (Alberghini 1991, tav. 496). Un ulteriore disegno del Guercino col medesimo soggetto si trova alla Royal Library a Windsor Castle (Cfr. Mahon-Turner 1989, tav. 6).
Secondo Bagni (1988, p.8) la stampa del Pasqualini è databile al 1620 in quanto si avvicina stilisticamente alle precedenti ed inoltre è dedicata all'arciprete centese che muore nel 1621.
Nel 1624 Pasqualini incise un'altra lastra col medesimo soggetto (Bagni 1988, p. 53) più grande e molto più fedele al dipinto eseguito dal Guercino nel 1618 per la chiesa di S.Biagio di Cento, oggi nella Pinacoteca Civica.



13

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[L'incredulità di San Tommaso]
PER ILL.I [...] NICOLAO CYINO CANONICO CENTENSI [...] / JOANNES BAPTISTA PASQUALINUS D.D. / IO. FRANCISCUS CENTENSIS INV. ROMA SUPERIORUM PERMISSU 1621 / ALLA PACE IO JACOMO DE ROSSI FORMIS ROMA 1643
Bulino, mm. 261 x 290, 440 x 559.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.
La stampa è dedicata a Nicolò Cigni, canonico della Collegiata di S.Biagio di Cento, venne incisa a Roma dal Pasqualini nel 1621, non in controparte rispetto al dipinto eseguito dal Guercino agli inizi del 1621 per il cavaliere Bartolomeo Fabri di Cento, che aveva concesso al pittore nel 1616 alcuni locali della propria casa per istituirvi l'Accademia del Nudo. La tela si trova oggi nella National Gallery di Londra.
Il foglio è citato dal Malvasia (1678, I, p. 127; 1841, I, p. 104) assieme ad un'altra stampa che raffigura La cattura di Cristo, eseguita anch'essa nel 1621 dal Pasqualini.
Dell'incisione se ne conoscono due stati; questo Secondo Stato con il nome ed il luogo dello stampatore Giacomo de'Rossi che vi ha impresso anche l'anno di edizione 1643 ed un precedente Primo Stato senza tale indirizzo (Cfr. Bagni 1988, tav. 33).
La lastra originale si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.







14

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Aurora]

IO. FRAN.S CENTEN.S INVENTOR / ILL.MO ET R.MO D.MARIO I BOVIO [...] IO BAPTT.A PASQUALINUS CENTEN.S D.D. ROMAE SUP.M PERM.SU 1621

Bulino, mm. 318 x 714, 496 x 822.

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.

L'incisione è dedicata al bolognese Mario Bovi, canonico di San Pietro in Roma e camerire segreto del Papa Gregorio XV (Alessandro Ludovisi). La stampa venne incisa a Roma nel 1621, in controparte rispetto al dipinto eseguito dal Guercino a tempera nella volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi, proprietà romana del Papa.

L'opera riproduce una coppia di cavalli che solca il cielo trainando un carro con l'Aurora; nella parte alta ci sono le Ore ed alcuni putti, mentre a destra la figura del vecchio Titone appare parzialmente modificata nella posa rispetto al dipinto. Per un'approfondita trattazione iconografica, si veda l'interessante saggio di Carolyn Wood (Storia dell'arte, 1986, n. 58, pp. 223 - 28).

Russo (1991, p. 44) riporta la curiosa valutazione, non troppo favorevole alla stampa, del Malvasia che la ritiene "intagliata de' soliti segnoni grossi e faciloni" (1678, I, p. 125).

Per ogni riferimento ai numerosi disegni preparatori al dipinto, si rimanda allo studio di Sir. Denis Mahon (1969, pp. 87 - 92, nn. 78 - 85).

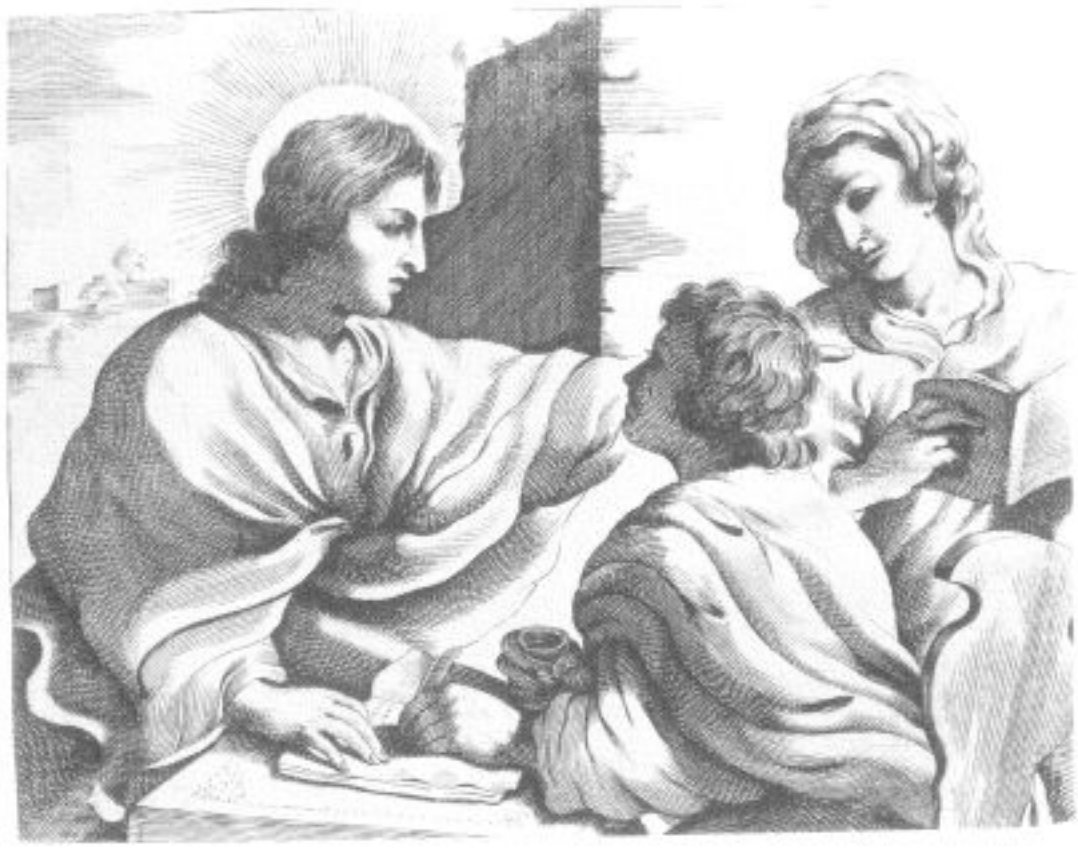
Data l'ampiezza della stampa, Pasqualini ha utilizzato due lastre da riunirsi poi in un sol foglio (Petrucci 1953, p. 165). Le due matrici in rame sono conservate nella Calcografia Nazionale di Roma.

Oltre al Pasqualini altri incisori riprodussero l'Aurora: Francesco Pozzi (Cfr. n. 139), Giuseppe Zauli (Salerno 1988, p. 166), Jean Claude De Saint-Non (Alberghini 1991, tav. 476) e Giovanni Volpato (Cfr. n. 105).

15

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Gesù con S.Giovanni scrivente e la Madonna]
Bulino, mm. 173 x 227.
[16..]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
La stampa è leggermente rifilata ai lati e parzialmente mutila nella parte bassa (mancante della sola scritta). La misura completa della lastra, che si trova nella Calcografia Nazionale di Roma, è di mm. 190 x 230.
Da un esemplare non smarginato (Bagni 1988, tav. 37), risulta che l'opera venne incisa dal Pasqualini a Roma nel 1621 da un analogo dipinto del Guercino oggi sconosciuto, già citato nel 1623 e nel 1633 nell'Inventario Ludovisi (Salerno 1988, p. 413).



16

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Sacra Famiglia con S.Giovanni e Sant'Anna]
IO. FRANCISCUS. CENTENSIS. INV. / IO. BAPT.A PASQUALINUS SCULP. IN ROMA SUP. PERMISS. M.DC.XXI
Bulino mm. 159 x 187, 290 x 441.
[18..]
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente sul foglio.
La stampa venne incisa dal Pasqualini a Roma nel 1621, in controparte rispetto ad un disegno del Guercino conservato nella Biblioteca Reale di Windsor (Mahon - Turner 1989, p. 8).
La corrispondente lastra si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
Della stampa ne è nota una copia, in controparte rispetto alla versione del Pasqualini, d'autore ignoto (Bagni 1988, tav. 40).







17

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Madonna della pappa]

[...] R.DO D.D. ZACHARIE PASQUALINO [...] / IO BAPT.A CENTEN. D.D. / F. CENTEN INV. / ROMAE SUPERIORI LICEN.A 1621

Bulino, mm. 294 x 225, 585 x 2..

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente sul foglio.

La stampa venne incisa a Roma nel 1621 non in controparte rispetto ad un dipinto del Guercino conservato nelle Collezioni Reali di Stoccolma (Mahon 1991, p. 36).

L'incisore ha dedicato la stampa a Zaccaria Pasqualini patrizio centese suo parente (Bagni 1988, p. 36).

La lastra in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.



18

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Resurrezione di Lazzaro]

IO.S FRANS CENT.S INV GIO GIACOMO DE ROSSI FORMIS ROMA ALLA PACE / ALL'INSEGNA DI PARIGI / [..] AL. M.TO ILL. S.MIO PROM. OSS.MO IL S.R SEBAST.NO FABRI / [...] SER.E GIO. BATTA PASQU.NO DA CENTO DEL. ET INCI ROMAE SUPERIORU PMISSU 1621

Bulino, mm. 399 x 458, 501 x 727

[18..]

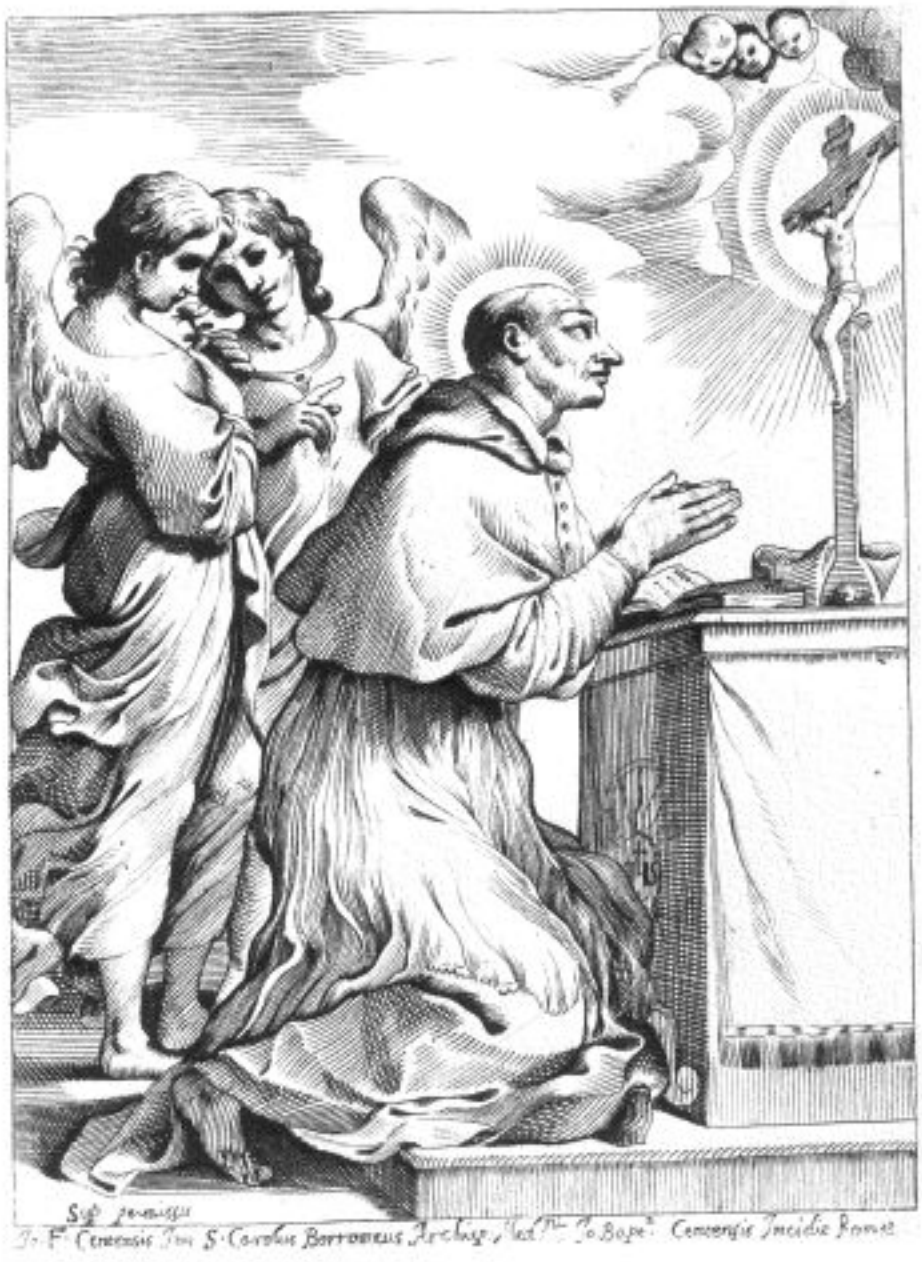
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente sul foglio.

La stampa è stata incisa dal Pasqualini a Roma nel 1621 e dedicata a Sebastiano Fabri, membro della famiglia centese che nel 1616 offrì al Guercino due stanze della propria casa per fondarvi l'Accademia del Nudo.

L'incisione in controparte è tratta da un'importante tela eseguita dal Guercino nel 1619, oggi conservata a Parigi al Museo del Louvre (Mahon 1968, p. 82).

La lastra in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.





19

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[San Carlo Borromeo]

SUP. PERMISSU / IO. F. CENTENSIS INV S.CAROLUS BORROMEUS ARCHIEP. MED.NI IO. BAPT.A CENTENSIS INCIDIT ROMAE

Bulino, mm. 233 x 166, 436 x 295.

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente sul foglio.

La stampa venne incisa a Roma probabilmente nel 1621 (Bagni 1988, p. 38) e riproduce, non in controparte, il dipinto del Guercino conservato a Cento nella Collegiata di S.Biagio (Mahon 1968, p. 24).

Essendo l'incisione nello stesso verso del dipinto, a Roma Pasqualini copiò forse la stampa di Giovanni Battista Coriolano eseguita nel 1619 ricavata anch'essa dallo stesso dipinto (Bagni 1988, tav. 48). Oltre a questi due incisori, nel Seicento il quadro venne ancora inciso altre tre volte: da Bartolomeo Coriolano, Michael Ferri e Floriano De Bonis (Caputi - Penta, 1987, p. 185).

La lastra si trova a Roma alla Calcografia Nazionale.



20

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La visione di San Girolamo]

IO. FRANCISCUS INV CENTENS. / IO BAPT.A PASQUALINUS DELI. ET SCULPSIT ROMAE / [...] D.MICHAELI ANG.O CASTILLO PROT.LO APOSTOLICO S.D.GREG. XV / CAPELLANO INTIMO / SUP.M PMISSU / IO JACOMO DE ROSSI FORMIS ROMAE 1642 ALLA PACE

Bulino, mm. 292 x 244, 564 x 415

[18..]

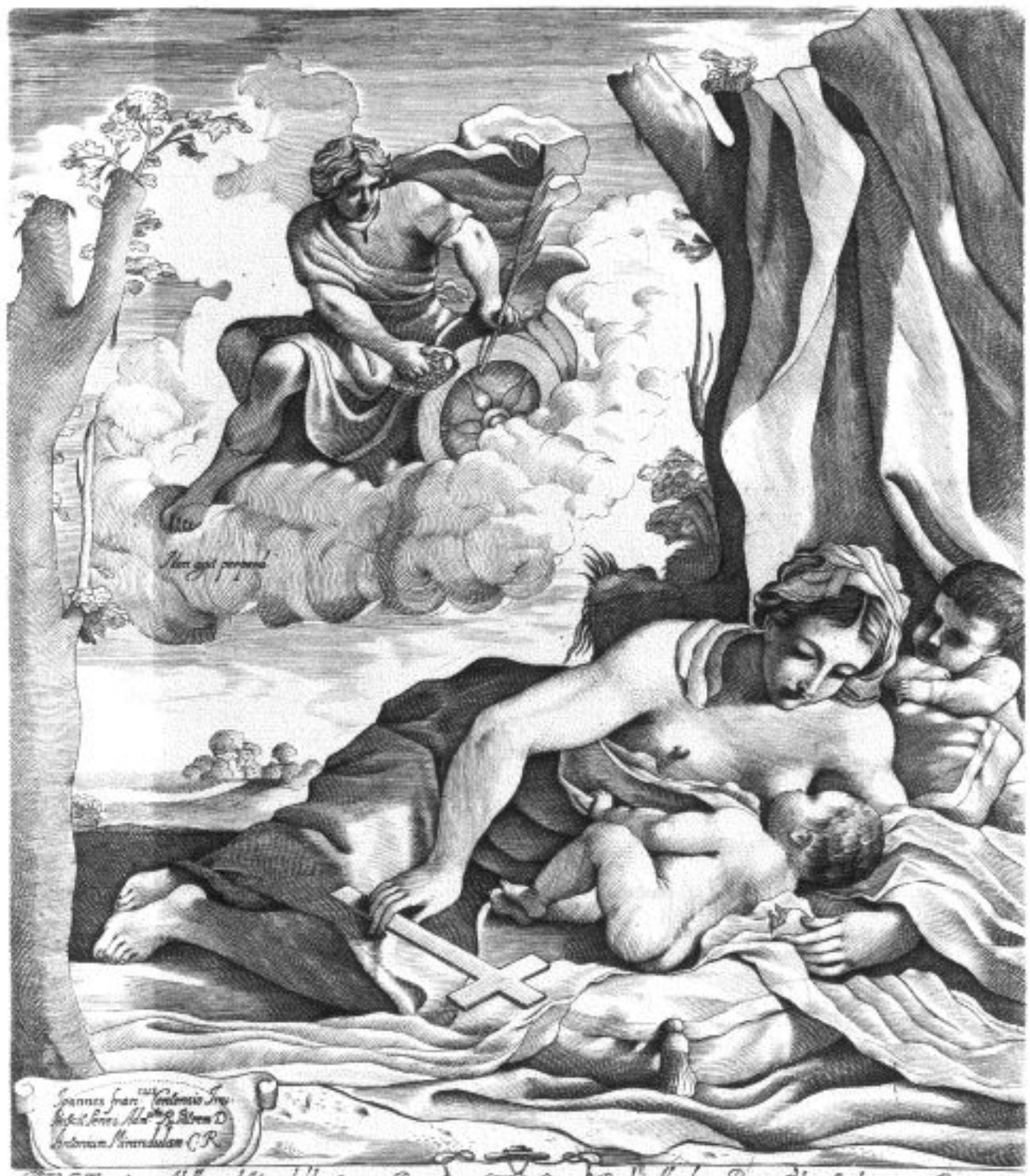
L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.

La stampa è dedicata al bolognese Michelangelo Castelli, protonotario apostolico e cappellano del Papa Gregorio XV; venne incisa a Roma probabilmente nel 1621, in controparte e con minime varianti rispetto al dipinto del Guercino conservato a Parigi al Museo del Louvre. (Mahon 1991, p. 114).

In merito ad un altro dipinto del Guercino col medesimo soggetto, si veda Mahon (1968, p. 88).

Dell'incisione, citata anche dal Malvasia (1678, I, pp. 126-127), se ne conoscono due stati: questo Secondo Stato con la data 1642, il nome ed il luogo dello stampatore Giacomo De Rossi ed un precedente Primo Stato senza tale indirizzo (Bagni 1988, tav. 50).

La lastra si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.





21

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Carità Cristiana]

IOANNES FRAN.CUS CENTENSIS INV. / PINXIT PENES ADM.UM R.PATREM D. / ANTONIUM MIRANDULAM.C.R. / ILL.MO ET R.MO D.ERNESTO ADALBERTO HARRACH LIBERO BARONI IN RORAU BRUCH ET ALTEMBUGS. [...] / CHARITAS ROMAE SUPIORUM PERMISSU 1622 / DEDITISS.MUS SERVUS IOANES BAPTA PASQUALINUS CENTEN D.D.

Bulino, mm. 424 x 332, 629 x 449.

[18..]

L'edizione si ricava dal timbro a secco della Regia Calcografia presente nel foglio.

La stampa è dedicata a Ernst Adalbert conte di Harrach (1598-1667), cameriere segreto del Papa Gregorio XV e arcivescovo di Praga dal 1622. Il foglio venne inciso a Roma dal Pasqualini nel 1622, in controparte rispetto ad un dipinto del Guercino eseguito per il padre Antonio Mirandola, oggi disperso e noto attraverso una copia antica conservata nel Rijksmuseum di Amsterdam (Salerno 1988, tav. 25). Il dipinto testimonia una variante, apportata dallo stesso Guercino, all'affresco Venere che allatta Amore della Pinacoteca Civica di Cento sostituendo la freccia nelle mani di Venere con una croce (Mahon 1969, p. 48).

La matrice si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.



LA MADDALENA

22

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

La Maddalena con due angeli]
O. FRANC.S CENTEN.S INV. / LA MADDALENA / ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE
3ulino, mm. 414 x 355, 632 x 467.
18..]
.'edizione ottocentesca si ricava dalla scritta "Calcografia Camerale" in basso al centro.
n quest'edizione è stata cancellata tutta la dedica sottostante la parte figurata; si tratta di una tiratura del XIX ecolo, antecedente al 1870, data in cui la Calcografia Camerale diventa Regia (Bellini 1995, p. 84).
.a stampa venne incisa a Roma nel 1622 dal Pasqualini e dedicata al marchese Ippolito Gilioli, ambasciatore ferarese presso il Papa Gregorio XV.
l foglio riprende in controparte il dipinto del Guercino eseguito nel 1622 per l'altare maggiore della chiesa omana di S.Maria Maddalena delle Convertite al Corso, oggi conservato nella Pinacoteca Vaticana (Mahon 991, p. 156).
.a lastra si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.





23

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[San Francesco in estasi e l'angelo]

IO FRAN.S CENTENSIS INV / IO. BATT.A PASQUALINUS CENTENSIS F. / CENTI SUPERIORUM PERMISSI 1623

Bulino, mm. 368 x 199.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

La stampa venne incisa dal Pasqualini nel 1623 in controparte e con varianti rispetto ad un dipinto del Guercino eseguito nel 1620 per la chiesa di S.Pietro di Cento (Mahon 1991, p. 134). Una figura di San Benedetto, presente nel dipinto, è stata omessa nella stampa.

Il Guercino ha poi replicato il dipinto con il solo San Francesco e l'angelo altre due volte, su tele più piccole rispetto alla pala centese: una di queste repliche si trova al Museo Narodowe di Varsavia, mentre l'altra è nella Gemäldegalerie di Dresda (Mahon 1991, nn. 48, 58). In entrambe le repliche, oltre all'assenza di S.Benedetto, compare una più ampia apertura paesaggistica assente nella stampa del Pasqualini, dove è stato notevolmente ampliato il basamento marmoreo angolare sottostante l'angelo musicante.





24

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Madonna del Carmine offre uno scapolare a Sant'Alberto]

LA BEATISSIMA VERGINE DEL CARMINE ET. S.ALBERTO / IN CENTO SUP. PERMISS. 1623 / GIO. FRAN.CO DA CENTO INV. GIO. / BATISTA PASQUALINI DA CENTO
Bulino, mm. 316 x 193
[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
La stampa venne incisa dal Pasqualini a Cento nel 1623, in controparte rispetto ad una pala d'altare dipinta nel 1618 dal Guercino per la chiesa centese di Santa Maria Annunziata (Mahon 1991, p.82).
Nella stampa Pasqualini ha omesso di rappresentare i due francescani pur presenti sulla destra nel dipinto, sostituendoli con un paesaggio, probabilmente perchè non dipinti dal Guercino e oggi attribuiti al collaboratore Lorenzo Gennari (Bagni 1986, p. 228).
La figura centrale del Santo che riceve lo scapolare, più volte indicata come San Simone Stock, risulta così essere Sant'Alberto.



25

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[San Francesco di Paola]

IO. F. CENTENSIS INV. CENTI PASQUALINUS F. 1624
Bulino, mm. 206 x 84
[1624]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
La stampa è stata incisa dal Pasqualini nel 1624 in controparte rispetto ad un disegno del Guercino conservato al Courtauld Institute of Art di Londra (Bagni 1988, tav. 75).
Un altro disegno del Guercino, in relazione col precedente, si trova a Windsor nella Biblioteca Reale della Regina d'Inghilterra (Mahon - Turner 1989, tav. 38).



26

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Soldati che giocano a sorte le vesti di Cristo]
PILLUSTRI D.NO MATTHEO MARIE DE VECCHIJS / [...] / IO BAPTISTA PASQUALIN.S CENTESIS D.D. 1625 [...]
Bulino, mm. 193 x 237.
[1625]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata
Si tratta di un foglio parzialmente mutilo nei due angoli a destra.
La stampa è stata incisa dal Pasqualini nel 1625 e dedicata a Matteo Maria Vecchi, priore della Comunità del Finale (Bagni 1988, p. 56).
Il foglio è in controparte rispetto ad un disegno del Guercino conservato a Windsor nella Biblioteca Reale della Regina d'Inghilterra (Mahon - Turner 1989, tav. 35).
L'incisione prova un momento d'evoluzione tecnica del Pasqualini, in quanto il tratto a bulino qui comincia ad essere più raffinato e sottile che non nelle stampe precedenti.







27

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Intelletto]

INTELECTUS / [...] D.NO FEDERICO SABELLO / [...] IO FRANCISCUSS CENTENSIS INVENTOR / IO.S BAPTISTA PASQUALINUS CENTENSIS EFFINGIT DONAT [...]
Bulino, mm. 284 x 288.
[1625]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
Secondo Bagni (1988, p. 58) la stampa venne incisa dal Pasqualini nel 1625 e dedicata al nobile Federico Savelli.
L'incisione è in controparte rispetto ad un disegno del Guercino conservato a Windsor nella Biblioteca Reale della Regina d'Inghilterra (Mahon - Turner 1989, 162).
Questa stampa, già ricordata dal Malvasia nel 1678 (ed. 1841, I, p. 104), si collega ad altre due incisioni del Pasqualini sempre di soggetto allegorico raffiguranti la *Volontà* e la *Memoria* (Bagni 1988, tavv. 83, 85) anch'esse dedicate al Savelli.
Il foglio è leggermente mutilo in basso a destra.



28



GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Madonna col Bambino appare a S.Lorenzo]
CECO DA CENTO INV / ALL. ILL.MO ET ECC.MO SIG.R DONNO ASCANIO PIO DI SAVOIA / PRINCIPE / [...] QUESTO SEGNO DI DEVOZIONE GIO. BATTISTA PASQUALINO DA CENTO / [...] 1626
Bulino, mm. 336 x 217, 361 x 241.
[1626]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
La stampa è stata incisa dal Pasqualini nel 1626 e dedicata al principe Ascanio Pio di Savoia.
Si tratta di un'incisione in controparte rispetto al dipinto eseguito del Guercino nel 1624, attualmente nella chiesa del Seminario Arcivescovile di Finale Emilia (Mahon 1991, p. 176).
La stampa presenta minime varianti rispetto al dipinto, come il diverso paesaggio di fondo e la colonna alle spalle del santo che risulta qui non terminata col capitello corinzio.





29

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Eliseo resuscita un bambino]

IACUBUIT ELISEUS [...] / ALL'ILL.MO ET ECC.MO SIG.R PRONE. COLL.MO IL S.R CARLO RUINI MARCH.E DI COGRUZZO / [...] GIO. BATISTA PASQUALINI DA CENTO D.D. 1627 / GIO. F.O DA CENTO INVINTORE / SUPIORE LIC.A

Bulino, mm. 216 x 227.

[1627]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

Incisa dal Pasqualini nel 1627, la stampa venne dedicata al senatore di Bologna marchese Carlo Ruini e si riferisce ad un disegno o a un dipinto non noto del Guercino.

Il pittore comunque affrontò questo soggetto cinque anni dopo la stampa, modificando la disposizione dei personaggi, per il padre Generale di S.Biagio di Bologna che pagò il dipinto il 16 febbraio 1633 (Calvi 1808, p. 68). Questa tela del Guercino è probabilmente quella che oggi si trova all'Arcivescovado di Milano (Salerno 1988, tav. 145).

La scena si riferisce ad uno dei miracoli che il profeta Eliseo, accompagnato dal servo Ghehazi, compì in terra d'Israele, provocando la resurrezione del figlio della Sunamita (Russo 1991, p. 62).

30

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Il re Davide invia una lettera a Jaab]

SCRIPSIT DAVID [...] / IL S.R MARCH.E GIEROLAMO CAPACELLO ALBERGATI / GIO. F. DA CENTO INV. / SUPIORI LIC.A / GIO. BATTISTA PASQUALINI DA CENTO D.D. 1627

Bulino, mm. 233 x 226, 240 x 231.

[1627]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

La stampa è stata incisa dal Pasqualini nel 1627 e dedicata al marchese Girolamo Albergati, chiamato anche Capacelli dal nome della madre (Bagni 1988, p. 68).

Si tratta di un'incisione in controparte rispetto ad un dipinto perduto del Guercino, noto attraverso varie copie di bottega (Salerno 1988, p. 209).

Il soggetto è tratto dalla Bibbia: Re Davide chiama Uria e gli consegna una lettera per Joab nella quale si chiede di mettere Uria stesso in prima fila nella battaglia per farlo morire in combattimento.



31

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[La Madonna del Rosario]

EQUES IO. FRANC.S CENTENS INV. / DIVA VIRGO SANCTI ROSARIJ TERRAE CENTI 1628. / IO. BAP.A PASQUALINUS CENTENS SCULP SUP. P.SU

Bulino, mm. 350 x 244.

[1628]

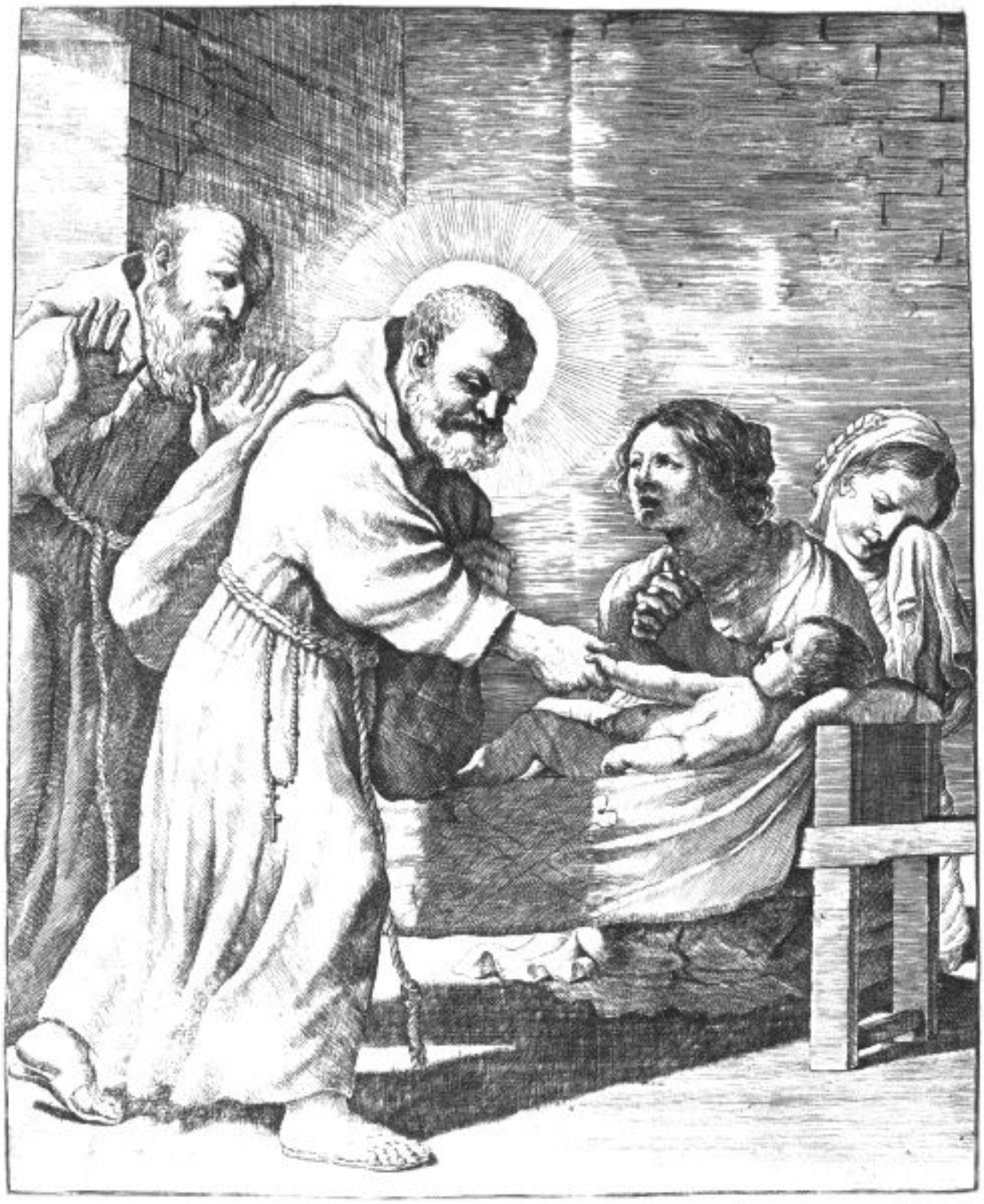
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

Il foglio a filomargine è tagliato all'impronta della lastra e parzialmente mutilo in alcune parti ai lati.

La stampa venne commissionata al Pasqualini dalla Confraternita del SS. Rosario di Cento per ricordare la solenne incoronazione della statua, avvenuta nella piazza di Cento il 3 ottobre 1627 (*Candida Rosa* 1988, p.188).

Per l'esecuzione della stampa riprodotta non in controparte, Pasqualini tenne conto della statua lignea policroma d'ignoto scultore piacentino, ed anche di appositi disegni del Guercino (*La Candida cit.*, tav. 33), in considerazione anche delle varianti apportate nel viso della Vergine e per la presenza di angioletti che distribuiscono rose fra le nubi.







32

GIOVANNI BATTISTA PASQUALINI
(Cento, 1595 - 1631)

[Il Beato Felice da Cantalice cappuccino resuscita un bambino morto]
Bulino, mm. 302 x 241.
[1629]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
Il foglio è leggermente rifilato ai lati e parzialmente mutilo in basso (mancante della parte con la scritta e la dedica). La misura completa dell'incisione è di mm. 334 x 245.
Dalla scritta presente in un esemplare della stampa non smarginato (Bagni 1988, p. 78), risulta la data d'esecuzione 1629 e la dedicata al conte Orazio di Carpegna, comandante delle truppe pontificie inviate a Cento da Papa Urbano VIII per contrastare l'esercito dell'Imperatore Ferdinando II.
In merito alla contorta vicenda dei disegni del Guercino e dei calchi da essi ricavati, presenti nella Biblioteca Reale di Windsor e nel Museo Narodowe di Varsavia, si rimanda all'esauriente scheda di Mahon-Turner (1989, p. 26).
La stampa viene descritta anche dal Malvasia nel 1678: il frate "colle sacche in spalla, colla mano ritta prende per mano un fanciullo steso sul cataletto, rendendogli la vita; mentre dall'altra parte femmine di bellissima idea, con le mani una incrocicchiate pare prieghi; l'altra gemendo con pannolino asciugasi gli occhi" (1678, I, p. 126; ed. 1841, I, p. 103).

33

CORNELIS BLOEMAERT
(Utrecht 1603 - Roma 1684)

[San Pietro resuscita Tabita]

MIRABILIS [..] / D. GIO. BATTISTA LUDOVISIO PRENCIPE DI PIOMBINO [...] / GIO. FRAN.CO BARBIERI DA CENTO INVEN. / CORNELIO BLOEMAERT SCULP / [...]

Acquaforte e bulino, mm. 393 x 455.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

L'incisione del Bloemaert riprende in controparte un dipinto giovanile del Guercino eseguito nel 1618 per un membro della famiglia bolognese dei Ludovisi; secondo Malvasia (1678, II, p. 363) la tela venne dipinta per il Cardinale Alessandro Ludovisi futuro Papa Gregorio XV, mentre secondo Mahon (1991, p. 90), essendo il dipinto assente negli Inventari Ludovisi 1623 e 1633, l'opera era di proprietà del fratello del Cardinale Alessandro, cioè Niccolò Ludovisi, principe di Piombino morto nel 1664. Naturalmente dopo tale data il quadro è passato al figlio e successore di Niccolò, Giovanni Battista a cui la stampa del Bloemaert è dedicata.



MIRABILIS DEVS IN SANCTITATE SUIS

34

GILLES ROUSSELET
(Parigi 1610 - 1686)

[Cristo che appare a Santa Teresa]

PER ILLUSTRI AC NOBILISSIMO VIRO D.D. BARTHOLOMAEO LUMAGAE [...] / IOAN. FRANCISCI / BARBIERIJ CENTINI [...] CUM PRIVILEGIO / AEGIDIUS ROUSSELET SCULP PARIS

Bulino, mm. 446 x 302

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

La stampa riproduce, non in controparte, un dipinto del Guercino eseguito nel 1634 per Barthèlèmy Lumague, membro di una famiglia francese di banchieri e mercanti internazionali, destinato ad una cappella della chiesa dei Carmelitani Scalzi a Lione (Mahon 1991, p. 214).

Sulla base della colonna a sinistra compare lo stemma della famiglia, conosciuta in Italia col nome di Lumaga.





35

FRANCESCO CURTI
(Bologna, 1610 - 1690)

[Sant'Antonio da Padova con un putto reggono un cartiglio]

SI QUARII MIRACULA [...] / NOBILI AC STRENUO EQUITI D.D. IO ANNI RICHARDO SWAB [...] FR. / MICHAEL IAHN ORD. MIN. DE OBS.E D.D. / FRANCESCO CURTI FECIT

Bulino, mm. 158 x 133, 250 x 188.

[18..]

In assenza del timbro a secco della Calcografia, l'edizione si ricava dalla carta priva della filigrana.

L'incisione, tratta da un disegno disperso dal Guercino, viene dedicata dal frate Michael John dei minori osservanti al nobile cavaliere Johames Richard Schwab (Bagni 1988, tav. 131).

In merito ad altri rapporti fra l'incisore ed il Guercino, si veda anche la scheda successiva (n. 36).



36

FRANCESCO CURTI
(Bologna, 1610 - 1690)

[Madonna col Bambino che raccoglie un fiore]

GIO. FRAN.CO BARB. DA CENTO INV. / FRAN.CO CURTI FECE / [...] SIG. GIO BATT.A FERRI / ERCOLE PRINI D.D.D.

Bulino, mm. 279 x 200, 399 x 295.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

Si tratta di una incisione non in controparte rispetto ad un disegno a sanguigna del Guercino che si trova nella Piermont Morgan Library di New York (Mahon 1992, p. 257).

La stampa è dedicata da Ercole Prini a Giovanni Battisti Ferri, commerciante bolognese già in rapporto con il Guercino fra il 1637 e 1638, per la commissione di due dipinti ovali destinati alla propria cappella di famiglia nella chiesa di S.Giovanni in Monte a Bologna (Mahon 1968, p. 166).



37

FRANCOIS CHAUVENAU
(Parigi, 1613 - 1678)

[La visione di San Girolamo]
GUAREIN INVENIT / CHAUVENAU SCULP. CUM. PRIVIL. REGIS
Bulino, mm. 320 x 362.
[16..]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
L'incisione riprende non in controparte, un dipinto giovanile del Guercino eseguito fra il 1619 e il 1620 su commissione di un membro della famiglia Ludovisi (Mahon 1991, p. 114).
Lo stesso dipinto è stato inciso in controparte anche dal Pasqualini (n. 20).
In merito a numerose copie del dipinto si veda Mahon (1968, pp. 89-90).
Per il curioso soggetto, si rimanda a Loire (1990, n. 2).







38

GIANFRANCESCO MUCCI
(Cento, 1621 - Bologna 1665)

[San Paolo]

[...] IO AN FRANC. CENTEN INVENT / [...] SUPER. PERMIS 1640 / IOAN FRANC.S MUCCI CENTENSIS

Bulino, mm. 286 x 225, 293 x 229.

[1640]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

L'incisione è datata 1640 e riprende un disegno del Guercino oggi non noto (Bagni 1988, p. 116). In merito ad altri rapporti fra Gianfrancesco Mucci ed il Guercino suo cognato, si veda la scheda successiva (n. 39).



39

GIANFRANCESCO MUCCI
(Cento, 1621 - Bologna 1665)

[San Girolamo]

IOAN. FRANC. CENTENSIS INVE / IO F.O MUCCI SCULP

Bulino, mm. 311 x 230, 337 x 272.

[1640]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.

La stampa, pur essendo in edizione antica, presenta la cancellazione quasi totale in lastra della parte scritta sotto alla parte figurata. Da un esemplare della stampa completo della scritta (Bagni 1988, tav. 154), l'incisione risulta eseguita, come anche la precedente (n. 38), nel 1640.

Mucci trattò ancora il soggetto in un'altra stampa, ricordata dal Malvasia (1678, I, p.127): "dell'istessa misura, ma molto meglio assai tagliata" (Russo 1991, p. 79).





40

GIROLAMO ROSSI
(notizie dal 1632 al 1664)

[Due bambini giocano sotto ad una tenda]
GIO. FRAN.CO BARBE.UR CENTO INV.E / GIROLAMO ROSSI FE
Acquaforte, mm. 197 x 264, 259 x 387.
[18..]
In assenza del timbro a secco della Calcografia, l'edizione si ricava dalla carta priva della filigrana antica.
L'incisione è tratta da un disegno del Guercino sconosciuto. Del medesimo incisore, la Pinacoteca Civica possiede altre due stampe con soggetti diversi tratti sempre da opere del Guercino (nn. 42, 43).
La lastra in rame corrispondente si trova nella Calcografia Nazionale di Roma (Petrucci 1953, p. 108).



41

GIROLAMO ROSSI
(notizie dal 1632 al 1664)

[Due bambini giocano sotto ad una tenda]
GIO. FRAN.CO BARBE.UR CENTO INV.E / GIROLAMO ROSSI FE
Acquaforte, mm. 197 x 264, 285 x 440.
[18..]
In assenza del timbro a secco della Calcografia, l'edizione si ricava dalla carta priva della filigrana antica.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente (n. 40) a cui si rimanda.

42

GIROLAMO ROSSI
(notizie dal 1632 al 1664)

[Cupido che si sveglia in un paesaggio]
Acquaforte, mm. 238 x 170, 350 x 274.
[18..]
In assenza del timbro a secco della Calcografia, l'edizione si ricava dalla carta priva della filigrana antica.
L'incisione è tratta da un disegno del Guercino sconosciuto.
Un disegno di bottega del Guercino, in controparte rispetto alla stampa del Rossi, si trova a Windsor nella Biblioteca Reale della Regina d'Inghilterra (Mahon - Turner 1989, p. 145).
La lastra in rame corrispondente si trova a Roma nella Calcografia Nazionale (Petrucci 1953, p. 108).



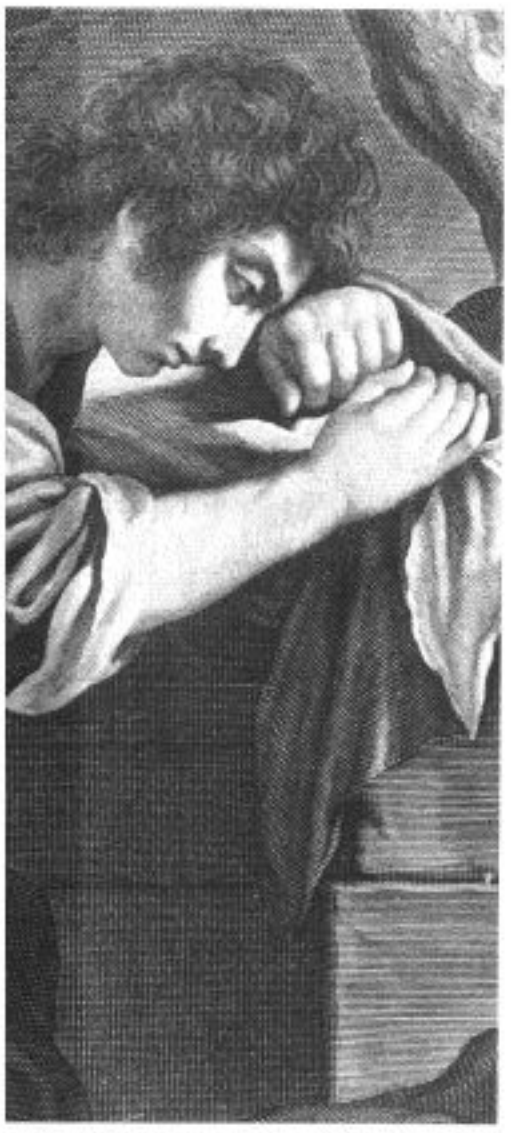
43

GIROLAMO ROSSI
(notizie dal 1632 al 1664)

[San Giovanni Battista attinge acqua ad una fonte]
Acquaforte, mm. 140 x 112, 279 x 206.
[18..]
In assenza del timbro a secco della Calcografia, l'edizione si ricava dalla carta priva della filigrana antica.
Già Petrucci (1953, p. 108), schedando la lastra in rame presso la Calcografia Nazionale di Roma, la collegava come la precedente al Guercino. Infatti Disertori (1927, p. 296) rende noto un dipinto attribuito al Guercino, esattamente in controparte rispetto alla stampa, che si trova a Londra nel Castello Reale di Windsor. Il medesimo soggetto è stato più volte affrontato dal Guercino per composizioni diverse: mezze figure (Salerno 1998, nn. 349, 350, 351), figure intere (Salerno 1988, nn. 290, 292, 340).







44

NICOLAS PITAU
(Anversa, 1634 - Parigi, 1671)

[Cristo morto compianto da due angeli]
[...] IO FRANCISCI BARBERI CENTENSIS [...] / TABULAM IN AERE EXPRESSIT / M.PITAU BELGA
Acquaforte e bulino, mm. 398 x 454.
[1668]
L'edizione si ricava dalla data presente su di un altro stato della stampa e dalla carta seicentesca utilizzata.
E' noto un altro stato dell'incisione con la seguente scritta posta sotto la parte figurata: "APUD PAULUM TELLEMANT ... A PARIS CHEZ VAN MERLE 1668" (Mahon 1991, p. 80).
In considerazione della data 1668 sulla stampa e che l'esemplare dipinto dal Guercino fra il 1617 e il 1618, ora conservato a Londra alla National Gallery, rimase a Roma per tutto il Seicento, Mahon ipotizza l'esistenza di una replica autografa del Guercino del medesimo soggetto, vista a Parigi dal Pitau e da lui incisa in controparte.



45

GIUSEPPE MARIA MITELLI
(Bologna, 1634 - 1718)

[La vestizione di S.Guglielmo]
IOSEPH M.A MITELLUS DEL. ET INC. EQ. / IOANES FRANCISCUS BARBERIUS BONONIENSIS / IN ECCLESIA D.GREGORIJ BONONIAE PINXIT
Acquaforte, mm. 482 x 313, 536 x 355.
[16..]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
L'incisione ripropone, non in controparte, il famoso dipinto del Guercino già nella chiesa bolognese di S.Gregorio e oggi nella Pinacoteca Nazionale di Bologna.
Per una trattazione completa del dipinto, dei numerosi disegni preparatori ed anche della sua fortuna critica e grafica, data l'esistenza di varie copie e incisioni, si rimanda all'approfondita scheda del Mahon (1991. p. 128).
L'incisione è databile agli anni Sessanta, quando Mitelli eseguì altre stampe tratte dai principali dipinti bolognesi del Seicento.







46

BENOIT FARJAT
(Lione, 1646 - c.a. 1720)

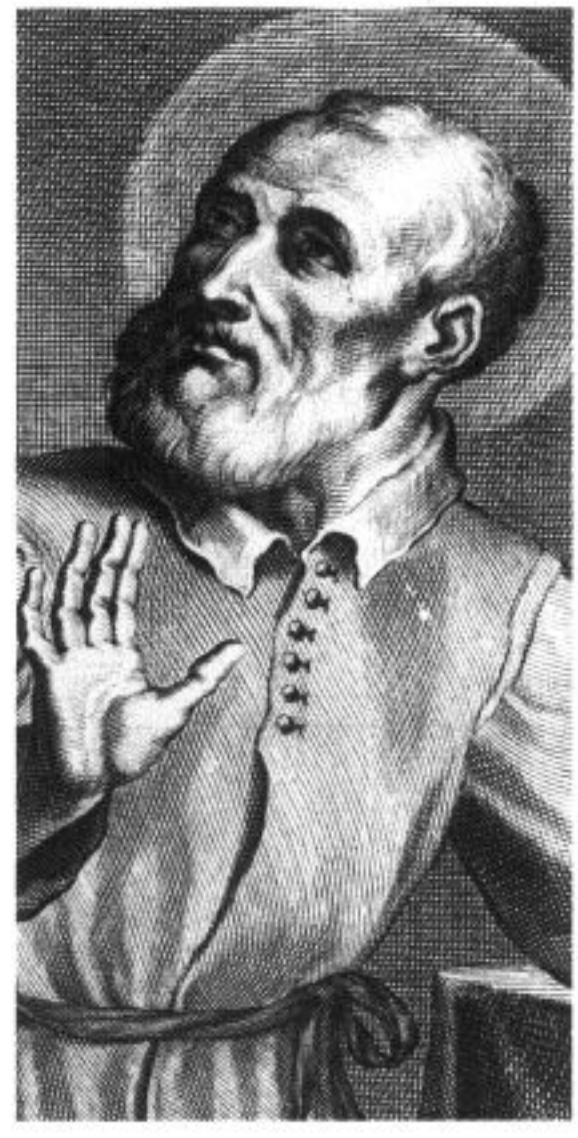
[San Romualdo protetto da un angelo contro un diavolo]
SANCTUS ROMUALDUS [...] / IO FRANC.S BARBERIUS D. IL GUERCINO DA CENTO PINX. / BENED. FARIAT SCULP.
Bulino, mm. 320 x 361.
[16..]
L'edizione si ricava dalla carta seicentesca con filigrana utilizzata.
L'incisione, non in controparte, riprende un dipinto del Guercino eseguito fra il 1640 e il 1641 e per la chiesa di San Romualdo annessa al Monastero di Classe a Ravenna (Mahon 1991, p. 236). Interessante segnalare che per i pagamenti della pala, il Guercino intrattenne rapporti diretti con l'architetto Luca Danese (Malvasia 1678, II, p. 373).

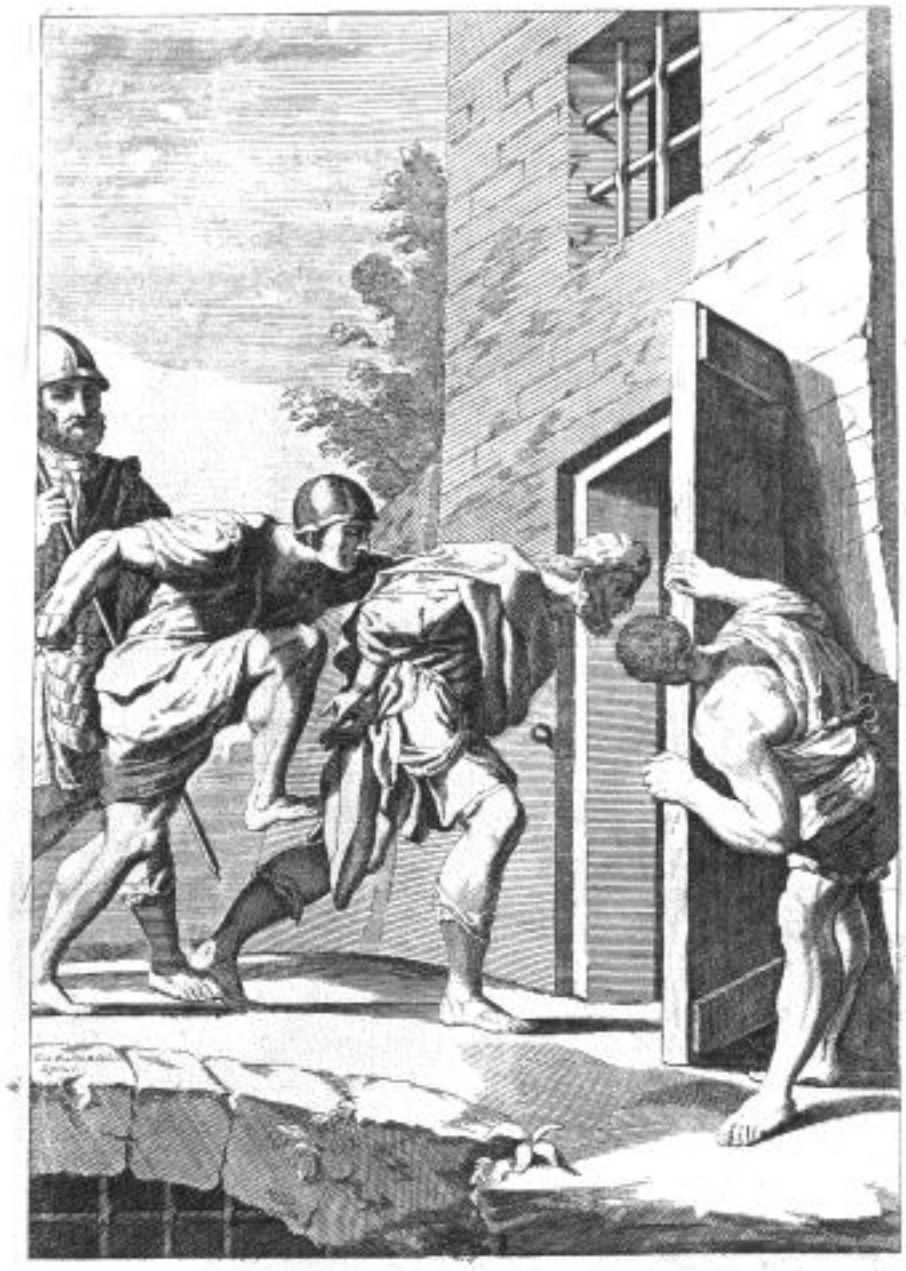


47

ARNOLD VAN WESTERHOUT
(Anversa, 1651 - Roma, 1725)

[San Filippo Neri]
Acquaforte e bulino, mm. 340 x 266.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata.
Sul foglio che controfondava l'incisione, una scritta a matita riporta quanto segue: GUERCINO DIPINSE S.FILIPPO NERI ARNOLD VAN WESTERHOUT INCISE NEL 1705 DONO DEL MARCHESE ALBERTO PIO RUSCONI.
L'incisione riprende non in controparte una tela del Guercino dipinta nel 1644 per l'altare della cappella di S.Filippo Neri nella chiesa romana di S.Maria in Vallicella dove ancora si trova (Salerno 1988, p. 289).





48

DOMENICO MARIA BONAVERI
(Bologna, 1653 - 1731)

[San Rocco gettato in prigione]
GIO. FRAN.CO BARBIERI / DIPINSE
Acquaforte e bulino, mm. 348 x 238, 406 x 295.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata.
L'incisione ripropone, non in controparte, l'affresco del Guercino eseguito nel 1618 nell'oratorio bolognese di S.Rocco (Mahon 1968, tav. I a colori).
Attraverso un altro esemplare dell'incisione, completo della dedica sottostante alla parte figurata (Bagni 1988, tav. 199), s'apprende che la stampa venne dedicata al conte Carlo Pepoli, rettore della Confraternita bolognese di S.Rocco.



49

DOMENICO MARIA BONAVERI
(Bologna, 1653 - 1731)

[Busto d'uomo di profilo con cappello piumato]
JO.F.B.F
Bulino, mm. 240 x 185, 540 x 364.
[17..]
L'edizione e si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata.
E' noto anche uno stato della stampa senza l'iscrizione JO.F.B.F.
Si tratta di un'incisione in controparte rispetto ad un disegno del Guercino proveniente da Casa Gennari, oggi in una Raccolta Privata (Bagni 1988, tav. 172).
In merito ad altri stati della stampa ed alla precedente attribuzione a Giuseppe Zocchi, si rimanda allo studio di Bagni (1988, pp. 127; 1990, pp. 48 - 53).

50

DOMENICO MARIA BONAVERI
(Bologna, 1653 - 1731)

[Busto di giovanetto]
Bulino, mm. 227 x 175.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata.
E' noto anche uno stato della stampa con la seguente iscrizione: J.F.B.F.
Si tratta di un'incisione da un disegno del Guercino di cui non si conosce l'ubicazione.
In merito ad un altro stato della stampa ed alla precedente attribuzione a Francesco Curti, si rimanda allo studio di Bagni (1988, p. 127).



51

CARLO ANTONIO PISARRI
(Bologna, 1720 ca - post. 1760)

[Allegoria dell'Onore]
Acquaforte, mm. 230 x 260
[17..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta vergellata settecentesca.
Nel Gabinetto delle stampe della Pinacoteca Nazionale di Bologna si trova un altro esemplare della stampa completo della parte scritta in basso dove si legge "L'ONORE DI LUDOVICO CARRACCI NEL PALAZZO SENATORIO MARESCALCHI CARL'ANTONIO PISARRI DELI. E INCI. FERDINANDO PISARRI FORMA IN BOLOGNA" (Bertelà - Ferrara 1974, n. 643).
L'incisione si riferisce quindi ad un lavoro di Ludovico Carracci e per errore si trova nella presente raccolta.







52

LUDOVICO MATTIOLI
(Crevalcore - BO -, 1662 - Bologna, 1747)

[Veduta della città di Bologna con figure che disegnano e putti che indicano una scritta]
FRONTESPIZIO A PAESI / DISSEGNI DEL CAV. GIO. FRAN.CO / BARBIERI
MATTHIOLUS F.
Acquaforte, mm. 263 x 418.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata.
Si tratta del frontespizio, qui acquerellato, ideato ed inciso da Ludovico Mattioli per la serie di stampe, numerate da 1 a 14, riproducenti altrettanti disegni di paesaggio del Guercino.
Secondo Luigi Crespi (1769, p. 240) il Mattioli eseguì questa serie di stampe dal Guercino, poco prima della morte (1747), in controparte rispetto ad un'analoga serie d'incisioni tratte da quattordici disegni di paesaggio del Guercino, eseguite molti anni prima da Jean Pesne a Parigi.
Per una trattazione completa dell'argomento, si veda il volume di Prisco Bagni *Il Guercino e il suo falsario - I disegni di paesaggio* (1985).

53

GIOVANNI ANTONIO LORENZINI
(Bologna, 1665 - 1740)

[Il martirio di S.Bartolomeo]

BARBIERI INVEN PINXIT / FRANC. PETRUCCI DELIN. / FR. ANT. LORENZINI MIN. CON. INCIDI

Acquaforte, mm. 643 x 414.

[1778]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata e dalla data di pubblicazione del volume in cui la stampa è inserita.

L'incisione si trova nel volume *Raccolta di quadri dipinti dai più famosi pennelli posseduti da S.A.R. Pietro Leopoldo*, edito a Firenze nel 1778 (p. 117, n. 37).

Incisa dal Lorenzini intorno al 1730, riprende in controparte, un dipinto del Guercino eseguito fra il 1635 e il 1636 per la chiesa di San Martino a Siena, dove ancora si trova in condizioni di conservazione disastrose (Salerno 1988, p. 247).

In merito all'esistenza di disegni del Guercino preparatori alla pala, si rimanda allo studio di Stone (1991, pp. 82 - 87).

Una copia del dipinto, eseguita dal Giacinto Campana, pittore coevo al Guercino, si trova nella chiesa di S.Barnaba a Marino Laziale (Salerno 1988, p. 247).

Per un'altra incisione inserita nella medesima *Raccolta* si veda la seguente n. 54.



54

COSIMO MOGALLI
(Firenze, 1667 - 1730)

[Apollo che scortica Marsia]

GIO. FRANC. BARBIERI PINX / FRAN. PETRUCCI DEL. / C.MOGALLI SCULP.

Acquaforte, mm. 500 x 378.

[1778]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata e dalla data di pubblicazione del volume in cui la stampa è inserita.

L'incisione si trova nel volume *Raccolta di quadri dipinti dai piu famosi pennelli posseduti da S.A.R. Pietro Leopoldo*, edito a Firenze nel 1778.

Essa presenta in controparte il dipinto giovanile del Guercino eseguito nel 1618 per il Granduca di Toscana Cosimo II, oggi nella Galleria di Palazzo Pitti a Firenze.

Come per l'incisione precedente del Lorenzini, il disegno venne eseguito da Francesco Petrucci (Firenze, 1660 - 1719).

Per un'altra incisione inserita nella medesima *Raccolta* si veda anche la precedente n. 53.





55

JACOB FREY
(Hochdorf/Cantone di Lucerna, 1681 - Roma, 1752)

[Santa Petronilla sepolta ed accolta in cielo]
S.PETRONILLA VIRGINIS / QUAE FLACCI NOBILIS VIRI [...] / PRO THALAMO TUMULUM SIBI PETRONILLA ROGAVIT / [...] IO. FRAN.CO BARBERI IN TEMPLO VATICANO PINX. / IAC. FREIJ DELIN ET INCID. ROMAE 1731.
Acquaforte e bulino, mm. 618 x 312.
[1731]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata e dalla data 1731 posta in basso.
La stampa riproduce il famosissimo dipinto eseguito dal Guercino nel 1623, per l'altare dedicato a Santa Petronilla in San Pietro a Roma, oggi nella Pinacoteca Capitolina. In merito alla storia del dipinto ed alla sua complessa iconografia, si rimanda al catalogo *Guercino e le Collezioni Capitoline* (1991, p. 18), mentre per la straordinaria quantità di disegni preparatori, vedi Mahon (1969, pp. 93 - 98) e Mahon - Turner (1989, pp. 11 - 15).
Il presente foglio, non in controparte rispetto al dipinto, venne inciso a Roma dal Frey nel 1631, nel momento in cui la tela veniva trasferita nel Palazzo del Quirinale e sostituita in San Pietro con una copia in mosaico eseguita da Pietro Paolo Cristofori (Salerno 1988, p. 174).



56

GIUSEPPE ZOCCHI
(Firenze, 1711 - 1767)

[Busto d'uomo con capello posto di profilo]
GIU. ZOCCHI SC.
Acquaforte, mm. 237 x 179.
[18..]
L'edizione della stampa si ricava dal foglio privo di filigrana e dall'inchiostro seppia utilizzato.
L'incisione si trova nell'edizione *Seventy-three Prints engraved by Bortolozzi e C. from the original drawings of Michael Angelo, Domenichino, Annibal, Ludovico and Agostino Carracci, Guercino...*, stampata a Londra dall'editore Boydell intorno al 1765/66 (Davoli 1995, p. 390).
Il foglio riproduce un disegno del Guercino oggi non noto, acquistato a Bologna presso gli eredi Gennari dal mercante inglese William Kent e da lui fatto incidere dallo Zocchi a Firenze. La lastra in rame, assieme ad altre, venne venduta a Londra nel 1762 allo stampatore Boydell che le riuni nel volume sopracitato
Di questa pregiatissima edizione sono note almeno tre tirature: una prima non datata è stampata su carta vergata con inchiostro seppia intorno al 1765/66, una seconda edizione non datata è stampata sempre con inchiostro seppia ma su carta non vergata databile ai primissimi dell'Ottocento ed una terza edizione, datata 1835, è impressa ad inchiostro nero su carta non vergata.

57

RICHARD DALTON
(Cumberland 1715 ca - Londra 1791)

[Tobia con i genitori e l'Angelo Raffaele]

Acquaforte e bulino, mm. 275 x 230.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta priva di filigrana e dall'inchiostratura nera utilizzata. L'incisione è gravemente mutila nella parte a sinistra e pertanto può essere definita un frammento.
La stampa si trova inserita alla tavola n. 56 del primo volume *Eighty-two prints Engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty*, stampato a Londra da Boydell intorno al 1765 (Davoli 1995, p. 390). In merito a quest'edizione ed alle varie tirature che si sono succedute, si veda la scheda n. 72.
In questa stampa e nella prossima che segue, Richard Dalton, bibliotecario del re Giorgio III e promotore dell'edizione, è nella doppia veste d'incisore e di collaboratore di Francesco Bartolozzi esecutore della maggior parte di stampe del volume.
Il disegno oggi attribuito al Guercino utilizzato per l'incisione si trova a Londra nelle collezioni reali di Windsor Castle ed è in controparte rispetto alla stampa (Mahon - Turner 1989, n. 359).



58

RICHARD DALTON
(Cumberland 1715 ca - Londra 1791)

[Giovane ragazzo di profilo che legge]

GUERCINO DEL.
Acquaforte e bulino, mm. 248 x 166.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta priva della filigrana.
La stampa si trova inserita alla tavola n. 62 del primo volume *Eighty-two prints Engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty*, stampato a Londra da Boydell intorno al 1765 (Davoli 1995, p. 390). In merito a questa edizione ed alle varie tirature che si sono succedute, si veda la scheda n. 72.
Il disegno oggi considerato di scuola del Guercino utilizzato dal Dalton per l'incisione si trova a Londra nelle collezioni reali di Windsor Castle ed è in controparte rispetto alla stampa (Mahon-Turner, 1989, n. 558).





59



GIOVANNI BATTISTA PIRANESI
(Mojano di Mestre/Venezia 1720 - Roma, 1778)

[Figura di vecchio addormentato]

931. A 22. / GUERCINO DA CENTO INV. / PIRANESI F. / APUD EQUITEM JOHANNEM BAPTISTAM PIRANESI

Acquaforte, mm. 389 x 247, 466 x 258.

[18..]

L'edizione ottocentesca si ricava dal foglio utilizzato privo della filigrana e dal numero posto in alto a destra, relativo alla rinumerazione della lastra presso la Calcografia di Roma.

L'incisione venne eseguita dal Piranesi, ricavandola da un disegno del Guercino di sua proprietà, oggi conservato al British Museum di Londra (Turner-Plazzotta 1991, p. 249).

La stampa si trova inserita nel volume edito a Roma nel 1764 col titolo *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolare merito del Sig. Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di San Luca in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi.*

In questa pregiatissima edizione, Piranesi riunì quattro sue incisioni, dodici lastre eseguite da Francesco Bartolozzi intorno al 1762 sempre da disegni del Guercino e commissionò ad altri artisti (Giacomo Nevay, Giovanni Ottaviani, Tommaso Piroli ecc.) incisioni di completamento.

La prima edizione del volume ha un carattere molto preciso, in quanto le stampe presentano una particolarissima inchiostratura che va dal nero al rosso bruno.

Questa raccolta di stampe non ha un nucleo unitario di tavole, in quanto se ne conoscono diverse versioni, non corrispondenti fra loro sia nel numero che nella successione delle tavole.

Per un'ampia trattazione dell'argomento, si rimanda allo studio di Barbara Jatta (1995, pp. 98, 99).

La lastra si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.



60

NICOLAS DORIGNY
(Parigi, 1657 - 1746)

[Santa Petronilla sepolta ed accolta in cielo]
ILLUSTRISSIMO VIRO DOMINO D. JULIO JHCARDOUIN MANSART / [...] / FRANC.US BARBERI CENTENSIS DICTUS GUERCINUS [...] / DICAT HUMILL.US ET DEVOTISS.US NICOLAUS DORIGNY / EQ. N.DORIGNY DELIN. SCULP. ET EXCUDIT ROMAE SUP. PERM. AN. 1700.
Acquaforte e bulino, mm. 633 x 350, 802 x 562.
[1700]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata e dalla data posta in basso.
La stampa riproduce, non in controparte, il famosissimo dipinto eseguito dal Guercino nel 1623, per l'altare dedicato a Santa Petronilla in San Pietro a Roma, oggi nella Pinacoteca Capitolina. In merito alla storia del dipinto ed alla sua interessante iconografia, si rimanda al catalogo *Guercino e le collezioni Capitoline* (1991, p. 18), mentre per la straordinaria quantità di disegni preparatori, si veda Mahon (1969, pp. 93 - 98) e Mahon - Turner (1989, pp. 11 - 15).
Il presente foglio venne inciso a Roma dal Dorigny nel 1700 e dedicato a Giulio Cardouin Mansart.
Lo stesso dipinto venne ancora inciso nel 1731 a Roma da Johann Jacob Frey (n. 55).





Accipite hanc animam meque his exsolvite curis



61

ROBERT STRANGE
(Pomona/Isole Orcadi, 1721 - Londra, 1792)

[La morte di Didone]

ROBERTUS STRANGE ACADEMIA REGIAE [...] ROMAE DELIN. A.O 1761 ATQUE A.O 1776 AL.RE INCIDIT [...] / A. JO. FRAN. BARBIERI GUERCINO [...] IN AEDIBUS SPADENSIS OSSERVATUR

Acquaforte e bulino, mm. 477 x 573.

[1776]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata e dalla data 1776 indicata in basso.

In occasione della sua permanenza in Italia, Robert Strange nel 1761 eseguì il disegno preparatorio ricavandolo direttamente dal dipinto del Guercino eseguito fra il 1630 e il 1631, ancora oggi nella Galleria Spada a Roma.

Come è riportato anche nella parte scritta, in basso sotto alla zona figurata, Strange al suo ritorno a Londra, utilizzando il disegno eseguito in Italia, incise in controparte il dipinto del Guercino nel 1776.

Per una trattazione ampia in merito alla complessa iconografia del dipinto, si rimanda allo studio di Dirani (1982-83, pp. 83-94) ripreso da Salerno (1988, p. 228).

La Pinacoteca Civica possiede tre stampe dello Strange da opere del Guercino e si trovano tutte inserite nel volume non datato, dedicato a "S.M. Giorgio III Re d'Inghilterra", intitolato *A Collection of Historical Prints Engraved from Pictures by the most celebrated Painters of the Roman, Florentine, Lombard, Venetian, and other schools by Sir Robert Strange...* . Un esemplare del volume, comprensivo di 50 tavole incise dallo Strange fra il 1752 e il 1787, si trova presso il Centro Culturale di Bagnacavallo.



62

ROBERT STRANGE
(Pomona/Isole Orcadi, 1721 - Londra, 1792)

[Ester con due ancelle supplica il re Assuero]

ESTHER CORAM ASSUERO SUPPLEX. [...] / AD EXEMPLAR TABULAE A JO. FRA. BARBIERI GUERCINO DICTO PICTAE QUAE ROMAE IN AEDIBUS BARBERINIS OSSERVATUR / [...] R. STRANGE ROMA DELIN.T 1762 [...] 1767 INCIDIT

Acquaforte e bulino, mm. 396 x 484, 425 x 508.

[1767]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata e dalla data 1767 indicata in basso.

In occasione della sua permanenza in Italia, Robert Strange nel 1762 eseguì il disegno preparatorio alla stampa, ricavandolo dal dipinto del Guercino del 1639 già presente nel Palazzo Barberini di Roma ed oggi nella University of Michigan Museum of Art di Ann Arbor (Salerno 1988, n. 180).

Per una trattazione ampia del dipinto e dei disegni preparatori, si rimanda a Mahon-Turner (1989, pp. 125, 126) e Stone (1991, pp. 96 - 101).

Utilizzando il disegno eseguito in Italia nel 1762, Strange a Londra incise nel 1767 in controparte il dipinto del Guercino, la cui tavola si trova nel volume *A Collection* citato alla scheda n. 61.

In merito ad un incisione di Francesco Bartolozzi, avente il medesimo soggetto, si veda Bagni (1990, tav. 139).

La stampa dello Strange è citata dal musicologo Charles Burney (1726 - 1814), in occasione di una sua visita a Palazzo Barberini a Roma l'undici ottobre 1770, dove vide l'originale del Guercino.





63

ROBERT STRANGE
(Pomona/Isole Orcadi, 1721 - Londra, 1792)

[Cristo risorto appare alla Vergine]
CHRISTUS POST RESURRECTIONEM MATRI APPARENS [...] / R. STRANGE CENTO DELIN.T A.O 1764 ATQUE LONDINI A.O 1773 AERE INCIDIT / AD EXEMPLAR TABULAE A J.F. BARBIERI GUERCINO DICTO QUAE CENTO IN ECCLESIA DEI NOMINIS ASSERVATUR / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 505 x 351, 528 x 373.
[1773]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata e dalla data 1773 indicata in basso. L'incisione si trova inserita nel volume di stampe dello Strange *A Collection* citato nella scheda n. 61.
In occasione della sua permanenza in Italia, Robert Strange nel 1764 soggiornò a Cento appositamente per eseguire il disegno preparatorio alla stampa, ricavandolo dal dipinto eseguito dal Guercino fra il 1628 e il 1630 nella chiesa centese del Nome di Dio ed oggi nella Pinacoteca Civica.
Per un'ampia trattazione del dipinto si veda Mahon (1991, p. 202).
Il quadro del Guercino attirava a Cento molti viaggiatori ed appassionati d'arte stranieri, come il La Lande nel 1769 che cita il quadro come "le plus fameux de tous les tableaux de Cento" (1769, VIII, p. 442) e poi Goethe nel 1786 che lo descrive con entusiasmo, affermando anche di conoscerne l'incisione dello Strange (1786, ed. 1952. p. 186).
Come è riportato anche nella parte scritta in basso sotto alla zona figurata, nel 1773 Strange incise in controparte l'opera del Guercino a Londra, utilizzando il disegno fatto a Cento nove anni prima.



64

WILLIAM BAILLIE
(Killbride - Irlanda, 1723 - Londra, 1792)

[San Giuseppe col Bambino coricato]
FROM A DRAWING BY GUERCINO / PUBLI ... IO DECEM.R 1771
Acquaforte e puntinato, mm. 255 x 283.
[1771]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata e dalla data posta dall'incisore in basso al centro.
Esemplare con abrasioni in basso a destra.
La firma dell'incisore "W. Baillie F." in basso a destra, si rileva da un altro esemplare della stampa non abraso (Alberghini 1991, n. 2).
L'ubicazione del disegno del Guercino utilizzato dal Baillie per l'esecuzione della stampa non è noto.

65

GIULIO O GIULIANO TRABALLESI
(Firenze, 1724/27 - Milano, 18123)

[La vestizione di San Guglielmo d'Aquitania]

IL S. GUGLIELMO DUCA D'AQUITANIA IN ATTO DI PRENDER L'ABITO RELIGIOSO / QUADRO DI GIANFRANCESCO BARBIERI D.O IL GUERCINO / [...] AL PRESENTE IN FRANCIA. / J.TRABALLESI DEL. ET. SCUL. FORMIS FLOR. 12.

Acquaforte e bulino, mm. 500 x 305, 598 x 404.

[18..]

L'edizione databile agli ultimi anni del Settecento e ai primi anni dell'Ottocento si ricava dalle notizie riportate in basso.

L'incisione riproduce, non in controparte, l'importante dipinto del Guercino eseguito nel 1620 per la chiesa bolognese di S.Gregorio, oggi nella Pinacoteca Nazionale di Bologna (Mahon 1968, pp. 95 - 99).

Come risulta anche dalla scritta sottostante la parte figurata, la stampa venne incisa a Firenze dal Traballesi nel momento dell'occupazione francese, in quanto la tela è segnalata "al presente in Francia".

Il dipinto infatti era stato requisito a Bologna nel 1796 dalle truppe francesi e trasportato a Parigi, dove rimase esposto al Louvre fino al 1816, anno in cui venne restituito all'Italia.

In mancanza del dipinto Traballesi ha utilizzato un disegno eseguito prima del trasferimento della tela in Francia, oppure un'altra incisione antecedente alla sua, come può essere quella di Giuseppe Maria Mitelli, qui presente al n. 45.



66

DOMENICO CUNEGO
(Verona, 1726 - Roma, 1803)

[Figura di vecchio]

CAPUT INCOGNITUM / GUERCINO DA CENTO PINX / DOM. CUNEGO SCULP ROMAE 1776 / ROMAE EX CALCOGRAPHIA R.C.A.

Acquaforte e bulino, mm 295 x 214, 545 x 419.

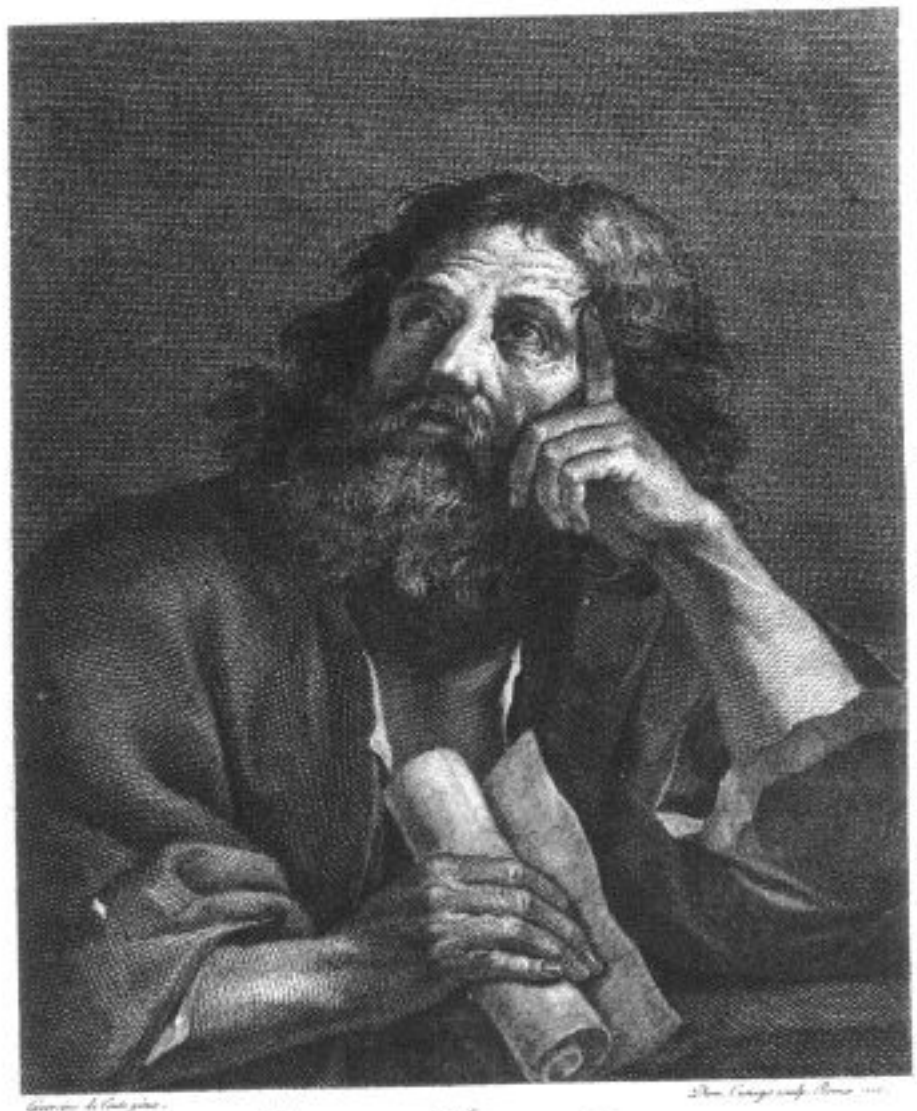
[18..]

L'edizione si ricava dalla scritta in basso, relativa al momento (1870) in cui la Calcografia della R.C.A. (Reverenda Camera Apostolica) prende il nome di Regia Calcografia.

La stampa venne incisa a Roma dal Cunego nel 1776, da un dipinto del Guecino oggi non noto.

Le due serie degli Evangelisti eseguiti dal Guercino in diversi momenti, come pure gli affreschi dei Profeti nella cupola del Duomo di Piacenza, pur ricordando questa figura di vecchio, sono diversi nel risultato finale.

La lastra in rame si trova alla Calcografia Nazionale di Roma.





Rinaldo, ed Armida



67

DOMENICO CUNEGO
(Verona, 1726 - Roma, 1803)

[Rinaldo addormentato rapito da Armida sul carro volante]

RINALDO ED ARMIDA / [...] GER. LIB. CANTO 14. / GUERCINO DA CENTO PINXIT ROMAE IN AEDIBUS COSTAGUTI / ROMAE APUD DOMINIC. CUNEGO QUI SCULPSIT 1778 / ROMAE EX CALCOGRAPHIA R.C.A.

Acquaforte e bulino, mm. 458 x 541, 518 x 744.

[18..]

L'edizione si ricava dalla scritta in basso, relativa al momento (1870) in cui la Calcografia della R.C.A. (Reverenda Camera Apostolica) prende il nome di Regia Calcografia.

La stampa è stata incisa dal Cunego a Roma nel 1778 e riprende, non in controparte, la pittura murale a tempera eseguita dal Guercino a Roma intorno al 1621 in un soffitto del Palazzo Patrizi poi Castaguti.

Per le notizie relative al dipinto ed alla sua iconografia si rimanda a Salerno (1988, p. 156).

La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.

68

DOMENICO CUNEGO
(Verona, 1726 - Roma, 1803)

[La Sibilla Libia]

GUERCINO PINX / PHIL. SALARI DELIN. / DOM. CUNEGO INCID. / SIBYLLA LIBYCA [...] / A SUA ECCELLENZA LA SIG.A MARCHESA POLISSENA DI PRIE' [...] / PIETRO PAOLO MONTAGNANI D.D.D. / TABULA ROMAE ADSERVATA IN BIBLIOTECA CISTERCIENSE / [...]

Acquaforte e bulino, mm. 348 x 247, 466 x 354.

[18..]

L'edizione si ricava dal foglio ottocentesco privo di filigrana utilizzato.

Come si ricava dalla scritta in basso, sotto alla parte figurata, l'incisione venne commissionata al Cunego da Pietro Paolo Montagnani per farne dedica alla marchesa Polissena di Priè "Dama del Sagro Ordine Gerosolimitano Amante delle Belle Arti".

La stampa riproduce, non in controparte, un dipinto eseguito dal Guercino nel 1651, oggi nella Collezione d'arte della Regina Elisabetta II (Mahon 1968, p. 197).

Considerato che la tela del Guercino venne venduta al Re Giorgio III poco dopo il 1760, è naturale ritenere la stampa precedente a tale data, trovandosi il dipinto a Roma nella Biblioteca Cistercense, come risulta anche dalla scritta ai lati dello stemma nobiliare inciso nella parte bassa del presente foglio.



69

JEAN CLAUDE RICHARD DE SAINT NON
(Parigi, 1727 - 1791)

[Paesaggio con torre al centro e due figure in primo piano a destra]

GUERCHIN IN. / CAB. DU ROY / C.SAINT

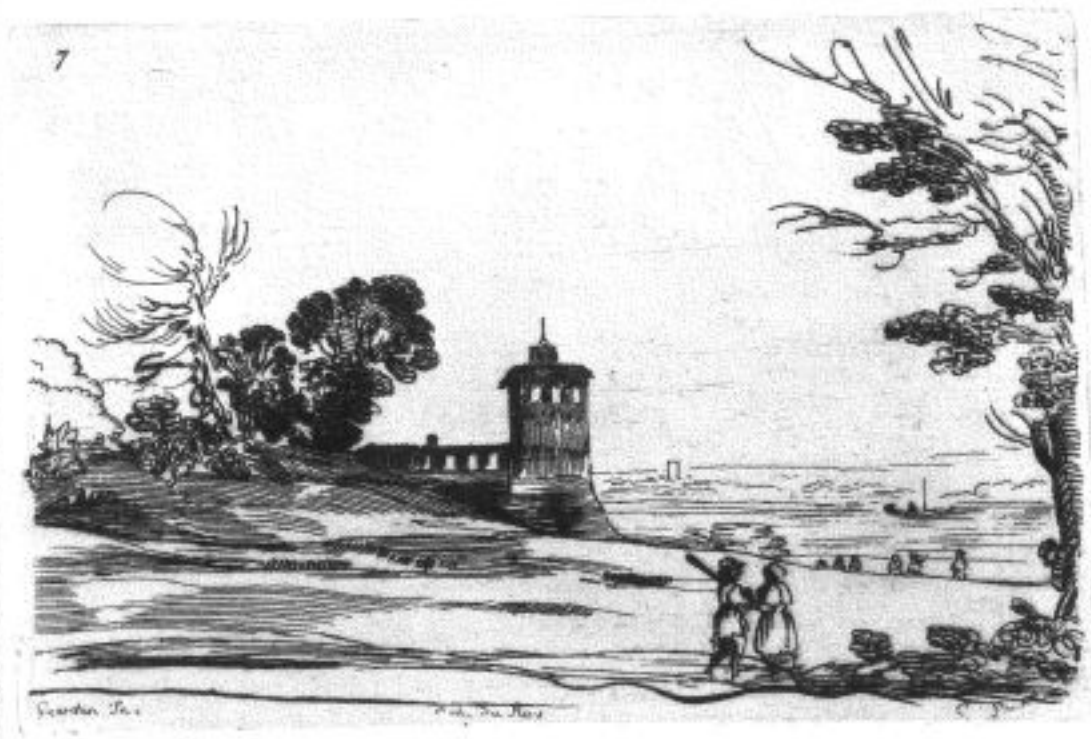
Acquaforte, mm. 163 x 239, 359 x 305.

[18..]

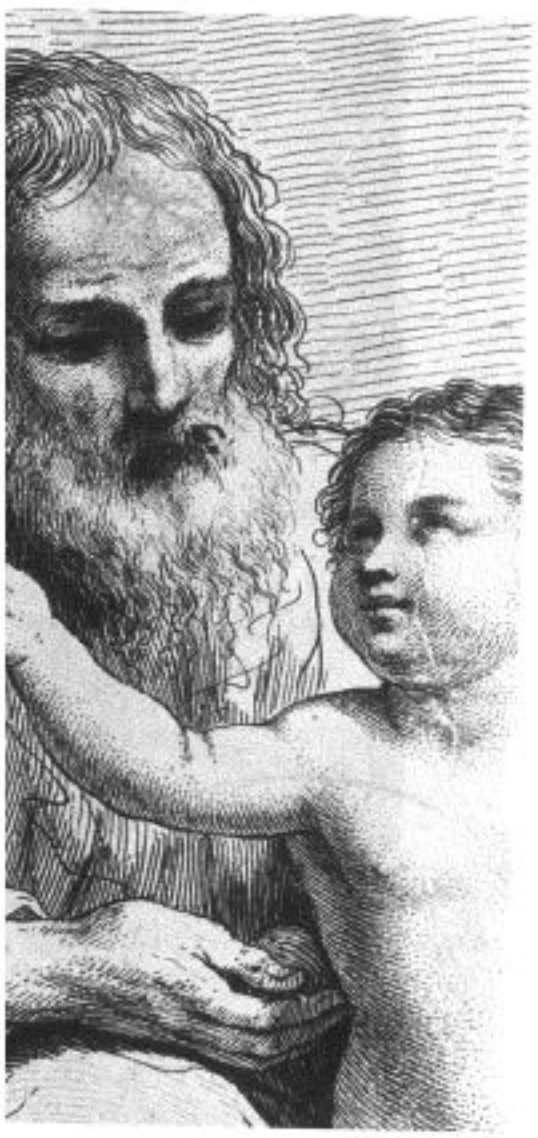
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana.

Come riporta la scritta in basso, Saint Non ha tratto l'incisione da un disegno attribuito al Guercino che si trovava a Parigi nella Collezione del re.

Altre cinque stampe da opere del Guercino sono state incise dal Saint Non fra il 1771 e il 1772 (Alberghini 1991, tavv. 476 - 480).







70

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[San Giuseppe con Gesù Bambino]
FR. BARTOLOZZI SCUL.
Acquaforte e bulino, mm. 364 x 276.
[1764]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana e dall'anno di pubblicazione del volume dove si trova inserita. Esemplare leggermente smarginato in basso, in quanto la lastra, che si trova alla Calcografia Nazionale di Roma, misura mm. 375 x 276. L'incisione si trova nella prestigiosa pubblicazione edita da Giovanni Battista Piranesi a Roma nel 1764 dal titolo: *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolar merito del Sig. Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di S.Luca, in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi.* Questa raccolta è preceduta da un magnifico frontespizio del Piranesi e comprende dodici tavole incise dal Bartolozzi (vedi anche la tav. seguente), tre dal Piranesi stesso (di cui una qui già schedata al n. 59), sei incise da Giovanni Ottaviani (qui ai nn. 97 - 102), due da James Nevay (qui ai nn. 177, 178) ed altre di diversi autori. Le edizioni che si sono succedute sempre nel XVIII secolo, non hanno un nucleo unitario di stampe, se ne conoscono diverse versioni, non corrispondenti fra loro sia nel numero che nell'ordine delle tavole. Quasi tutte sono stampate utilizzando un inchiostro nero mescolato a rosso bruno. Come risulta dalla ricerca di Barbara Jatta (1995, pp. 94 - 99), a cui si rimanda per un approfondimento, le dodici incisioni di Bartolozzi erano già incise nel 1762 e solo in un secondo momento pervennero al Piranesi che le utilizzò nell'edizione del 1764. Da un esemplare non smarginato della presente stampa, si ricava che il disegno del Guercino riprodotto nell'incisione, apparteneva alla raccolta del console inglese a Venezia Joseph Smith. Per un altro disegno attribuito alla Scuola del Guercino, con lo stesso soggetto in controparte rispetto alla stampa, si veda Mahon - Turner (1989, tav. 343). Una copia della stampa eseguita da Theodor Bislinger si trova in Alberghini (1991, tav. 549).



Ex Collectione Comitis Antonii M.Zanetti q^m Hieron.F.

71

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Scena di sacrificio]

GUERCINO DA CENTO INV. / F.BARTOLOZZI SC. / EX COLLECTIONE COMITIS ANTONII M.ZANETTI Q.M HIERON. F.

Acquaforte e bulino, mm. 291 x 407, 374 x 492.

[18..]

L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta priva di filigrana e dall'inchiostratura nera uniforme.

Come la precedente n. 70, l'incisione si trova inserita nella prima prestigiosa pubblicazione edita da Giovanni Battista Piranesi a Roma nel 1764 dal titolo: *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolar merito del Sig. Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di S.Luca, in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi.*

Come risulta anche dalla scritta in basso, sotto alla parte figurata, Bartolozzi trasse l'incisione non in controparte, da un disegno del Guercino che si trovava nella collezione del conte veneziano Antonio Maria Zanetti, oggi presso una raccolta privata di Toronto (Mahon - Turner 1989, p. 167, tav. 32).

La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.

Il medesimo soggetto venne ripetuto dal Bartolozzi a Londra ed inserito come tavola 24 del primo volume *Eighty-two Prints engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty* (Bagni 1990, tav. 88).







72

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Guerriero in armatura]
Acquaforte e bulino, mm. 286 x 251.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura marrone.
L'incisione si trova inserita nel primo volume dell'edizione *Eighty-two prints Engraved by FBartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty* stampata a Londra dall'editore Boydell intorno al 1763 (Davoli 1995, p. 390). Di questa pregiatissima edizione sono note almeno tre tirature: una prima non datata è stampata su carta vergata con inchiostro seppia intorno al 1765/66, una seconda edizione non datata è stampata sempre con inchiostro seppia ma su carta non vergata databile ai primissimi anni dell'Ottocento ed una terza edizione, datata 1835 è impressa su carta non vergata con inchiostro nero. Questo primo volume si compone di ottantadue stampe tratte tutte da disegni di Guercino: cinquantotto di queste sono di Bartolozzi (cinquantatré hanno la firma, le altre gli sono attribuite), sei incisioni sono di Richard Dalton, il bibliotecario di Giorgio III, tredici di James Basire e cinque di Giovanni Vitalba. I disegni del Guercino relativi all'edizione, oggi in parte considerati di scuola o copie successive, sono conservati a Windsor Castle dov'erano fin dal XVIII secolo (Mahon - Turner 1989). Le stampe dei disegni del Guercino vennero incise dal Bartolozzi per conto di Richard Dalton, bibliotecario della Corona, che procurò all'incisore anche un contratto biennale e la qualifica di "Incisore del re". Per una trattazione approfondita dell'argomento, si rimanda al catalogo della mostra *Francesco Bartolozzi incisiore delle Grazie* a cura di Barbara Jatta (1995, pp. 109 - 120), la quale ha dimostrato che presso i collezionisti veniva confusa la prima edizione italiana curata dal Piranesi (1764) composta di un solo volume e questa prima edizione londinese di Boydell, composta di due volumi. Di quest'edizione inglese, la Pinacoteca possiede 15 fogli del Bartolozzi. Sono noti due stati delle stampe: un primo stato senza le scritte sottostanti ed un secondo stato con le scritte.

73

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Madonna col Bambino e S.Giovannino]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SCULP.
Acquaforte e bulino, mm. 293 x 220, 478 x 326.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alle informazioni contenute nella scheda relativa alla stampa precedente n. 72, con la quale condivide la provenienza.



74

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[La Madonna col Bambino nell'atto d'abbracciare S.Giovanni]
GUERCINO INV. / FRANCESCO BARTOLOZZI SCULPI LONDRA 1764
Acquaforte e bulino, mm. 187 x 154, 482 x 321.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.
La data iscritta in lastre è una prova della presenza del Bartolozzi a Londra già nel 1764.
Una copia della presente stampa d'anonimo incisore del Settecento è pubblicata in Alberghini (1991, tav. 556).





75



FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[San Giovannino con una pecora alla fonte]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SCULP.
Acquaforte e bulino, mm. 221 x 231, 295 x 314.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.

76

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Figura femminile posta di profilo sinistro con libro in mano]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SCULP.
Acquaforte e bulino, mm. 262 x 237, 311 x 276.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.



77

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Figura femminile posta di profilo destro con libro in mano]
Acquaforte e bulino, mm. 265 x 234, 480 x 323.
[17..]
Primo stato privo delle scritte sottostanti la parte figurata.
L'edizione settecentesca si ricava dal foglio vergellato e dall'inchiostratura della lastra.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.

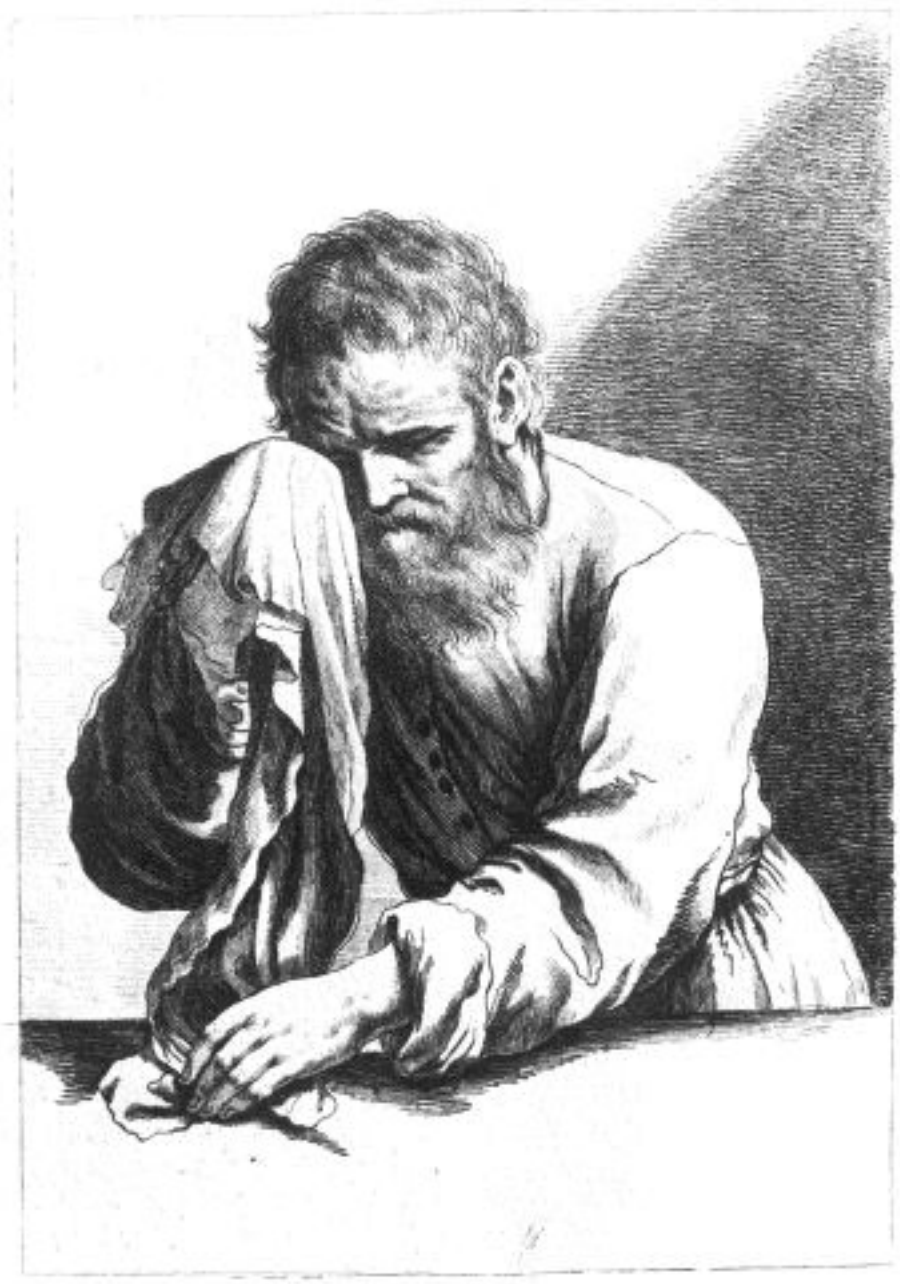




78

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Busto di donna posto di profilo sinistro con i capelli avvolti nel fazzoletto]
GUERCINO INV.
Acquaforte e bulino, mm. 282 x 196, 479 x 321.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.



79

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Vecchio piangente che si asciuga gli occhi]
Acquaforte e bulino, mm. 313 x 242, 478 x 310.
[17..]
Primo stato privo delle scritte sottostanti la parte figurata.
L'edizione settecentesca si ricava dal foglio vergellato e dall'inchiostratura della lastra.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.



80

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Vecchio con barba posto di profilo sinistro]
Acquaforte e bulino, mm. 182 x 239.
[17..]
Primo stato privo delle scritte sottostanti la parte figurata.
L'edizione settecentesca si ricava dal foglio vergellato e dall'inchiostratura della lastra.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.
La Pinacoteca possiede anche un esemplare di secondo stato con le scritte (n.81).





81

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Vecchio con barba posto di profilo sinistro]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SCULP.
Acquaforte e bulino, mm. 182 x 239, 355 x 440.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Secondo stato.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.
La Pinacoteca possiede anche un esemplare di primo stato senza scritte (n. 80).



82

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Donna con bambino e due altre figure]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SC.
Acquaforte e bulino, mm. 224 x 149.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.

83

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Figura di giovane posto di profilo sinistro che scrive]
GUERCINO INV. / F. BARTOLOZZI SC.
Acquaforte e bulino, mm. 279 x 230, 346 x 284.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.



84

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[San Nicola da Bari]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SC.
Acquaforte e bulino, mm. 288 x 189.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.
Una copia in controparte è stata incisa a Londra nella seconda metà del Settecento da Louisa Augusta Greville (Alberghini 1991, tav. 540).





85

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Busto d'uomo ammantato posto di profilo sinistro con cappello piumato]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SC.
Acquaforte e bulino, mm. 227 x 171.
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dall'inchiostratura.
Per ogni notizia in merito si rimanda alla scheda relativa alla stampa n. 72 del presente catalogo, con la quale condivide la provenienza.



86

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Due giovani donne con un secchio]
GUERCINO DEL.
Acquaforte e bulino, mm. 240 x 211.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca priva di filigrana e dall'inchiostratura.
La stampa anche se non firmata dal Bartolozzi ed eseguita con uno stile non immediatamente riconoscibile, è a lui attribuita nell'indice del primo volume *Eighty-two prints Engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty* stampato a Londra da Boydell intorno al 1765 (Davoli 1995, p. 390) dove si trova alla tav. 59.
In merito a quest'edizione ed alle varie tirature che si sono succedute, si veda la scheda n. 72.
Lo stile di questa stampa si avvicina molto ai modi di Richard Dalton, qui ai nn. 57, 58.



87

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[La circoncisione di Gesù]
DRAWN AND ENGRAVED BY FBARTOLOZZI / FROM THE PICTURE OF GUERCINO AT BOLOGNA IN THE CHURCH CALLED DEL NOME DI GESU' E MARIA
Acquaforte e bulino, mm. 571 x 363, 604 x 430.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca e dall'inchiostratura.
E' conosciuto anche uno stato precedente senza la scritta.
L'incisione si trova nel secondo volume dell'edizione londinese di Josiah Boydell intitolato *Seventy - three print engraved by Bartolozzi e C. from the Original Drawing of Michelangelo, Domenichino, Annibal, Ludovico and Agostino Carracci, Guercino ...* , di cui è la tavola n. 37.
Mentre il primo volume della medesima edizione si componeva di ottantadue stampe tutte tratte da opere Guercino (vedi scheda n.72 del presente catalogo), questo secondo volume si compone di settantatré stampe, di cui trentuno di Bartolozzi e le altre di autori vari, fra cui Giovanni Vitalba, Giuseppe Zocchi, Richard Dalton ed altri che riproducono dipinti e disegni di vari maestri.
Fra le numerosissime incisioni realizzate dal Bartolozzi da opere del Guercino, questa è l'unica riferita ad un dipinto e venne eseguita intorno al 1762 quando l'incisore si trovava ancora in Italia, traendola nello stesso verso del dipinto eseguito dal maestro di Cento nel 1646 per la chiesa bolognese di Gesù e Maria (Salerno 1988, p. 308).
Altre notizie riguardanti l'incisione in Jatta (1995, p. 124).







88

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[San Matteo e l'angelo]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI ENGRAVER TO HIS MAJESTY SCULP. 1770
Acquaforte, puntinato e lapis, mm. 298 x 239.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca e dall'inchiostratura.
In questa stampa Bartolozzi unisce alla tecnica dell'acquaforte il cosiddetto puntinato e lapis, chiamato più comunemente maniere de crayon, per ottenere l'effetto matita, carboncino o sanguigna a secondo dell'inchiostrazione della lastra.
Essendo l'incisione inserita nel secondo volume dell'edizione londinese di Boydell, condivide la provenienza della stampa precedente n.87 alla quale si rimanda per le notizie di carattere generale.



89

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[San Pietro seduto posto di profilo sinistro assieme a S.Paolo leggente]
GUERCINO INV. / F.BARTOLOZZI SCULP.
Acquaforte, puntinato e lapis, mm. 316 x 246.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca e dall'inchiostrazione.
Essendo l'incisione inserita nel secondo volume dell'edizione londinese di Boydell, condivide la storia della stampa precedente n. 87, alla quale si rimanda per le notizie di carattere generale e anche tecniche riguardanti il metodo nuovo a lapis qui utilizzato dal Bartolozzi.







90

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Due giovani donne poste di profilo sinistro, posano su di un tavolo una cesta di colombi]
GUERCINO DA CENTO DEL / F.BARTOLOZZI SCULP. 1772 / THE DAUGHTER OF GUERCINO IN THE DRESS OF THE COUNTRY NEAR BOLOGNA / PUBBLITED ACCORDING TO ANACT OF PARLIAMENT FEBRUARI G. 26 1772
Acquaforte, puntinato e lapis, mm. 324 x 265, 368 x 284.
[1772]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata, dall'inchiostratura sanguigna e dalla data posta dall'incisore.
Bartolozzi unisce alla tecnica dell'acquaforte il cosiddetto puntinato e lapis, chiamato più comunemente maniere de canyon, per l'effetto matita, carboncino o sanguigna a secondo dell'inchiostrazione della lastra.
Questa stampa piuttosto rara ha goduto di una pubblicazione a se stante, in quanto non fa parte dei due volumi pubblicati a Londra da Boydell, a cui invece si riferiscono le stampe precedenti (al vol. I° i nn. 72 - 86 e al vol. II° i nn. 87 - 89).
Non è noto il disegno del Guercino utilizzato dal Bartolozzi, si conosce invece il disegno preparatorio all'incisione, eseguito dal Bartolozzi a carboncino acquerellato, che si trova oggi in una raccolta bolognese (Jatta 1995, p. 192).
Intitolando la stampa *Le figlie del Guercino*, Bartolozzi è incorso in un errore, essendo l'artista di Cento morto senza figli; più probabile invece ritenere queste due figure femminili, quali esponenti della propria famiglia (nipoti?).



91

FRANCESCO BARTOLOZZI
(Firenze, 1728 - Lisbona, 1815)

[Gesù bambino nella culla]
GUERCINO INV. / FBARTOLOZZI SCULP / LONDON [...] APRIL 1794 BY FBARTOLOZZI
Acquaforte e bulino, mm. 225 x 262, 233 x 271.
[1794]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana e dalla data posta in lastra al centro.
Questa stampa piuttosto rara ha goduto di una pubblicazione a se stante, in quanto non fa parte dei due volumi pubblicati a Londra da Boydell a cui invece si riferiscono le stampe precedenti (al vol. I° nn. 72 - 86 e al vol. II° i nn. 87 - 89).
Si tratta di un'incisione in controparte di un disegno del Guercino a sanguigna oggi in una raccolta privata, preparatorio per gli affreschi della cupola del duomo di Piacenza (Bagni 1994, tav. 75).





Quadro di Giovanno Francesco Barbieri
detto il Guercino
nella Galleria Reale di Dresda N.

Tableau de Jean François Barbieri
dit le Guerchin
de la Galerie Royale de Dresde N.



92

LOUIS SIMON LEMPEREUR
(Parigi 1728 - 1807)

[Venere soccorre Adone morente colpito dal cinghiale]

J.B. INSTERNARI DEL. / LOUIS LEMPEREUR SCULP / QUADRO DI GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI [...] / LARGO PIEDI 8 ONC.IO ALTO PIEDI 7 ONC. 4 [...] / T.II N. 23

Acquaforte e bulino, mm. 408 x 459, 556 x 726.

[1757]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana e dalla data di edizione del volume da cui proviene.

La stampa riproduce in controparte un quadro del Guercino eseguito nel 1647 per la Galleria del cardinale Mazzarino, acquistato a Parigi nel 1744 per la Galleria Reale di Dresda, dove venne distrutto, assieme ad altre opere, in occasione di un bombardamento della città nell'ultimo conflitto mondiale (Salerno 1988, p. 311).

L'incisione è inserita alla tavola 23 nel volume secondo intitolato *Recueil d'estampes d'apres le plus celèbres tableaux de la Galerie Royale de Dresde* pubblicato in quella città nel 1757, curato da Carl Heinrich von Heinecken sovrintendente della Galleria Reale di Dresda.

Heinecken (1706 - 1791) fu Bibliotecario Reale, quindi direttore del gabinetto delle incisioni ed in seguito Sovrintendente della Galleria dei dipinti. Su indicazione del re, desideroso di far conoscere la propria Galleria, pubblicò a Dresda nel 1753 il primo volume dal titolo *Recueil d'estampes...* e nel 1757 il secondo volume. Complessivamente i due volumi raccolgono centouno incisioni eseguite da quarantadue diversi incisori e nove disegnatori che naturalmente hanno lavorato sugli originali della Galleria. Sotto ad ogni tavola Heinecken ha scritto la didascalia dell'opera in italiano e francese, compreso le misure.

L'incisione è stata copiata in controparte da Pietro Bonato (1765 - 1820), vedi il presente catalogo al n. 182.

Per notizie ulteriori sulla Galleria di Dresda, vedi *La vendita di Dresda* 1989, p. 60.

93

LOUIS SIMON LEMPEREUR
(Parigi 1728 - 1807)

[Venere soccorre Adone morente colpito dal cinghiale]

I.B. INSTERNARI DEL. / LOUIS LEMPEREUR SCULP / QUADRO DI GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI [...] / LARGO PIEDI 8 ONC. 10 ALTO PIEDI 7 ONC: 4 [...] / T.II N. 23.
Acquaforte e bulino, mm. 408 x 459, 563 x 736.
[1757]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana e dalla data di edizione del volume da cui proviene.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente (n.92) a cui si rimanda.



94

LOUIS SIMON LEMPEREUR
(Parigi 1728 - 1807)

CARLO FAUCCI
(Firenze, 1729 - 1784)
[San Pietro piangente]

LOREN. LORENZI DEL. / CARLO FAUCCI SC. / QUADRO DI GIO. FRANCO. BARBIERI DETTO IL GUERCINO / ALTO PALMI 5 ONCE 3 LARGO PALMI 4 ONCE 1 / XIV
Acquaforte, mm. 390 x 313, 410 x 334.
[1786]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con la filigrana e dalla data di edizione del volume da cui proviene.
L'incisione riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1639 che si trova oggi nella Galleria Nazionale di Edimburgo (Salerno 1988, p. 264).
La stampa del Faucci è la tavola quattordici del volume *Raccolta di ottanta stampe rappresentati i quadri più scelti dei Signori Marchesi Gerini*, stampato a Firenze nel 1786.

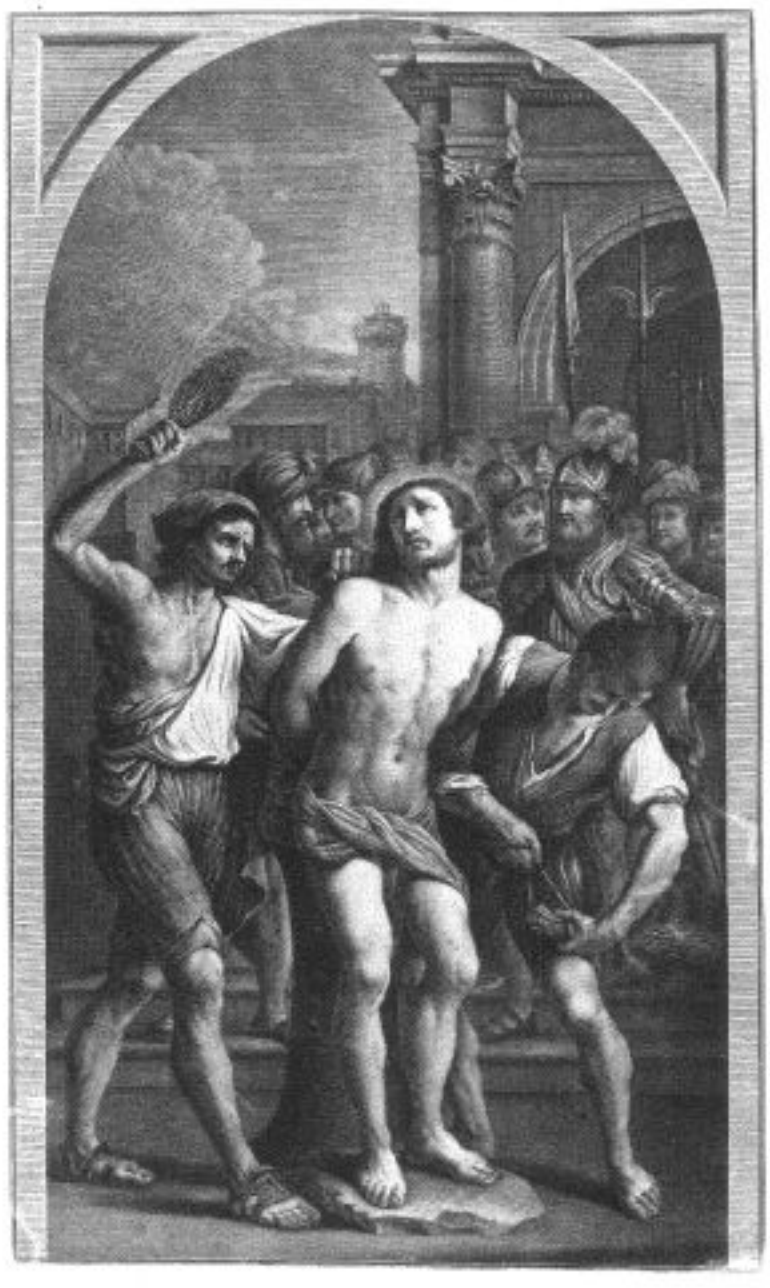




95

JAMES BASIRE
(Londra, 1730 - 1802)

[Studio per una testa di Marte]
Acquaforte e bulino, mm. 244 x 205.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca e dall'inchiostratura utilizzata.
L'incisione si trova alla tavola n. 65 del primo volume *Eighty-two prints Engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty*, stampato a Londra intorno al 1765 (Davoli 1995, p. 390). Notizie su questa pregevole edizione si trovano alla scheda n. 72 del presente catalogo.
Il disegno del Guercino utilizzato dal Basire per l'incisione, si trova nella Collezione Reale a Windsor Castle ed è in controparte rispetto alla stampa (Mahon - Turner 1989, n. 77).



96

CRISTOFORO DALL'ACQUA
(Vicenza, 1734 - 1787)

[La flagellazione di Cristo]
Acquaforte e bulino, mm. 591 x 344.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata con filigrana.
Esemplare rifilato in basso, privo della parte scritta.
La stampa riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1644 eseguito per la chiesa di S.Bartolomeo di Vicenza, conservato oggi a Budapest nel Szépmüveszeti Múzeum (Salerno 1988, tav. 213).
L'incisione è stata pubblicata da Dirani (1988, p. 33) che ne rende nota una versione con la dedica a Paolo Berlato, Padre Guardiano del Convento di San Biagio Nuovo di Vicenza.
Dirani (1988, p. 36) stranamente data la stampa 1795, mentre l'incisiore vicentino Dall'Acqua, secondo il Bellini (1995, p. 138) e altri morì nel 1787.



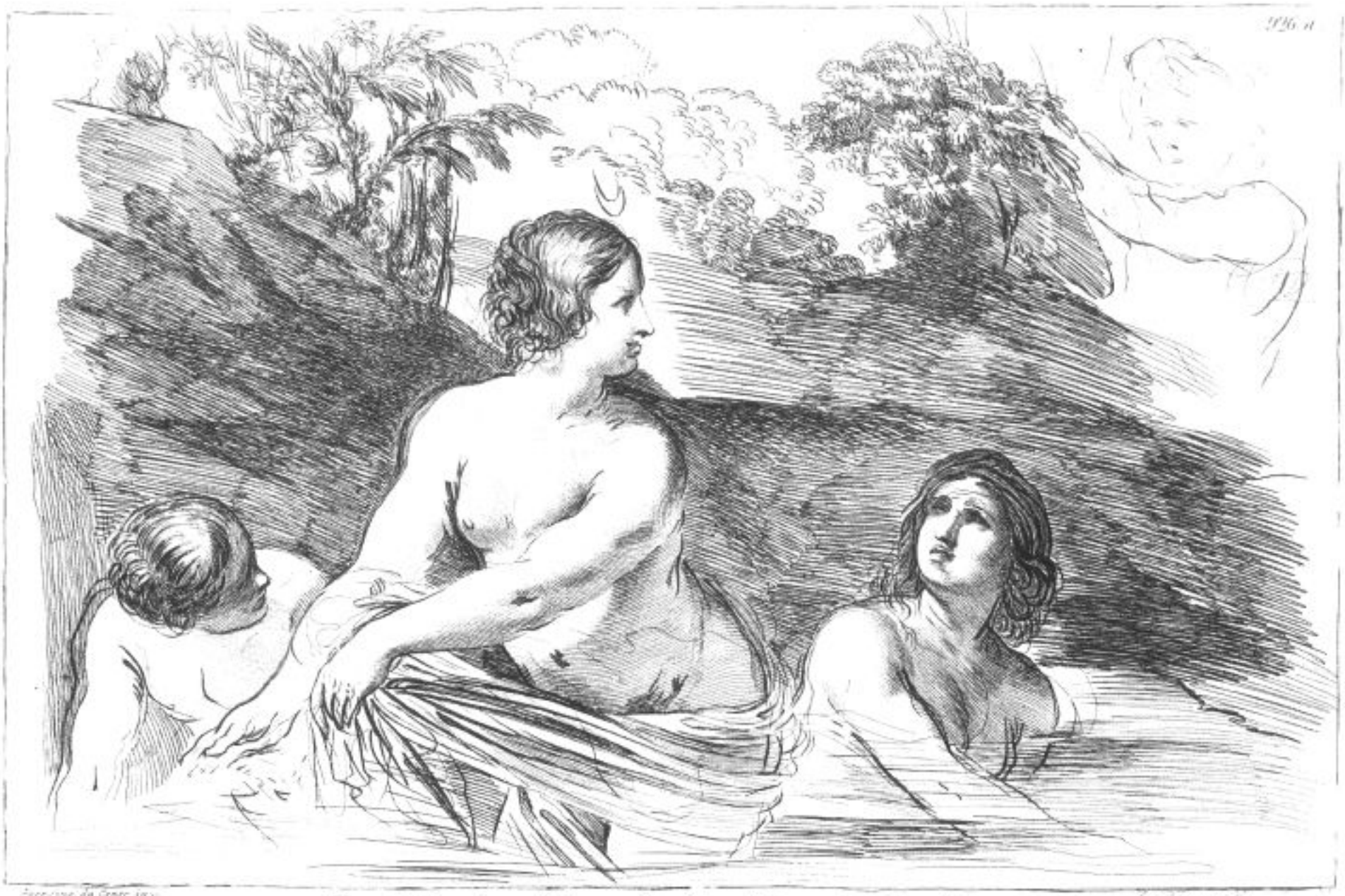
Ex Collectione Tomae Jenkins Pictoris Angli

97

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Venere, Marte e Amore]
GUERCINO DA CENTO INV. / IOANNI OTTAVIANI INC. / EX COLLECTIONE TOMAE JENKINS PICTORIS ANGLI
Acquaforte e bulino, mm. 300 x 436, 453 x 622.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana, dall'inchiostrazione e dal numero in alto a destra relativo alla numerazione della lastra presso la Calcografia di Roma.
L'incisione si trova nella prestigiosa pubblicazione curata da Giovanni Battista Piranesi nel 1764 dal titolo *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolare merito del Sig. Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di S.Luca, in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi.*
Questa raccolta, preceduta da un frontespizio del Piranesi stesso, comprende dodici tavole incise dal Bartolozzi (di cui due qui già schedate ai nn. 70,71), tre dal Piranesi (di cui una qui già schedata al n. 59), due da James Nevay (qui ai nn. 177, 178), sei di Giovanni Ottaviani del quale la Pinacoteca Civica ne possiede cinque (nn. 91- 95) ed alcune altre di diversi autori. Tutte e sei le stampe dell'Ottaviani riproducono disegni del Guercino di proprietà del pittore Thomas Jenkins, personaggio al quale il Piranesi ha dedicato l'intero volume.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dall'Ottaviani per l'incisione.
Sono noti invece alcuni disegni del falsario settecentesco ricavati dalla stampa (Bagni 1990, tavv. 67, 68).







98

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Diana al bagno]
GUERCINO DA CENTO INV. / JOAN. OTTAVIANI INC / EX COLLECTIONE TOMAE IENKINS PICTORIS ANGLI
Acquaforte e bulino, mm. 232 x 335, 333 x 460.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana, dall'inchiostrazione e dal numero in alto a destra relativo alla numerazione della lastra presso la Calcografia di Roma.
La stampa condivide la provenienza della precedente incisione n. 97 alla quale si rimanda.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dall'Ottaviani che si trovava nel 1764 nella collezione del pittore Thomas Jenkins.
Alcuni disegni del falsario settecentesco ricavati dalla stampa, sono pubblicati da Bagni((1990, tavv. 61, 62).



Ex Collectione Tomae Ienkins Pictoris Angli

99

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Liberazione di una prigioniera]
GUERCINO DA CENTO INVEN. / GIOVANNI OTTAVIANI INCISE / EX COLLECTIONE TOMAE IENKINS PICTORIS ANGLI
Acquaforte e bulino, mm. 297 x 419, 462 x 625.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana, dall'inchiostrazione e dal numero in alto a destra relativo alla numerazione della lastra presso la Calcografia di Roma.
La stampa condivide la provenienza dell'incisione precedente n.97 alla quale si rimanda.
L'acquaforte è tratta da un disegno del Guercino nello stesso verso che si trova oggi al Museo di Belle Arti di Lille (Bagni 1990, tav. 66).





100

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Busto di vecchio posto di fronte]
923.B IOAN. OTTAVIANI SCUL. / EX COLLECTIONE TOMAE IENKINS / PICTORIS ANGLI
Acquaforte e bulino, mm. 173 x 190, 304 x 323.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana, dall'inchiostrazione e dal numero in alto a destra relativo alla numerazione della lastra presso la Calcografia di Roma.
La stampa condivide la provenienza del foglio precedente n. 97 al quale si rimanda.
L'incisione è tratta da un disegno del Guercino di cui non è nota l'attuale ubicazione.
Si conoscono invece due disegni ad inchiostro, opera di un falsario settecentesco, desunti dalla stampa dell'Ottaviani (Bagni 1990, tavv. 70, 71).



101

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Giovane donna che suona il violino]
GUERCINO DA CENTO INV. / IOANN. OTTAVIANI SCUL. / EX COLLECTIONE TOMAE JENKINS PICTORIS ANGLI
Acquaforte e bulino, mm. 236 x 183, 260 x 207.
[1764]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata e dall'inchiostratura nera e sanguigna.
La lastra in rame si trova a Roma alla Calcografia Nazionale.
La stampa, qui in prima edizione settecentesca, condivide la provenienza del foglio precedente n. 97 al quale si rimanda.
L'incisione è tratta da un disegno a sanguigna del Guercino che si trova oggi all'Albertina di Vienna (Bagni 1990, tav. 60).
Sono noti anche tre disegni ad inchiostro, opera di un falsario settecentesco, ricopiati dalla stampa.
La Pinacoteca Civica possiede anche un duplicato della stampa in edizione ottocentesca (n. 102).



102

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Giovane donna che suona il violino]
923A GUERCINO DA CENTO INV. / IOANN. OTTAVIANI SCUL. / EX COLLECTIONE TOMAE JENKINS PICTORIS ANGLI
Acquaforte e bulino, mm. 236 x 183, 263 x 209.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca senza filigrana, dall'inchiostratura nera utilizzata e dal numero in alto a destra relativo alla numerazione della lastra presso la Calcografia di Roma dove si trova la matrice.
Si tratta di un duplicato ottocentesco della stampa precedente n. 101, ala quale si rimanda.







103

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Quattro figure musicanti]
GUERCINO DA CENTO DEL. / GIO. OTTAVIANI INC. / IN ROMA NELLA CALCOGRAFIA DELLA R.C.A. PRESSO LA CURIA INNOCENZIANA
Acquaforte e bulino, mm. 211 x 286, 285 x 438.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca senza filigrana e dalla scritta al centro in basso riferita alla "R.C.A." (Reverenda Camera Apostolica) che precede la scritta "Regia Calcografia" aggiunta dopo l'unità d'Italia.
La lastra in rame si trova alla Calcografia Nazionale di Roma.
L'incisione ha goduto di un'edizione a se stante in quanto non è compresa nel volume del Piranesi (1764) qui citato nella scheda n. 59 e neppure nelle due edizioni inglesi di Boydell (1765 ca.) qui citate nelle schede n.72 e n. 86 per le incisioni di Francesco Bartolozzi.
Come risulta da uno stato della stampa precedente alla nostra (Bagni 1990, tav. 74), dove in basso al centro compare la scritta "EX COLLECTIONE BARTHOLOMEI CAVACEPPI STATUARI ROMANI", il disegno del Guercino inciso dall'Ottaviani si trovava nel Settecento presso lo scultore romano Bartolomeo Cavaceppi, mentre oggi non se ne conosce l'ubicazione.



104

GIOVANNI OTTAVIANI
(Roma, 1735 ca. - 1808)

[Quattro figure che cantano]
GUERCINO DA CENTO DEL / GIO. OTTAVIANI SCULP. / IN ROMA NELLA CALCOGRAFIA DELLA R.C.A. PRESSO LA CURIA INNOCENZIANA
Acquaforte e bulino, mm. 220 x 272, 267 x 365.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca senza filigrana e dalla scritta al centro in basso, riferita alla "R.C.A." (Reverenda Camera Apostolica) che precede la scritta "Regia Calcografia" aggiunta dopo l'unità d'Italia.
La lastra in rame si trova alla Calcografia Nazionale di Roma. Come la precedente, l'incisione ha goduto di un'edizione a se stante, in quanto non compare nel volume del Piranesi (1764) qui citato nella scheda n. 59 e neppure nella due diverse edizioni inglesi di Boydell (1765 ca.) qui citate nelle schede n. 72 e n. 86 in riferimento alle stampe di Francesco Bartolozzi.
Un disegno attribuito a Francesco Bartolozzi (1728 - 1815), probabilmente copiato da un originale del Guercino oggi non noto, con la stessa scena in controparte rispetto alla stampa dell'Ottaviani, è stato pubblicato da Mahon - Turner (1989, tav. 363).
Ottaviani per questa incisione può aver utilizzato il disegno originale del Guercino oggi non noto, mentre invece Richard Dalton ha avuto a disposizione il disegno attribuito al Bartolozzi per la propria stampa inserita nel volume primo dell'edizione inglese di Boydell (Albeghini 1991, n. 196).





ROSE MADENS MULTIQUE RENIDENS FLORE ROSARUM
NOCTEM CIMMERIIS ABIGENS AURORA SUB ANTRIS

EGREDITUR THALAMO GELIDUM ASPERNATA MARITUM
INCASSUM HEU FORMOSA IN CONIUGE SUSPIRANTEM.



105

GIOVANNI VOLPATO
(Angareno di Bassano - VI -, 1735 ca. - Roma, 1803)

[L'Aurora]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINXIT IN AEDIBUS LUDOVISIIS / STEFANO TOFANELLI DEL. / JOANNES VOLPATO SCULP. ROMAE / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 522 x 925, 790 x 1180.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta priva della filigrana e dallo Stato Secondo della tiratura.
Dell'incisione sono noti due stati: un Primo Stato con la dedica in basso al centro alla pittrice Angelica Kauffmann (Marini 1988, tav. 278) ed un Secondo Stato senza tale dedica.
L'incisione riproduce nello stesso verso la tempera su muro eseguita dal Guercino nel 1621 nella volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi a Roma.
Un termine cronologico per la realizzazione dell'incisione è la dedica presente nel Primo Stato della stampa alla pittrice Angelica Kauffmann, rientrata a Roma da Londra nel 1782 (Marini 1988, p. 150).
L'Aurora del Guercino è stata incisa anche nel 1621 dal Pasqualini (n. 14) e nel 1780 da Francesco Pozzi (n. 139).



Color

ET IAM NOX HUMIDA COELO

PRAECIPITET SUADENTQUE CADENTIA SIDERA SOMNOS (Virgilio)

106

GIOVANNI VOLPATO
(Angareno di Bassano - VI -, 1735 ca. - Roma, 1803)

[La Notte]

FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINXIT ROMA IN AED. LUDOVISIIS / STEPHANUS TOFANELLI DEL. / JOAN. VOLPATO SCULP. ROMAE / NOX / [...] / ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE

Acquaforte e bulino, mm. 373 x 483, 480 x 684.

[18..]

L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta priva della filigrana e dallo Stato Secondo della tiratura.

Dell'incisione sono noti due stati: un Primo Stato senza la scritta in basso a sinistra "Roma presso la Calcografia Camerale" (Marini 1988, tav. 279) ed un Secondo Stato con la scritta suddetta.

L'incisione riproduce nello stesso verso la tempera su muro eseguita dal Guercino nel 1621 a Roma nella parte terminale della volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi.

Un termine cronologico per la realizzazione dell'incisione è la dedica alla pittrice Angelica Kauffmann presente nel Primo Stato dell'Aurora (n. 105) eseguita nello stesso periodo.

Questo soggetto è stato inciso nel 1779 anche da Francesco Pozzi (140).







107

GIOVANNI VOLPATO
(Angareno di Bassano - VI -, 1735 ca. - Roma, 1803)

[Lucifero]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO IN AED. LUDOVISIIS / STEFANUS TOFANELLI DELIN. / JOAN. VOLPATO SCULP. ROMAE / LUCIFER / [...] / ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE
Acquaforte e bulino, mm. 371 x 483, 480 x 682.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta priva della filigrana e dallo Stato Secondo della tiratura.
Dell'incisione sono noti due stati: un Primo Stato senza la scritta in basso a sinistra "Roma presso la Calcografia Camerale" (Marini 1988, tav. 279) ed un Secondo Stato con la scritta suddetta.
L'incisione riproduce nello stesso verso la tempera su muro eseguita dal Guercino nel 1621 a Roma nella parte terminale della volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi.
Un termine cronologico per la realizzazione dell'incisione è la dedica alla pittrice Angelica Kauffmann che si trova nel Primo Stato dell'Aurora (n. 105), eseguita nello stesso periodo.
L'affresco raffigurante Lucifero è stato inciso anche nel 1781 da Francesco Pozzi (n. 141).

108

GIOVANNI VOLPATO
(Angareno di Bassano - VI -, 1735 ca. - Roma, 1803)

[Lucifero]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO IN AED. LUDOVISIIS / STEFANUS TOFANELLI DELIN. / JOAN. VOLPATO SCULP. ROMAE / LUCIFER / [...] / ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE
Acquaforte e bulino, mm. 352 x 475.
[18..]
Si tratta do un duplicato della stampa precedente n. 107 alla quale si rimanda.



109

SILVIO O SILVESTRO POMAREDE
(notizie dal 1736 al 1768)

[San Gregorio con le anime del Purgatorio]
IO FRANC. BARBERI PINXIT BONONIAE SILV. POMAREDE SCULPSIT / PROSTANT ROMAE IN TIPOGRAPHIO PALEARINIANO
Acquaforte, mm. 163 x 110, 202 x 128.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata per la stampa.
L'incisione riproduce nello stesso verso un quadro dipinto dal Guercino nel 1647 conservato nella chiesa di San Paolo a Bologna (Mahon 1991, n. 107).
Come si rileva dalla scritta in basso sotto alla parte figurata, l'incisione venne stampata a Roma nella tipografia Palearíniano. In considerazione del piccolo formato e anche della scarsa qualità incisoria, probabilmente la stampa era utilizzata come "santino" a scopo devozionale.







110

PIETRO LEONE BOMBELLI
(Roma, 1737 - 1809)

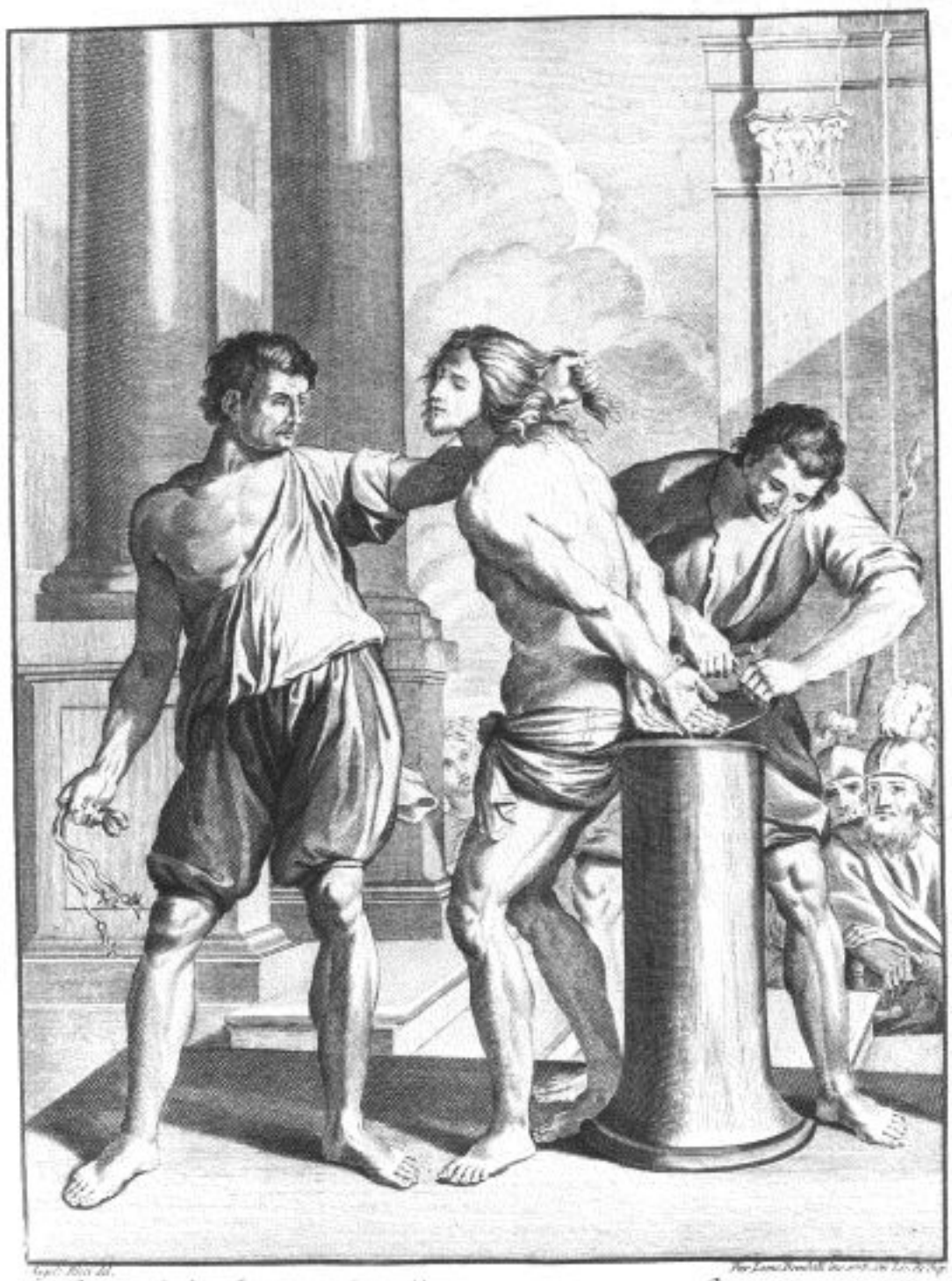
[Il martirio di San Barnaba]

GIO. PORRETTA DEL / PIET. BOMBELLI SCOLPI' ROMA / EXMO PRINCIPI D.D. LAURENTIO MAGNO COMESTABILI COLUMNAE / EFFIGIEM D.BARNABAE TERRAE MARENI PATRONI [...] A GUERCINO DEPICTAM [...] / D.D.D. A.D. MDCCLXXVII
[1777]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca con filigrana utilizzata per la stampa e dalla data in basso sulla lastra nella parte scritta.

L'incisione presenta nello stesso verso un grande dipinto (cm. 400 x 330) eseguito nel 1645 da Bartolomeo Gennari, progettato e ritoccato dal Guercino stesso, per la chiesa di San Barnaba a Marino (Roma), come risulta dai documenti resi noti da Stone (1991, p. XXX).

L'incisore ha dedicato la stampa al principe Lorenzo Magno.



111



PIETRO LEONE BOMBELLI
(Roma, 1737 - 1809)

[La flagellazione di Cristo]
ANGELO RICCI DEL. / PIER LEONE BOMBELLI INC. 1775 CON LIC. DE SUP. / [...] / QUADRO DEL GUERCINO IN ROMA NEL PALAZZO GHIGI AL CORSO / PRESSO PIER LEONE BOMBELLI IN ROMA
Acquaforte e bulino, mm. 436 x 297, 537 x 388.
[1775]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata e dalla data posta dall'incisiore in basso a destra sotto alla parte figurata.
L'incisione presenta nello stesso verso un dipinto del Guercino eseguito nel 1657 per il Cardinale Legato di Ferrara che poi ne fece dono ad Alessandro VII Chigi (Mahon 1986, n. 169).
La stampa è stata incisa dal Bombelli a Roma nel 1775 su di un disegno di Angelo Ricci.





112

GIOVANNI VITALBA
(Venezia/Padova, 1738 - Londra, 1792)

[L'Angelo Custode indica il cielo ad un bambino]
GUERCINO INV. / VITALBA SCULP.
Acquaforte e bulino, mm. 243 x 152.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta utilizzata e dall'inchiostratura.
L'incisione si trova inserita alla tavola n. 70 nel primo volume dell'edizione *Eighty-two prints Engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty* stampata a Londra dall'editore Joshua Boydell intorno al 1765 (Davoli 1995, p. 390).
Di questa pregiatissima edizione, sono note almeno tre tirature: una prima tiratura non datata è stampata intorno al 1765/66, su carta vergata con inchiostro seppia, una seconda edizione non datata è stampata sempre con inchiostro seppia ma su carta non vergata databile ai primissimi anni dell'Ottocento ed una terza edizione datata 1835 è impressa su carta non vergata con inchiostro nero.
Il volume si compone di ottantadue stampe tratte tutte da disegni di Guercino: cinquantotto di queste sono di Bartolozzi (cinquantatré hanno la firma, le altre gli vanno attribuite), sei incisioni sono di Richard Dalton, il bibliotecario di Giorgio III, tredici di James Basire e cinque di Giovanni Vitalba. I disegni del Guercino relativi all'edizione, oggi in parte considerati di scuola o copie successive, sono conservati a Windsor Castle (Mahon - Turner 1989).
Come è noto il Guercino trattò questo soggetto almeno due volte: fra il 1624 e il 1626 per un dipinto che si trova alla Galleria Colonna di Roma e nel 1641 per la tela ora al Museo Civico di Fano (Salerno 1988, tavv. 103, 196).
Alcuni disegni del Guercino e della sua scuola riferiti proprio a questo soggetto sono conservati nella Collezione Reale a Windsor Castle (Mahon - Turner 1989, nn. 101, 432, 433); uno di questi (il n. 432) riproduce in controparte la stampa del Vitalba e pertanto può essere quello utilizzato dall'incisore per l'edizione Boydell (1, n. 70).



113

GIOVANNI VITALBA
(Venezia/Padova, 1738 - Londra, 1792)

[Gesù Bambino abbraccia S.Giuseppe]

G. VITALBA SCULP

Acquaforte e bulino, mm. 219 x 187.

[18..]

L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta utilizzata e dall'inchiostratura.

La stampa condivide la provenienza dell'incisione precedente (n. 112) alla quale si rimanda.

Le composizioni pittoriche del Guercino con questo soggetto oggi note sono tutte diverse dalla presente stampa (Salerno 1988, nn. 146, 156, 171).

Alcuni disegni del Guercino e della sua scuola, in riferimento al soggetto, sono conservati nella Collezione Reale a Windsor Castle, fra cui uno (Mahon - Turner 1989, n. 467) che riproduce in controparte la stampa del Vitalba e pertanto può essere quello utilizzato dall'incisore per l'edizione Boydell (I, n. 68).

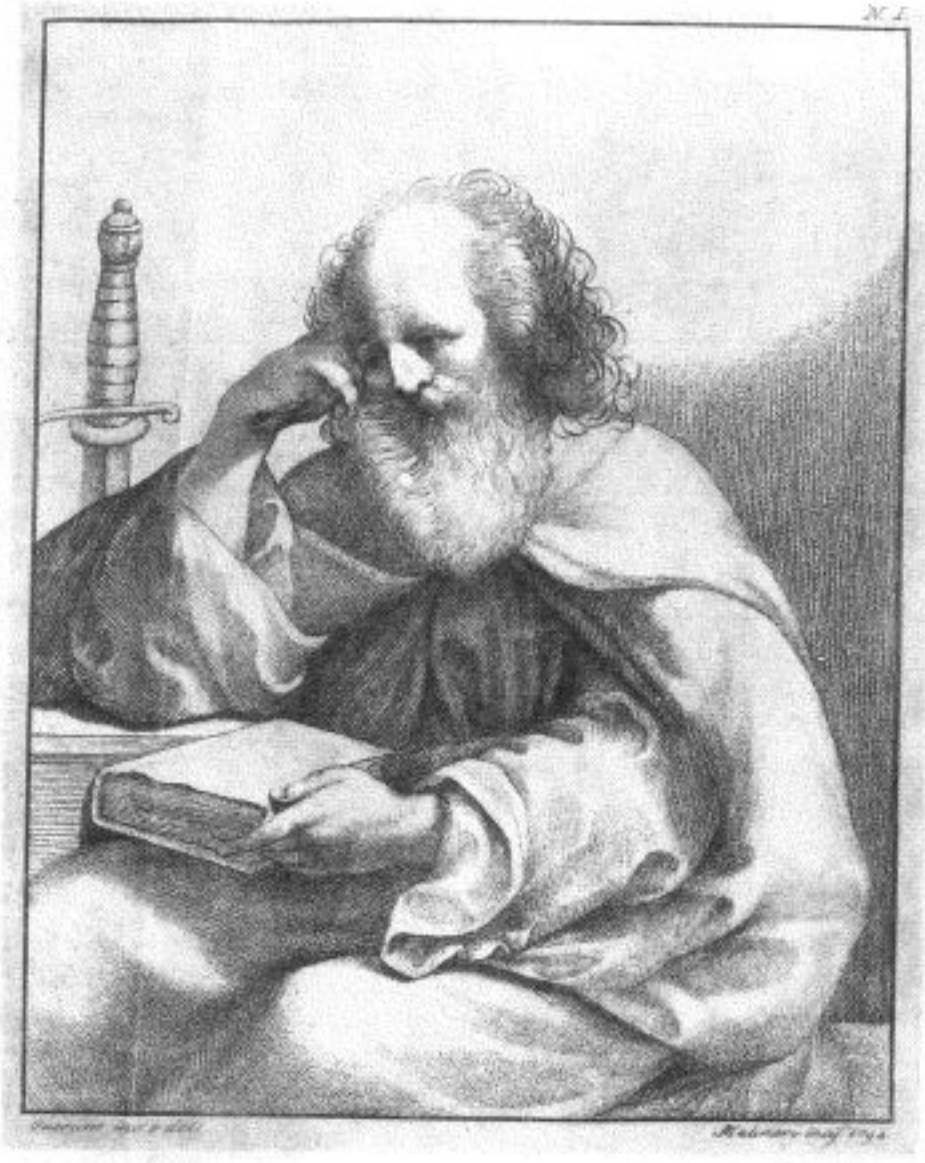




114

GIOVANNI VITALBA
(Venezia/Padova, 1738 - Londra, 1792)

[Figura femminile con mano appoggiata al mento]
Acquaforte e bulino, mm. 227 x 173.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta utilizzata e dall'inchiostratura.
L'incisione si trova inserita alla tavola n. 71 del primo volume *Eighty-two prints Engraved by F.Bartolozzi from the original Drawings of Guercino in the Collection of his Majesty* stampata a Londra intorno al 1765 (Davoli 1995, p. 390). Ulteriori notizie su questa pregevole edizione si trovano alla scheda n. 112.
Il disegno del Guercino utilizzato dal Vitalba per l'incisione, si trova nella Collezione Reale a Windsor Castle ed è in controparte rispetto alla stampa (Mahon - Turner 1989, n. 209).



115

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[San Paolo]
N.1 / GUERCINO INV. E DEL / MULINARI INCIS. 1794
Acquaforte, mm. 256 x 204, 354 x 297.
[1794]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data posta in basso a destra.
Si tratta della prima tavola inserita nel volume *Raccolta di trentadue disegni originali di Giovanni Franco Barbieri detto il Guercino esistenti nella R. Galleria di Firenze*, pubblicato a Firenze nel 1794 da Stefano Mulinari.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno utilizzato dal Mulinari per la stampa.

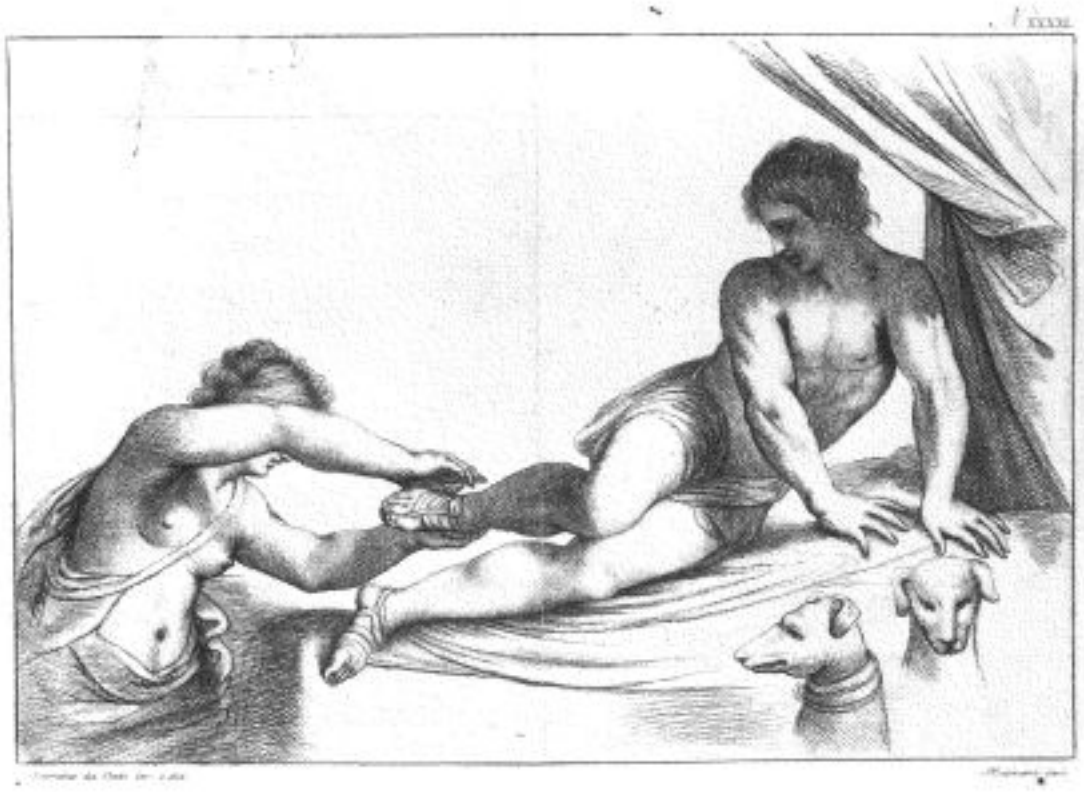


116

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Mosè scaglia a terra le Tavole della Legge]
GUERCINO INV. E DEL / S.MULINARI INCIS. 1794.
Acquaforte e acquatinta, mm. 282 x 280, 346 x 339.
[1794]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data posta in basso a destra.
La tavola proviene dal volume pubblicato da Stefano Mulinari a Firenze nel 1794 dal titolo: *Raccolta di trentadue disegni originali di Giovanni Franco Barbieri detto il Guercino esistenti nella R.Galleria di Firenze*.
L'incisione riproduce nello stesso verso un disegno del Guercino che si trova nel Gabinetto dei Disegni della Galleria Nazionale degli Uffizi di Firenze, riprodotto alla tavola XIII del volume *Guercino disegni* curato da Stefano Bottari ed edito dalla Nuova Italia di Firenze nel 1966.





117

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Una donna toglie i calzari ad un uomo coricato]
T. XXXXI. GUERCINO DA CENTO INV. E DEL. / S.MULINARI INCI.
Acquatinta, mm. 280 x 404.
[1804]
La stampa si trova inserita alla tavola XXXXI del volume *Istoria pratica ... Raccolta di Cinquanta stampe ...* (citato alla scheda n. 122), pubblicato a Firenze nel 1804 dal Mulinari stesso.
L'attuale ubicazione del disegno non è nota; inoltre le caratteristiche che appaiono dall'incisione, non sembrano quelle dei disegni del Guercino e neppure della sua bottega.



118

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Due figure femminili allegoriche]
T.XXII GUERCINO INV. E DEL / S.MULINARI INCIS. 1769.
Acquaforte, mm. 220 x 296, 382 x 494.
[1794]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data posta in basso a destra.
La stampa venne incisa dal Mulinari nel 1769 è successivamente inserita alla tav. XXII del volume pubblicato a Firenze nel 1794 dal titolo: *Raccolta di trentadue disegni...* .
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dall'incisore.

119

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[San Giuseppe appoggiato al bastone osserva un libro aperto]
GUERCINO DA CENTO INV. E DEL. / S.MULINARI INC.
Acquaforte e bulino, mm. 240 x 198.
[1794]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data di pubblicazione della *Raccolta di trentadue disegni...*, uscita a Firenze nel 1794 nella quale il foglio si trova inserito.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dal Mulinari.

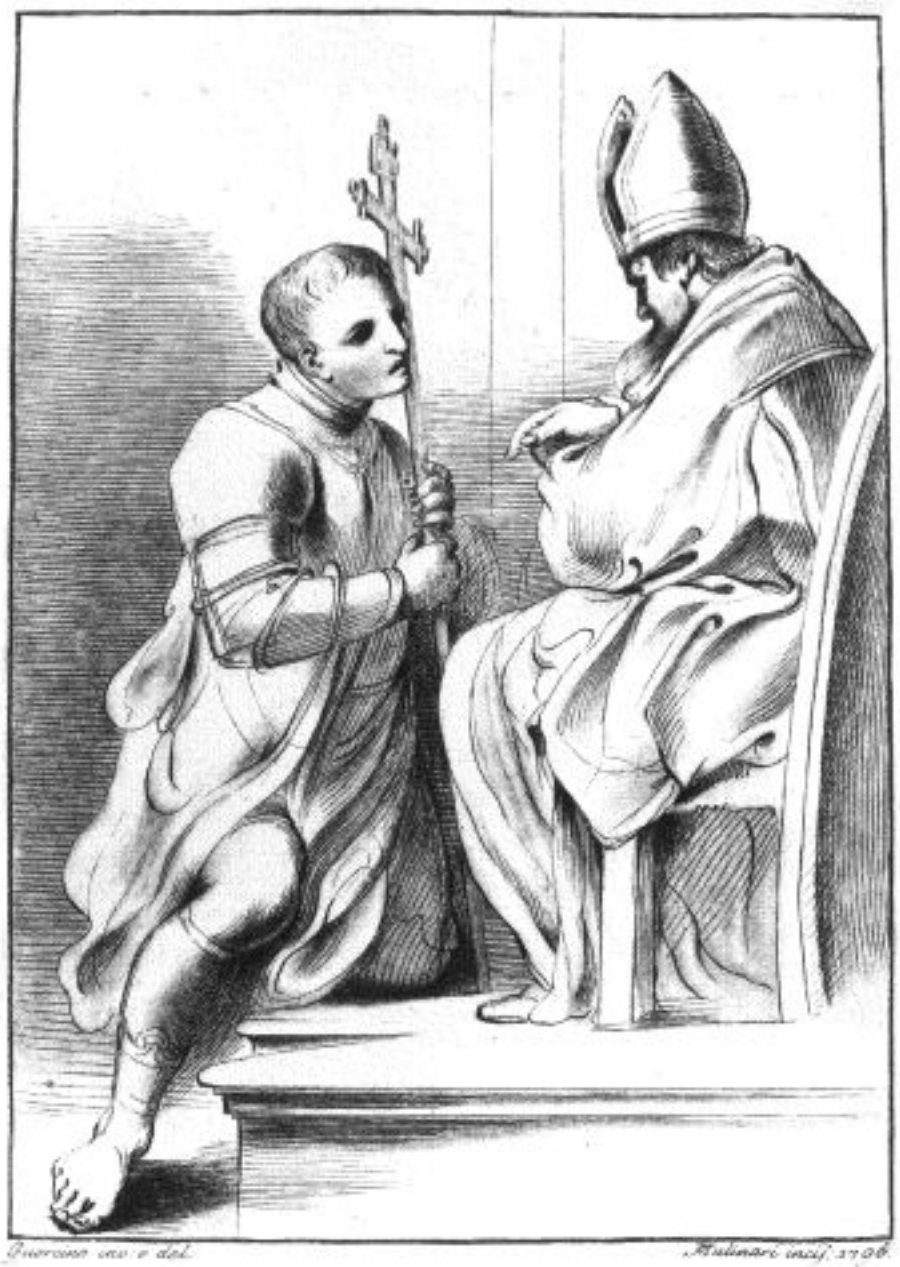


120

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Figura femminile che scrive con accanto un bambino che regge una candela]
GUERCINO DA CENTO INV. E DEL. / S..MULINARI INC.
Acquaforte e acquatinta, mm. 298 x 260.
[1794]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data di pubblicazione della *Raccolta di trentadue disegni ...*, uscita a Firenze nel 1794, nella quale il foglio si trova inserito.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dal Mulinari.

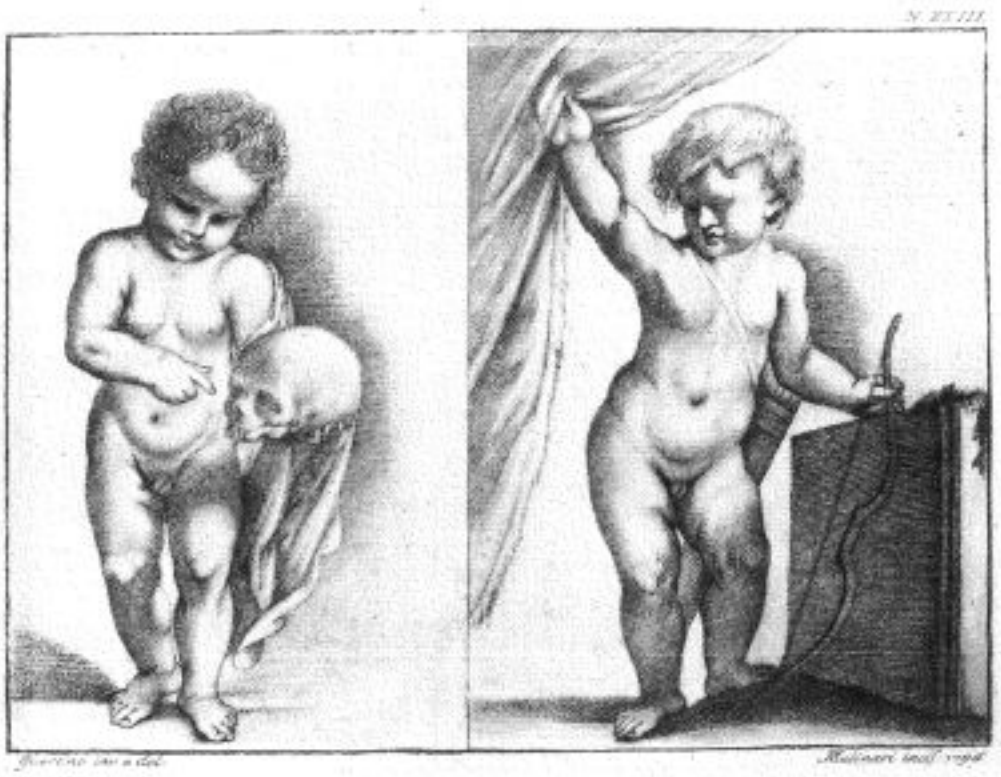




121

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[San Guglielmo davanti al Vescovo]
GUERCINO INV. E DEL. / S.MULINARI INCIS. 1796
Acquaforte e acquatinta, mm. 304 x 217.
[1796]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data posta dall'incisore in basso a destra.
Essendo il foglio non numerato e datato 1796, con ogni probabilità ha goduto di un'edizione a se stante, non essendo compreso nella *Raccolta di trentadue disegni...*, pubblicata dal Mulinari stesso a Firenze nel 1794.
Il disegno utilizzato dall'incisore, può essere quello che oggi si trova al Metropolitan Museum di New York (Mahon 1969, tav. 63 recto).



122

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Una bambino in piedi che indica un teschio e Cupido con l'arco che alza una tenda]
T.XXIII GUERCINO INV. E DEL. / S.MULINARI INCIS. 1796
Acquatinta, mm. 219 x 295, 282 x 439.
[1804]
La stampa venne incisa dal Mulinari nel 1796 e successivamente inserita alla tavola XXIII del volume *Istoria Pratica dell'incominciamento della Pittura o sia Raccolta di cinquanta stampe estratte da eguale numero di disegni originali esistenti nella R.Galleria di Firenze per la prima volta incise*, pubblicato a Firenze nel 1804.
Non è nota l'ubicazione attuale dei disegni del Guercino utilizzati per la stampa.

123

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Figura di giovane con la mano destra su di un libro]

T.XXVIII GUERCINO INV. E DEL / ST. MULINARI INC. 1797
Acquaforte e bulino, mm. 234 x 214, 415 x 333.
[1804]

La stampa venne incisa dal Mulinari nel 1796 e successivamente inserita alla tavola XXVIII del volume *Istoria pratica ... Raccolta in Cinquanta stampe...* (citato alla scheda precedente), pubblicato a Firenze nel 1804 dall'incisore stesso.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato per la stampa.



124

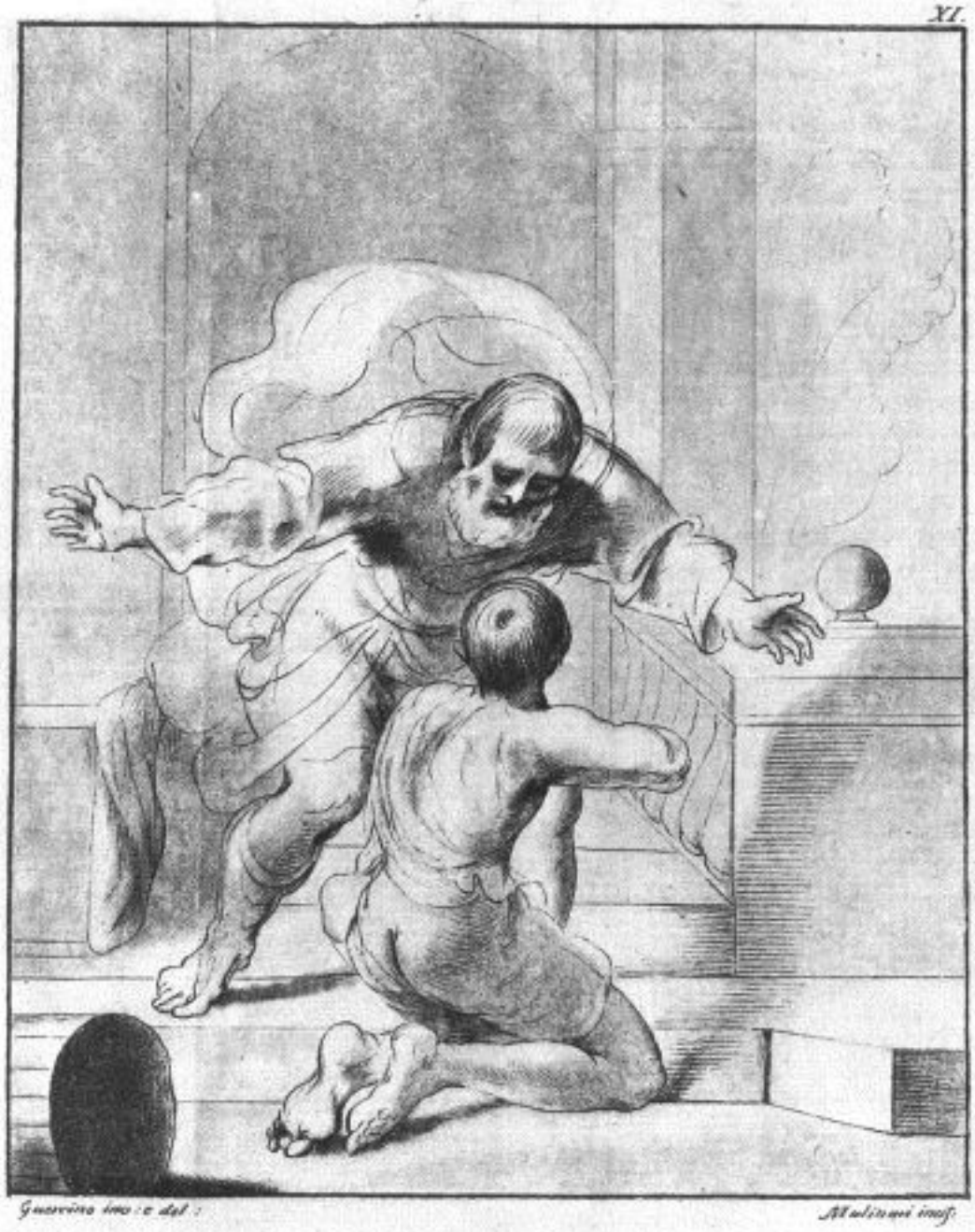
STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Una figura di donna con corona beve ad una coppa]

T.XXXII GUERCINO INV. E DEL. / S.MULINARI INC. 1797.
Acquatinta, mm. 257 x 211, 438 x 336.
[1804]

La stampa venne incisa dal Mulinari nel 1797 e successivamente inserita alla tavola XXXII del volume *Istoria pratica ... Raccolta di Cinquanta stampe ...* (citato nella scheda n. 122), pubblicato a Firenze nel 1804 dall'incisore stesso.
Una controprova a sanguigna, in controparte rispetto alla stampa, si trova a Windsor Castle nella Raccolta Reale (Mahon - Turner 1989, n. 728).
Con ogni probabilità la figura femminile è Sofonisba.



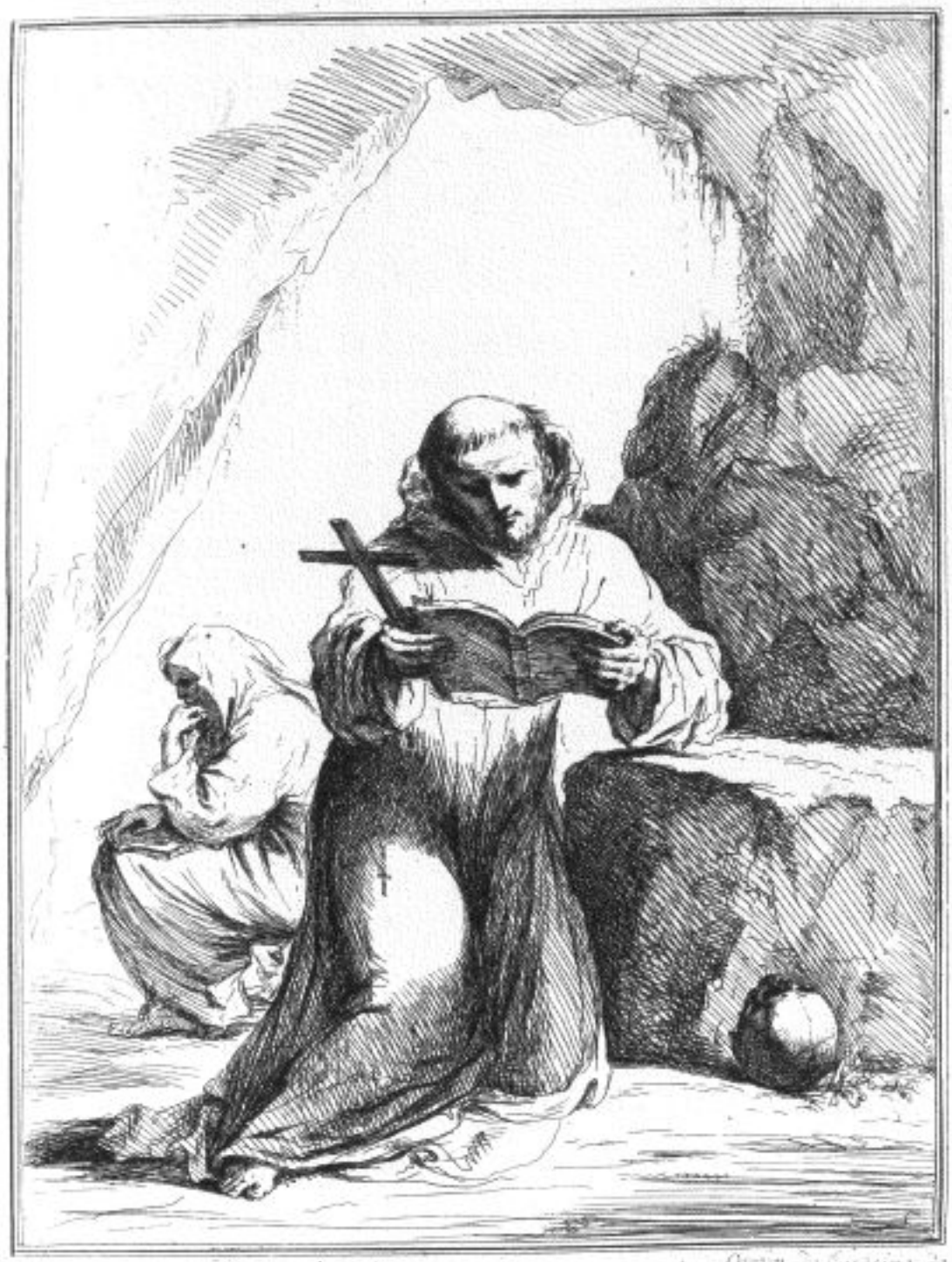




125

STEFANO MULINARI
(Firenze, 1741 - post. 1804)

[Il ritorno del figliol prodigo]
XI. GUERCINO INV. E DEL. / MULINARI INCIS.
Acquaforte e acquatinta, mm. 257 x 206, 438 x 383.
[1794]
L'edizione si ricava dal foglio settecentesco di carta vergellata e dalla data di pubblicazione della *Raccolta di trentadue disegni...*, uscita a Firenze nel 1794, dove l'incisione si trova alla tavola n. 11.
Il disegno del Guercino utilizzato dal Mulinari per la stampa, si trova a Firenze nel Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi (Mahon 1969, n. 25).



Saint François, par Guercino da Cento

126

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[San Francesco in meditazione]

SAINT FRANCOIS PAR GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 315 x 230, 328 x 245.
[1781]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.

La stampa si trova nel volume *Nouvelle collection d'estampes ... d'apres les desseins originaux ... trées de la collection de l'Acadèmie Electorale Palatine des Beaux-Arts à Dusseldorf et de celle de Mr. Krahe Directeur de la dite Acadèmie, ainsi que de la Galerie de S.A.S.E. Palatine dans cette ville. Gravée par Theodor Bislinger et Gerard Huck*, pubblicato a Dusseldorf nel 1781, le cui tavole non sono numerate.

Di questa raccolta, la Pinacoteca Civica possiede undici stampe.

Non è nota l'ubicazione del disegno richiamato nella stampa, che sembra riferirsi al dipinto del Guercino avente il medesimo soggetto, eseguito per la chiesa bolognese di S.Giovanni in Monte (Mahon 1991, n. 100).

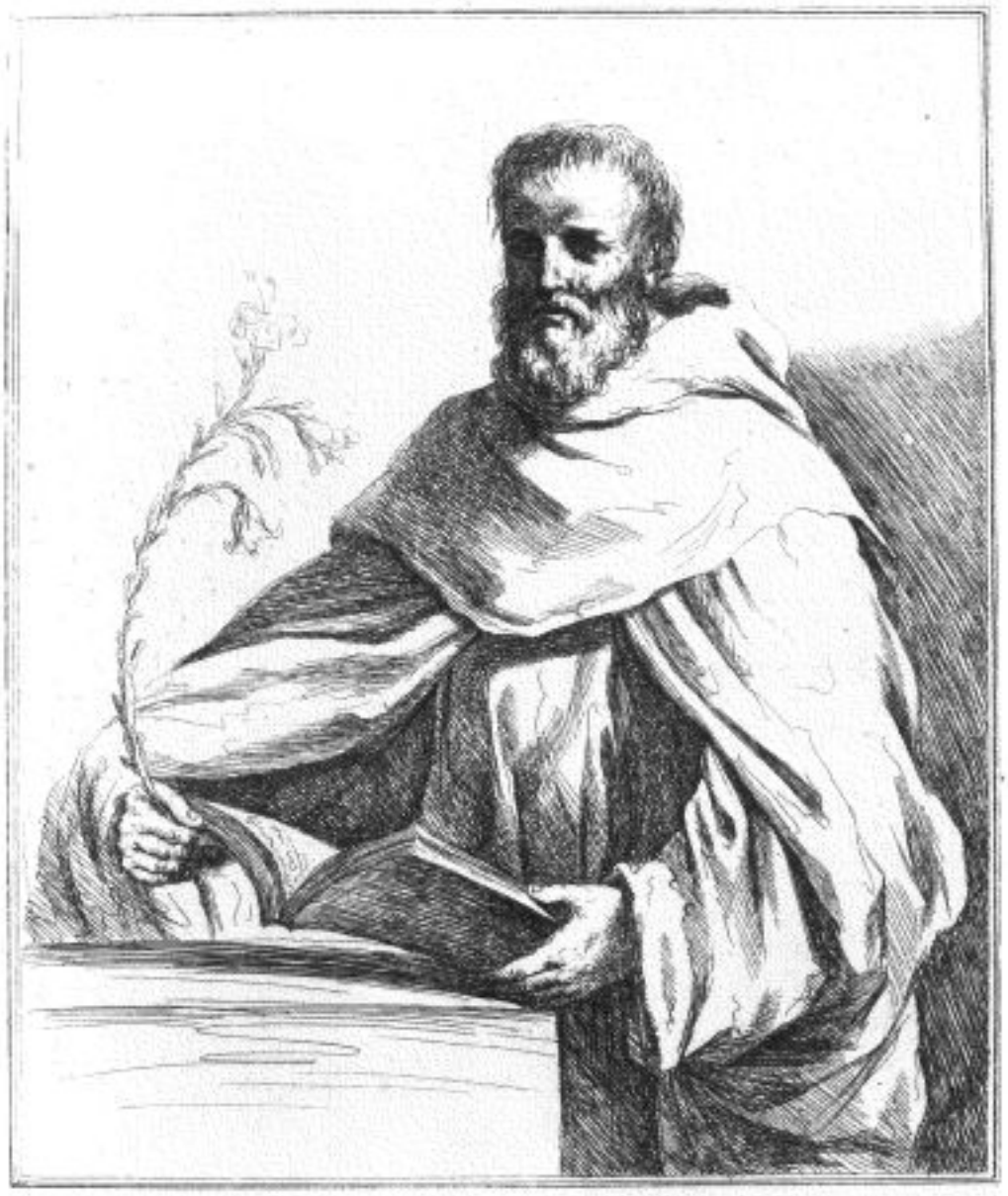




127

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[San Nicola con un bambino?]
SAINT NICOLAS PAR GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 253 x 305, 263 x 316.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
L'incisione condivide la provenienza della stampa precedente n. 126 alla quale si rimanda.
Con ogni probabilità il disegno, di cui non è nota l'ubicazione, non si riferisce ad una figura di San Nicola, ma ad uno studio preparatorio per la figura di San Gregorio Magno dipinta dal Guercino nella pala d'altare della chiesa di S.Paolo a Bologna (Mahon 1991, n. 107).



128

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[San Domenico con un libro aperto nelle mani]
SAINT DOMINIQUE PAR GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 265 x 200, 274 x 210
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.
Non è nota l'ubicazione del disegno del Guercino utilizzato dal Bislinger.
La figura di San Domenico dipinta dal Guercino nella pala per la chiesa di S.Domenico a Torino, risulta molto diversa dalla presente (Salerno 1988, n. 168).

129

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Eliseo resuscita un bambino]
GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 218 x 303, 355 x 508.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.
La stampa riprende nello stesso verso, un disegno attribuito al Guercino che si trova nella Kunstakademie di Dusseldorf (Illa Budde, 1930, tav. 95, n. 610); si tratta di uno studio con varianti riferito al dipinto del Guercino eseguito nel 1632, oggi all'Arcivescovado di Milano (Salerno 1988, n. 145).
Il medesimo soggetto venne inciso anche dal Pasqualini nel 1627, qui al n. 29.



130

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Donna seduta accanto ad un bambino che si trova in ginocchio su di un tavolo]
GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 258 x 305, 354 x 515.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.
Non è nota l'ubicazione del disegno del Guercino utilizzato da Bislinger.





131

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[La Madonna col Bambino e un angelo in atto di offrire della frutta]

GUERCINO DA CENTO

Acquaforte e bulino, mm. 174 x 183, 518 x 353.

[1781]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.

Nel presente foglio si trova impressa in basso anche la stampa successiva n. 132.

L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.

La stampa riprende in controparte un disegno, già ritenuto del Guercino, che si trova nella Kunstakademia di Dusseldorf (Illa Budde 1930, p. 84, n. 612, tav. 96). In realtà questo disegno è una copia di anonimo da un originale del Guercino che si trova a Londra nella Collezione Mahon (1969, n. 16).



132

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Figura di Sibilla]

GUERCINO DA CENTO

Acquaforte e bulino, mm. 210 x 245, 518 x 353.

[1781]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.

Nel presente foglio si trova impressa in alto anche la stampa di cui alla scheda precedente n.131.

L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.

Non è nota l'ubicazione del disegno del Guercino utilizzato da Bislinger.

133

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Ritratto di profilo di donna anziana seduta]
PORTRAIT D'UNE VIEILLE PAR GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 213 x 145, 233 x 168.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta con la filigrana settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.
Non è nota l'ubicazione del disegno utilizzato da Bislinger.



134

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Ritratto di giovane con cappello piumato posto di profilo]
PORTRAIT D'UN JEUNE HOMME PAR GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 194 x 173, 212 x 195.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.
Non è nota l'ubicazione del disegno utilizzato da Bislinger.





135

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Figura di vecchio religioso posto di profilo con un libro nelle mani]
GUERCINO DA CENTO
Acquaforte e bulino, mm. 214 x 169, 503 x 355.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
Nel foglio si trova impressa in alto anche la stampa successiva n. 136.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda per le notizie di carattere generale.
Non è nota l'ubicazione attuale del disegno utilizzato dal Bislinger.



136

HEINRICH THEODOR JOSEPH BISLINGER
(Dusseldorf, 1742 - ?)

[Figura di donna posta frontalmente]
N.POUSSIN
Acquaforte e bulino, mm. 192 x 129, 503 x 355.
[1781]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale il foglio si trova inserito.
Nel foglio si trova impressa in basso anche l'incisione precedente n. 135.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 126, alla quale si rimanda.
Come riportato in basso, sotto alla parte figurata, il disegno di riferimento non è del Guercino ma di Nicolas Poussin.

137

GIOVANNI BATTISTA CECCHI
(Firenze, 1749 - post. 1815)

[Il Padre Eterno in cielo indica all'angelo la Madonna intenta nella lettura]

GUERCINO DA CENTO PIN. ALLEGRANTI DEL. / I. BAPT. CECCHI SC. 1777. / ANNUNCIAZIONE DI MARIA VERGINE

Acquaforte e bulino, mm. 506 x 347, 625 x 446.

[1777]

La data dell'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data posta in basso a destra.

Sempre nella parte bassa, al centro sulle righe di contorno, si notano le tracce di una corona che lasciano intendere l'esistenza di uno stato precedente, con uno stemma nobiliare al centro, riferito probabilmente alla famiglia a cui la stampa era stata dedicata.

L'incisione è stata eseguita nello stesso verso del dipinto del Guercino del 1648 per la chiesa di S.Filippo Neri di Forlì, oggi nella Pinacoteca Comunale di quella città (Mahon 1991, n. 115).

E' stata più volte rilevata la fortuna iconografica ottenuta da questa straordinaria invenzione del Guercino che tratta il soggetto dell'Annunciazione in modo del tutto originale, in quanto si riferisce ad un momento temporale della scena, immediatamente precedente all'Annunciazione stessa.

Il soggetto era stato già affrontato dal Guercino nel 1646 nel quadro oggi nella collegiata di Pieve di Cento (Mahon 1991, n. 104).



138

TOMMASO PIROLI
(Roma, 1750 - 1824)

[Venere desolata per la morte d'Adone]

DESSINE PAR GUERCHIN / VENUS DESOLEE POUR LA MORT D'ADONIS / DEDIE' A S.E. LA PRINCESSE SANTACROCE / PAR SON TRES HUMBLE ET TRES OBEISSANT SERVITEUR L'ABBE' GUATTANI / GRAVE' PAR PIROLI.

Acquaforte e bulino, mm. 428 x 531, 619 x 796.

[18..]

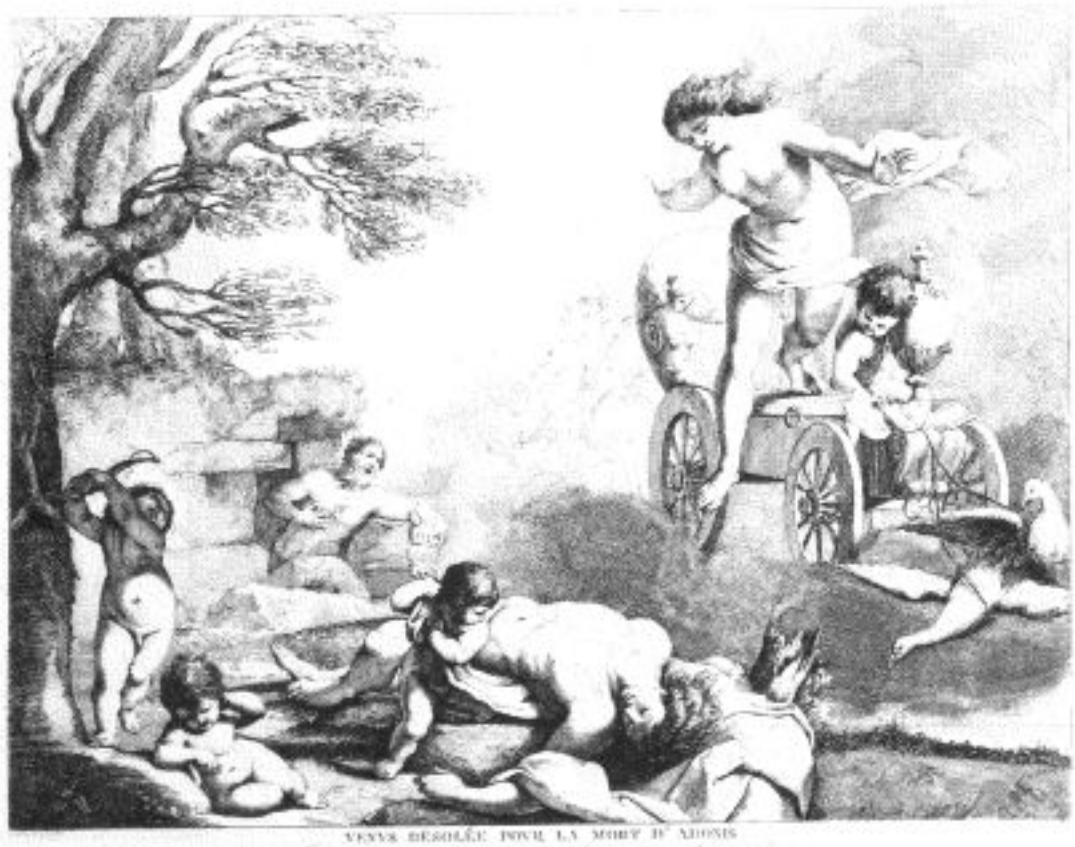
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca senza filigrana.

L'originale lastra in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma (Petrucci 1953, p. 294).

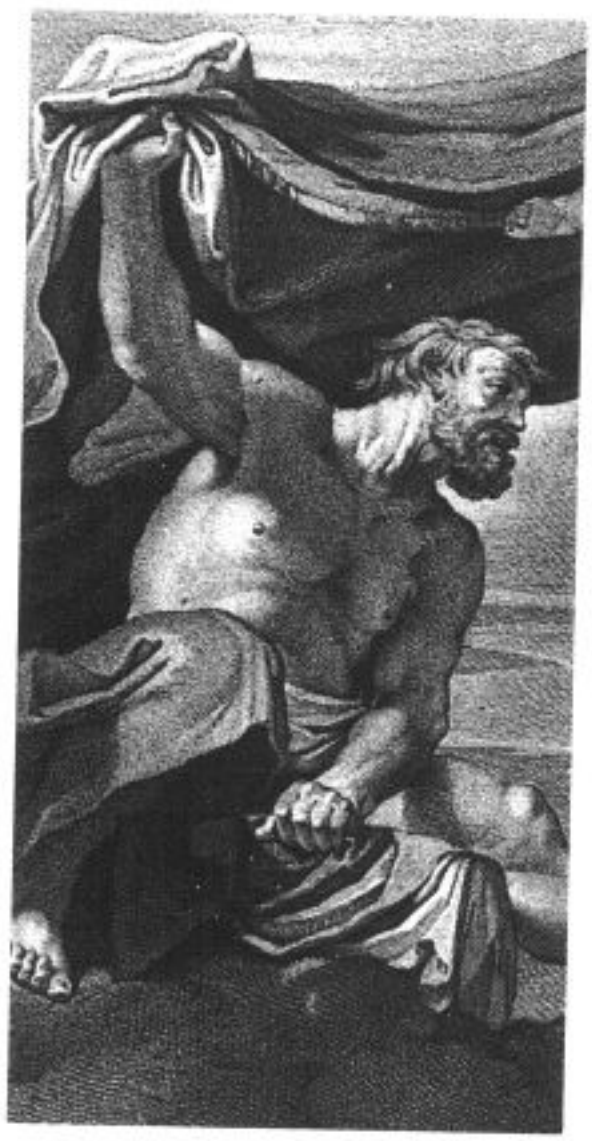
L'incisione si trova inserita come tav. 27 nella prestigiosa pubblicazione edita da Giovanni Battista Piranesi a Roma nel 1764 dal titolo *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolar merito del Sig. Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di S.Luca in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi.*

Questa raccolta è preceduta da un frontespizio del Piranesi stesso e comprende dodici tavole incise dal Bartolozzi, tre dal Piranesi stesso, sei incise da Giovanni Ottaviani, due da James Nevay ed altre di diversi autori. La Pinacoteca possiede vari esemplari di tutti questi autori. L'incisione, anche se inserita in questo contesto, secondo Bagni (1990, p. 97) non è derivata da un disegno del Guercino, potrebbe essere ispirata da una terracotta raffigurante Diana ed Endimione dello scultore bolognese Giuseppe Maria Mazza (Bagni 1990, tav. 77).

Bagni (1990, tav. 75) rende noto anche un disegno del "falsario" che riprende un dettaglio dell'incisione.







139

FRANCESCO POZZI
(Roma, 1750 - 1805)

[L'Aurora]
IOANNES PORRETTI DELL. / ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE / FRANCISCUS POZZI SCULP. ROMAE 1780
Acquaforte e bulino, mm. 433 x 956, 715 x 1130.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta priva della filigrana, dallo stato della tiratura successivo ad una scritta qui cancellata in lastra (Alberghini 1991, tav. 445) e dalla scritta al centro in basso "Calcografia Camerale" che precede l'unità d'Italia.
L'incisione riproduce nello stesso verso la tempera su muro eseguita dal Guercino nel 1621 nella volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi a Roma.
Della stampa incisa a Roma nel 1780 sono noti due stati: un Primo Stato con una grande scritta in basso riferita al soggetto ed un Secondo Stato senza tale scritta e con l'aggiunta della dicitura "Roma presso la Calcografia Camerale".
Oltre alla stampa del Pasqualini nel 1621 (n.14), l'Aurora venne ancora incisa da Giovanni Volpato intorno al 1782 (n. 105).
La lastra in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.

140

FRANCESCO POZZI
(Roma, 1750 - 1805)

[La Notte]
IOANNES PORRETTI DELL. / FRANCISCUS POZZI SCULP. / IGNATIO BONCOMPAGNO LUDOVISIO S.R.E.S. MARIAE IN PORTICU CARDINALI DIACONO / LEGATO BONONIENSIS / NOCTIS TABULAM IN PARIETE ROMANAE [...] / INCISAM FRANCISCUS POZZI D.D.D. ANNO MDCCLXXIX.
Acquaforte e bulino, mm. 343 x 441, 550 x 799.
[1779]
L'edizione settecentesca si ricava dal tipo della carta vergellata e dalla data in basso a destra.
La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
L'incisione riproduce nello stesso verso la tempera su muro eseguita dal Guercino nel 1621 a Roma, nella parte terminale della volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi.
La stampa è dedicata dal Pozzi al cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi.
La Notte è stata incisa intorno al 1782 anche da Giovanni Volpato (n. 106).



141

FRANCESCO POZZI
(Roma, 1750 - 1805)

[Lucifero]
PIETRO PAOLO PANCI DELIN. / FRANCISCUS POZZI SCULP. / IGNATIO BONCOMPAGNO LUDOVISIO [...] / INCISAM FRANCISCUS POZZI D.D.D. ANNO MDCCLXXXI
Acquaforte e bulino, mm. 342 x 436, 545 x 788.
[1781]
L'edizione settecentesca si ricava dal tipo della carta vergellata e dalla data posta in basso a destra.
La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
L'incisione riproduce nello stesso verso la tempera su muro eseguita dal Guercino nel 1621 a Roma, nella parte terminale della volta della sala centrale a pianterreno del Casino Ludovisi.
La stampa è dedicata dal Pozzi al cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi.
Lucifero è stato inciso anche da Giovanni Volpato intorno al 1782 (n. 107).







142

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[La carità Romana]

FRAN. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DEL. / C.N INC / APUD PEREGRINUM GOZOLI
Acquaforte, puntinato e crayon, mm. 326 x 271, 469 x 323.
[1786]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca, dall'inchiostratura rossastra e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.

L'incisione fa parte del volume pubblicato a Bologna nel 1786 dal titolo *Dissegni d'eccellenti pittori italiani incisi di maniere diverse da Clemente Nicoli.*

La Pinacoteca Civica possiede otto fogli del Nicoli provenienti dalla medesima pubblicazione, tutti tratti da disegni del Guercino.

Questo foglio riproduce un disegno del Guercino oggi non noto che si trovava nella collezione di Pellegrino Gozoli. Un disegno d'ignoto realizzato a sanguigna, probabile copia della stampa del Nicoli, si trova a Venezia nella Fondazione Giorgio Cini (Bagni 1990, n. 80).

Il Guercino trattò questo soggetto nel 1639 per il marchese Bentivoglio, ma purtroppo il quadro oggi non è noto; si conosce invece un disegno autografo del Guercino col medesimo soggetto conservato nel castello reale di Windsor che presenta alcune varianti rispetto alla composizione della stampa del Nicoli (Mahon - Turner 1989, n.187).

E' nota anche una stampa eseguita da Antonio Bresciani a Parma nel 1808 che ritrae con varianti lo stesso soggetto (Alberghini 1991, n. 149).

Tre stampe del Nicoli, diverse da quelle della Pinacoteca Civica di Cento e provenienti dalla medesima edizione, si trovano in Alberghini (1991, tavv. 342, 346, 348).



Fran. Barbieri vulgo il Guercino inv. et del.

Apud Peregrinum Gozoli

143

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[Il ritorno del figliol prodigo]
FRAN. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DEL. / C.N. INC. / APUD PEREGRINUM GOZOLI
Acquaforte, puntinato e crayon, mm. 321 x 257, 441 x 325.
[1786]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca, dall'inchiostratura rossastra e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
L'incisione condivide la provenienza della stampa precedente n. 142, alla quale si rimanda.
Non è nota l'ubicazione del disegno del Guercino utilizzato dal Nicoli per l'incisione, mentre risulta chiaramente il richiamo al dipinto eseguito dal maestro nel 1654 - 55 che si trova oggi alla Timken Art Gallery di S.Diego in California (Mahon 1991, n. 143).







144

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[La Madonna col Bambino dormiente]

C. N. INC. / 13. / EX COLLECTIONE ALOYSY CAVALCA / IO. FRA. BARBIERI GUERCINUS DICTUS INV. ET DEL.

Acquaforte e puntinato, mm. 280 x 319.

[1786]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.

L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 142, alla quale si rimanda.

Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dal Nicoli per l'incisione, studio evidente per una composizione più ampia raffigurante il *Riposo della Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto*, dipinta dal maestro nel 1634 - 35, oggi nota attraverso varie copie (Salerno 1988, n. 153).

Per un riscontro con una stampa collegata allo stesso dipinto si veda anche la seguente n. 145.



145

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[Il riposo della Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto allietato da un angelo musicante]

FRAN. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DEL. / 32. / C.N. SCULPSIT / EX COLLECTIONE IO. ANT. ARMANI

Acquaforte e acquatinta, mm. 330 x 458, 420 x 534.

[1786]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.

L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 142 alla quale si rimanda.

Il medesimo soggetto, con qualche minima variante, è stato inciso anche da Francesco Bartolozzi per il primo volume uscito nelle edizioni Boydell a Londra intorno al 1765 (Jatta 1995, n. 27.7).

Naturalmente la stampa del Bartolozzi precede quella del Nicoli di almeno venti anni e pertanto non è facile capire se all'origine delle due stampe c'è il medesimo disegno del Guercino. E' probabile che il dipinto riferito al disegno utilizzato da entrambi gli incisori, sia il medesimo richiamato anche nella scheda precedente, oggi noto attraverso varie copie (Salerno 1988, n. 153).





146

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[Figura femminile nuda con un putto, Flora?]
I.F. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DELI. / 36 / C.N. INC.
Acquaforte e bulino, mm. 263 x 195, 448 x 286.
[1786]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 142 alla quale si rimanda.
Il disegno del Guercino utilizzato dal Nicoli non è noto, però dall'incisione si capisce il collegamento con una composizione più ampia raffigurante Flora, dipinta dal maestro e da alcuni suoi collaboratori nel 1642, oggi conservata nel Palazzo Pallavicini Rospigliosi - Federazione dei Consorzi Agrari (Salerno 1988, n. 200). Un disegno del Guercino con *Flora e due putti* in rapporto al dipinto si trova nelle collezioni reali di Windsor (Mahon - Turner 1989, n. 106).
Anche Francesco Bartolozzi nel 1765 ha inciso una *Flora con quattro putti* da un altro disegno del Guercino per il Primo Volume dell'edizione Boydell (Jatta 1995, n. 27.2).
Una ulteriore *Flora con tre putti* venne dipinta da Bartolomeo Gennari intorno al 1642 e si trova a Boston nel Museum of Fine Arts (Bagni 1986, n. 98).



147

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[Donna che guarda verso destra]
FRAN. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DEL. / 28. / C.N. INC.
Acquaforte e bulino, mm. 211 x 159, 290 x 224.
[1786]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 142 alla quale si rimanda.
Non è noto il disegno del Guercino utilizzato dal Nicoli per l'incisione, si conosce invece un disegno dal falsario settecentesco che si trova nella Biblioteca Comunale di Forlì, derivato con varianti dall'incisione del Nicoli (Bagni 1990, n. 81).

148

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[Figura di donna nuda in un paesaggio con la mano sinistra su di un vaso]

I.F. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DELIN / 40 / C.N. INC.

Acquaforte, puntinato e crayon, mm. 303 x 218, 450 x 290.

[1786]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.

L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 142 alla quale si rimanda.

Non è noto il disegno del Guercino utilizzato dal Nicoli per l'incisione e neppure è agevole risalire ad un'opera del maestro ad essa collegata.



149

CLEMENTE MARIA NICOLI
(Bologna, 1753 - dopo 1811)

[San Nicola da Bari]

FRAN. BARBIERI VULGO IL GUERCINO INV. ET DELIN. / 21 / C.N. SCULP.

Acquaforte, puntinato e crayon, mm. 301 x 230, 394 x 286.

[1786]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.

L'incisione condivide la provenienza della stampa n. 142 alla quale si rimanda.

Non è noto il disegno del Guercino utilizzato dal Nicoli per l'incisione; una stampa col medesimo soggetto riproposto in una posizione diversa venne incisa dal Bartolozzi intorno al 1765 e si trova inserita nel Primo Volume dell'edizione Boydell (Jatta 1995, n. 27.56).







150

ANGELO TESTA
(?, 1755 ca, - post. 1826)

[Allegoria della Pittura]
GUERCINO PINX / ANG. TESTA SCULP. / PICTURA [...] / A SUA ALTEZZA D.A CRISTINA DI SASSONIA / AMANTE DELLE BELLE ARTI / PIETRO PAOLO MONTAGNANI D.D.D. / ADSERVATUR ROMAE IN AEDIBUS BARBERINI / [...]
Bulino, mm. 359 x 252, 495 x 349.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata.
L'incisione è dedicata alla regina Cristina di Sassonia da parte dell'editore Pietro Paolo Montagnani e riprende nello stesso senso un dipinto già ritenuto del Guercino eseguito invece dal nipote Cesare Gennari fra il 1663 e il 1665 che si trova nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma (Bagni 1986, tav. 170).

151

LUIGI CUNEGO
(Verona, 1756/59ca - Roma, 1823)

[Santa Margherita accanto al drago]
GUERCINO DA CENTO PINX / ALOYS. CUNEGO DOM. FIL. ETATIS SUAE ANNO 17° DEL. ET SCULP. ROMAE 1776. / S.MARGARITA [...] / ROMAE EX CALCOGRAPHIA R.C.A.
Acquaforte e bulino, mm. 300 x 215, 579 x 439.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dalla scritta in basso al centro "R.C.A." che si riferisce alla Reverenda Camera Apostolica.
La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
La stampa è stata incisa a Roma nel 1776 e riprende, nello stesso verso, un dipinto del Guercino del 1644 conservato a Roma nella chiesa di San Pietro in Vincoli (Salerno 1988, n. 214).
Dalla scritta in basso a destra, si può ricavare che la stampa è opera di collaborazione fra il diciassettenne Luigi Cunego ed il padre Domenico (1726 - 1803) incisore anch'esso, del quale la Pinacoteca Civica possiede tre diversi esemplari (nn. 66,67,68).



152

LUIGI CUNEGO
(Verona, 1756/59ca - Roma, 1823)

[Santa Margherita accanto al drago]
GUERCINO DA CENTO PINX / ALOYS. CUNEGO DOM. FIL. ETATIS SUAE ANNO 17 DEL. ET SCULP. ROMAE 1776. / S.MARGARITA [...] / ROMAE EX CALCOGRAPHIA R.C.A.
Acquaforte e bulino, mm. 300 x 215, 579 x 439.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta e dalla scritta in basso al centro "R.C.A." che si riferisce alla Reverenda Camera Apostolica.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 151 alla quale si rimanda.

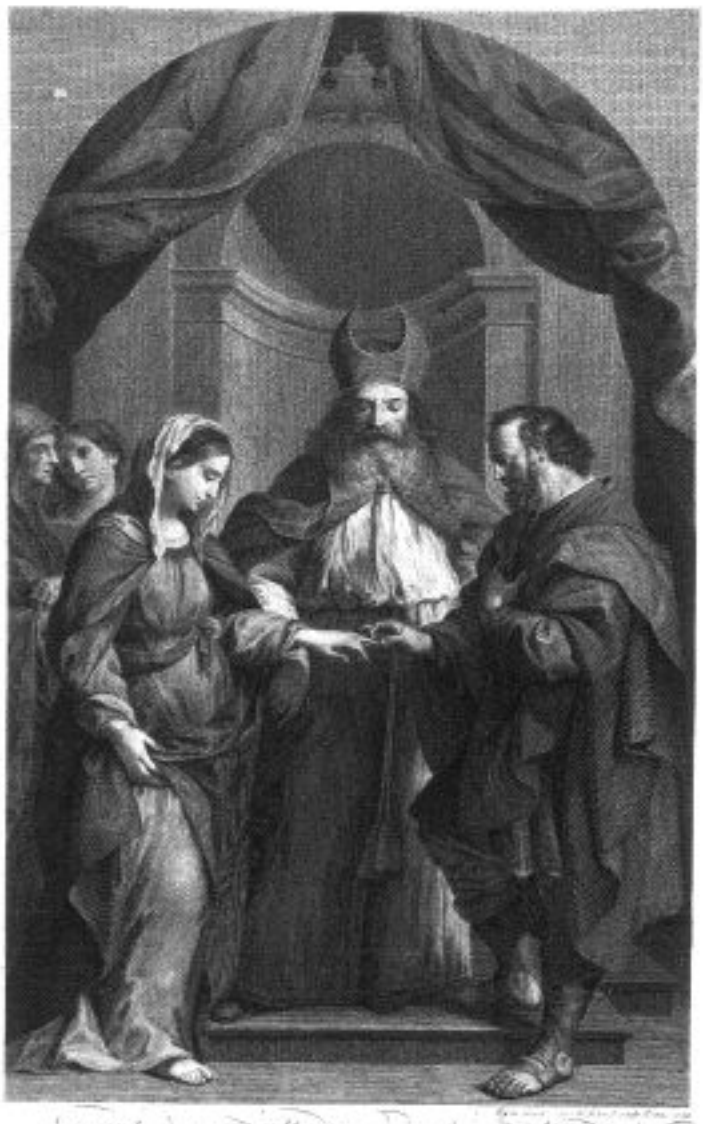




153

LUIGI CUNEGO
(Verona, 1756/59ca - Roma, 1823)

[La Sibilla Persica]
GUERCINO PINX / EX TABULA ROMAE IN CAPITOLIO CONSERVATA / ALOIJSIUS CUNEGO SCULP. ROMA / 1780 / [...] / ROMA EX CALCOGRAPHIA R.C.A.
Acquaforte e bulino, mm. 301 x 239, 579 x 439.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta non vergellata e dalla scritta in basso al centro "R.C.A." che si riferisce alla Reverenda Camera Apostolica.
La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
La stampa è stata incisa a Roma nel 1780 e riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino che risale al 1647 conservato a Roma nella Pinacoteca Capitolina (Salerno 1988, n. 238).



154

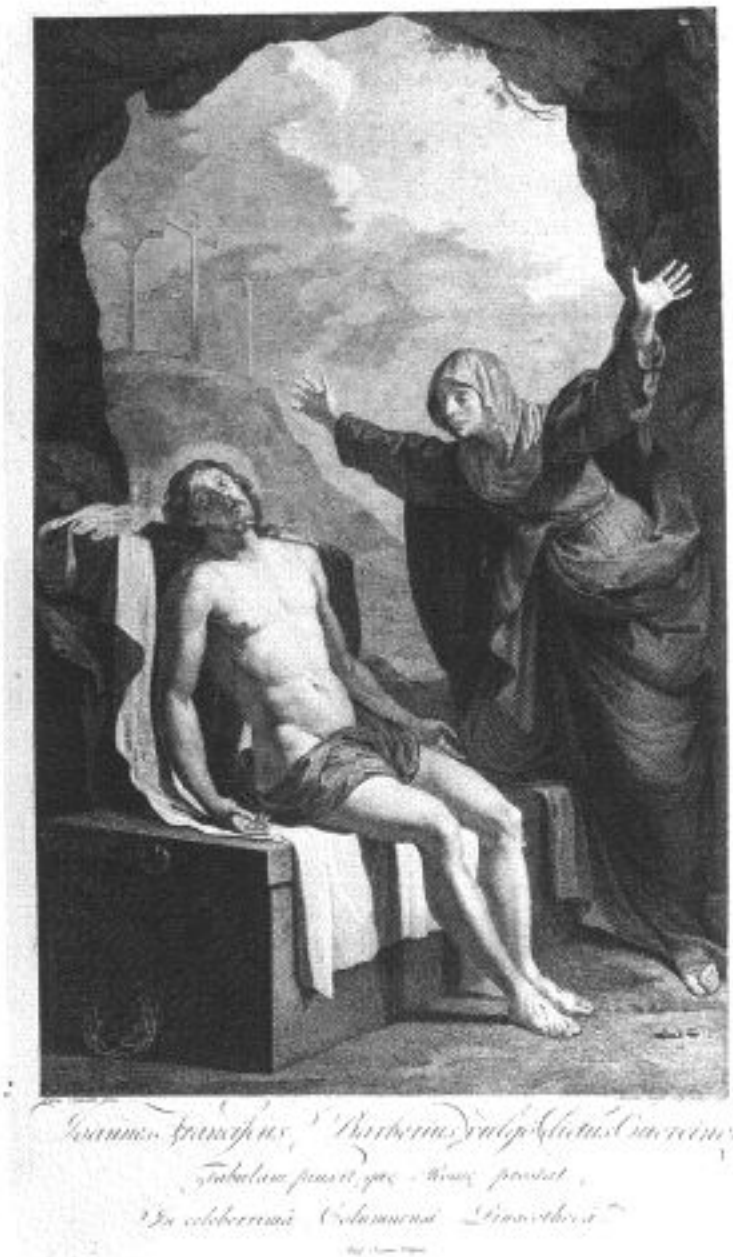
LUIGI CUNEGO
(Verona, 1756/59ca - Roma, 1823)

[Lo sposalizio della Vergine]
ALOYSIUS CUNEGO DOM. FIL. DELIN ET SCULP. ROMAE 1785 / [...] / FAMILIE DE MARIOTTIS / APUD ECLESIAM S.PATRINIANI CIVITATIS FANI PATRONI / APUD. JOANNES VOLPATO
Acquaforte e bulino, mm. 510 x 300, 563 x 424.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta non vergellata e comunque precede il 1826, anno in cui i rami editi da Giovanni Volpato, come il presente, sono acquistati dalla Reverenda Camera Apostolica che v'imprime la sigla "R.C.A.".
La stampa, come riporta la scritta sottostante la parte figurata, venne incisa a Roma nel 1785 dal Cunego, nello stesso verso del dipinto eseguito dal Guercino nel 1649 per la chiesa di San Paterniano di Fano e oggi nella Collezione della Cassa di Risparmio di quella città (Mahon 1991, n. 118).

155

LUIGI CUNEGO
(Verona, 1756/59ca - Roma, 1823)

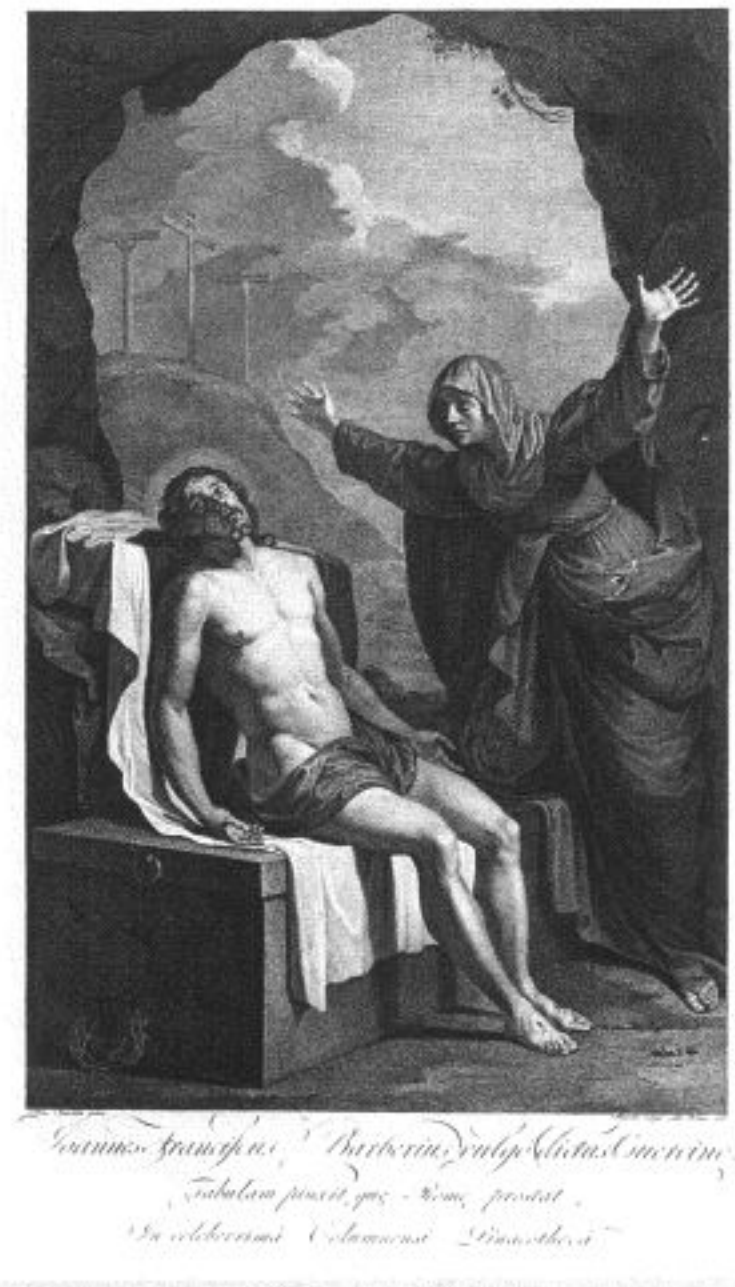
[Cristo deposto dalla croce]
PETRUS ANGELETTI DELIN / ALOYSIUS CUNEGO SCULP. ROMAE 1783 / IOANNES FRANCISCUS BARBERIUS VULGO DICTUS GUERCINO / TABULAM PINXIT QUE ROME PROSTAT / IN CELEBERRIMA COLUMNENSI PINACOTHECA / APUD VOLPATO IOANNIS
Acquaforte e bulino, mm. 520 x 300, 530 x 323.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta non vergellata e comunque precede il 1826, anno in cui i rami editi da Giovanni Volpato, come il presente, sono acquistati dalla Reverenda Camera Apostolica che v'imprime la sigla "R.C.A.".
La stampa, come riporta la scritta a destra sotto alla parte figurata, venne incisa a Roma nel 1783 dal Cunego, ricavandola da un dipinto del Guercino nella Galleria Colonna di Roma.



156

LUIGI CUNEGO
(Verona, 1756/59ca - Roma, 1823)

[Cristo deposto dalla croce]
PETRUS ANGELETTI DELIN / ALOYSIUS CUNEGO SCULP. ROMAE 1783 / IOANNES FRANCISCUS BARBERIUS VULGO DICTUS GUERCINO / TABULAM PINXIT QUE ROME PROSTAT / IN CELEBERRIMA COLUMNENSI PINACOTHECA / APUD VOLPATO IOANNIS
Acquaforte e bulino, mm. 520 x 300, 530 x 323.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dal tipo della carta non vergellata e comunque precede il 1826, anno in cui i rami editi da Giovanni Volpato, come il presente, sono acquistati dalla Reverenda Camera Apostolica che v'imprime la sigla "R.C.A.".
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 155 alla quale si rimanda.







157

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[Ritratto del pittore Giovanni Bonato]

F.BARBIERI PINX. / J.ZAULI F. / IOANNES BONATUS FERRARIEN BARBIERI / DISCIP. IN AEDIBUS COM. GINI BONON. ASF.

Acquaforte, mm. 131 x 105, 154 x 125.

[17..]

L'edizione si ricava dal tipo della carta vergellata settecentesca.

La stampa riprende un dipinto già attribuito al Guercino oggi non noto, raffigurante il pittore ferrarese Giovanni Bonati, che si trovava nella casa del conte Gini a Bologna alla fine del Settecento.

Sia il dipinto che la stampa erano noti agli annotatori delle *Vite de' pittori ferraresi* del Baruffaldi (1846, II, p. 248): "Un ritratto giovanile con largo collare ornato di ricchi merletti appartenente alla raccolta del Conte Gini di Bologna, inciso assai bene dal Zauli, viene attribuito al Guercino. Difatti Sebastiano Bombelli udinese fu scolare di quel gran maestro e può benissimo aver fatto il ritratto del suo condiscepolo mantenendovi lo stile guercinesco". E' molto interessante questo riferimento al Bombelli ma in assenza del dipinto è difficile commentare l'opinione degli annotatori del Baruffaldi, inoltre le fonti guercinesche non fanno nessun accenno ad un ritratto eseguito dal Guercino di Giovanni Bonati detto Giovannino del Pio (1635 ca. - 1681), pittore che effettivamente frequentò la bottega del Guercino a Bologna dal 1658 al 1661 (Riccomini 1969, p. 50).



158

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[Un uomo con turbante indica un globo e regge un compasso]
EBARBIERI INV. / JUS. ZAULI FECI / EX INSIGNI COLLECTIONE COMITIS CESARI MAXIMILIANI GINI
Acquaforte e acquatinta, mm. 329 x 223, 416 x 298.
[1788]
L'edizione si ricava dal foglio di carta vergellata e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Giuseppe Zauli preparò l'acquaforte per la raccolta d'incisioni tratte da disegni prevalentemente della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini, il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrini Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII.* Un esemplare di questa magnifica raccolta si trova nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dal quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da diversi autori, ha collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso conte Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con il nome di Inig che non è altro che il suo vero nome letto alla rovescio.
La stampa venne incisa dallo Zauli nello stesso verso di un disegno del Guercino proveniente dalla raccolta Gini oggi conservato nel The Art Museum, Princeton University (Stone 1991, n. 62).
Il disegno si riferisce ad un dipinto raffigurante un Astronomo eseguito dal Guercino nel 1660 per Antonio Ruffo di Messina: "Cosmografo con un turbante turchino in testa che considera un mappamondo tenuto con la mano sinistra sopra un tavolino e con la destra va accennando..." (Stone 1991, p. 143).







159

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[Una figura maschile inginocchiata accanto ad una donna seduta]
F. BARB. INV. / JOS. ZAULI FEC. / EXTAT APUD COMITEM ANTONIUM COLOMBANI
Acquaforte e acquatinta, mm. 319 x 219, 467 x 350.
[1788]
L'edizione si ricava dal foglio di carta vergellata e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Giuseppe Zauli preparò l'acquaforte per la raccolta d'incisioni tratte da disegni prevalentemente della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini, il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrini Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII.* Un esemplare di questa magnifica raccolta si trova nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dal quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da diversi autori, ha collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso conte Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con il nome di Inig che non è altro che il suo vero nome letto alla rovescio.
Si tratta di una stampa incisa da un disegno del Guercino già in collezione Antonio Colombani, la cui attuale ubicazione non è nota. Con ogni probabilità il disegno del Guercino si riferisce ad un dipinto di grandi dimensioni raffigurante Angelica e Medoro oggi disperso noto attraverso una fotografia (Salerno 1988, n. 245).



Extat apud Comitem Gasparrem Ginanni

160

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[Agar accanto all'Angelo e ad Ismaele]
F.BARBIERI INV. / JO. ZAULI FECIT. / EXTAT APUD COMITEM GASPARREM GINANNI
Acquaforte e acquatinta, mm. 249 x 305, 340 x 419.
[1788]
L'edizione si ricava dal foglio di carta vergellata e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Giuseppe Zauli preparò l'acquaforte per la raccolta d'incisioni tratte da disegni prevalentemente della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini, il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrimi Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII.* Un esemplare di questa magnifica raccolta si trova nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dal quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da diversi autori, ha collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso conte Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con il nome di Inig che non è altro che il suo vero nome letto alla rovescio.
La stampa si riferisce ad un disegno del Guercino oggi non noto, che si trovava nella collezione Gasparre Ginanni, preparatorio per il dipinto col medesimo soggetto eseguito dal maestro di Cento fra il 1652 e 1653, oggi nella Collezione Mahon (1991, n. 139).
Un disegno del Guercino con piccole varianti rispetto all'incisione dello Zauli, si trova nella raccolta Mahon (Turner - Plazzotta, 1991, n. 155).





161

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[Studio per l'Evangelista Matteo]
F.BARBIERI DEL. / J.ZAULI SCULP. / EXTAT IN COLECTIONE GINI
Acquaforte e acquatinta, mm. 270 x 221, 471 x 355.
[1788]
L'edizione si ricava dal foglio di carta vergellata e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Giuseppe Zauli preparò l'acquaforte per la raccolta d'incisioni tratte da disegni prevalentemente della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini, il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrimi Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII.* Un esemplare di questa magnifica raccolta si trova nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dal quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da diversi autori, ha collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso conte Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con il nome di Inig che non è altro che il suo vero nome letto alla rovescio.
La stampa si riferisce ad un disegno del Guercino oggi non noto preparatorio per un dipinto con l'Evangelista Marco.
Guercino ha trattato almeno tre volte questo soggetto: nel 1615, 1622 e 1623, sempre con esiti compositivi diversi dalla presente stampa (Salerno 1988, nn. 12, 89, 95).



162

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[Madonna col Bambino]
F.BARBIERI DEL. / J.ZAULI SCUL. / EXTAT IN COLECTIONE GINI.
Acquaforte e acquatinta, mm. 245 x 285, 270 x 310.
[1788]
L'edizione si ricava dal foglio di carta vergellata e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Giuseppe Zauli preparò l'acquaforte per la raccolta d'incisioni tratte da disegni prevalentemente della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini, il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrimi Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII.* Un esemplare di questa magnifica raccolta si trova nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dal quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da diversi autori, ha collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso conte Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con il nome di Inig che non è altro che il suo vero nome letto alla rovescio.
La stampa si riferisce ad un disegno del Guercino oggi non noto.



163

GIUSEPPE ZAULI
(Faenza, 1760 ca. - 1822)

[La Carità Cristiana]
EBARBIERI DEL. / J.ZAULI SCUP. / EXTAT IN COLECTIONE GINI.
Acquaforte e acquatinta, mm. 230 x 204.
[1788]
L'edizione si ricava dal foglio di carta vergellata e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Giuseppe Zauli preparò l'acquaforte per la raccolta d'incisioni tratte da disegni prevalentemente della collezione bolognese di Cesare Massimiliano Gini, il cui frontespizio reca la seguente iscrizione: *Celeberrimi Francisci Mazzola parmensis graphides per Ludovicum Inig Bononiae collectae editaeque anno MDCCLXXXVIII.* Un esemplare di questa magnifica raccolta si trova nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Nazionale di Forlì, dal quale emerge che nell'esecuzione delle tavole tratte da diversi autori, ha collaborato con lo Zauli anche il giovane Francesco Rosaspina e pure lo stesso conte Gini, pittore, incisore e raccoglitore di quadri e di disegni, indicato nel frontespizio con il nome di Inig che non è altro che il suo vero nome letto alla rovescio.
La stampa si riferisce ad un disegno del Guercino oggi non noto, preparatorio per un dipinto raffigurante *La Carità Cristiana* la cui tematica venne affrontata dal Guercino in varie occasioni e sempre con esiti compositivi diversi dall'incisione dello Zauli. Riferimenti pertinenti al soggetto si trovano in Salerno (1988, nn. 25, 111, 369) e in Boccardo (1992, p. 40).





SIBILLA PERSICA SUO NOMINE SAMBETHE DICTA

164

PIETRO FONTANA
(Bassano del Grappa - VI, 1762 - Roma, 1837)

[La Sibilla Persica]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO IL GUERCINO PINX / PETRUS FONTANA DEL. ET. SCULP. ROMAE / JOAN VOLPATO DIREXIT / [...] / AL NOBIL UOMO IL SIG. CONTE GIUSEPPE REMONDINI / AMATORE DELLE BELLE ARTI / EX PINACOTHECA CAPITOLINA / ROMAE APUD MONTAGNANI AD PASQUINUM / PIETRO FONTANA D.D.D.
Acquaforte e bulino, mm. 344 x 246.
[17..]
L'edizione ancora settecentesca s'intuisce dalla carta vergellata e dalla dedica al noto stampatore Giuseppe Remondini, eseguita a Roma da Pietro Fontana durante l'apprendistato presso Giovanni Volpato.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1647, conservato a Roma nella Pinacoteca Capitolina (Salerno 1988, n. 238).

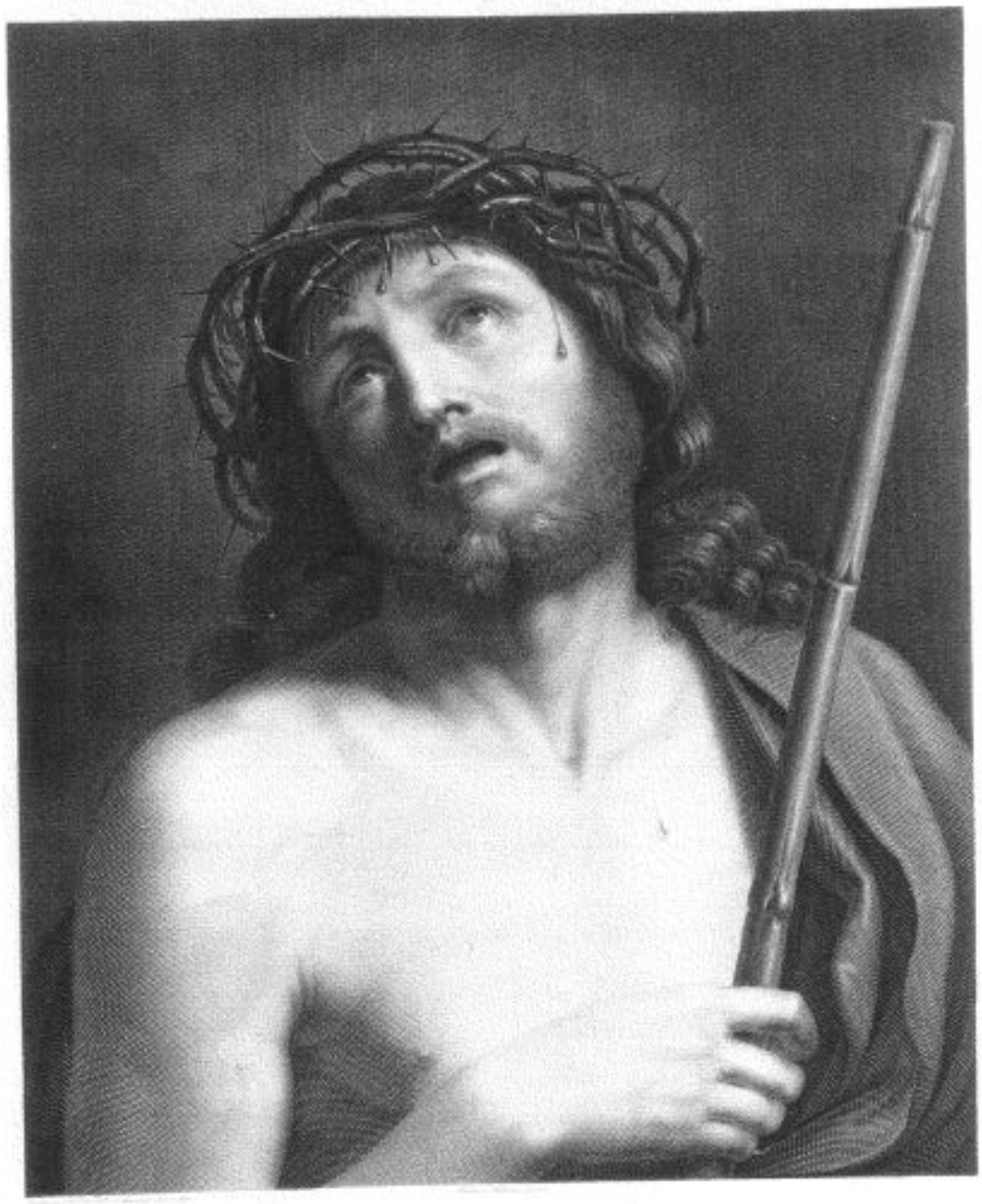


ET ERIT SEPULCHRUM EJUS GLORIOSUM

165

PIETRO FONTANA
(Bassano del Grappa - VI -, 1762 - Roma, 1837)

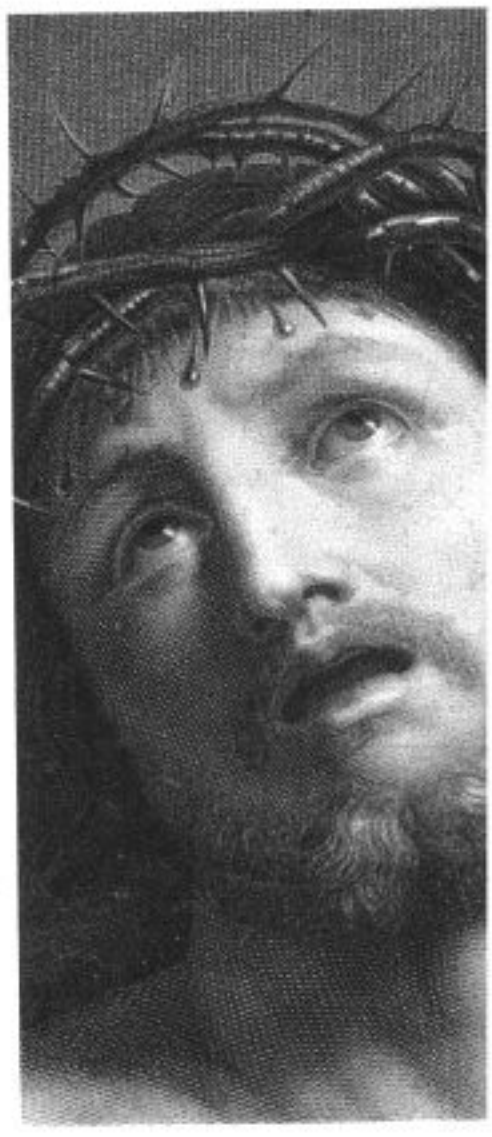
[Il seppellimento di Cristo]
STEPHANUS TOFANELLI DELIN / PETRUS FONTANA SCULP. / [...] / GUERCINO OLIM IN AEDIBUS COLUMNENSIBUS / NUNC PENES D.JOANNEM GHERARDUM DE RUBEIS / ROMAE APUD JEAN. VOLPATO
Acquaforte, mm. 400 x 534., 665 x 880.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca senza filigrana e dalla scritta "APUD JEAN. VOLPATO" riferita all'editore.
La stampa riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1656 che si trova oggi a Chicago nel The Art Institute.
Dalla scritta sotto alla parte figurata dell'incisione s'apprende che la tela si trovava a Roma nella Galleria Colonna dove rimase fino al 1802. In merito ai successivi spostamenti dell'opera si veda Mahon (1991, n. 145).
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.



166

PIETRO FONTANA
(Bassano del Grappa - VI -, 1762 - Roma, 1837)

[Ecce Homo]
FRANCISCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO INV. E DIP. / FRANCESCO FONTANA DISEGNO' / PIETRO FONTANA VENETO INCISE IN ROMA / ECCE HOMO
Acquaforte, mm. 600 x 441, 793 x 652.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana.
La lastra in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1644 che si trova oggi nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma (Salerno 1988, n. 215).







167

GIUSEPPE ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1763 - Bologna, 1832)

[Ruben mostra a Giacobbe la veste di Giuseppe]

[...] / IO FRANCISCI BARBIERI OPUS IN AMPLISSIMI SENAT ET MARCH. PIRITAEI MALVETII / PINACOTHECA ASSERVATUM, A JOSEPHO ROSASPINA DEL. ET AERE SCULPTUM ATQ. AB ELCELSIS / VIRISI. BON. INSTITUTO SCIENT. UM PRAEFECTIS PROEMIO CURLANDICO PUBBLICE DONATUM ANNO 1792.
Acqualorte, mm. 318 x 341, 374 x 392.
[1792]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata e dalla data posta dall'incisore in basso a destra.
L'incisione riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1655, conservato oggi a New York presso Richard Feigen (Salerno 1988, n. 313).
Con questa incisione Giuseppe Rosaspina fratello di Francesco, vince il Premio Curlandese d'intaglio in rame nell'anno 1792.



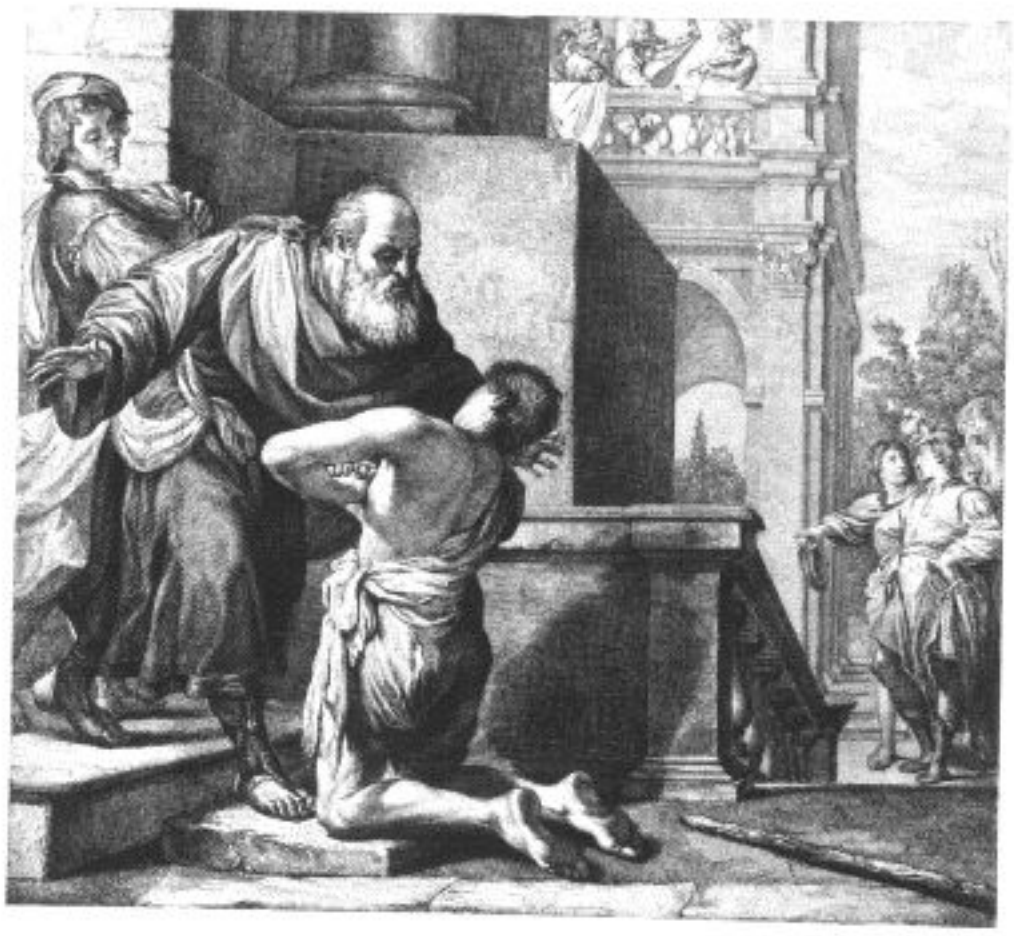
S. LUCIA V. E M.

168

FRANCESCO ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1762 - Bologna, 1841)

[Santa Lucia]
FRAN. BARBIERI DIS / VENDE ANT. LANDINI IN BOLOGNA / FRAN. ROSASPINA SCUL. 1783. / S.LUCIA V.EM.
Acquaforte, mm. 270 x 200.
[1783]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data contrassegnata dall'incisore nella lastra.
L'incisione è piuttosto importante perché documenta una delle primissime stampe eseguite dal Rosaspina ventunenne; il foglio testimonia anche una sua sostanziale modifica del tema della lastra originaria che raffigurava *La Fede*, eseguita da un dipinto del Guercino conservato a Bologna nel palazzo del senatore Girolamo Ranuzzi. Non sono noti i motivi che hanno indotto il giovane incisore, con un gran lavoro di raschiatoi e di bulini, a modificare l'originaria figura della *Fede* in questa *Santa Lucia*, aggiungendo gli occhi nel calice e chiudendo le palpebre della donna.
Un primo stato piuttosto raro della stampa raffigurante *La Fede*, si trova nella Collezione Piancastelli della Biblioteca Comunale di Forlì (Bernucci - Pasini 1995, p. 12).
Un quadro raffigurante *La Fede* molto diverso nella composizione rispetto all'incisione del Rosaspina ed attribuito a Benedetto Gennari è stato pubblicato da Bagni (1986, tav. 7).
Molto diverse dalla stampa risultano anche le figure di Santa Lucia dipinte dal Guercino in alcune occasioni (Salerno 1988, nn. 141, 187, 330).

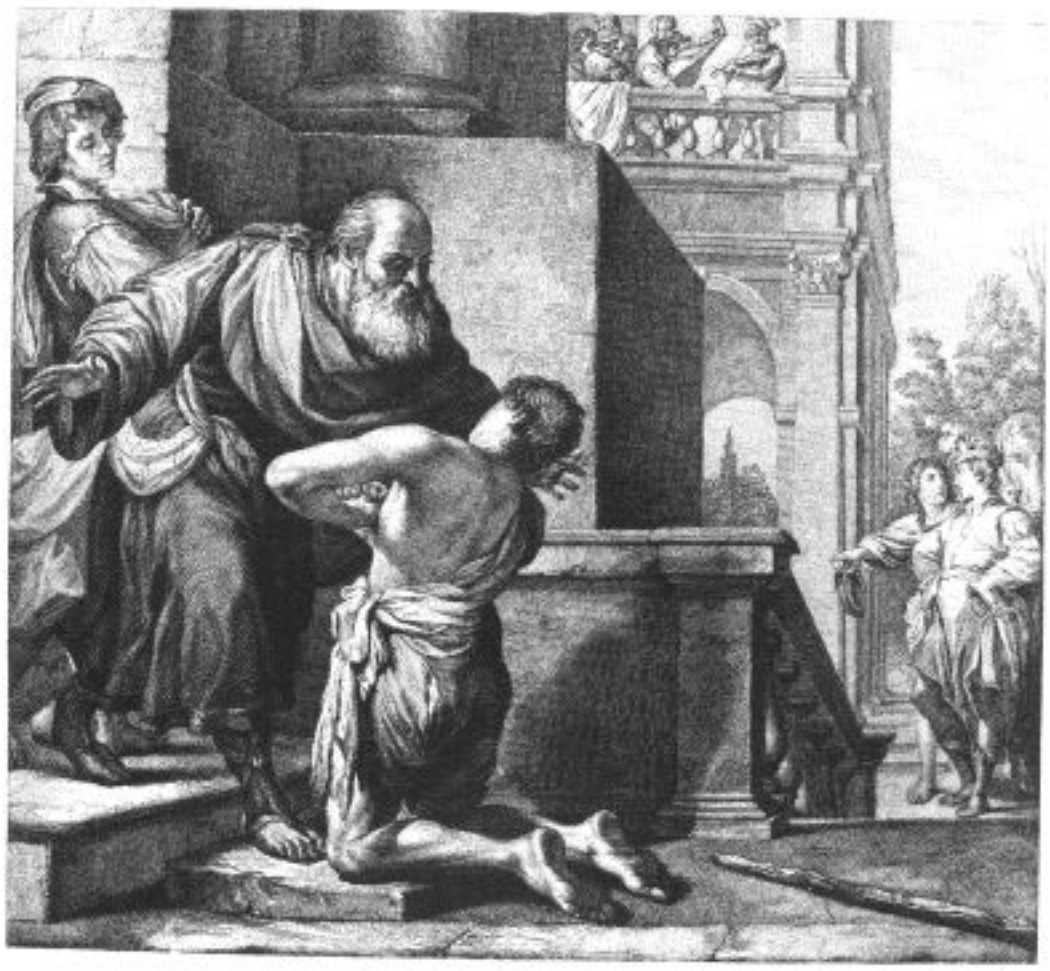




169

FRANCESCO ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1762 - Bologna, 1841)

[Il ritorno del figliol prodigo]
Acquaforte, mm. 337 x 318.
[1836]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca e dall'anno di edizione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Stato senza il nome dell'incisore. E' noto anche uno stato col nome dell'incisore in basso a destra.
L'incisione si trova inserita nel Volume Primo *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima... dedicata a S.M. il re Carlo Alberto*, edito a Torino nel 1836 per il quale Rosaspina eseguì anche la *Santa Francesca Romana* (n. 172) ed un *San Pietro* sempre da Guercino (Bernucci - Pasini 1995, p. 123).
Altre notizie in merito alla pubblicazione di Roberto D'Azeglio ed ai volumi che si sono poi succeduti, si trovano in Davoli (1995, p. 397).
Il quadro del Guercino inciso nello stesso verso dal Rosaspina si trova ancora a Torino nella Galleria Sabauda (Salerno 1988, n. 33).



170

FRANCESCO ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1762 - Bologna, 1841)

[Il ritorno del figliol prodigo]
Acquaforte, mm. 337 x 318, 465 x 338.
[1836]
L'edizione si ricava dal foglio ottocentesco e dall'anno di edizione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Stato senza il nome dell'incisore. E' noto anche uno stato col nome dell'incisore in basso a destra.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 169 alla quale si rimanda.

171

FRANCESCO ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1762 - Bologna, 1841)

[Susanna e i vecchioni]
GUERCINO DIP. / F.FLORIDI DIS. / F.ROSASPINA INC. / LA CASTA SUSANNA
Acquaforte, mm. 245 x 225, 465 x 355.
[1837]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca e dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
La pubblicazione da cui proviene il foglio è *L'Imperiale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.I. e R.Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*, uscita a Firenze dal 1837 al 1842. Notizie sull'edizione composta di quattro volumi, datati rispettivamente 1837, 1839, 1840, 1842 (per un totale di 477 tavole di vari incisori), si trovano in Davoli (1995, p. 393).
La stampa del Rosaspina riprende nello stesso verso un dipinto che si trova nella Galleria Pitti di Firenze, ritenuto tradizionalmente del Guercino ed oggi considerato invece opera della sua bottega (Salerno 1988, n. 50).



LA CASTA SUSANNA

172

FRANCESCO ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1762 - Bologna, 1841)

[Santa Francesca Romana]
Acquaforte, mm. 420 x 300, 524 x 338.
[1836]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca e dall'anno di edizione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Stato senza il nome dell'incisore. E' noto anche uno stato col nome dell'incisore in basso a destra.
L'incisione si trova inserita nel volume primo *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima... dedicata a S.M. il re Carlo Alberto*, edito a Torino nel 1836, per il quale Rosaspina eseguì anche la *Il ritorno del figliol prodigo* (n. 169) ed un *San Pietro* sempre da Guercino (Bernucci - Pasini 1995, p. 123).
Altre notizie in merito alla pubblicazione del D'Azeglio ed ai volumi che si sono succeduti, si trovano in Davoli (1995, p. 397).
Il quadro del Guercino qui inciso nello stesso verso, si trova ancora a Torino nella Galleria Sabauda (Salerno 1988, n. 315).





173

FRANCESCO ROSASPINA
(Montescudo/Forlì, 1762 - Bologna, 1841)

[Santa Francesca Romana]
Acquaforte, mm. 420 X 300, 524 X 342.
[1836]
L'edizione si ricava dal foglio ottocentesco e dall'anno di edizione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Stato senza il nome dell'incisore. E' noto anche uno Stato col nome dell'incisore in basso a destra.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 172, alla quale si rimanda.



174

PIETRO BETTELINI
(Lugano, 1763 - Roma, 1829)

[La Sibilla Persica]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINXIT / STEPHANUS TOFANELLI DEL. / PETRUS BETTELINI SCULP. ROMAE 1797 / SIBYLLA PERSICA / EX TABULA FRANCISCI BARBIERI IN AEDIBUS CAPITOLINIS ROMAE ASSERVATA
Acquaforte e bulino, mm. 453 x 347, 743 x 554.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata e dallo Stato Secondo di tiratura del foglio.
Un Primo Stato della stampa riporta in basso uno stemma nobiliare con ai lati la dedica di Luigi Fabri "A SUA ECCELLENZA GIOVANNI DUCA E CONTE DI BEDFORD" (Alberghini 1991, n. 125).
In questo secondo stato la dedica è stata cancellata e sostituita con il titolo ed il luogo di conservazione del dipinto.
L'incisione riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1647 conservato a Roma nella Pinacoteca Capitolina. (Salerno 1988, n. 238).
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.



175



PIETRO BETTELINI
(Lugano, 1763 - Roma, 1829)

[La Sibilla Frigia con l'astrolabio in mano]

FRANC. BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. / LUIGI AGRICOLA DIS. / PIETRO BETTELINI INCISE / SIBILLA FRIGIA / A SUA ECCELLENZA ELISABETTA DUCHESSA DI DEVONSHIRE / NATA HERVEY FIGLIA DEL CONTE DI BRISTOL / AMANTE E PROTETTRICE DELLE BELLE ARTI / IL QUADRO ORIGINALE ESISTE PRESSO ALEX.R GORDON ESQ.R A EDIMBURGO / LUIGI FABRI IN SEGNO DI STIMA D.D.D.

Acquaforte e bulino, mm. 453 x 346, 572 x 400.

[17..] [18..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata, databile fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento.

Si tratta di una stampa particolarmente significativa, in quanto documenta l'esistenza di un dipinto attribuito al Guercino alla fine del Settecento presso una raccolta di Edimburgo, di cui oggi non è nota l'ubicazione. Si conosce invece un'altra versione di *Sibilla Frigia con un putto*, dipinta dal Guercino nel 1647 per il marchese Girolamo Albergati ambasciatore bolognese a Roma, oggi presso una raccolta privata inglese (Mahon 1991, n. 110).

E' probabile che la stampa condivida la datazione (1797) dell'incisione precedente (n.174), in quanto presenta un'incorniciatura analoga attorno alla parte figurata.

La matrice dell'incisione non è compresa fra quelle presenti alla Calcografia Nazionale di Roma. Questa *Sibilla Frigia con Astrolabio* venne incisa alla fine del Settecento anche da Giovanni Petrini (n. 217).





176

PIETRO BETTELINI
(Lugano, 1763 - Roma, 1829)

[La Madonna del passero]
FRANC. BARBIERI VULGO GUERCINO PINX / STEP. TOFANELLI DEL. / P.BETTELINI SCULP. / ANTONIO DESPUIG BALEARICO S.R.E.C. / BONARUM ARTIUM PATRONO MUNIFICENTISSIMO / PETRUS BETTELINUS D.D.D. / IN ROMA PRESSO PIETRO BETTELINI E COMPAGNI
Acquaforte e bulino, mm. 499 x 395, 767 x 577.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
La stampa riproduce nello stesso verso ma in un formato ovale, un dipinto di formato rettangolare giovanile del Guercino, più volte segnalato negli inventori sei settecenteschi dei dipinti conservati nel Palazzo Borghese in Campo Marzio a Roma (Mahon 1991, n. 12). Naturalmente la stampa del Bettelini venne incisa negli ultimi anni del XVIII secolo, in quanto precede il trasferimento a Londra del dipinto, verificatosi fra il 1799 e il 1800, tramite William Young Ottley che lo pone in vendita già dal 1801 (Mahon 1968, n. 13).
La matrice della stampa non è compresa fra quelle del Bettellini possedute dalla Calcografia Nazionale di Roma.



177

JAMES NEVAY
(attivo a Roma fra 1764 e il 1791)

[Due piccoli angeli reggono il velo della Veronica accanto alla testa mozza di S.Giovanni Battista]

919 a. 4. PRESSO S.E. IL SIG. PRINCIPE D. ABONDIO REZZONICO / SENATORE DI ROMA / GUERCINO DA CENTO INV. / GIACOMO NEVAY INC.
Acquaforte e bulino, mm. 211 x 180, 443 x 620.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca senza filigrana e dal numero in alto a destra "919 a" riferito alla numerazione della lastra effettuata dopo l'unità d'Italia nella Regia Calcografia romana (Petrucci 1953, p. 294).
L'esemplare di proprietà della Pinacoteca Civica è stampato in un unico foglio nel quale si trova impressa anche la stampa *Donna che porge un fiore* qui al n. 178. L'incisione si trova inserita come tavola 4 nella pubblicazione edita da Giovanni Battista Piranesi a Roma nel 1764 dal titolo: *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolar merito del* Sig. *Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di S.Luca, in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi*. Questa raccolta è preceduta da un frontespizio del Piranesi stesso e comprende dodici incisioni del Bartolozzi, tre del Piranesi, sei di Giovanni Ottaviani, due di James Nevay ed altre di diversi autori. L'incisione del Nevay riprende in controparte un disegno del Guercino già di proprietà del Principe Abondio Rezzonico Senatore di Roma, oggi nella University Art Museum di Princeton (Bagni 1990, tav. 51). Bagni rende nota anche l'esistenza di alcuni disegni del falsario settecentesco copiati proprio dalla stampa del Nevay (1990, tavv. 48, 49).
La lastra in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.





Presso S.E. il Sig.r Principe D. Abondio Rezzonico
Senatore di Roma

Guercino da Cento inv. Giacomo Nevay inc.



178

JAMES NEVAY
(attivo a Roma fra 1764 e il 1791)

[Giovane donna che porge un fiore]

919 b. 5 / PRESSO S.E IL SIG.R PRINCIPE D.ABONDIO REZZONICO / SENATORE DI ROMA / GUERCINO DA CENTO INV. / GIACOMO NEVAY INC.

[18..]

L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca senza filigrana e dal numero in alto a destra "919 b.5" riferito alla numerazione della lastra effettuata dopo l'unità d'Italia nella Regia Calcografia romana (Petrucci 1953, p. 294).

L'esemplare di proprietà della Pinacoteca Civica è stampato in un unico foglio nel quale si trova impressa anche la stampa *Angeli che reggono il velo della Veronica* qui al n. 177.

L'incisione si trova inserita come tavola 5 nella pubblicazione edita da Giovanni Battista Piranesi a Roma nel 1764 dal titolo. *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino incisi in rame e presentati al singolar merito del Sig. Tommaso Jenkins Pittore et Accademico di S.Luca, in atto di rispetto e d'amicizia dall'Architetto e suo Coaccademico Gio. Battista Piranesi.* Questa raccolta è preceduta da un frontespizio del Piranesi stesso e comprende dodici tavole incise dal Bartolozzi, tre dal Piranesi, sei incise da Giovanni Ottaviani, due da James Nevay ed altre di diversi autori.

L'incisione del Nevay è tratta da un disegno oggi non noto del Guercino già nella raccolta del Principe Abbondio Rezzonico Senatore di Roma.

Bagni ha reso noto alcuni disegni del falsario settecentesco copiati dalla presente stampa (1990, tavv. 52, 53, 54).

La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.



S. SEBASTIANO

179

GIOVANNI FOLO
(Bassano, 1764 - Roma, 1836)

[San Sebastiano a figura intera seduto in un paesaggio con accanto pezzi d'armatura]
G.F. BARBERI DETTO IL GUERCINO INV. E DIP. / AGOSTINO TOFANELLI DISEGNO' / GIOVANNI FOLO INCISE IN ROMA / S.SEBASTIANO / L'ORIGINALE ESISTE PRESSO IL MARCH.SE ALESSANDRO CURTI LEPRI / IN ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA DELLA R.C.A.
Acquaforte e bulino, mm. 367 x 462, 555 x 743.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta ottocentesca senza filigrana e dalla scritta in basso "R.C.A." riferita alla Reverenda Camera Apostolica che precede nella gestione la Regia Calcografia romana, subentrata dopo l'unità d'Italia.
Il dipinto a cui la stampa si riferisce si trova oggi nel Wadsworth Atheneum di Hartford nel Connecticut e probabilmente si tratta proprio del quadro proveniente dal Palazzo romano del marchese Alessandro Curti Lepri citato nell'incisione. Secondo Salerno il dipinto di Hartford (cm. 118 x 142) non è di qualità tale da poter essere attribuito al Guercino, pertanto avanza un'attribuzione a Lorenzo Gennari seguace della bottega (1988, p. 427).
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale (Petrucci 1953, p. 60).







180

MAURO GANDOLFI
(Bologna, 1764 - 1834)

[La maga Circe col turbante accanto ad un libro aperto]
Acquaforte e bulino, mm. 350 x 272.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana e dal volume nel quale la stampa si trova inserita.
Primo Stato della stampa privo delle scritte in basso riferite al soggetto e all'autore. Un Secondo Stato riporta il nome dell'incisore ed il soggetto (Alberghini 1991, n. 239).
Mauro Gandolfi preparò questa incisione per la raccolta di stampe dedicata ai dipinti del Louvre curata da Filhol A.M., Lavallèe J., *Galerie du Musèe Napolèon publièe par Filhol, graveur et redigèe par Lavallee*, stampata a Parigi dal 1804 al 1815.
La stampa riprende nello stesso verso un dipinto ritenuto del Guercino e donato dal principe Camillo Panphili al Re di Francia Luigi XIV nel 1665. L'opera oggi non è attribuita al Guercino ma alla sua bottega sia da Salerno (1988, p. 428) che da Loire (1990, p. 86), i quali rilevano la curiosità del fatto che, mentre Guercino era ancora in vita la tela in questione fosse creduta autografa dal principe romano proprietario.

181

PIETRO BONATO
(Campolongo di Bassano, 1765 - Roma, 1820)

[Cleopatra in ginocchio davanti ad Augusto]
FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIPINSE / DOMENICO DEL FRATE DISEGNO' / PIETRO BONATO VENETO BASSANESE INCISE IN ROMA / NELLA ROCCA DI ALESSANDRIA CLEOPATRA OTTIENE DA CESARE LA RESTITUZIONE DELLA CORONA DI EGITTO / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 497 x 561, 593 x 704.
[1806]
L'edizione si ricava dal tipo della carta utilizzata non vergellata e dalla data 1806 rilevata su di un altro stato della lastra da Mahon (1991, p. 234).
Pietro Bonato ha qui erroneamente scritto il nome di Cesare, al centro sotto alla parte figurata, al posto di quello corretto di Augusto.
L'incisione riproduce nello stesso verso il dipinto del Guercino eseguito nel 1640 per il cardinale Giulio Sacchetti che si trova a Roma nella Pinacoteca Capitolina (Mahon 1991, n. 84).



182

PIETRO BONATO
(Campolongo di Bassano, 1765 - Roma, 1820)

[Venere soccorre Adone morente colpito dal cinghiale]
FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIPINSE / AGOSTINO TOFANELLI DISEGNO' / PIETRO BONATO VENETO BASSANESE INCISE IN ROMA / PIANGE L'INCONSOLABILE VENERE IL SUO DILETTO ADONE UCCISO DAL CINGHIALE / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 494 x 555, 565 x 653.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca non vergellata.
La stampa riproduce nello stesso verso un quadro del Guercino eseguito nel 1647 per la Galleria del cardinale Mazzarino e poi acquistato a Parigi nel 1744 per la Galleria Reale di Dresda, dove venne distrutto, assieme ad altre opere, in occasione di un bombardamento della città effettuato nel corso dell'ultimo conflitto mondiale (Salerno 1988, n. 237).
E' difficile che Pietro Bonato nei primissimi anni dell'Ottocento abbia eseguito l'incisione traendola direttamente dal dipinto del Guercino che si trovava a quell'epoca a Dresda; è più facile, essendo l'incisione del Bonato nello stesso verso del dipinto, che sia stata tratta dall'incisione che riproduce lo stesso quadro in controparte, eseguita nel 1757 da Louis Lempereur per la celebre e monumentale opera incisoria dedicata alla *Galleria Royale de Dresda* e qui schedata all'incisione n. 92.
Bonato in questa sua incisione ha aggiunto in basso al centro un arco con una freccia assente nell'incisione del Lempereur.





183

PIETRO BONATO
(Campolongo di Bassano, 1765 - Roma, 1820)

[Erminia ritrova Tancredi ferito]

FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIPINSE / DOMENICO DEL FRATE DISEGNO' / PIETRO BONATO VENETO BASSANESE INCISE ROMA / CONDOTTA DA VAFRINO TROVA L'AFFLITTA ERMINIA IL SUO TANCREDI SEMIVIVO PER LE FERITE AVUTE DA ARGANTE / [...]

Acquaforte e bulino, mm. 492 x 555, 590 x 654.

[1805]

L'edizione si ricava dalla carta non vergellata e dalla data 1805 rilevata su di un altro stato della lastra da Mahon (1968, p. 193).

L'incisione riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1651 che si trova oggi a Castle Howard nello Yorkshire. Considerato che la tela del Guercino si trovava in Inghilterra già alla fine del Settecento, è probabile che Pietro Bonato nel 1805 abbia tratto questa sua incisione non dall'originale, ma da una copia di bottega (delle stesse misure) presente a Roma e vista da Mahon nel 1949 nella collezione romana del barone Zezza, dove si trovava anche una copia del *Silvio che ritrova Dorinda ferita* oggetto della prossima scheda n. 184 (Mahon 1968, p. 193).



184

PIETRO BONATO
(Campolongo di Bassano, 1765 - Roma, 1820)

[Silvio osserva Dorinda ferita fra le braccia di Linco]

FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIPINSE / DOMENICO DEL FRATE DISEGNO' / PIETRO BONATO VENETO BASSANESE INCISE IN ROMA / CREDENDO DI SAETTARE UNA BELVA SILVIO FERI' DORINDA MISERAMENTE ACCESA DI LUI / [...]

Acquaforte e bulino, mm. 490 x 555, 590 x 655.

[1806]

L'edizione si ricava dalla carta non vergellata e dalla data 1806 rilevata su di un altro stato della lastra da Mahon (1968, p. 193).

L'incisione riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1646/47 eseguito per il conte Alfonso di Novellara, oggi conservato nella Gemäldegalerie di Dresda (Salerno 1988, n. 240). Considerato che la tela del Guercino si trovava a Dresda già dalla metà del Settecento, è probabile che Pietro Bonato nel 1806 abbia tratto la sua incisione non dal dipinto originale, ma da una copia di bottega (delle stesse dimensioni) presente a Roma e vista da Mahon nel 1949 nella collezione romana del barone Zezza, dove si trovava anche una copia dell'*Erminia ritrova Tancredi ferito*, oggetto della scheda precedente n. 183 (Mahon 1968, p. 193).

Nella raccolta della Pinacoteca Civica si trova anche un esemplare della stampa di Uhlemann eseguita intorno al 1836 per la celebre opera incisoria dedicata alla *Galleria Royale de Dresda* (n. 185).



185



CHRISTIAN FRIEDRICH TRAUGOTT UHLEMANN
(Dresda, 1765 - 1857ca.)

[Silvio osserva Dorinda ferita fra le braccia di Linco]

GUERCINO PINC. / SEYDEMANN DELINEAVIT / C.F.T. UHLEMANN SCULP. / QUADRO DI GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO / CAVATO DALLA GALLERIA ELETTORALE DI DRESDA / LARGO 10 PIEDI, 5 ONCIE. ALTO 8 PIEDI, 7 ONCIE. / [..] / T.III. / N. 18

Acquaforte e bulino, mm. 490 x 550, 554 x 724.

[1836]

L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca senza filigrana e dalla data di pubblicazione del volume di cui fa parte.

La stampa riproduce nello stesso verso il quadro del Guercino dipinto nel 1646/47 per il conte Alfonso di Novellara, oggi conservato nella Staatliche Gemäldegalerie di Dresda (Salerno 1988, n. 240). L'incisione si trova inserita alla tavola n. 18 del volume terzo intitolato *Recueil d'estampes d'apres le plus célèbres tableaux de la Galerie Royale de Dresda*, pubblicato in quella città nel 1836. I primi due volumi di questa prestigiosa quanto monumentale pubblicazione, erano già stati stampati molti anni prima, rispettivamente nel 1753 e nel 1757. Notizie ulteriori sui volumi della Galleria di Dresda si trovano nella scheda n. 92 relativa ad una stampa inserita nel secondo volume ed anche nella recente pubblicazione *La vendita di Dresda* (1989, p. 60).

Questo soggetto venne inciso anche da Pietro Bonato nel 1806, qui al n. 184.



186

PIETRO SAVORELLI
(Roma, 1765 ca. - ?)

[San Giovanni Battista in prigione visitato da Salomè]

PETR. SAVORELLI DEL. ET INC. 1786 / M. ANTONIO BURGHESIO PRINCIPI EXCELLENTISSIMO / ROSANI ET SULMONAE / TABULAM CARITATIS ROMANAE EX ARCHETYPAI PICTURA CELEBERRIMI FRAN.CI BARBERII CENTENSIS / IN DITISSIMO MUSEO BURGHESIO ADSERVATIA IN AES INCISAM / PIETRO SAVORELLI D.D. / IN ROMA PRESSO A.FRANZETTI AL CORSO PATRONO AMPLISSIMO

Acquaforte e bulino, mm. 293 x 317, 360 x 436.

[1786]

La data di edizione si ricava dal tipo della carta vergellata e dalla data posta dall'incisione in basso a destra.

L'incisione riprende nello stesso verso un soggetto realizzato dal Guercino due volte: in un dipinto del 1620 che si trova oggi a New York in una raccolta privata (Salerno 1988, n. 65) ed in un altro dipinto eseguito successivamente fra il 1624 e il 1626 che si trova a Londra nella collezione di Sir Denis Mahon (Mahon 1968, n. 52).

La stampa incisa dal Savorelli nel 1786, come riporta la scritta sotto alla parte figurata, riprende un quadro che si trovava a Roma nella quadreria del principe Borghese; in virtù di minimi dettagli riscontrati nel panneggio poi ripetuti dal Savorelli, l'incisione sembra far riferimento all'esemplare dipinto dal Guercino nel 1620 oggi in una raccolta privata di New York.

Il medesimo soggetto venne inciso in controparte nel 1799 anche da Damiano Pernati.



187

PIETRO SAVORELLI
(Roma, 1765 ca. - ?)

[San Giovanni Battista]

GUERCINO DA CENTO PINX. / PIETRO SAVORELLI DEL ET SCULP. / S.GIOVANNI BATTISTA / ESISTENTE NELLA GALLERIA DI CAMPIDOGLIO

Acquaforte e bulino, mm. 278 x 215, 549 x 436.

[18..]

L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.

La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.

L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino d'incerta collocazione cronologica che si trova a Roma nella Pinacoteca Capitolina (Salerno 1988, n. 349; *Guercino e le Collezioni Capitoline* 1991, p. 36).

188

PIETRO SAVORELLI
(Roma, 1765 ca. - ?)

[San Giovanni Battista]
GUERCINO DA CENTO PINX. / PIETRO SAVORELLI DEL ET SCULP. / S.GIOVANNI BATTISTA / ESISTENTE NELLA GALLERIA DI CAMPIDOGLIO
Acquaforte e bulino, mm. 278 x 215, 549 x 436.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
Si tratta di un duplicato dell'incisione precedente n. 187 alla quale si rimanda.



189

PIETRO SAVORELLI
(Roma, 1765 ca. - ?)

[Santa Maria Maddalena che contempla i chiodi della Passione]
S.MARIA MAGDALENA / GUERCINO PINX. / GAETANO SAVORELLI DEL. / PIETRO SAVORELLI SCULP.
Acquaforte e bulino, mm. 271 x 212, 584 x 440
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto attribuito al Guercino che si trova a Londra nella Trafalgar Galleries (Stone 1991 Ed. Cantini, n. 192).





190

PIETRO SAVORELLI
(Roma, 1765 ca. - ?)

[Santa Maria Maddalena che contempla i chiodi della Passione]

S.MARIA MAGDALENA / GUERCINO PINX. / GAETANO SAVORELLI DEL. / PIETRO SAVORELLI SCULP.

Acquaforte e bulino, mm. 271 x 212, 584 x 440

[18..]

L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.

La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.

Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 189 alla quale si rimanda.



191

FRANCESCO RAINALDI
(Roma, 1770 - 1805)

[Salomè riceve la testa del Battista]

GIO. FRANCO. BARBIERI IL GUERCINO DIP. / L'ORIGINALE ESISTE NEL R.PALAZZO DEL DUCA DI MODENA / FRANCO RAINALDI INC. IN FIRENZE L'AN. 1796 / AL CONTE DOMENICO ALBANI / [...] / NICOLO' PAGNI E GIUS. BARDI D. D. D.

Acquaforte e bulino, mm. 400 x 450

[1796]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data posta in basso a destra.

L'incisione riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino eseguito nel 1637 che si trova nel Musée des Beaux-Arts di Rennes (Mahon 1991, n. 81).

La stampa è dedicata al conte Domenico Albani da parte degli editori Nicolò Pagni e Giuseppe Bardi e venne incisa a Firenze dal Rainaldi nel 1796, anno corrispondente al trasferimento del dipinto dal Palazzo Ducale di Modena al Museo del Louvre e successivamente a Rennes.



AL CONTE DOMENICO ALBANI

192

FRANCESCO RAINALDI
(Roma, 1770 - 1805)

[Salomè riceve la testa del Battista]

GIO. FRANCO. BARBIERI IL GUERCINO DIP. / L'ORIGINALE ESISTE NEL R.PALAZZO DEL DUCA DI MODENA / ... 96 / AL CONTE DOMENICO ALBANI / [...] / IN FIRENZE PRESSO NICOLO' PAGNI / NICOLO' PAGNI D.D.D.

Acquaforte e bulino, mm. 398 x 440, 458 x 612.

[1796]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data che si vede abrasa in basso a destra.

Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 191 che differisce solo nella parte dedicatoria in basso, qui riscritta con caratteri diversi e dedicata all'Albani solo da Nicolò Pagni. Per altre notizie si veda pertanto la scheda precedente.



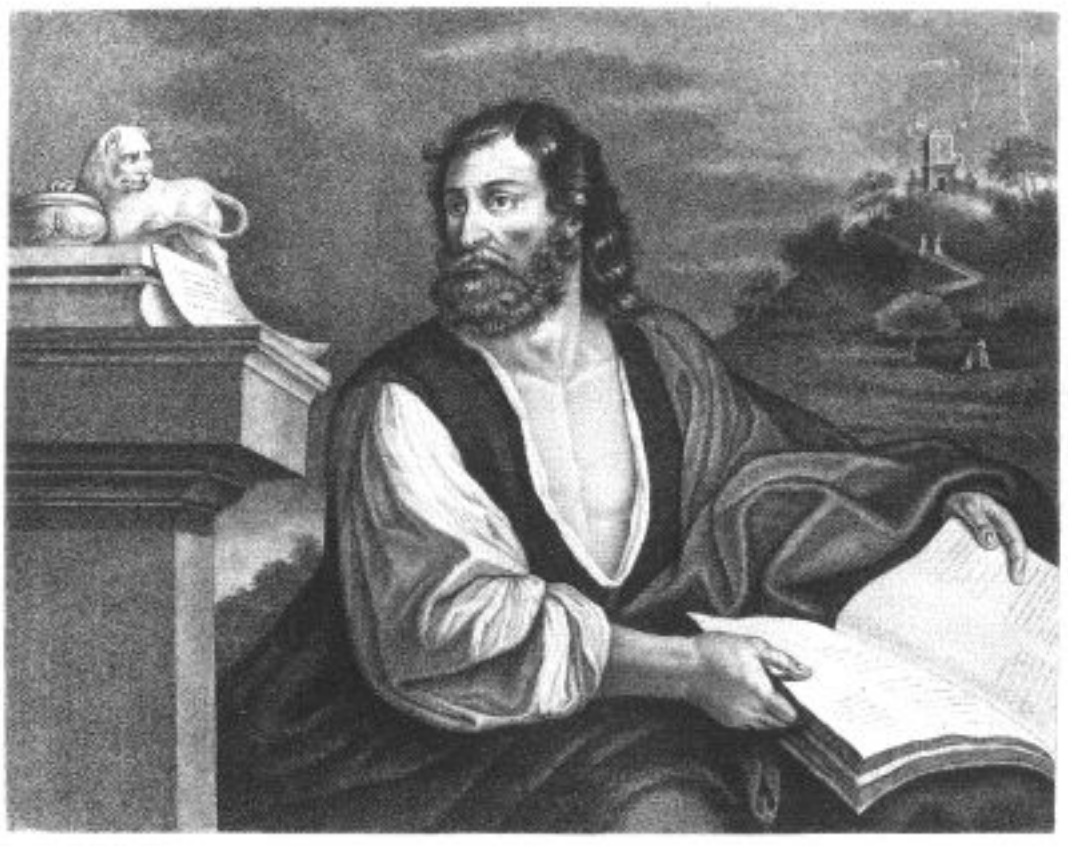


S. JOANNES EVANGELISTA

193

GAETANO VENZO
(Bassano, 1770 - 1843)

[San Giovanni Evangelista]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINX.T / CAIETANUS VENZO SCULP.T / S.JOANNES EVANGELISTA
Acquaforte e puntinato, mm. 343 x 420, 374 x 432.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
L'incisione riprende in controparte un'opera giovanile del Guercino eseguita nel 1621 per Domenico Fabri di Cento oggi dispersa, nota attraverso una buona copia di bottega (Salerno 1988, n. 76 bis.). Per una trattazione approfondita della commissione al Guercino del gruppo dei Quattro Evangelisti, si veda Mahon (1968, pp. 125, 126).
La stampa è stata incisa dal Venzo in coppia con la seguente n. 194 raffigurante l'Evangelista Marco. La serie degli Evangelisti venne completata da Angelo Zaffonato che incise anche Luca e Matteo, qui ai numeri 195 e 197.



S. MARCUS EVANGELISTA

194

GAETANO VENZO
(Bassano, 1770 - 1843)

[San Marco Evangelista]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINX.T / CAIETANUS VENZO SCULP.T / S.MARCUS EVANGELISTA
Acquaforte e puntinato, mm. 342 x 419, 376 x 431.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un'opera del Guercino eseguita nel 1623 per Domenico Fabri di Cento oggi dispersa, nota attraverso una buona copia di bottega (Salerno 1988, n. 97).
Per una trattazione approfondita della commissione al Guercino dei Quattro Evangelisti, si veda Mahon (1968, pp. 125, 126).
La stampa è stata incisa dal Venzo in coppia con la precedente n. 193 raffigurante San Giovanni Evangelista.



S. LUCAS EVANGELISTA

195

ANGELO ZAFFONATO
(Schio, ? - Bassano, 1835)

[San Luca Evangelista]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINX.T / ANGELUS ZAFFONATO SCULP.T / S.LUCAS EVANGELISTA
Acquaforte e puntinato, mm. 343 x 420, 373 x 429.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un'opera del Guercino oggi dispersa, eseguita nel 1623 per Domenico Fabri di Cento e nota attraverso una buona copia di bottega (Salerno 1988, n. 96).
Per una trattazione approfondita della commissione al Guercino dei Quattro Evangelisti si veda Mahon (1968, pp. 125, 126).
La stampa è stata incisa da Zaffonato in coppia con la seguente n. 197, raffigurante S.Matteo Evangelista. Queste due stampe del Zaffonato (nn. 195, 197), assieme alle due precedenti del Venzo (nn. 193, 194), completano la serie dei Quattro Evangelisti sopracitati.



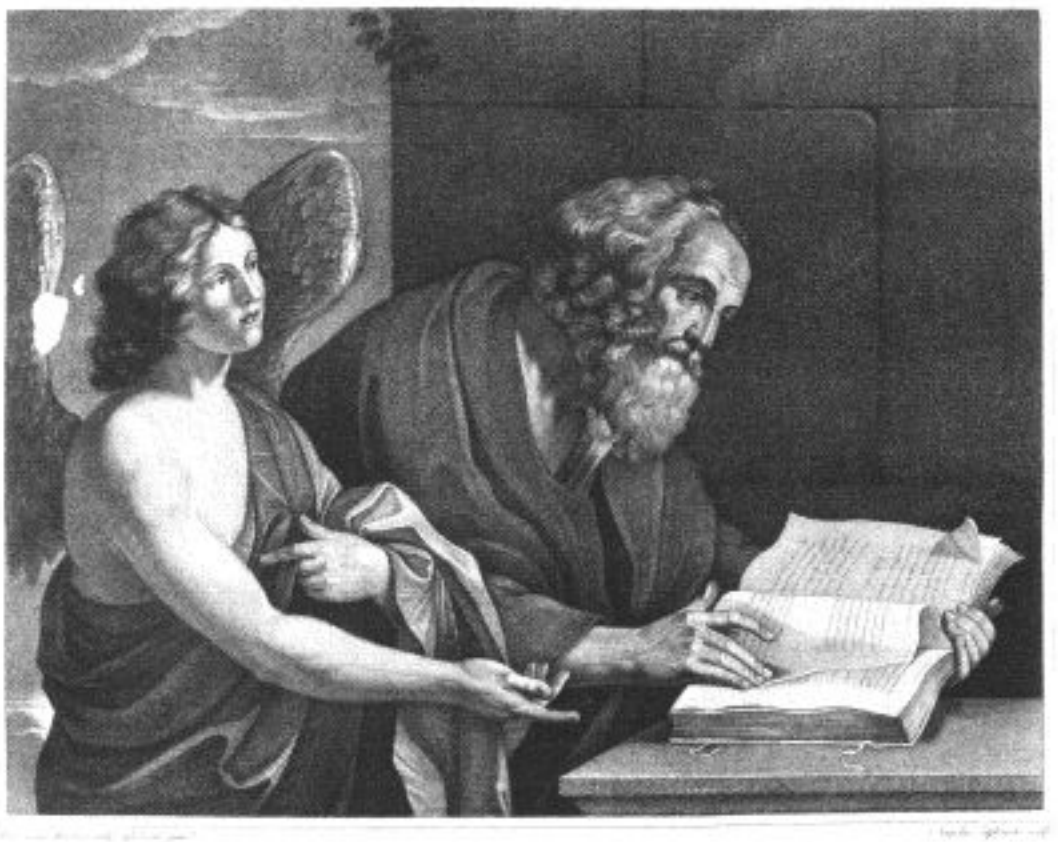


T A

196

ANGELO ZAFFONATO
(Schio, ? - Bassano, 1835)

[San Luca Evangelista]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINX.T / A... TA...
Acquaforte e puntinato, mm. 346 x 427.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 195 con gravi mutilazioni nella parte bassa.



S. MATTHEUS EVANGELISTA

197

ANGELO ZAFFONATO
(Schio, ? - Bassano, 1835)

[San Matteo Evangelista]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINX.T / ANGELO ZAFFONATO SCULP.T. / S.MATTHAEUS EVANGELISTA
Acquaforte e puntinato, mm. 344 x 424, 375 x 434.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un'opera del Guercino oggi dispersa eseguita nel 1623 per Domenico Fabri di Cento e nota attraverso una buona copia di bottega (Salerno 1988, n. 95). Per una trattazione approfondita della commissione al Guercino dei Quattro Evangelisti, si veda Mahon (1968, pp. 125, 126).
La stampa è stata incisa da Zaffonato in coppia con la precedente n. 195.
Queste due stampe del Zaffonato (nn. 195, 197), assieme alle due precedenti del Venzo (nn. 193, 194) completano la serie dei Quattro Evangelisti sopracitati.

198

SANTE PACINI
(attivo a Firenze nel 1770)

[Quattro putti si tengono per mano ed uno tira un drappo]

GUERCINO INV. E DIS. / S.PACINI SC. 1770 / DISEGNO POSSEDUTO DALL'ILL.O SIG.E CAV.E ANT.O RAFF.O MENGS PITT.E PRM.O DI CAM.A DI S.M. CATT.A

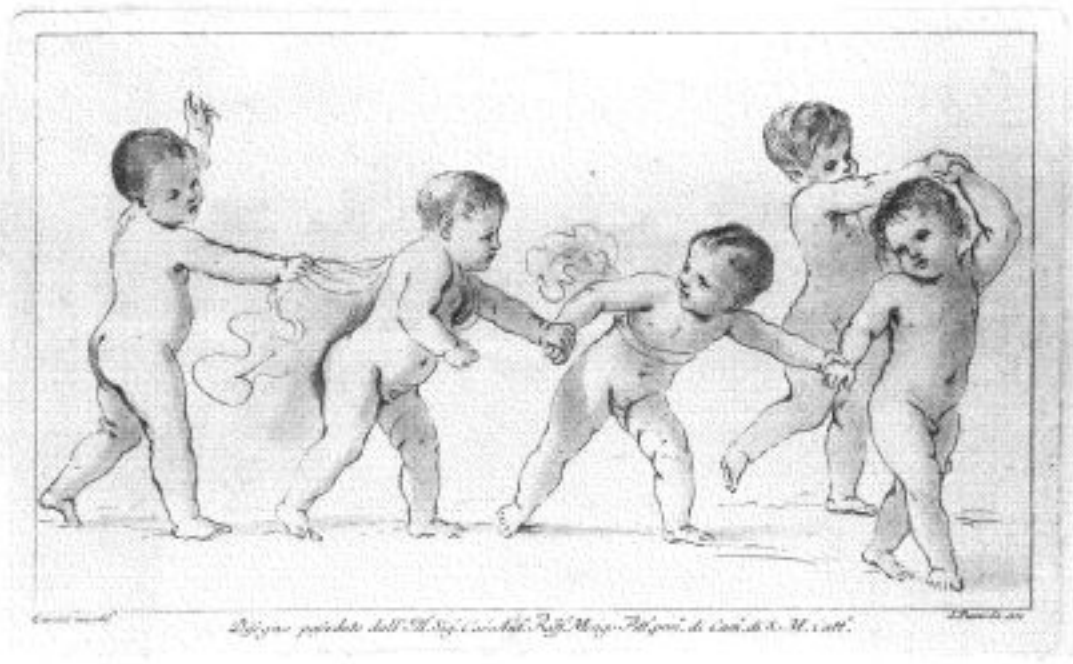
Acquaforte e bulino, mm. 168 x 279, 240 x 411.

[1770]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data posta dall'incisore in basso a destra.

Non è nota l'ubicazione attuale del disegno del Guercino utilizzato dal Pacini che si trovava nella raccolta del pittore Raffaello Mengs (1728 - 1779).

Guercino trattò più volte questo divertente soggetto: due disegni autografi con *Quattro putti che vendemmiano* sono pubblicati da Turner - Plazzotta (1991, tav. 67, fig. 15) e due incisioni di Francesco Bartolozzi con *Scherzi di putti* sono inserite rispettivamente nella *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri*, edita a Roma dal Piranesi nel 1764 e ne volume *Eighty-two prints engraved by F.Bartolozzi*, edito a Londra da Boydell intorno al 1765 (Jatta 1995, n. 20.10 e 27.30).



199

PAOLO BERNARDI
(Faenza, 1771 - Bologna, 1805)

[La Madonna col Bambino dormiente]

DALLA GALLERIA DI S.E. IL SIG. / M.SE GIACOMO ZAMBECCARI / ALLA NOBILISSIMA DAMA / LA SIG.RA CON.SA DIANA NALDI NATA DAL PANE / IN SEGNO DI PARTICOLAR STIMA ED OSSEQUIO / GIO. F. BARBIERI PINX. / PAOLO BERNARDI FAVENT. F. / D.D.D.

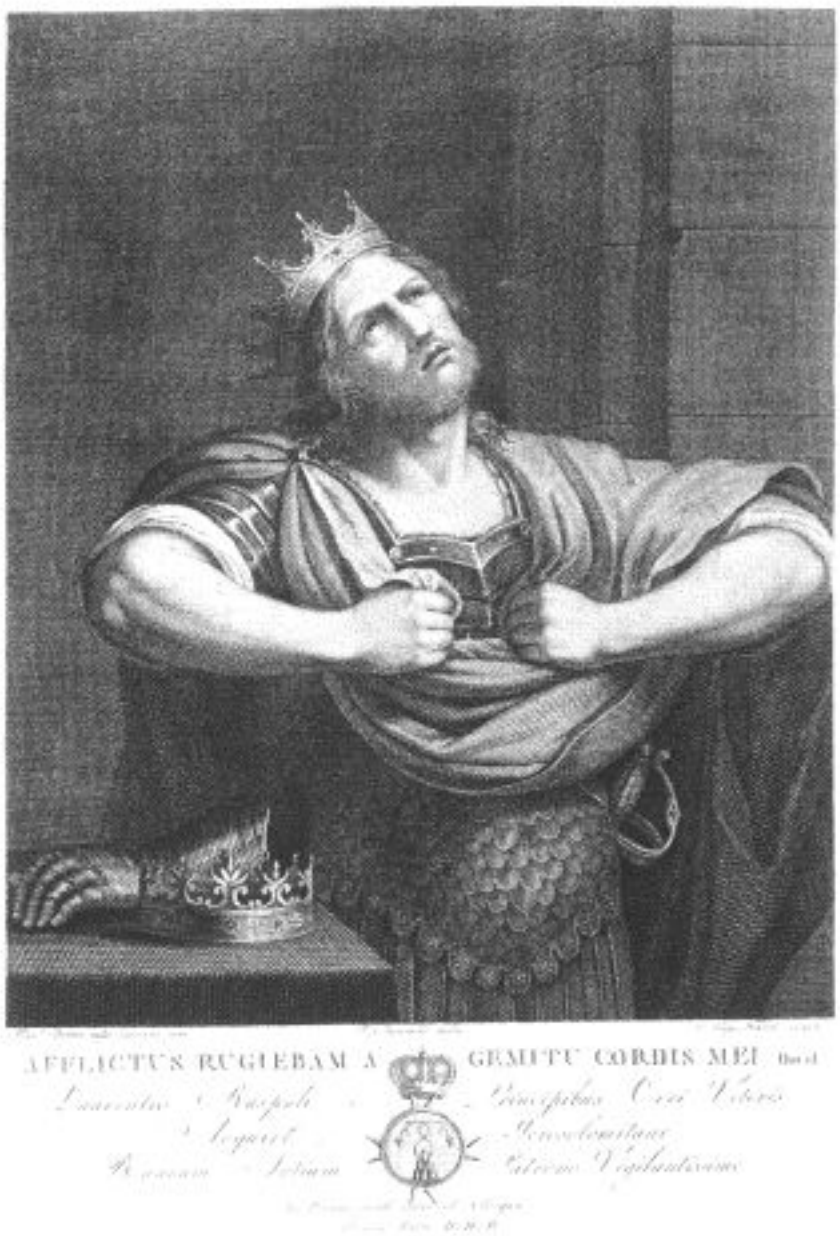
Acquaforte e puntinato, mm. 163 x 112.

[17..]

L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata utilizzata.

Stando a quanto scritto dall'incisore in basso sotto alla parte figurata, la stampa riprende un dipinto ovale ritenuto nel XVIII secolo del Guercino, che si trovava nella quadreria del marchese Giacomo Zambeccari a Bologna. Un dipinto del Guercino con questa iconografia non è noto e non sembra neppure essere in relazione con la sua attività, in quanto richiama maggiormente un dipinto analogo sia nel soggetto che nel formato, dipinto nel 1632 da Guido Reni per la chiesa bolognese di S.Bartolomeo.





200

LUIGI FABRI
(Roma, 1778 - 1835)

[Re David si strappa le vesti]
FRANC.S BARBERI VULGO GUERCINO PINX. / L.SAVORELLI DELIN. / ALOYS. FABRI SCULP. / [...] / LAURENTIO RUSPOLI / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 335 x 236, 584 x 438.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta senza filigrana utilizzata.
La matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.
La stampa è dedicata dall'incisore Fabri al principe romano Lorenzo Ruspoli e riprende un dipinto oggi non noto già attribuito al Guercino. L'incisione è in coppia con la seguente n. 201.



201

LUIGI FABRI
(Roma, 1778 - 1835)

[Salomè presenta la testa mozza di S.Giovanni Battista nel piatto]
FRANC.S BARBIERI VULGO GUERCINO PINX / L.SAVORELLI DELIN. / ALOJ.S FABRI SCULP. / [...] / LAURENTIO RUSPOLI / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 337 x 235, 579 x 438.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta senza filigrana utilizzata.
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.
La stampa, in coppia con la precedente n. 200, è dedicata dall'incisore Fabri al principe romano Lorenzo Ruspoli e riprende un dipinto oggi non noto già attribuito al Guercino.

202

GIUSEPPE BORTIGNONI
(Bassano, 1778 - Roma, 1860)

[La Sacra famiglia in un paesaggio con la Madonna che allatta il Bambino]

FRANC.S BARBIERI VULGO GUERCINO PINX. / DOM.O DEL FRATE DEL. / JOSEPH BORTIGNONI SCULP. ROMAE / TRIAS IN TERRIS / [...]

Acquaforte e bulino, mm. 289 x 212.

[18..]

L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.

La stampa riproduce un dipinto già attribuito al Guercino raffigurante *La Sacra Famiglia in un paesaggio con la Madonna che allatta il Bambino* la cui ubicazione è ignota. La stessa composizione senza il paesaggio è nota anche per l'esistenza di una stampa del Bartolozzi, inserita nell'edizione Piranesi del 1764 (B.Jatta 1995, tav. 20.1), tratta da un disegno del Guercino molto accurato e rifinito con gessi colorati, conservato a New York alla Piermont Morgan Library (Mahon 1969, n. 188; Stone 1991, n. 23).



203

GIOVANNI BATTISTA ROMERO
(attivo nel 1778)

[Figura di donna posta di profilo con vaso di fiori nelle mani]

GUERCINO INVEN / ROMAE 1778 FRANCESCO ROMERO FEC. / DISEGNO DELLA RACCOLTA DI FRANCESCO ROMERO

Acquaforte e bulino, mm. 247 x 188, 408 x 285.

[1778]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata e dalla data posta dall'incisore in basso a destra.

Un disegno del Guercino che presenta un soggetto analogo identificato come Flora, con qualche variante rispetto all'incisione, viene pubblicato da Stone (1991, n. 214).





204

JENTZENICK
(attivo nel 1778)

[Costantia]
GUERCINO DEL.T / JENTZENICK SCUL.T / MANGO EXC.T FEB. 5 1778 /
COSTANTIA / PUBLISH'D AS THE ACT DIRECTS BY THE PROPRIETOR N.9 BENTINCK STRETT NEAR BERWICK STREET. SOHO.
Acquaforte, puntinato e crayon, mm. 292 x 212, 320 x 233.
[1778]
L'edizione si ricava dalla carta settecentesca vergellata, dall'inchiostratura marrone e dalla data posta dall'incisore al centro in basso.
Non è noto il disegno utilizzato per la stampa, si conosce invece un'incisione del Bartolozzi molto simile a questa intitolata *Ragazza greca* eseguita nel 1780 per la medesima collana londinese Art Directs (B.Jatta, 1995, n. 58).
Si conosce anche uno stato della stampa con la data 1781 (Alberghini 1991, n. 259).



205

GIULIO TOMBA
(Faenza, 1780 - 1841)

[La vestizione di San Guglielmo]
GIO. FRA. BARBIERI DIP. / F.ROSASPINA DIS. / G.TOMBA INC. / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 337 x 223, 480 x 325.
[1830]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
L'incisione riproduce nello stesso verso un importante dipinto giovanile del Guercino che si trova nella Pinacoteca Nazionale di Bologna (Mahon 1991, n. 45). La stampa venne incisa dal Tomba per *La Pinacoteca della Pontificia Accademia delle Belle Arti in Bologna, pubblicata da Francesco Rosaspina professore nell'Accademia suddetta* edita a Bologna nel 1830. Questa prima edizione raccoglie 60 tavole incise da G.Asioli, G.Guadagnini, A.Marchi, F.Rosaspina e G.Tomba. Una seconda edizione dell'opera, accresciuta di sei tavole, venne stampata a Napoli nel 1845 col titolo *Fiore della pittura bolognese*.



2 PIETRO MARTIRE

206

GIULIO TOMBA
(Faenza, 1780 - 1841)

[San Pietro martire]
GIO. FRANCO BARBIERI DIP. / F.ROSASPINA DIS. / G.TOMBA INC. / S.PIETRO MARTIRE
Acquaforte e bulino, mm. 339 x 223, 430 x 309.
[1830]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
L'incisione riproduce nello stesso verso un dipinto del Guercino che si trova nella Pinacoteca Nazionale di Bologna (Mahon 1991, n. 112).
La stampa venne incisa dal Tomba per *La Pinacoteca della Pontificia Accademia delle Belle Arti di Bologna...*, edita a Bologna nel 1830. Per maggiori indicazioni sull'edizione curata da Francesco Rosaspina, si rimanda al commento della stampa precedente n. 205.





Guercino da Cento inventò e dipinse

Alto palmi 4 Largo palmi 5



207

BARTOLOMEO PINELLI
(Roma, 1781 - 1835)

[San Girolamo indica la scrittura di un libro ad un uomo con turbante]
PINELLI INCISE / GUERCINO DA CENTO INVENTO' E DIPINSE / ALTO PALMI 4. LARGO PALMI 5.
Acquaforte e bulino, mm. 301 x 380.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
La stampa riprende nello stesso verso un dipinto attribuito al Guercino, indicato da Salerno come *San Girolamo e un rabbino*, che si trova nella Walker Art Gallery di Liverpool (1988, p. 428).
Un altra versione dello stesso dipinto, forse copia di bottega del Guercino, si trova nel Museo Archeologico di Burgos (Perez Sànchez 1970, p. 308, n. 97).



208

BARTOLOMEO PINELLI
(Roma, 1781 - 1835)

[San Sebastiano seduto in un paesaggio legato ad un albero]
GUERCINO DA CENTO DIP. /
B.PINELLI INCISE
Acquaforte, mm. 276 x 223.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
Esemplare rifilato nella parte bassa.
Una copia della stampa non rifilata nella parte bassa sotto alla zona figurata, presenta la seguente dedica: "A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA MONSIGNORE D.LUDOVICO DE PRINCIPI ALTIERI CAMERIERE SEGRETO PARTECIPANTE E COPPIERE DI SUA SANTITA' PAPA LEONE XII (Alberghini 1991, n. 428).
La stampa riprende un dipinto del Guercino di cui non si conosce l'ubicazione. Un quadro attribuito alla bottega del Guercino dove compare una figura di San Sebastiano, col braccio alzato legato ad un albero in un ampio paesaggio con accanto l'armatura si trova nel The Wadsworth Atheneum di Hartford nel Connecticut, inciso da Giovanni Folo qui al n. 179.





La Circoncisione di Gesù Cristo

209

GAETANO CECCHI
(Firenze, attivo nella seconda metà del Settecento)

[La Circoncisione]
GUERCINO PIN. / GAETANO CECCHI SCUL. / LA CIRCON
CISIONE DI GESU' CRISTO
Acquaforte e bulino, mm. 560 x 370, 754 x 494.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata e dal tim
bro a secco della Regia Calcografia romana in basso a destra.
La stampa riprende in controparte un dipinto del Guercino ese
guito nel 1646 per la chiesa delle Monache di Gesù e Maria
Bologna, oggi conservato a Lione nel Musée des Beaux Art
(Salerno 1988, n. 233).
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale
La Pinacoteca possiede anche un duplicato della stampa in ed
zione settecentesca, vedi la successiva n. 210.



La Circoncisione di Gesù Cristo

210

GAETANO CECCHI
(Firenze, attivo nella seconda metà del Settecento)

[La Circoncisione]
GUERCINO PIN. / GAETANO CECCHI SCUL. / LA CIRCON-
CISIONE DI GESU' CRISTO
Acquaforte e bulino, mm. 560 x 370, 767 x 526.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 209 che si
differenzia dalla prima solo nell'epoca di tiratura.

211

GIOVANNI BATTISTA RONCOVASSCIGLIA
(attivo a Bologna nella seconda metà del Settecento)

[Due figure maschili, una femminile ed un bambino]
SIMILITER GUERCINUS INVENIT IN BECCADELLI COLLECTIO.NE OSSERVATUR ET I.BAPTA RONCOVAS. INCI.
Acquaforte e bulino, mm. 173 x 256, 224 x 303.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
L'incisione riprende un dipinto già attribuito al Guercino oggi sconosciuto che si trovava nel Settecento a Bologna nella collezione del pittore Antonio Beccadelli.



212

GIOVANNI BATTISTA RONCOVASSCIGLIA
(attivo a Bologna nella seconda metà del Settecento)

[San Pietro pentito]
S.PETRUS / EX ORIGINALI GUERCINI APUD INCISOREM OSSERVATU / IO. BAPTA RONCOVASSCIGLIA DEL. ET INCIDIT.
Acquaforte e puntinato, mm. 264 x 195.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
L'incisione riprende un dipinto già attribuito al Guercino la cui attuale ubicazione è ignota.





213

GIOVANNI BATTISTA RONCOVASSCIGLIA
(attivo a Bologna nella seconda metà del Settecento)

[La Circoncisione]

LA CIRCONCISIONE DI N.S.G.C. / TAVOLA DI GIANFRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO NELLA CHIESA DELLA RR. MM. DI GESU' E MARIA IN / BOLOGNA / GIAMBATTA RONCOVAS. DIS. E INC. / N. 3

Acquaforte e bulino, mm. 336 x 212, 477 x 342.

[17..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.

La stampa faceva parte di un album d'incisioni eseguite dal Roncavassciglia nella seconda metà del Settecento di cui la presente raccolta possiede i numeri 3,12,14 e 17, riferiti ad opere del Guercino che si trovavano nel territorio bolognese e centese (Cat. nn. 213, 214, 215, 216).

L'incisione riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino eseguito nel 1646 per la chiesa delle monache di Gesù e Maria a Bologna, conservato oggi a Lione nel Musèe des Beaux Arts (Salerno 1988, n. 233).



214

GIOVANNI BATTISTA RONCOVASSCIGLIA
(attivo a Bologna nella seconda metà del Settecento)

[Presentazione di Gesù al Tempio]

GUERCINO DA CENTO INV. / GIANBATTA RONCOVAS. INC. N. 12. / LA PRESENTAZIONE DI M.V.

Acquaforte e bulino, mm. 293 x 213, 400 x 312.

[17..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.

La stampa faceva parte di un album d'incisioni eseguite dal Roncovassciglia nella seconda metà del Settecento di cui la presente raccolta possiede i numeri 3,12,14 e 17 riferiti ad opere del Guercino che si trovavano nel territorio bolognese e centese. (Cat. nn. 213, 214, 215, 216).

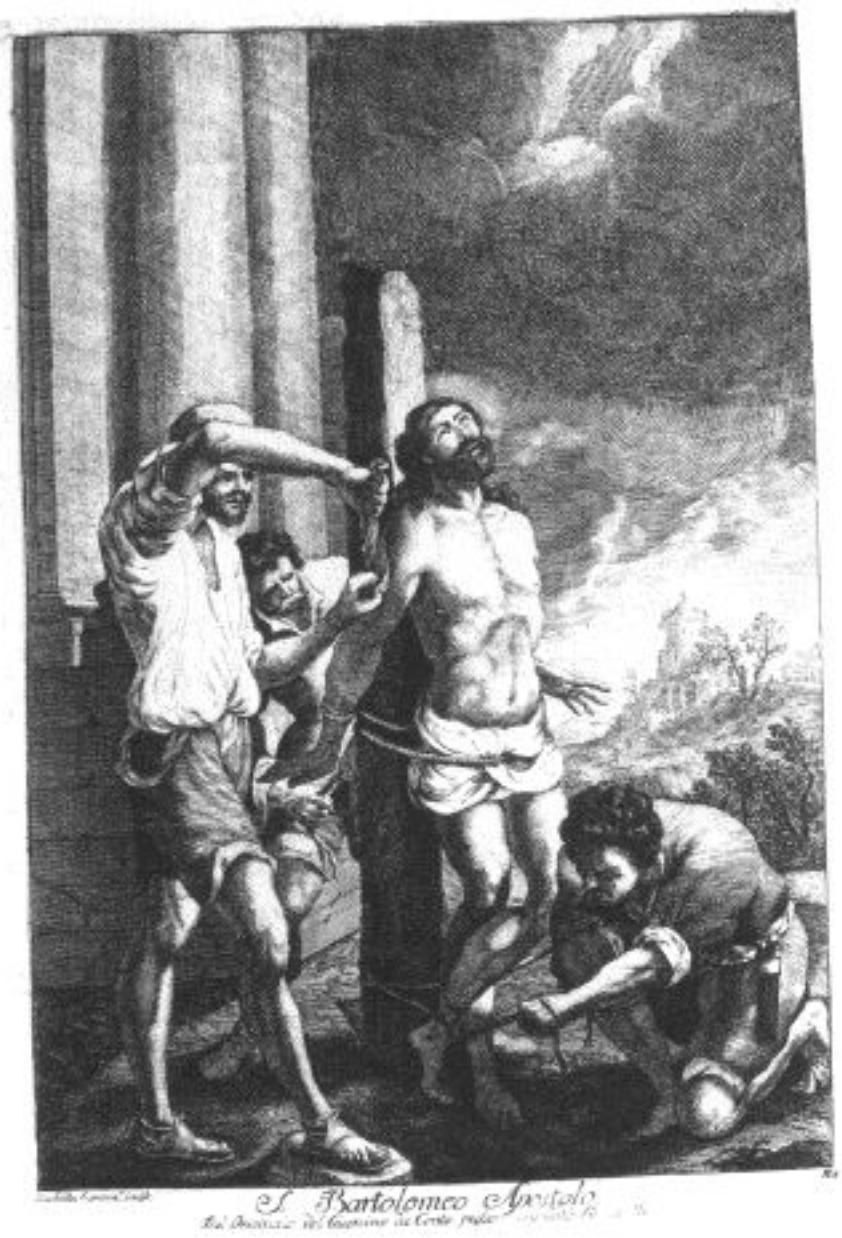
L'incisione riprende un dipinto del Guercino oggi non noto.

La Presentazione al Tempio dipinta dal Guercino nel 1623 ed oggi nella collezione Denis Mahon di Londra (Mahon 1991, n. 57), appare molto diversa nella composizione rispetto alla presente stampa.

215

GIOVANNI BATTISTA RONCOVASSCIGLIA
(attivo a Bologna nella seconda metà del Settecento)

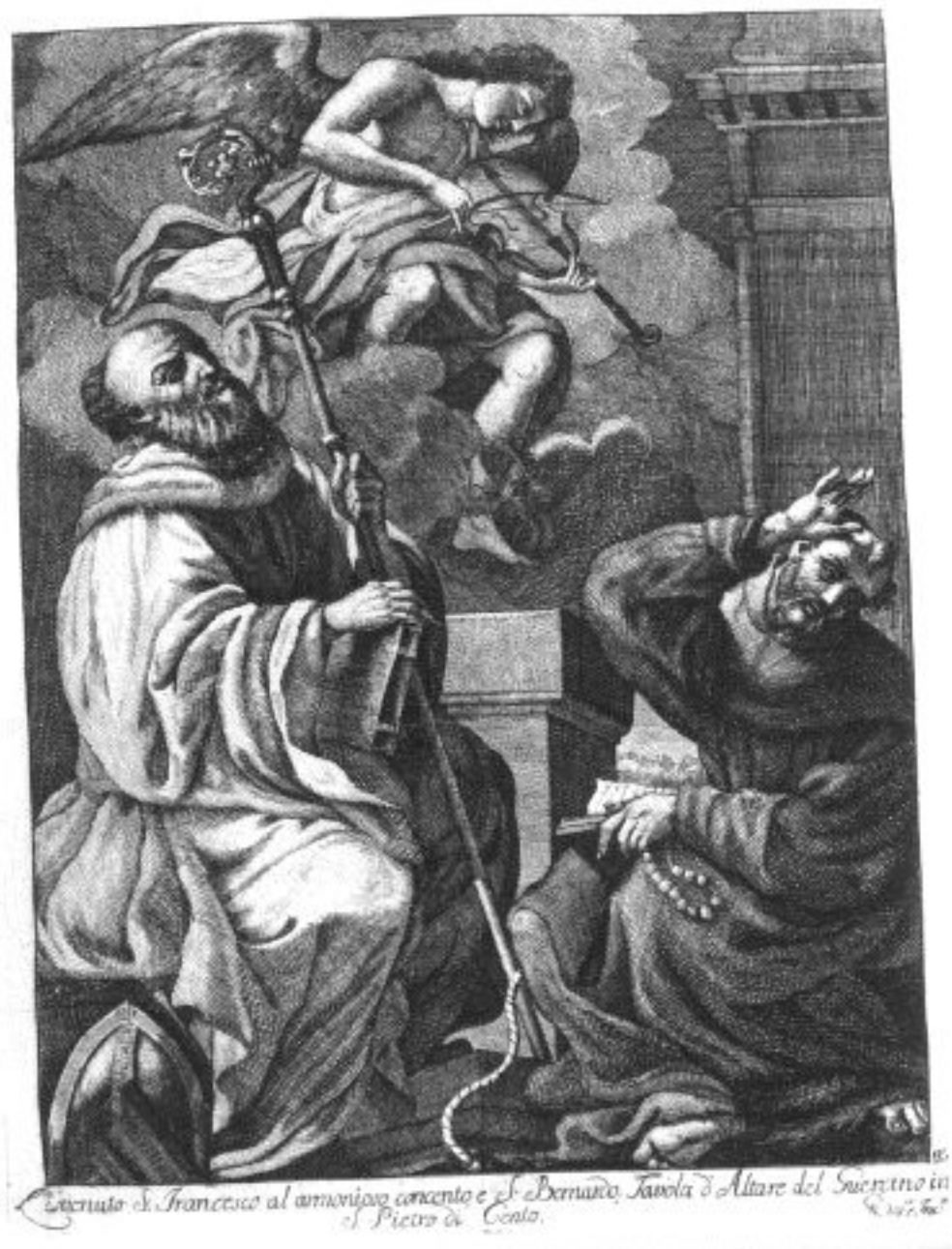
[Il martirio di San Bartolomeo]
GIAMBATTA RONCOVAS. INCISE / N.14 / S.BARTOLOMEO APOSTOLO / DAL ORIGINALE DEL GUERCINO DA CENTO PRESSO IL SIG. ANTO. BECCADELLI.
Acquaforte e bulino, mm. 306 x 200, 410 x 302.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
L'incisione riprende un dipinto già attribuito al Guercino che si trovava nel Settecento a Bologna presso la collezione del pittore Antonio Beccadelli. La figura del Santo e dei due manigoldi di sinistra è in tutto simile ad un dipinto del Guercino del 1636 che si trova ancora a Siena nella chiesa di S.Martino (Salerno 1988, n. 158). Essendo modificata la parte destra della composizione, probabilmente l'incisione si riferisce ad un altro dipinto, forse una copia di bottega, ricavato dalla pala d'altare senese.
L'incisione numerata 14, proviene dall'album di stampe citato nella scheda precedente n. 214.



216

GIOVANNI BATTISTA RONCOVASSCIGLIA
(attivo a Bologna nella seconda metà del Settecento)

[San Francesco in estasi con San Benedetto]
L'ISVENUTO S.FRANCESCO AL ARMONIOSO CONCERTO E S.BERNARDO TAVOLA D'ALTARE DEL GUERCINO IN S.PIETRO DI CENTO G.B.R. DEL.O E INC.E N.17
Acquaforte e bulino, mm. 289 x 218, 394 x 310.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
La stampa faceva parte di un album d'incisioni eseguite dal Roncovassciglia nella seconda metà del Settecento di cui la presente raccolta possiede i numeri 3,12,14 e 17 riferiti ad opere del Guercino o a lui attribuite, che si trovavano nel territorio bolognese e centese (Cat. nn. 213, 214, 215, 216).
L'incisione riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino eseguito nel 1620 per la chiesa di San Pietro di Cento conservato oggi a Parigi nel Musèe du Louvre (Mahon 1991, n. 47).





217

GIOVANNI PETRINI
(nato nel 1750 ca., attivo a Roma fino al 1810)

[La Sibilla Frigia con l'astrolabio in mano]

GUERCINO PINX. / PHIL. SALARI DEL. / JOAN. PETRINI SCULP. / SIBYLLA PHRYGIA IN AGRO TROJANO CELEBRATA / A SUA ALTEZZA LA SIG.A PRINCIPESSA / DONNA CATERINA DI SAVOIA CARIGNANO CONTESTABILESSA COLONNA / AMANTE DELLE BELLE ARTI / PIETRO PAOLO MONTAGNANI D.D.D. / TABULA ROMAE ADSERVATA IN AEDIBUS COLUMNENSIBUS / [...]

Acquaforte e bulino, mm. 370 x 250, 435 x 312.

[17..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.

Si tratta di una stampa particolarmente significativa in quanto documenta l'esistenza di un dipinto attribuito al Guercino che si trovava alla fine del Settecento nel Palazzo Colonna a Roma, di cui oggi non si conosce l'ubicazione. E' nota un altra diversa versione di *Sibilla Frigia con un putto* dipinta dal Guercino nel 1647 per il marchese Girolamo Albergati oggi in una raccolta privata inglese (Mahon 1991, n. 110) incisa da Nicola Mellini nel 1797 (n. 234).

Questa *Sibilla Frigia con Astrolabio* è stata incisa alla fine del Settecento anche da Pietro Bettellini (n. 175).



218

SANTE MANELLI
(attivo in Italia nella seconda metà del Settecento)

[Il ritorno del figliol prodigo]

FRANCISCUS BARBIERI DETTO IL GUERCINO PINXIT / [...] / SANTE MANELLI F.

Acquaforte e bulino, mm. 299 x 328, 388 x 511.

[17..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.

L'incisione riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino eseguito nel 1617 per il Cardinale Ludovisi di Bologna, oggi conservato a Torino nella Galleria Sabauda (Mahon 1968, p. 54).

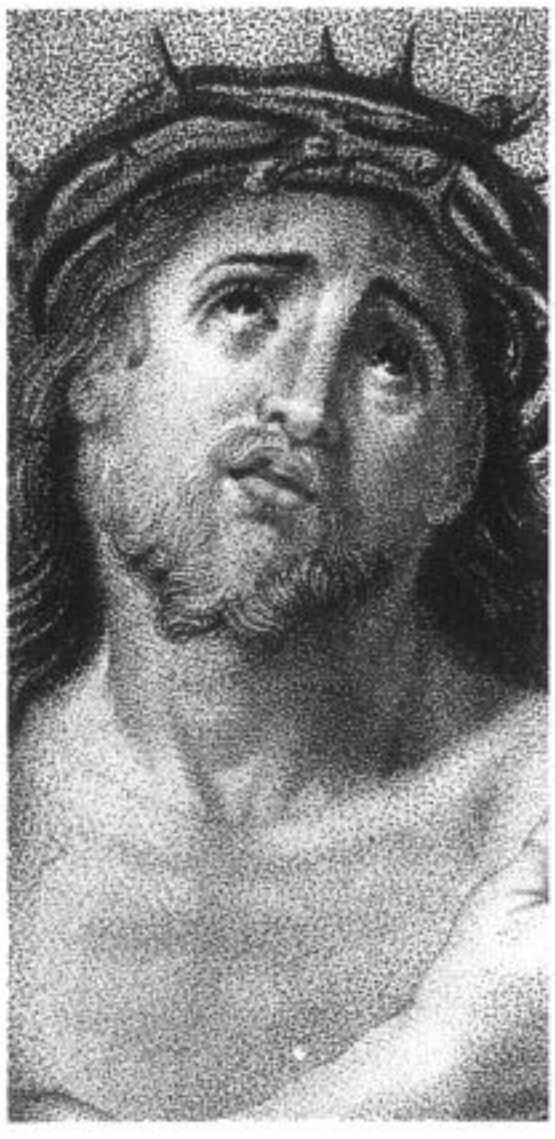


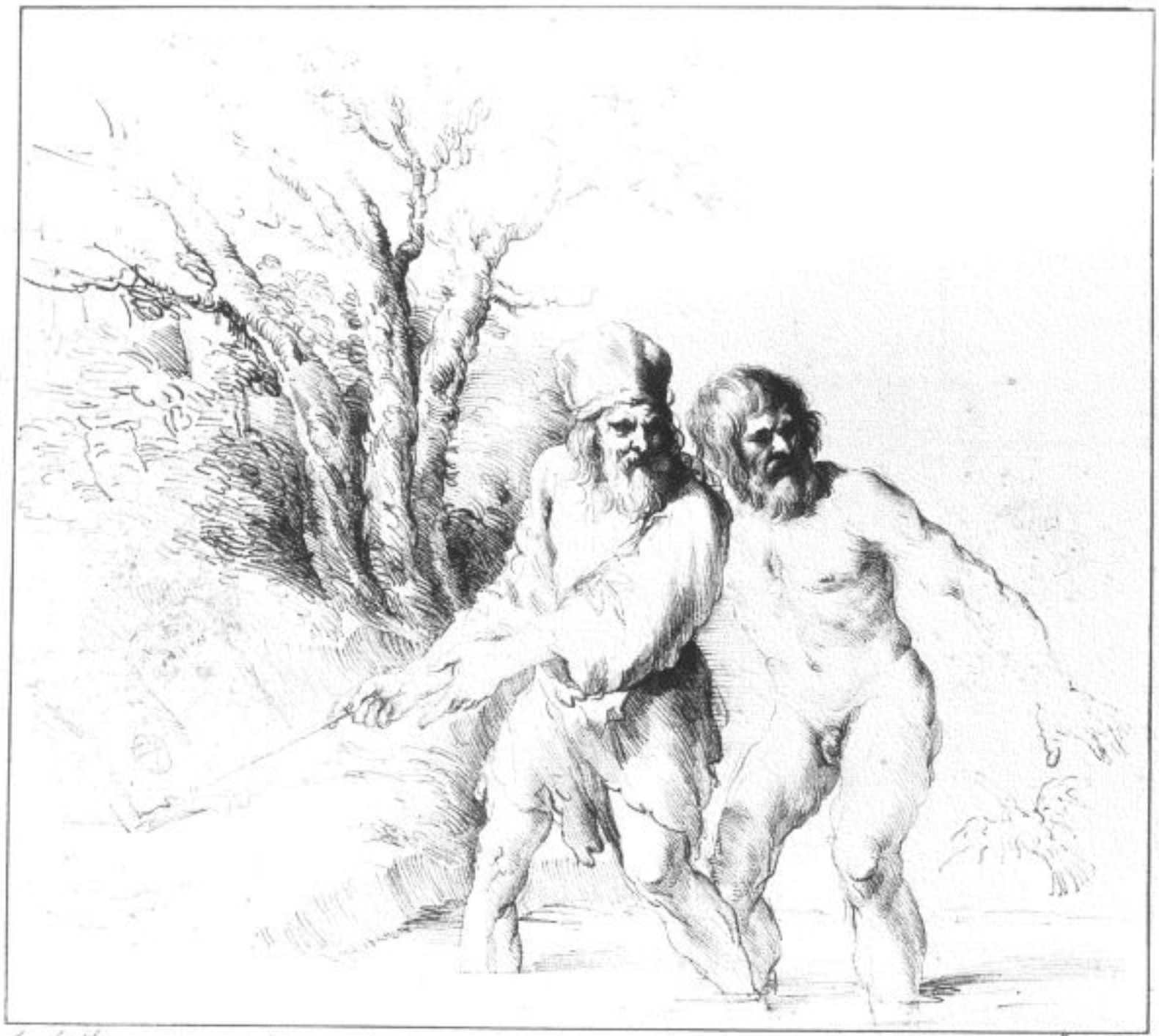
ECCE HOMO

219

CARLO ZANOTTI
(Attivo nella seconda metà del Settecento)

[Ecce Homo]
IO. FR. BARBIERI VULGO GUERCINO PINX.T / CAROLUS ZANOTTI INC. / ECCE HOMO
Acquaforte e puntinato a colori, mm. 203 x 150, 225 x 172.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
L'incisione riprende un dipinto già attribuito al Guercino di cui non è nota l'ubicazione. La particolarità di questa stampa sta nel fattore tecnico essendo stampata a più colori.







220

LOUISE BOUTEILLER
(Parigi, 1783 - 1828)

[Scena di stregoneria]
GUERCHIN DEL. / M.LLE BOUTEILLER F. / TIRE' DU CABINET DE M.R DENON
Litografia, mm. 350 x 536.
[1829]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la litografia è inserita.
Il foglio si trova alla tavola 214 del volume *Monuments des Arts* edito a Parigi nel 1829.
La stampa riproduce in controparte un disegno del Guercino, già posseduto dal barone Dominique Vivant Denon, che si trova oggi nel Mouseum of Fine Arts di Houston (Stone 1991, tav, 36 a).
Il disegno del Guercino è stato inciso in controparte anche da Clemente Maria Nicoli nel 1786 (Alberghini 1991, n.348).



221

SAMUELE IESI
(Correggio, 1788 - Firenze, 1853)

[Abramo ripudia Agar e Ismaele]

F.BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. / SAMUELE IESI DISEGNO' E INCISE / RIPUDIO DI AGAR / AL MARCHESE CAV. PIETRO TORRIGIANI CIAMBERLANO DI SUA A.S. E REALE / IL GRAN DUCA DI TOSCANA / PREMIATA DALL'I. E R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO NEL GRANDE CONCORSO DELL'ANNO 1821 / SAMUELE IESI D.D.D.

Bulino e acquaforte, mm. 387 x 460, 478 x 548.

[1821]

L'edizione si ricava dall'anno indicato dall'incisore in basso al centro.

L'incisione riproduce nello stesso verso il noto dipinto del Guercino, eseguito fra il 1657 e il 1658, conservato oggi nella Pinacoteca di Brera (Mahon 1991, n. 147). Il foglio è dedicato a Pietro Torrigiani ciamberlano del duca di Toscana. E' noto anche uno stato della stampa senza la dedica, si veda la scheda seguente n. 222.





RIPUDIO DI AGAR



222

SAMUELE IESI
(Correggio, 1788 - Firenze, 1853)

[Abramo ripudia Agar e Ismaele]
F.BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. / SAMUELE IESI DISEGNO' E INCISE / RIPUDIO DI AGAR
Bulino e acquaforte, mm. 371 x 452.
[1821]
L'edizione si ricava dall'anno indicato dall'incisore in basso al centro che si trova nello stato della lastra con la dedica (vedi la scheda precedente n.221).
Stato dell'incisione senza la dedica di cui alla scheda precedente alla quale si rimanda.



223

ANTONIO MORGHEN
(Firenze, 1788 - 1853)

[Endimione dormiente]

FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PINXIT / ANTONIUS MORGHEN DELI...ET SCU... / [...] A.S.E. IL SIG. GUGLIELMO FEDERICO WYNDHAM / MINISTRO PLENIPOTENZIARO DI S.M. BRITTANICA / ALLA REAL CORTE DI TOSCANA. / RAFFAELE MORGHEN DIRESSE / IL QUADRO SI CONSERVA NELLA R.GALLERIA DI FIRENZE / ANTONIO MORGHEN D.D.D.

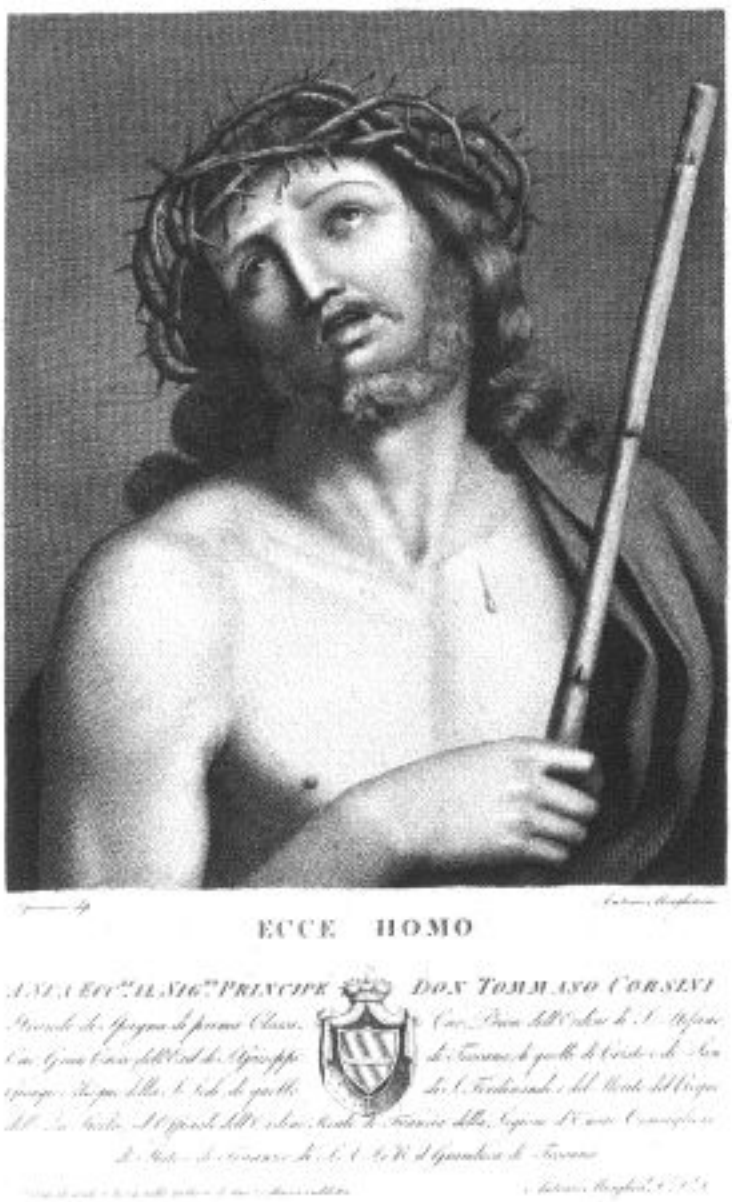
Acquaforte e bulino, mm. 461 x 350.

[18..]

L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.

L'incisione riprende, nello stesso verso, un dipinto del Guercino oggi noto attraverso una buona copia di bottega che si trova nella Galleria degli Uffizi di Firenze (Salerno 1988, n. 325).





224

ANTONIO MORGHEN
(Firenze, 1788 - 1853)

[Ecce Homo]
GUERCINO DIP. / ANTONIO MORGHEN INC. / ECCE HOMO / A SUA ECC.ZA IL SIG.RE PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI / [...] / L'ORIGINALE ESISTE A ROMA NELLA GALLERIA DI SUA ECCELLENZA SUDETTA. / ANTONIO MORGHEN D.D.D.
Acquaforte e bulino, mm. 330 x 248, 423 x 340.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesa utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1644, già appartenuto alla famiglia Corsini, oggi conservato nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma (Salerno 1988, n.215).

92



225

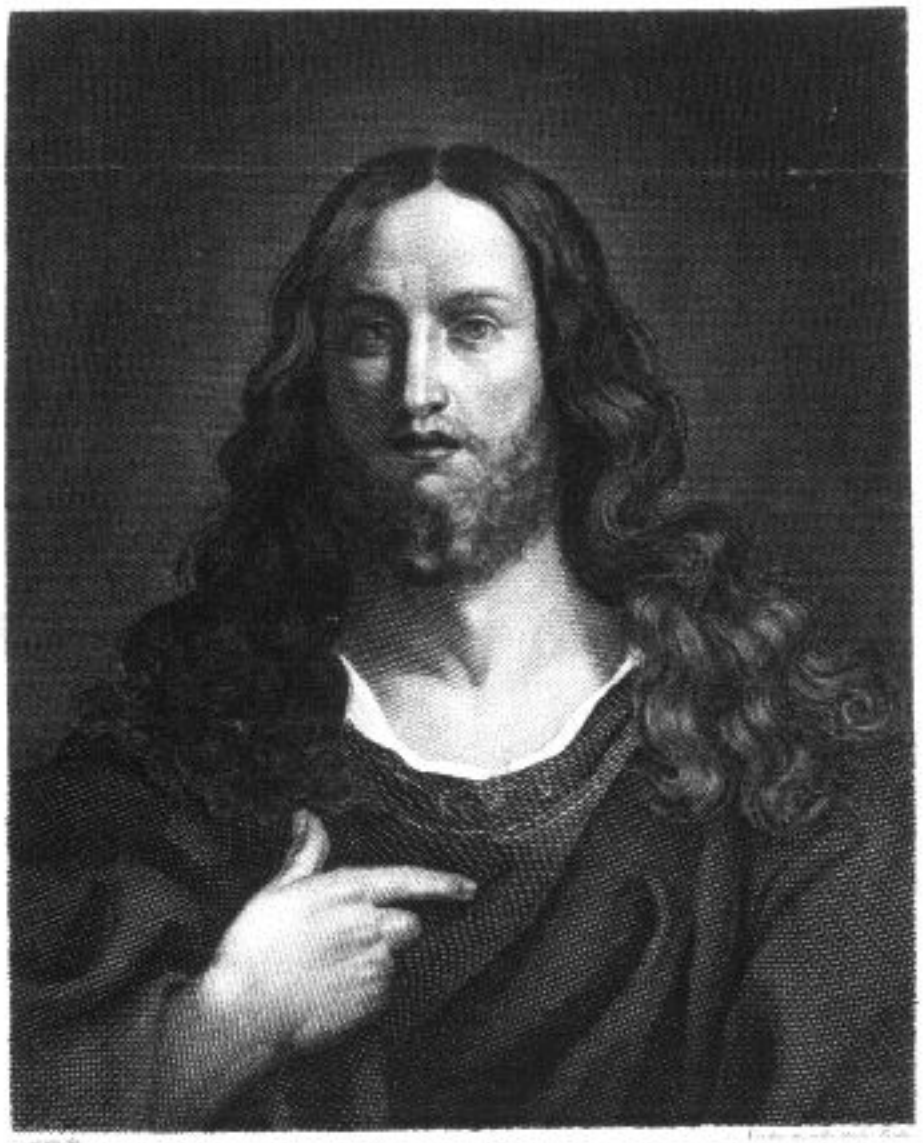
MICHELE BISI
(Genova, 1788 ca - ?)

[Martirio di San Pietro]
GUERCINO DA CENTO DIP. MICHELE BISI DIS. ED INC.
Acquaforte, mm. 205 x 131, 322 x 240.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino del 1646-47 che si trova nella Pinacoteca Nazionale di Bologna (Salerno 1988, n. 244).

226

GIOVANNI NARDINI
(Parma, notizie dal 1788 - 1854)

[Il Redentore]
GUERCINO DIP. / G.NARDINI INC. NELLO STUDIO TOSCHI / REDEMPTOR MUNDI
Acquaforte, mm. 255 x 192, 269 x 207.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto attribuito al Guercino che si trova nell'Accademia Carrara di Bergamo (Salerno 1988, p. 426).



227

GIOVITA GARAVAGLIA
(Pavia, 1790 - Firenze, 1835)

[David con la testa di Golia]
FRANCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP / MIGLIAVACCA DISEGNO' / GIOVITA GARAVAGLIA INCISE / [...] / AS.A. IL PRINCIPE CLEMENTE VENCESLAO LOTARIO DI METTERNICH-WINNEBURG / [...] / CURATORE DELL'I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI VIENNA / [...] / LUIGI BARDI E C.D.D.D.
Acquaforte e bulino, mm. 458 x 338, 504 x 360.
[[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1650 che si trova nella Trafalgar Galleries di Londra (Salerno 1988, n. 272). Sono note due copie di bottega del dipinto, conservate rispettivamente a Firenze negli Uffizi (Borea 1975, n. 155) e a Cento in una raccolta privata (Grimaldi 1968, tav. 215).





SIBILLA SAMIA

228

AUGUSTE II JEAN BAPTISTE MARIE BLANCHARD
(Parigi 1792 - 1849)

[La Sibilla Samia]
F.BARBIERI D.O IL GUERCINO DIP. / F.CALENDI DIS. BLANCHARD PERE INC. / SIBILLA SAMIA / ACH. PAR IMP.
Acquaforte, mm. 345 x 275, 499 x 350.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercin del 1651 che si trova oggi in una raccolta privata (Salern 1988, n. 287).
Del quadro sono note molte copie, alcune antiche di botteg altre successive (Borea 1975, n. 139 e Mahon 1968, p. 199).



SIBILLA SAMIA

229

AUGUSTE II JEAN BAPTISTE MARIE BLANCHARD
(Parigi 1792 - 1849)

[La Sibilla Sannia]
F.BARBIERI D.O IL GUERCINO DIP. / F.CALENDI DIS. BLANCHARD PE'RE INC. / SIBILLA SAMIA / ACH. PARI IMP.
Acquaforte, mm. 345 x 275, 499 x 350.
[18..]
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 228 all quale si rimanda.

230

GIUSEPPE BENINI
(attivo a Roma nel 1793)

[La Sibilla Persica]
GUERCINO PINX / G.BENINI SCULP. ROMAE 1793
Acquaforte puntinata, mm. 229 x 184, 295 x 215.
[1793]
L'edizione del foglio si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data posta dall'incisore in basso a destra.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1647 che si trova a Roma nella Pinacoteca Capitolina (Salerno 1988, n. 238).
Il medesimo quadro è stato inciso anche da Pietro Bettellini (n. 174), Pietro Fontana (n. 164) e da altri.



231

GIOVANNI AGOSTINO TAMBURINI
(Cento, attivo fra il 1793 e il 1802 ca.)

[San Carlo Borromeo in orazione]
JOAN. AGUSTINUS TAMBURINI / CENTI 1793 EX ORIGINALI EXISTENTI IN ECCLESIA SERVORUM MARIAE / DELINEAVIT ET ARE SCULPSIT / EMO ET REV.MO D. CARD. ANDREAE JOANNETTO' BONON. / [...] / JOAN TAMBURINI D.D.D.
Acquaforte e puntinato, mm. 322 x 239.
[1793]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data posta dall'incisore in basso al centro.
L'incisione riprende in controparte il dipinto del Guercino del 1613/14 eseguito per la chiesa centese di S.Maria Addolorata dei Servi, attualmente in deposito presso la Collegiata di S.Biagio di Cento (Mahon 1991, n. 3).
L'attività di questo sconosciuto incisore centese rimane per ora legata a scarne notizie reperite nell'Archivio Storico del Comune di Cento: oltre alla presente stampa datata 1793 ed alla prossima (n. 232) riferita ad un dipinto di Cesare Gennari, del Tamburini si conosce anche la stampa non datata raffigurante *Cristo appare alla Madre* tratta dal Guercino della Pinacoteca Civica di Cento (un esemplare presso una raccolta privata centese), una piccola stampa non datata con la *Vera Madonna della Rocca* (un esemplare presso una raccolta privata centese) e varie testatine incise all'acquaforte nel 1802 con gli emblemi e le allegorie della Repubblica Cisalpina (Orsini 1880, p. 138) conservate nell'Archivio Storico di Cento.





232

GIOVANNI AGOSTINO TAMBURINI
(Cento, attivo fra il 1793 e il 1802 ca.)

[La Madonna col Bambino]
DAL SALVARDI IN BOLOGNA / QUADRO DI GIOAN FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO / CHE SI CONSERVA NEL SEMINARIO DI CENTO / JOAN. TAMBURINI CENTENSIS / DELINEAVIT ET AERE SCULPSIT
Acquaforte e puntinato, mm. 316 x 238, 403 x 313.
[179.]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data di requisizione a Cento da parte delle truppe francesi del dipinto a cui la stampa si riferisce.
L'incisione riprende in controparte un dipinto già ritenuto del Guercino dalla letteratura artistica locale, requisito nella chiesa di San Lorenzo del Seminario Clementino di Cento dalle truppe napoleoniche il 7 luglio 1796. Il dipinto venne visto a Cento anche da Goethe nel corso del suo viaggio in Italia ed oggi si trova in Francia ad Aurillac nel Museo Hippolyte de Parieu, attribuito a Cesare Gennari (Bagni 1986, tav. 167).



233

GIUSEPPE AZZERBONI
(Napoli, attivo dal 1790 al 1820 ca.)

[Maddalena penitente osserva la corona di spine]
FRANCISCUS BARBERIUS VULGO GUERCINO PIN. / PAULINUS GIRGENTI DELINEAVIT / JOSEPH AZZERBONI SCULPSIT / GUGLIELMUS MORGHEN DIREXIT
Acquaforte e bulino, mm. 465 x 350, 795 x 540.
Esemplare avantilettera con le firme solo abbozzate a puntasecca.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva della filigrana.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto già attribuito al Guercino che si trova a Napoli nella Pinacoteca Nazionale di Capodimonte. Questo dipinto oggi è ritenuto una copia da un originale smarrito del Guercino, documentato da varie altre copie (Salerno 1988, n. 359).



Onzieme Sybille
de la Ville d'Ancire en Phrygie
LES CIEUX SONT OUVERTS
Peint par François Barbieri dit le Guercin de Cento Gravé par Nicolas Mellini l'An 1.er de la Rep. It. (1797)

234

NICOLA MELLINI
(attivo nel 1797)

[La Sibilla Frigia con un putto]
ONZIEME SYBILLE / DE LA VILLE D'ANCIRE EN PHRYGIE / LES CIEUX SONT OUVERTS / PEINT PAR FRANCOIS BARBIERI DIT LE GUERCIN DE CENTO GRAVE' PAR NICOLAS MELLINI L'AN. I.ER. DE LA REP. IT. (1797)
Acquaforte e bulino, mm. 292 x 219, 313 x 259.
[1797]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca e dalla data posta dall'incisore in basso a destra che richiama anche l'anno primo della "Repubblica".
La stampa riprende in formato ovale e nello stesso verso un quadro rettangolare del Guercino dipinto nel 1647 che si trova in una collezione privata inglese (Mahon 1991, n. 110).
Un altra *Sibilla Frigia* di diversa composizione è stata incisa nel 1797 da Giovanni Petrini (n. 217) e anche da Pietro Bettellini (n. 175).





MARTIRIO DI S. AURELIO

235

NAPOLEONE ANGIOLINI
(Bologna, 1797 - 1864)

[La decollazione di S.Maurelio]
GUERCINO DIP. / G.DOMENICHINI DIS. / LIT. ANGIOLINI / MARTIRIO DI S.AURELIO / ESISTENTE NELLA PINACOTECA DI FERRARA
Litografia, mm. 416 x 275, 483 x 360.
[18..]
La litografia riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1634 - 35 che si trova nella Pinacoteca Nazionale di Ferrara (Salerno 1988, n. 155).



MARTIRIO DI S. AURELIO

236

NAPOLEONE ANGIOLINI
(Bologna, 1797 - 1864)

[La decollazione di S.Maurelio]
GUERCINO DIP. / G.DOMENICHINI DIS. / LIT. ANGIOLINI / MARTIRIO DI S.AURELIO / ESISTENTE NELLA PINACOTECA DI FERRARA
Litografia, mm. 416 x 275, 510 x 365.
[18..]
Si tratta di un duplicato della litografia precedente (n.235) alla quale si rimanda.

237

JEAN BAPTISTE FORTUNE' DE FOURNIER
(Aiaccio, 1798 - Parigi, 1864)

[San Giuseppe col bastone fiorito]
GUERCINO DIP. / ASIOLI DIS. / DE FURNIER INC. / S.GIUSEPPE
Acquaforte, mm. 220 x 152, 465 x 353.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa si trova inserita.
Il foglio proviene dal Volume Secondo dell'opera *L'imperiale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*, stampato a Firenze nel 1839. L'edizione completa di 477 tavole si compone di quattro volumi, stampati tutti a Firenze rispettivamente nel 1837 (I), nel 1840 (III) e nel 1842 (IV).
Il foglio riprende nello stesso verso un dipinto che si trova a Firenze nella Galleria Pitti già ritenuto del Guercino (Borea 1975, tav. 80), oggi retrocesso ad opera della sua bottega (Salerno 1988, p. 427).



238

GAETANO GUADAGNINI
(Bologna, 1800 - 1860)

[Il Padre Eterno in cielo indica all'angelo la Madonna intenta nella lettura]
Prova avantilettera priva delle scritte in basso.
A matita si legge: FRAN.CO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. GAETANO GUADAGNINI INCISE
Acquaforte e bulino, mm. 685 x 445, 800 x 590.
[1850]
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1646 che si trova nella Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore a Pieve di Cento (Mahon 1991, n. 104).
Si conosce un grazioso attestato di ringraziamento datato 1850 inciso sempre dal Guadagnini, dove è raffigurato un putto che tiene nelle mani l'incisione stessa destinato agli acquirenti della stampa 1850 (Alberghini 1991, n. 244).
Un soggetto in tutto simile a questo, riferito però ad un altro quadro del Guercino, è stato inciso nel 1777 da Giovanni Battista Cecchi (n. 137).





Milites plectentes coronam de spinis,
imposuerunt capiti ejus.

239

WILHELM HEINRICH LUDWIG GRUNER
(Dresda, 1801 - 1882)

[Il viso di Cristo impresso nel telo della Veronica]
FRANCESCO BARBIERI DETTO / IL GUERCINO DA CENTO
DIP. / TEOFILO KISLING DIS LODOVICO GRUNER INC. / IN
MILANO 1829 / [...]
Acquaforte e bulino, mm. 170 x 198, 210 x 290.
[1829]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso a
destra.
L'incisione riprende un dipinto già attribuito al Guercino oggi
non noto.



S. PIETRO CHE RESUSCITA TABITA

240

CESARE FERRERI
(Pavia, 1802 - 1859)

[San Pietro resuscita Tabita]
GUERCINO DIP. / F.ROSSI DIS. / C.FERRERI INC. / S.PIETRO
CHE RESUSCITA TABITA
Acquaforte, mm. 293 x 332, 350 x 461.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume ne
quale la stampa si trova inserita.
Il foglio proviene dal Volume Secondo dell'opera *L'imperiale e*
Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calco-
grafo dedicata a S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca d
Toscana, stampata a Firenze nel 1839. L'edizione completa d
477 tavole si compone di quattro volumi, stampati tutti a
Firenze rispettivamente nel 1837 (I), nel 1840 (III) e nel 184
(IV).
Il foglio riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino de
1618 che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Mahon 1968, p
63).

241

CESARE FERRERI
(Pavia, 1802 - 1859)

[La Madonna in piedi col Bambino benedicente]
GUERCINO PINX. / L.METALLI DIS. / CESARE FERRERI SCUL.
Acquaforte e bulino, mm. 333 x 243, 525 x 336.
[1846]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la tavola è inserita.
L'incisione è la tavole 137 del Quarto Volume pubblicato a Torino nel 1846 dal titolo: *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima ... dedicata a S.M. il Re Carlo Alberto*. L'opera completa si compone di 164 stampe eseguite da vari incisori e riunite in quattro volumi pubblicati rispettivamente nel 1836 (I), nel 1838 (II) e nel 1841 (III).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1651 che si trova a Torino nella Galleria Sabauda (Mahon 1991, n. 133).

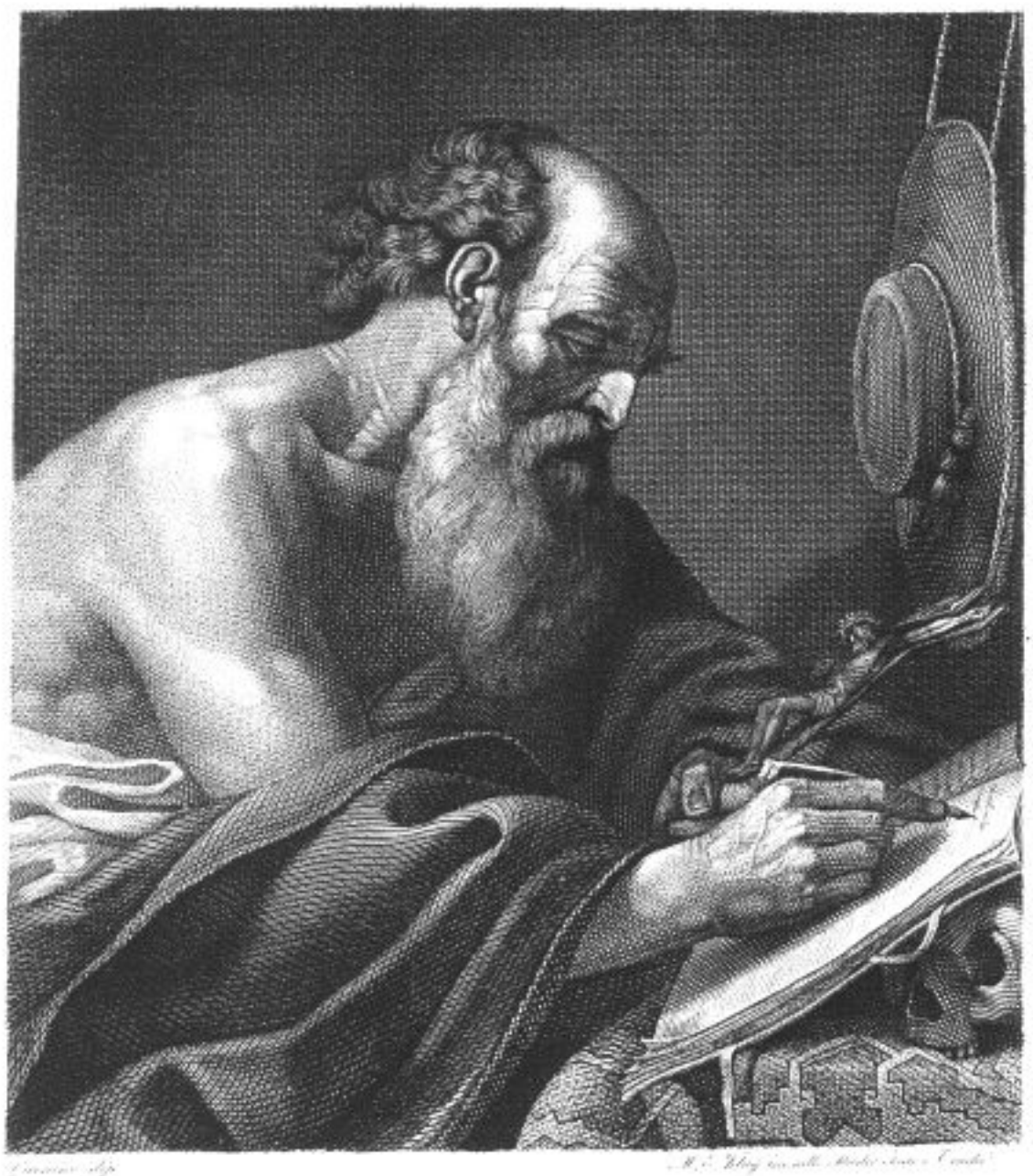


242

CESARE FERRERI
(Pavia, 1802 - 1859)

[Il Padre Eterno]
FRAN.CO BARBIERI PIN. / L.METALLI DEL. / CES. FERRERI SCUL.
Acquaforte e bulino, mm. 276 x 339, 338 x 523.
[1846]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la tavola è inserita.
L'incisione è la tavola 126 del Quarto Volume pubblicato a Torino nel 1846 dal titolo: *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima ... dedicato a S.M. il Re Carlo Alberto*. L'opera completa si compone di 164 stampe eseguite da vari incisori e riunite in quattro volumi pubblicati rispettivamente nel 1836 (I), nel 1838 (II) e nel 1841 (III).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino eseguito nel 1646 che si trova nella Galleria Sabauda di Torino (Salerno 1988, n. 234).





S. GIROLAMO



243

MORIZ EWIN KLUG
(Neustadt - Dresda, 1802 - ?)

[San Girolamo scrivente]
GUERCINO DIP. / M.E.KLUG INC. NELLO STUDIO ISAC E TOSCHI / S.GIROLAMO
Acquaforte e bulino, mm. 278 x 225.
[18..]
Fra i nove dipinti noti del Guercino raffiguranti *San Girolamo* nessuno richiama questa composizione (Salerno 1988, nn. 36, 60, 78, 124, 172, 192, 251, 273, 295). L'incisione pertanto riprende un dipinto già attribuito al Guercino di cui non è nota l'ubicazione.



244

GIOVANNI BATTISTA LEONETTI
(attivo agli inizi dell'Ottocento)

[Il trionfo di David]

FRAN.CO DA CENTO DETTO IL GUERCINO DIPINSE / AGOSTINO TOFANELLI DELINEO' / GIO. BATTA. LEONETTI INCISE 1804

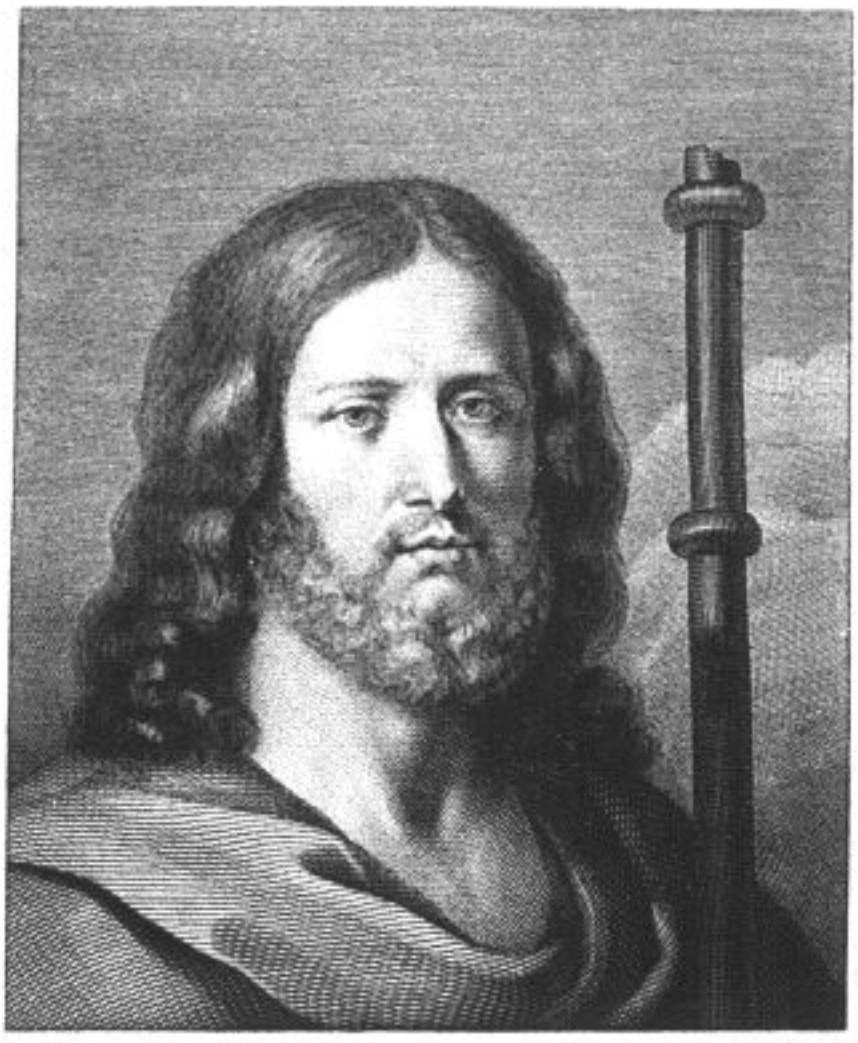
Acquaforte e bulino, mm. 350 x 450 rifilata.

[1804]

L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso a destra.

L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1637 per il Cardinale Colonna che si trova oggi a Stamford Lincolnshire (Inghilterra) in Bighley House (Salerno 1988, n. 166). Salerno cita la stampa del Leonetti eseguita ne 1804 dove si riscontra da una scritta presente sulla matrice in rame che si trova nella Calcografia Nazionale di Roma che il dipinto del Guercino a quella data si trovava ancora a Roma in Casa Colonna.

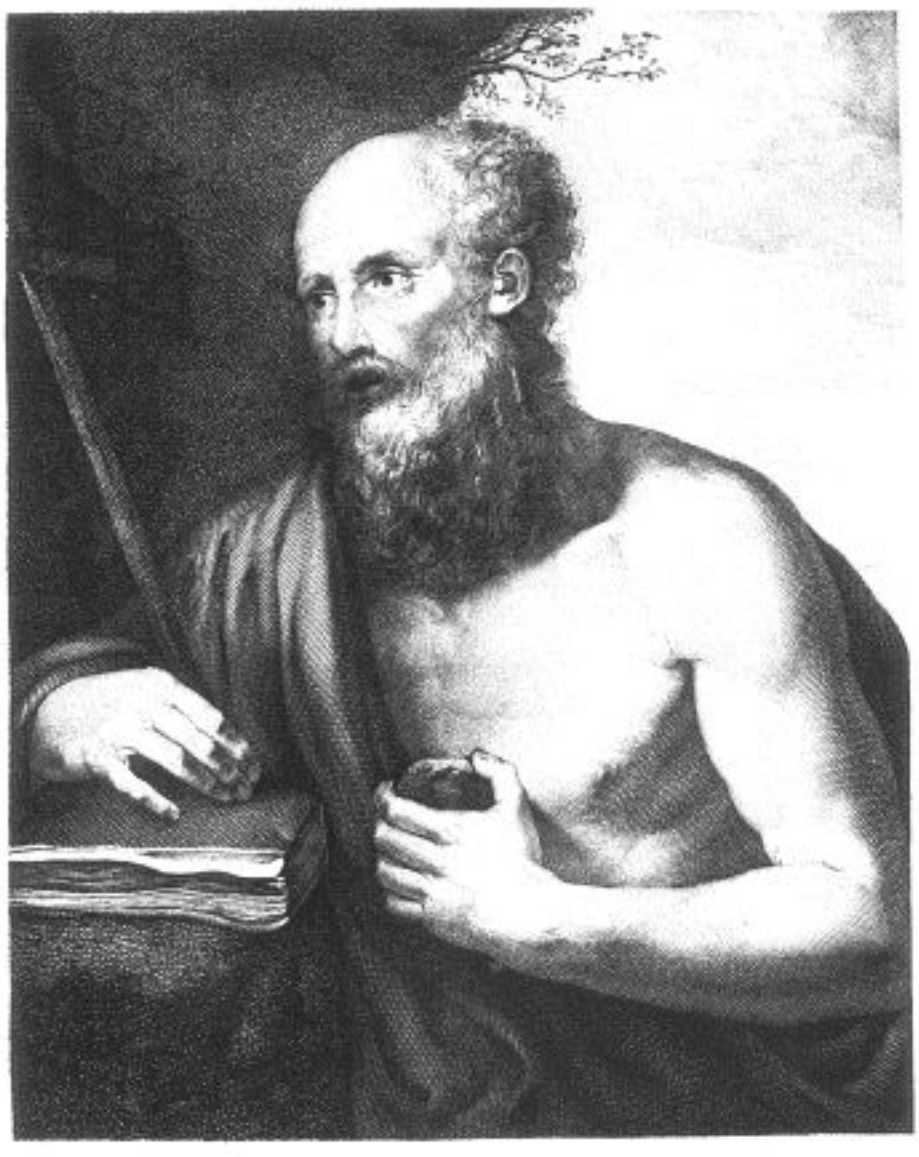




245

DELFINO DELFINI
(Rivarolo di Bozzolo, 1801 - 1843)

[San Giacomo Maggiore]
T.XXXI
Acquaforte e bulino, mm. 288 x 205, 524 x 339.
[1836]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
L'incisione è la tavola 31 del Primo Volume pubblicato a Torino nel 1836 dal titolo: *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima ... dedicato a S.M. il Re Carlo Alberto*. L'opera completa si compone di 164 stampe incise da vari autori e riunite in quattro volumi pubblicati rispettivamente nel 1836 (I), nel 1838 (II), nel 1841 (III) e nel 1846 (IV).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito nella bottega del Guercino che si trova a Torino nella Galleria Sabauda (Salerno 1988, p.431).



246

GIUSEPPE BERETTA
(Monza, 1804 - ?)

[San Girolamo penitente]
GUERCINO DIP. / GIUS. BERETTA. INC.
Acquaforte e bulino, mm. 378 x 305.
[18..]
Fra i nove dipinti noti del Guercino raffiguranti *San Girolamo* (Salerno 1988, nn. 36,60,78,124,172,192,251,273,295), nessuno richiama questa composizione. Pertanto l'incisione riprende un dipinto che potrebbe non aver alcun riferimento con il Guercino e forse neppure con la sua bottega.

247

NICOLA AURELI
(Roma, notizie dal 1805 al 1836)

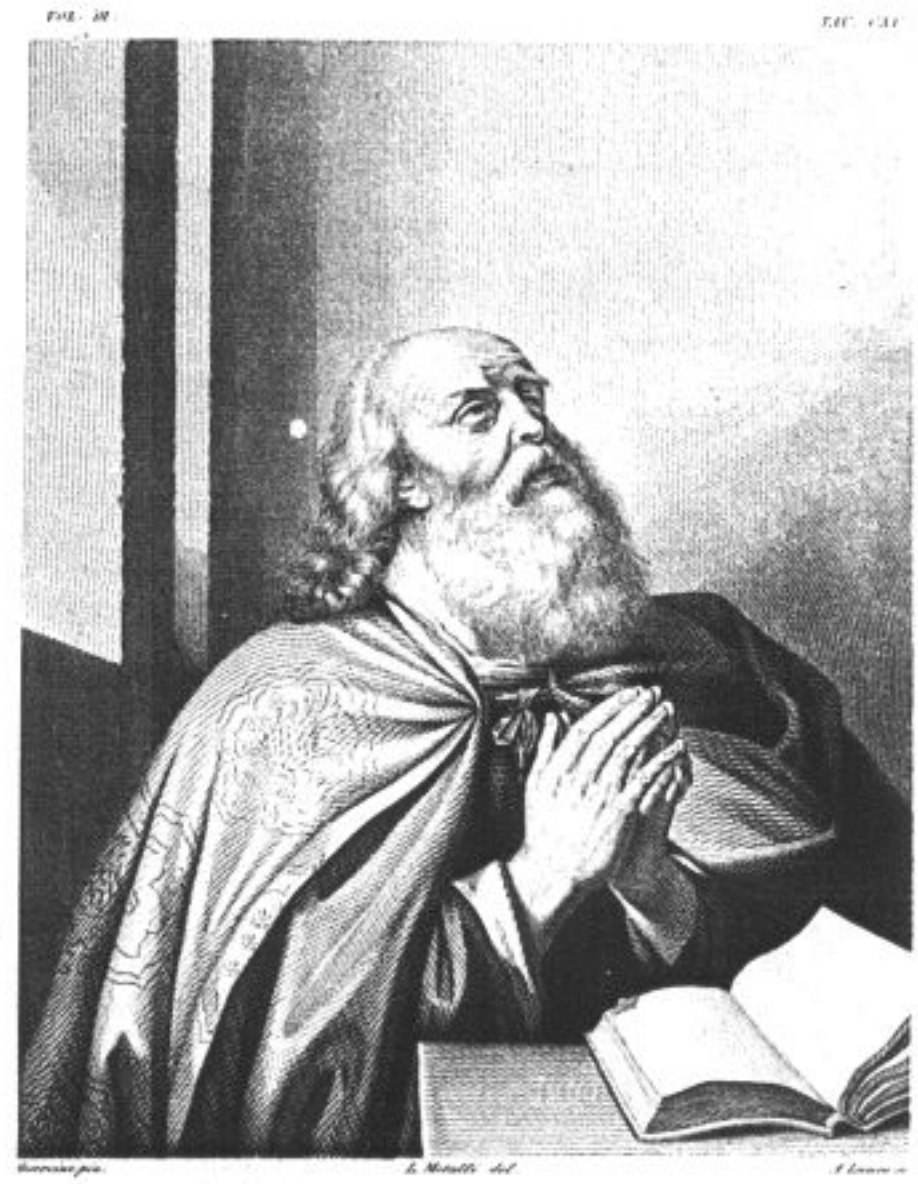
[Addolorata]
FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO INV. E DIP. / MICHELE KOCH DISEGNO' / NICOLA AURELI INCISE IN ROMA 1825 / ADDOLORATA
Acquaforte e bulino, mm. 600 x 460, 787 x 589.
[1825]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso a destra.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino che si trova a Roma presso una Raccolta Privata (Salerno 1988, n. 352). Del dipinto sono note anche numerose copie che si trovano presso varie chiese romane.
La Matrice in rame si trova nella Calcografia Nazionale di Roma.

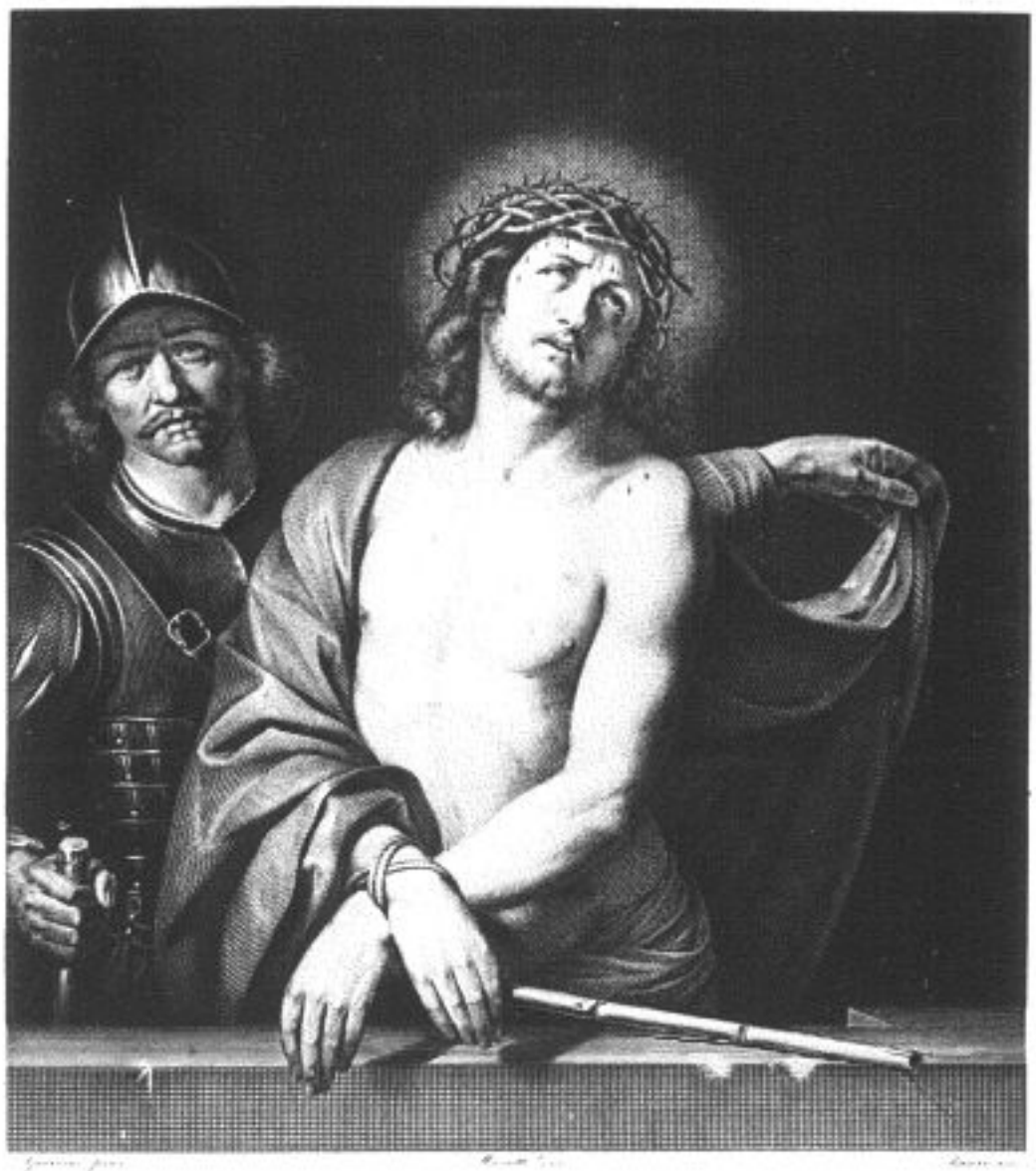


248

AGOSTINO LAURO
(Torino, 1806 - 1878)

[Re David in preghiera]
GUERCINO PIN. / L.METALLI DEL. / A.LAURO SC.
Acquaforte e bulino, mm. 285 x 204, 525 x 339.
[1841]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
L'incisione è la tavola 115 del Terzo Volume pubblicato a Torino nel 1841 dal titolo: *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima... dedicato a S.M. il Re Carlo Alberto.*
L'opera completa si compone di 164 stampe incise da vari autori e riunite in quattro volumi pubblicati rispettivamente nel 1836 (I), nel 1838 (II) e nel 1846 (IV).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto di Bottega del Guercino che si trova nella Galleria Sabauda di Torino (Salerno 1988, p. 431).

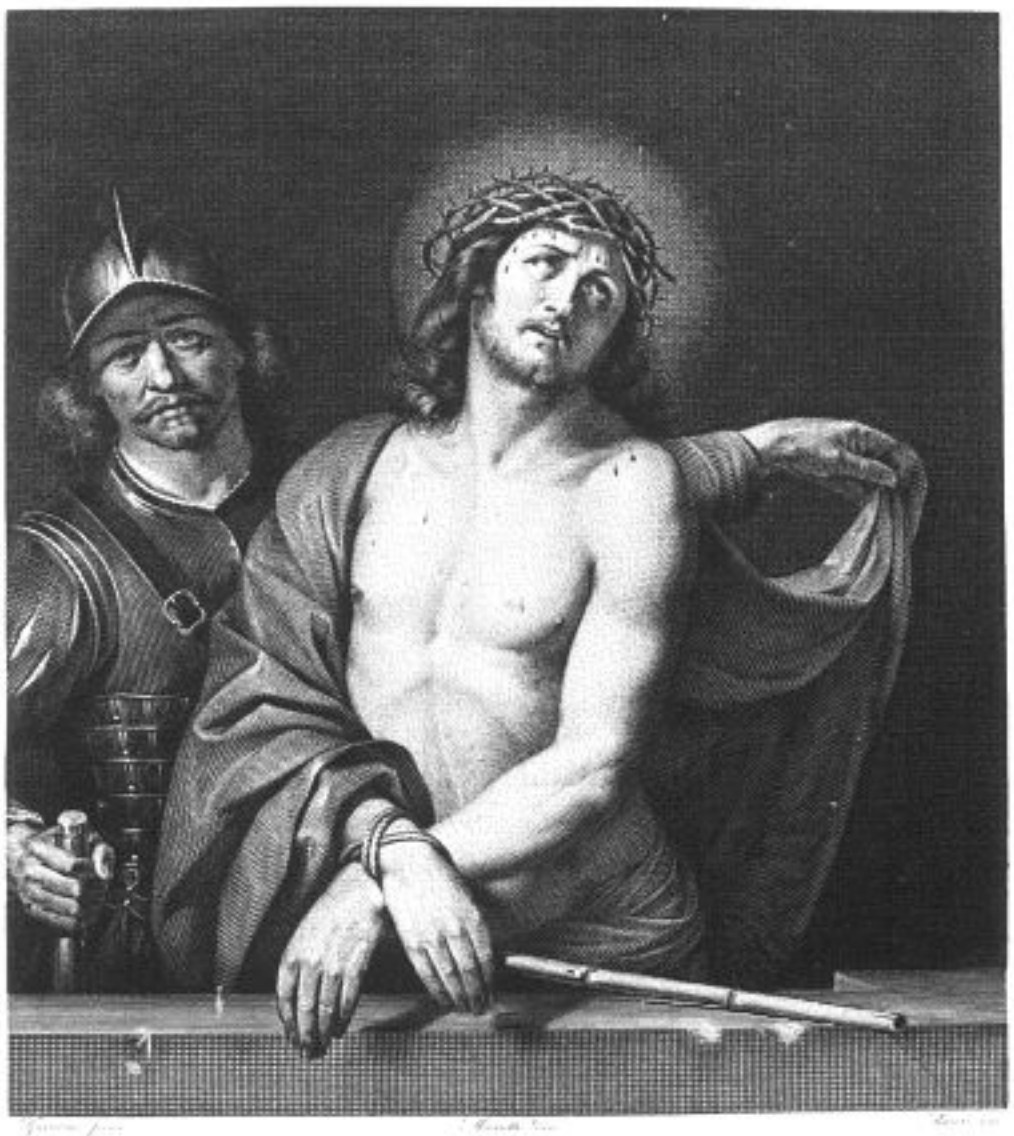




249

AGOSTINO LAURO
(Torino, 1806 - 1878)

[Ecce Homo]
GUERCINO PINS. / MASUTTI DIS. / LAURO INC.
Acquaforte e bulino, mm. 370 x 292, 524 x 339.
[1846]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume n
quale la stampa è inserita.
L'incisione è la tavola 156 del Quarto Volume pubblicato
Torino nel 1846 dal titolo: *La Reale Galleria di Torino illustrat*
da Roberto D'Azeglio direttore della medesima ... dedicata a S.M.
Re Carlo Alberto. L'opera completa si compone di 164 stamp
incise da vari autori e riunite in quattro volumi pubblica
rispettivamente nel 1836 (I), nel 1838 (II) e nel 1841 (III).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito d
Guercino nel 1659 che si trova nella Galleria Sabauda di Torin
(Salerno 1988, n. 332).



250

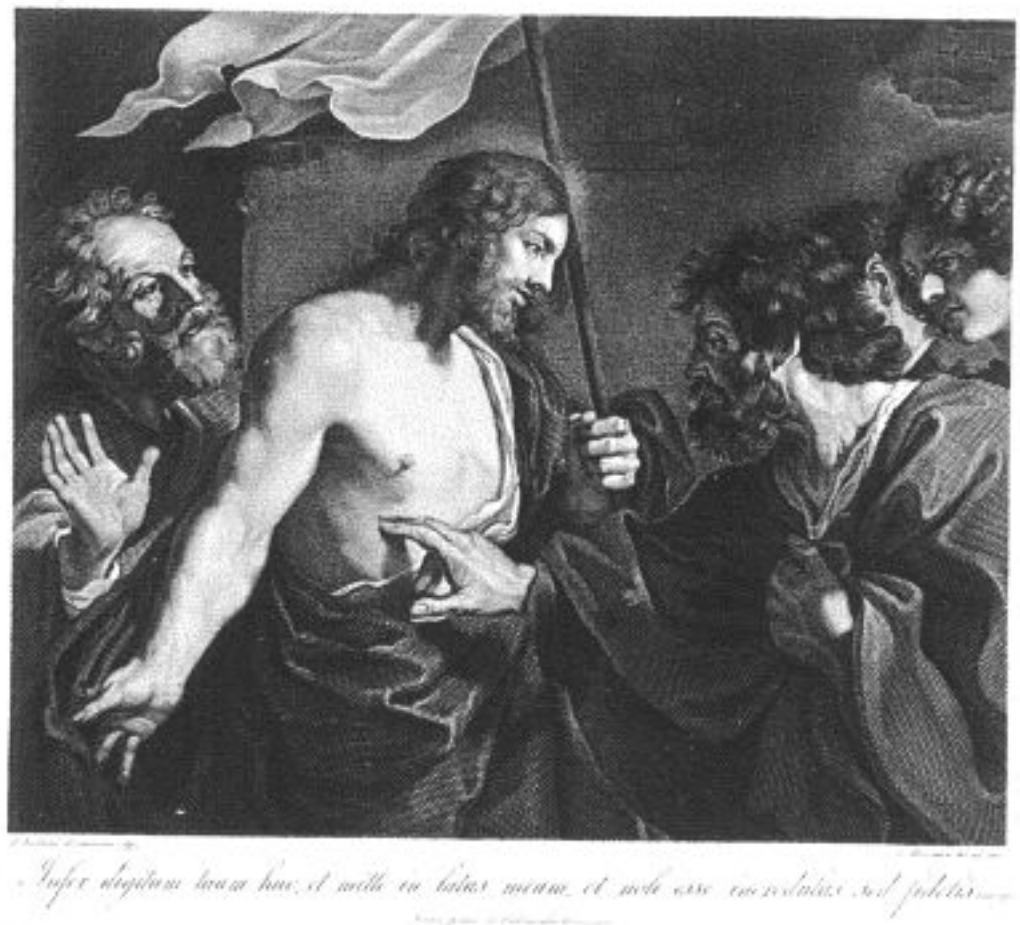
AGOSTINO LAURO
(Torino, 1806 - 1878)

[Ecce Homo]
GUERCINO PINS. / MASUTTI DIS. / LAURO INC.
Acquaforte e bulino, mm. 355 x 325.
[1846]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume n
quale la stampa è inserita.
Si tratta di un duplicato dell'incisione precedente n. 249 all
quale si rimanda.

251

GIUSEPPE MARCUCCI
(Roma, 1807 - 1893)

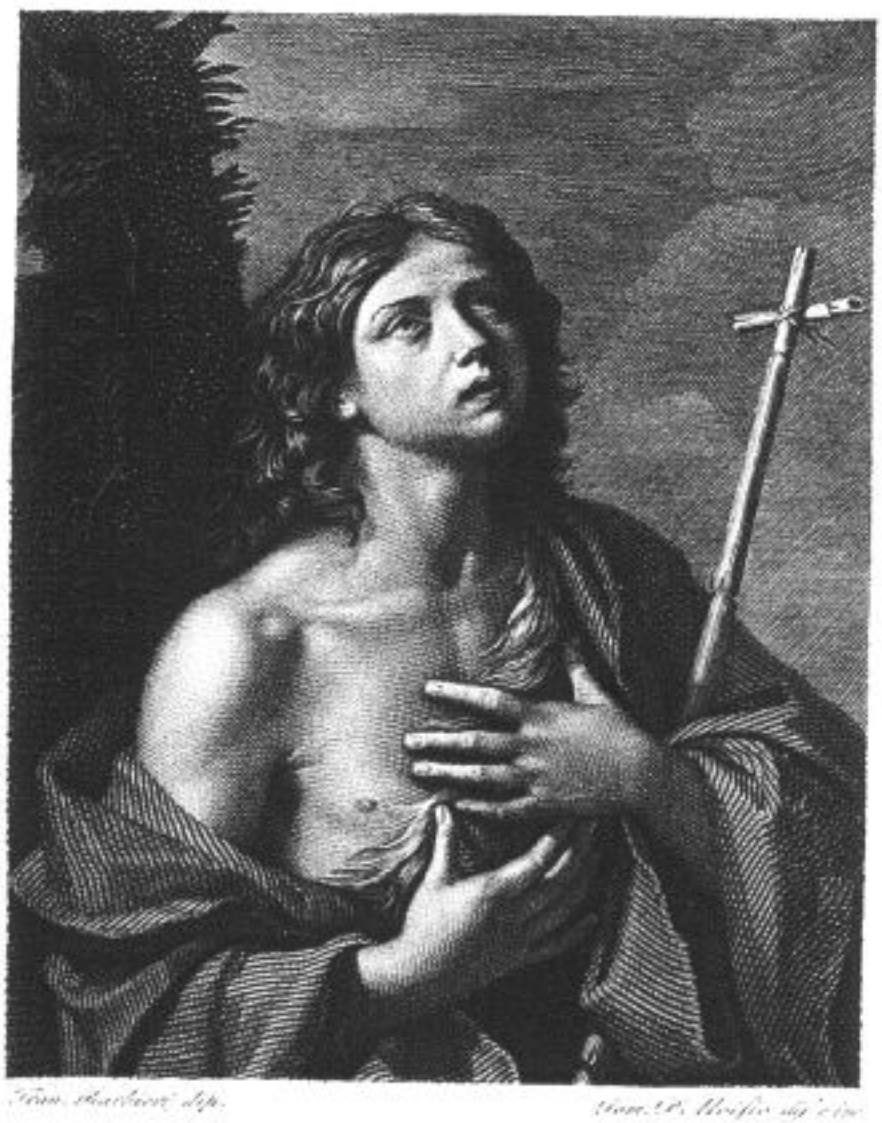
[L'incredulità di San Tommaso]
F.BARBIERI D.O GUERCINO DIP. / G.MARCUCCI DIS. ED INC. / [...] / ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE
Acquaforte e bulino, mm. 336 x 383, 617 x 856.
[18..]
La stampa presenta il timbro a secco della Regia Calcografia romana.
La lastra in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino eseguito nel 1621 per il centese Bartolomeo Fabri, conservato nella Galleria Nazionale di Londra (Mahon 1968, n. 47).

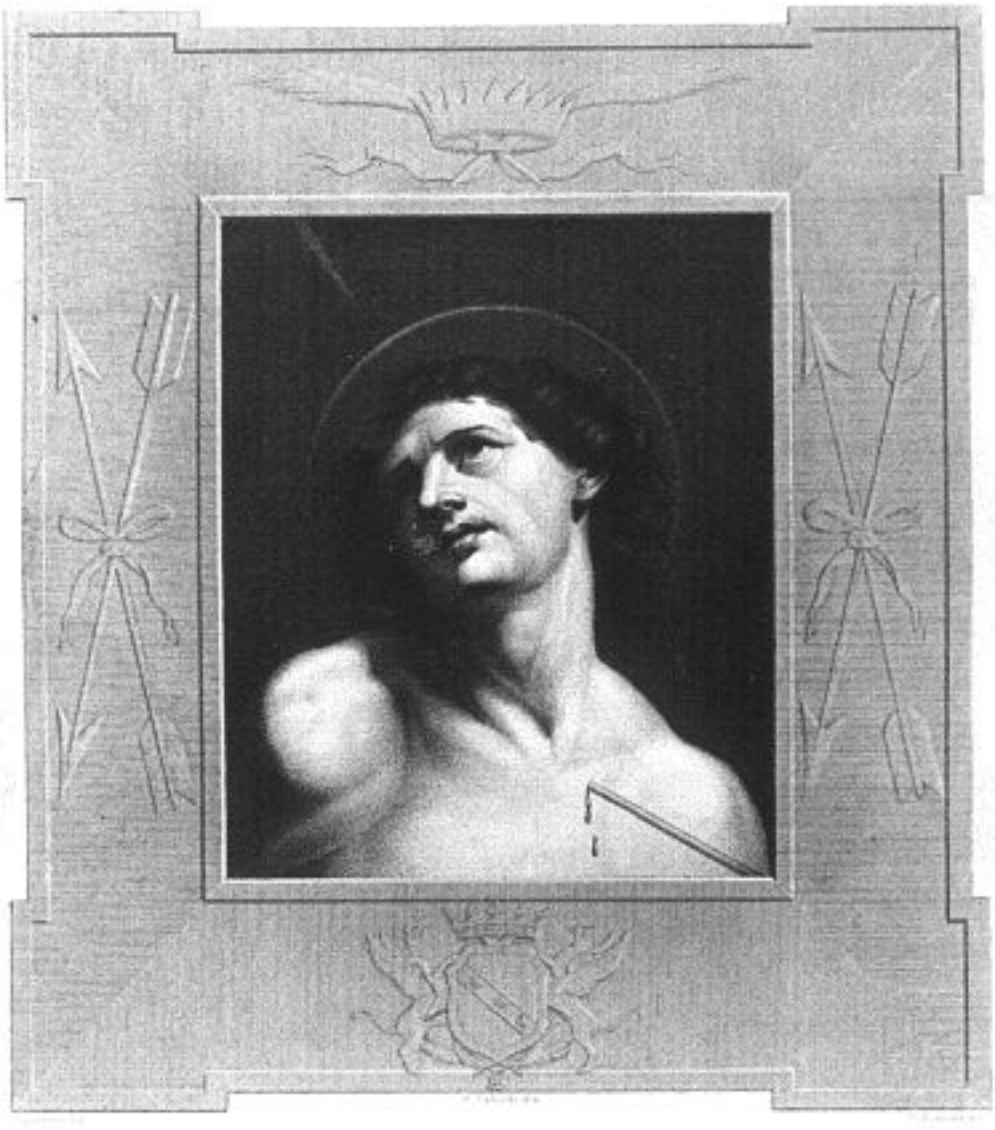


252

TOMMASO JUVARA D'ALOISIO
(Messina, 1809 - Roma, 1875)

[San Giovanni Battista]
FRAN. BARBIERI DIP. / TOM. D'ALOISIO DIS. E INC. / S.GIOVANNI BATTISTA / IN ROMA PRESSO LA CALCOGRAFIA CAMERALE
Acquaforte e bulino, mm. 237 x 182, 414 x 270.
[18..]
L'edizione ottocentesca si ricava dalla scritta "Calcografia Camerale".
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino che si trova a Roma nella Pinacoteca Capitolina (Salerno 1988, n. 350).
La matrice in rame si trova a Roma nella Calcografia Nazionale.





253

GUSTAVO BONAINI
(Livorno, 1809 - Firenze, 1889)

[San Sebastiano]
GUERCINO DIP. / F. CALENDI DIS. / G. BONAINI INC. / S.SEBASTIANO MARTIRE
Acquaforte e bulino, mm. 323 x 254, 578 x 446.
[18..]
Fra le varie figure di *San Sebastiano* dipinte dal Guercino (Salerno 19888, nn. 31, 54, 148, 198, 289, 357) nessuna richiama questa; pertanto l'incisione riprende un dipinto che potrebbe non aver alcun riferimento con il Guercino e neppure con la sua bottega.



254

DOMENICO CHIOSSONE
(Genova, 1810 ca. - ?)

[David col cappello piumato appoggiato ad una spada]
GUERCINO DIP. / METALLI DEL. / D.CHIOSSONE SC. DEL. P...
Acquaforte e bulino, mm. 257 x 190, 525 x 340.
[1838]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
L'incisione è la tavola 68 del Secondo Volume pubblicato a Torino nel 1838 dal titolo: *La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto D'Azeglio direttore della medesima ... dedicato a S.M. il Re Carlo Alberto*. L'opera completa si compone di 164 stampe incise da vari autori e riunite in quattro volumi pubblicati rispettivamente nel 1836 (I), nel 1841 (III) e nel 1846 (IV).
Il medesimo soggetto è stato inciso anche da Luigi Poggioli (n. 271).

255

JOSEPH JOHN JENKINS
(Londra, 1811 - 1885)

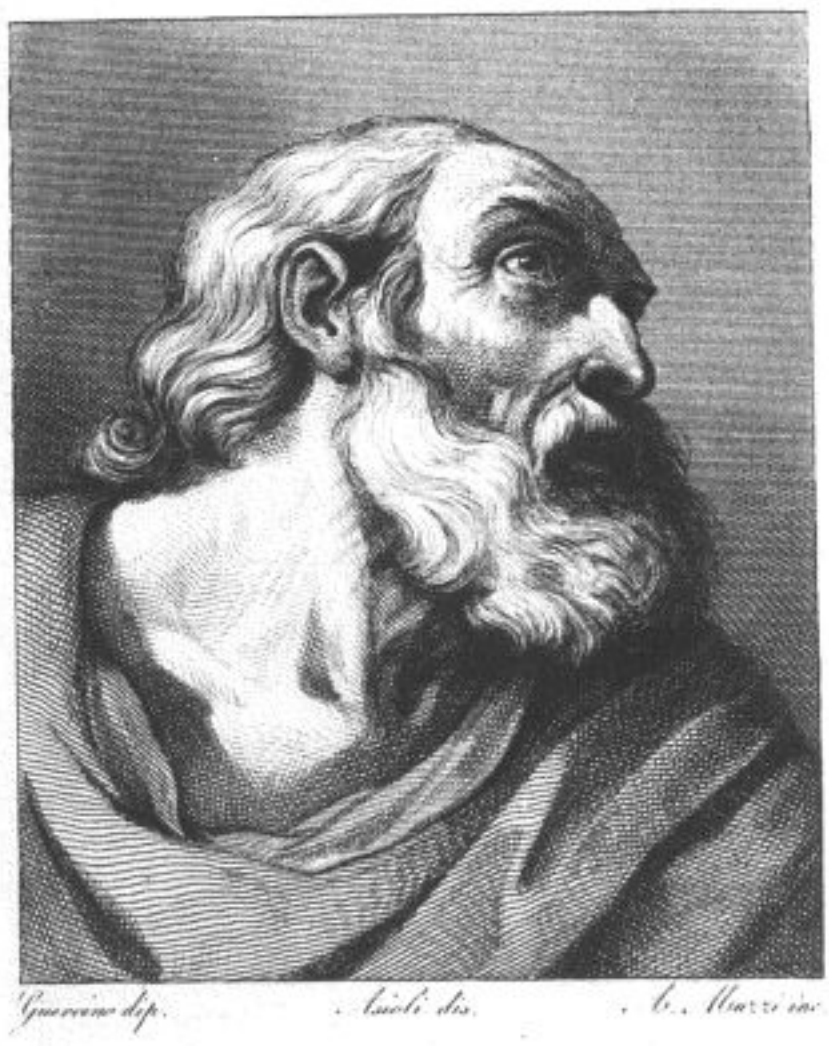
[Abramo ripudia Agar e Ismaele]
PAINTED BY GUERCINO / GENESE XXI - IO / I MOSE XXI - IO / ENGRAVED BY J.JENKINS
Acquaforte, mm. 211 x 282.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso il noto dipinto del Guercino del 1658 che si trova a Milano nella Pinacoteca di Brera (Mahon 1991, n. 147).

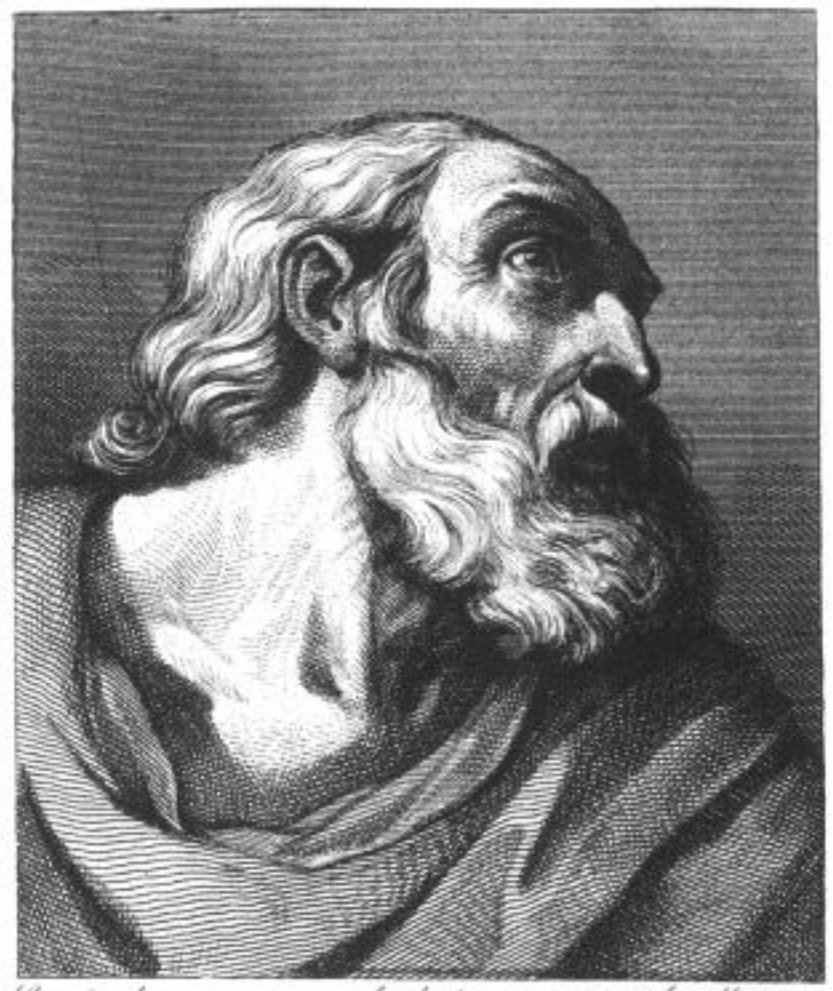


256

ANTONIO MUZZI
(Bologna, 1815 - 1894)

[Testa di vecchio]
GUERCINO DIP. / ASIOLI DIS. / A.MUZZI INC. / S.PIETRO
Acquaforte e bulino, mm. 212 x 135, 465 x 355.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Il foglio proviene dal Volume Secondo dell'opera *L'Imperiale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*, stampata a Firenze nel 1839. L'edizione completa di 477 tavole si compone di 4 volumi stampati rispettivamente nel 1837 (I), 1840 (III) e 1842 (IV).
Il foglio riprende nello stesso verso un dipinto di Bottega del Guercino che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Borea 1975, tav. 159).





S. PIETRO

257

ANTONIO MUZZI
(Bologna, 1815 - 1894)

[Testa di vecchio]
GUERCINO DIP. / ASIOLI DIS. / A.MUZZI INC. / S.PIETRO
Acquaforte e bulino, mm. 212 x 135, 447 x 343.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Si tratta di un duplicato dell'incisione precedente n. 256 alla quale si rimanda.



LA MADONNA DELLA RONDINELLA

258

GIOVANNI BONAFEDE
(Roma, 1816 - ?)

[La Madonna della rondinella]
GUERCINO DIP. / M.ORSI DIS. / BONAFEDE INC. / LA MADONNA DELLA RONDINELLA
Acquaforte e bulino, mm. 252 x 183, 464 x 350.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Il foglio proviene dal Volume Secondo dell'opera *L'Imperale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.I. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana* stampata a Firenze nel 1839. L'edizione completa di 477 tavole si compone di quattro volumi stampati sempre a Firenze rispettivamente nel 1837 (I), nel 1840 (III) e nel 1842 (IV).
L'incisione riprende un dipinto di Bottega del Guercino che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Borea 1975, tav. 78).

259

GIOVANNI BONAFEDE
(Roma, 1816 - ?)

[San Sebastiano inginocchiato con le frecce in mano]
GUERCINO DIP. / M.ORSI DIS. / BONAFEDE INC. / S.SEBASTIANO
Acquaforte e bulino, mm. 241 x 170, 463 x 352.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Il foglio proviene dal Volume Secondo dell'opera *L'Imperale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana* stampata a Firenze nel 1839. L'edizione completa di 477 tavole si compone di quattro volumi stampati sempre a Firenze rispettivamente nel 1837 (I), nel 1840 (III) e nel 1842 (IV).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto di Bottega del Guercino che si trova a Fienze nel Palazzo Pitti (Borea 1975, tav. 158).



S. SEBASTIANO

260

GIOVANNI BONAFEDE
(Roma, 1816 - ?)

[San Sebastiano inginocchiato con le frecce in mano]
GUERCINO DIP. / M.ORSI DIS. / BONAFEDE INC. / S.SEBASTIANO
Acquaforte e bulino, mm. 241 x 170, 463 x 352.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 259 alla quale si rimanda.



S. SEBASTIANO



S. SEBASTIANO

261

GIOVANNI BONAFEDE
(Roma, 1816 - ?)

[San Sebastiano inginocchiato con le frecce in mano]

GUERCINO DIP. / M.ORSI DIS. / BONAFEDE INC. / S.SEBASTIANO

Acquaforte e bulino, mm. 241 x 170, 463 x 352.

[1839]

L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.

Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 259 alla quale si rimanda.



QUADRO DI GUERCINO ALTO PALMI 5 E
LARGO PALMI 4 E ON: 3.

Esistente nella Raccolta di Quadri di S.E. il Sig. Mse. Cav. Coll. Ciamb. Cost. Guidi Cesena.

262

ALESSANDRO BORNACCINI
(attivo a Rimini dal 1800 al 1830)

[San Paolo con la spada ed un libro nelle mani]

ALESS. BORNACCINI DIS.E INCISE / QUADRO DI GUERCINO ALTO PALMI 5 E / LARGO PALMI 4 E ON. 3. / ESISTENTE NELLA RACCOLTA DI QUADRI DI S.E. / IL SIG. M.SE CAV. COLL. CIAMB. COST. GUIDI CESENA. TAV. III

Acquaforte, mm. 234 x 179, 400 x 272.

[18..]

Si tratta delle terza tavola di un album non datato composto da trenta incisioni eseguite dal Bornaccini da dipinti della collezione di Girolamo Costantino Guidi di Cesena (un esemplare completo si trova nella Biblioteca Gambalunghiana di Rimini): *Raccolta di quadri di S.E. il Sig. Marchese Cav. Coll. Girolamo Guidi di Cesena.*

L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto attribuito al Guercino che si trova oggi nella Collezione d'Arte della Cassa di Risparmio di Cesena (Pasini 1991, p. 63).

263

ALESSANDRO BORNACCINI
(attivo a Rimini dal 1800 al 1830)

[Madonna col Bambino]

A.BORNACCINI DISEGNO' E INCISE / QUADRO DEL GUERCINO ALTO PALMI 4 / E ONCE 5 E LARGO PALMI 3 E ONC. 3. / ESISTENTE NELLA RACCOLTA DI QUADRI DI S.E / IL SIG. M.SE CAV. COLL. CIAMB. COST.O GUIDI CESENA. TAV. X.

Acquaforte, mm. 236 x 179, 400 x 262.

[18..]

Si tratta della decima tavola di un album non datato composto da trenta incisioni eseguite dal Bornaccini da dipinti della collezione di Girolamo Costantino Guidi di Cesena (un esemplare completo si trova nella Biblioteca Gambalunghiana di Rimini): *Raccolta di quadri di S.E. il Sig. Marchese Cav. Coll. Girolamo Guidi di Cesena.*

L'incisione riprende un dipinto ritenuto erroneamente del Guercino ma evidentemente di un altro autore.



264

ALESSANDRO BORNACCINI
(attivo a Rimini dal 1800 al 1830)

[La Madonna Assunta sulle nubi]

ALESS. BORNACCINI DISS. INC. / QUADRO DI GUERCINO ALTO PALMI 8 LARGO / PALMI 6 ON. 1. / ESISTENTE NELLA RACCOLTA DI QUADRI DI S.E. / IL SIG. M.SE CAV. COLL. CIAMB. COST.O GUIDI CESENA. TAV. XX.

Acquaforte, mm. 236 x 179, 400 x 262.

[18..]

Si tratta della ventesima tavola di un album non datato composto da trenta incisioni eseguite dal Bornaccini da dipinti della collezione di Girolamo Costantino Guidi di Cesena (un esemplare completo si trova nella Biblioteca Gambalunghiana di Rimini): *Raccolta di quadri di S.E. il Sig. Marchese Cav. Coll. Girolamo Guidi Cesena.*

L'incisione riprende un dipinto ritenuto erroneamente del Guercino ma evidentemente di un altro autore.





MADONNA DEI SORDO-MUTI

265

ALESSANDRO GUARDASSONI
(Bologna, 1819 - 1888)

[La Madonna con le braccia al petto]
A.GUARDASSONI LIT. / GUERCINO DIP. / LIT. ANGIOLINI / MADONNA DEI SORDOMUTI / [...] / A.S.E. REVEREND.MA MONSIGNOR G.BEDINI / COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLE QUATTRO LEGAZIONI / I SORDI MUTI DI BOLOGNA D.D.D.
Litografia, mm. 280 X 205.
[18..]
La stampa riprende un'opera già ritenuta del Guercino la cui ubicazione oggi non è nota.

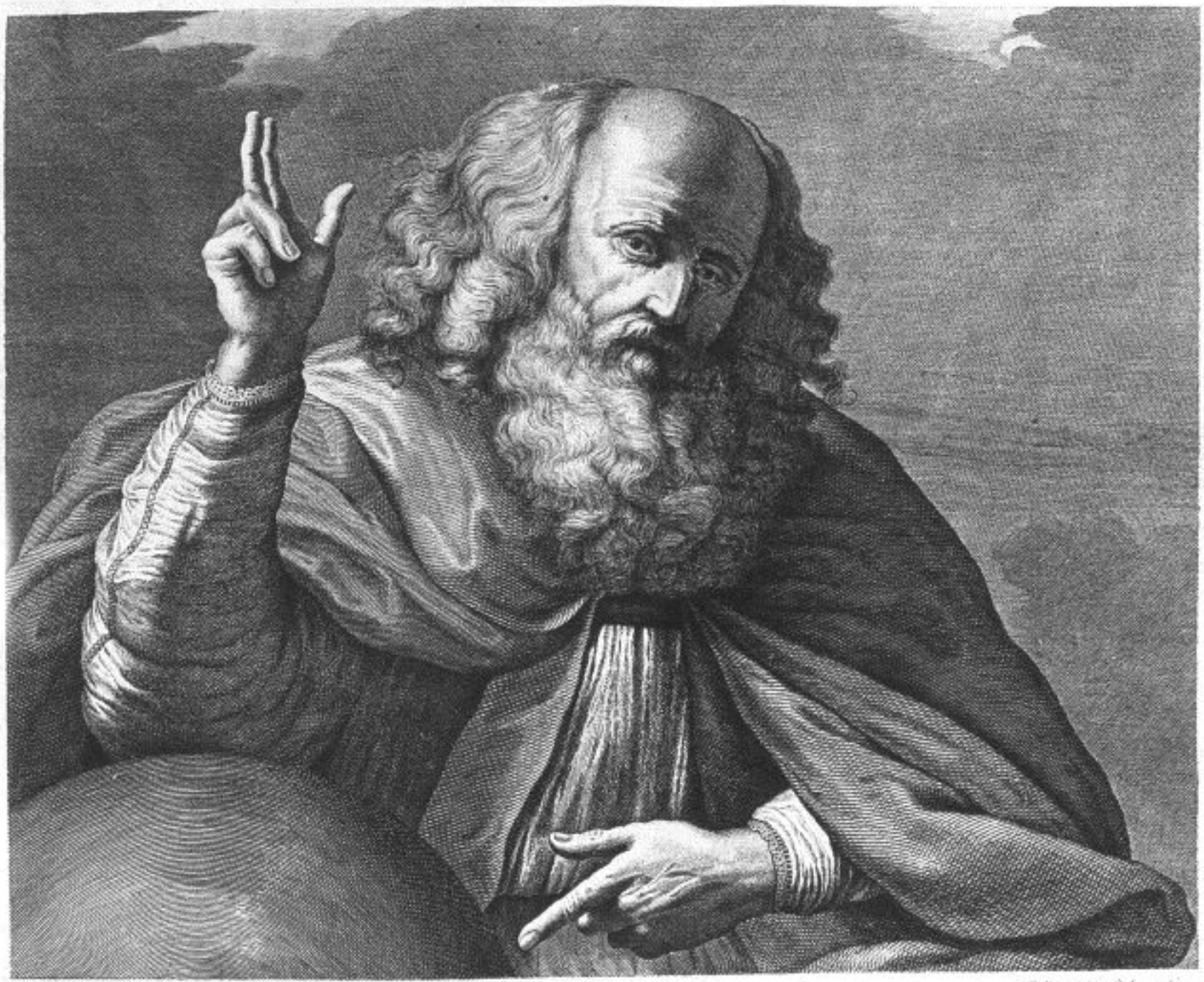


Il quadro è di proprietà della famiglia Nicoli

266

MELLINI
(attivo a Bologna nel 1820)

[Padre Eterno benedicente]
GUERCINO DA CENTO DIPINSE / MELLINI INC. IN BOLOGNA A. 1820 / IL QUADRO E' DI PROPRIETA' DELLA FAMIGLIA NICOLI / SI VENDE D'ANT.O LANDINI BOLOGNA.
Acquaforte e bulino, mm. 328 x 401.
[1820]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso a destra.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino che si trovava a Bologna presso la famiglia Nicoli nel 1820 ed oggi si può identificare con il *Padre Eterno* che si trova nel Museo Marodowe di Varsavia (Stone 1991, ed. Cantini, n. 157).



Il quadro e' di proprieta' della famiglia Nicoli

267

MELLINI
(attivo a Bologna nel 1820)

[Padre Eterno benedicente]
GUERCINO DA CENTO DIPINSE / MELLINI INC. IN BOLOGNA A. 1820 / IL QUADRO E' DI PROPRIETA' DELLA FAMIGLIA NICOLI.
Acquaforte e bulino, mm. 301 x 327.
[1820]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso a destra.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino che si trovava a Bologna presso la famiglia Nicoli nel 1820 ed oggi si può identificare con il *Padre Eterno* che si trova nel Museo Marodowe di Varsavia (Stone 1991, ed. Cantini, n. 157).
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 266.





268

ANTONIO PUCCINELLI
(Castelfranco di Sotto - Pisa, 1822 - Firenze, 1897)

[L'Angelo Custode]
GUERCINO DIP. / RAFFAELE BONAIUTI DIS. / ANTONIO PUCCINELLI INC. / L'ANGELO CUSTODE
Acquaforte e bulino, mm. 574 x 365, 725 x 520.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso il famoso dipinto del Guercino eseguito nel 1641 per la chiesa di Sant'Agostino a Fano, oggi nel Museo Civico di quella città (Mahon 1968, n. 72).



CIRCE

269

EMANUELE MODENA
(Attivo in Italia nella prima metà dell'Ottocento)

[La maga Circe]
GUERCINO DIP. / EMANUELE MODENA INC. / CIRCE / PRESSO LANDINI BOLOGNA
Acquaforte e bulino, mm. 370 x 310.
[18..]
In assenza d'altre indicazioni l'edizione si ricava dal tipo della carta vergellata databile ai primi anni dell'Ottocento.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto ritenuto del Guercino e inviato in dono al Re di Francia Luigi XIV nel 1665 dal principe romano Camillo Panphili; il dipinto si trova oggi nel Museo del Louvre attribuito alla Bottega del Guercino (Salerno 1988, p. 428; Loire 1990, p. 86).
Il medesimo dipinto venne inciso nei primi anni dell'Ottocento anche da Mauro Gandolfi (n. 180) e risulta straordinario il confronto fra le due stampe per la grande somiglianza anche nei più piccoli segni singoli segni.
Inoltre rimane curioso anche il fatto che mentre Guercino stesso era ancora in vita, il dipinto fosse creduto autografo dell'allora proprietario principe Camillo Panphili.

270

LUIGI POGGIOLI
(attivo a Torino nel 1827)

[Santa Francesca Romana con l'angelo]
BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. / A.BOUCHEREN DISEGNO' / L.POGGIOLI LITOGRAFO' / S.TA FRANCESCA ROMANA / QUADRO ESISTENTE NELLA GALLERIA DI S.M. IL RE DI SARDEGNA / TORINO 1827 DALLA STAMPERIA LITOGRAFICA DI F.FESTA
Litografia, mm. 670 x 503.
[1827]
L'edizione si ricava dalla data posta in basso al centro.
La litografia riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1656-57 conservato a Torino nella Galleria Sabauda (Salerno 1988, n. 315).



271

LUIGI POGGIOLI
(attivo a Torino nel 1827)

[David col cappello piumato appoggiato alla spada]
ANGELO BOUCHEREN DISEGNO' / F.BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIPIN. / LUIGI POGGIOLI LITOGRAFO' / DAVID / QUADRO DELLA GALLERIA DI S.M. IL RE DI SARDEGNA / TORINO PRESSO FELICE FESTA LITOGRAFO CON PRIVILEGIO DI S.S.R.M
Litografia, mm. 512 x 358.
[1827]
L'edizione si ricava dalla litografia precedente n. 270 con la quale condivide la provenienza.
Il foglio sicuramente faceva parte di una pubblicazione composta da tavole litografiche edita nella prima metà dell'Ottocento dedicata alle opere più importanti della Galleria Sabauda di Torino.
Il medesimo soggetto è stato inciso anche da Domenico Chiossone (n. 254).





272

GIOVANNI RIVERA
(attivo in Italia nel 1830)

[La Sibilla Samia]
FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. / PIETRO ERMINI DIS. / GIOVANNI RIVERA INC. 1830 / SIBILLA SAMIA [...] / CARLO FELICE RE DI SARDEGNA / [..] / PRINCIPE DI PIEMONTE EC.EC.EC. / LUIGI BARDI IMPRESSE / GIO. RIVERA D.D.D.
Acquaforte e bulino, mm. 470 x 331, 685 x 503.
[1830]
L'edizione si ricava dalla data posta in basso a destra.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1651 che si trova presso una raccolta privata (Salerno 1988, n. 287).



273

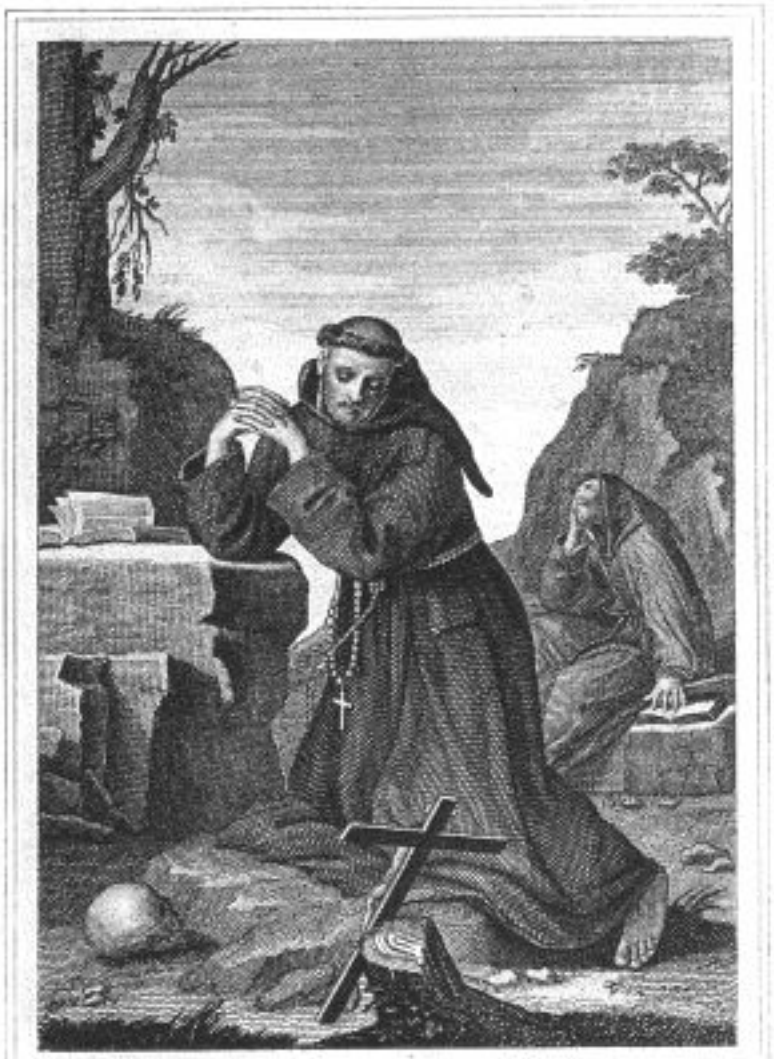
HIPPOLYTE ROBILLARD
(Attivo in Francia nella prima metà dell'Ottocento)

[San Girolamo]
H.ROBILLARD LITH. / IMPRIME' PAR PAUL PETIT / S.T. JEROME. / GOHIER DESFONTAINES E PAUL PETIT EDITEURS / GALERIE IMPERIALE DELL'ERMITAGE
Litografia, mm. 340 x 271, 445 x 316.
[1845 - 47]
La stampa si trova inserita in una pubblicazione edita a San Pietroburgo da Gohier Desfontaines e Paul Petit fra il 1845 e il 1847 dal titolo *Galerie Imperiale de l'Ermitage, Lithographiée per M.ro Duplessoir, H. Robillard, Huot et Artistes Francoises.*
La litografia riprende nello stesso verso la sola figura di S.Girolamo che si vede nel quadro del Guercino del 1650 raffigurante *La Vergine appare a San Girolamo,* già nella chiesa del Rosario di Cento, oggi a Parigi nella chiesa di San Tommaso d'Aquino (Salerno 1988, n. 273).

274

FRANCESCO SPAGNOLI
(Bologna, attivo dal 1834 al 1847)

[San Francesco inginocchiato in contemplazione del Crocefisso]
GUERCINO DIP. / SPAGNOLI INC. / S.FRANCESCO D'ASSISI / BOLO. DAL SALVARDI NEL PAVAGLIONE
Acquaforte, mm. 155 x 110.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1645 che si trova nella chiesa di San Giovanni in Monte a Bologna (Mahon 1991, n. 100).
Si tratta di un classico santino devozionale diffuso a Bologna verso la metà dell'Ottocento.

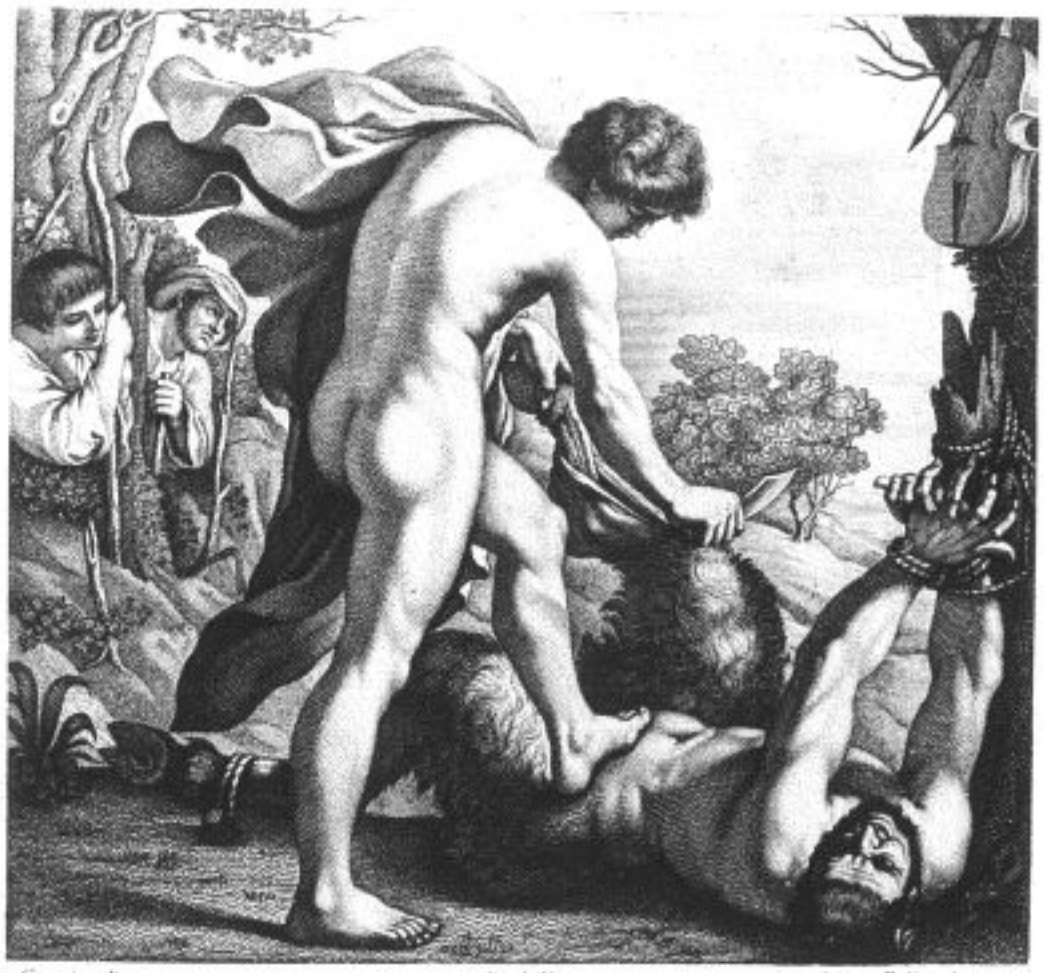


275

LUIGI MARTELLI
(Faenza, 1804 - Bologna, 1853)

[Cristo appare alla Madre]
IL GUERCINO DIP. / L. MARTELLI INC. IN AC. / IL RISORTO REDENTORE IN APPARIZIONE ALLA SUA S.S.MADRE / IN BOLOGNA DAL SALVARDI NEL PAVAGLIONE
Incisione su acciaio, mm. 154 x 108, 200 x 156.
[18..]
La stampa riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1628-30 per la chiesa centese del Nome di Dio, conservato oggi nella Pinacoteca Civica di Cento (Mahon 1991, n.72).
Si tratta di un classico santino devozionale diffuso a Bologna verso la metà dell'Ottocento.





APOLLO CHE SCORTICA MARSIA

276

LUIGI MARTELLI
(Faenza, 1804 - Bologna, 1853)

[Apollo che scortica Marsia]
GUERCINO DIP. / BUSI DIS. / L.MARTELLI FAENTINO INC. / APOLLO CHE SCORTICA MARSIA
Acquaforte e bulino, mm. 233 x 270, 350 x 465.
[1837]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Il foglio proviene dal Volume Primo dell'opera *L'Imperiale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*, stampata a Firenze nel 1837. L'edizione completa di 477 tavole si compone di quattro volumi stampati sempre a Firenze rispettivamente nel 1837 (I), 1839 (II), 1840 (III) e 1842 (IV).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1618 che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Mahon 1968, n. 29).



277

ANGELO ROSSENA
(Parma, attivo nel 1836)

[La Beata Vergine Addolorata]
FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DA CENTO INVENTO' E DIPINSE / ANG.O ALLODI IMPRESSE IN PARMA NELLA CALCOGRAFIA TOSCHI / ANGELO ROSSENA PARMIG.NO DIS. E INC. IN PARMA L'ANNO 1836 / NELLO STUDIO DELL'ILLUSTRE E CELERE PROFRE IL SIG.R CAV.RE P.TOSCHI / [...] / ALLA NOBIL.MA DONNA / LA SIGNORA MARCHESA PAOLA DALLA ROSA PRATI SANVITALE / L'ORIGINALE TROVASI IN PARMA PRESSO LA FAMIGLIA DALLA ROSA PRATI / LE STAMPE SI VENDONO [...]
Acquaforte e bulino, mm. 313 x 239, 425 x 334.
[1836]
L'edizione si ricava dalla data posta in basso.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino che si trovava a Parma presso la famiglia Dalla Rosa Prati nel 1836 ed oggi è conservato a Roma in una raccolta privata (Salerno 1988, n. 352).



278

GIOVANNI BERSELLI
(Modena, attivo nel 1837)

[Venere, Marte e Cupido che tira la freccia]
GUERCINO DIP. / GIO. BERSELLI DIS. ED INC. 1837 / ALL'ILLUSTRISSIMO SIG. GIUSEPPE PISANI NOBILE MODENESE / DIRETTORE DELLA REALE ACCADEMIA ATESTINA DI BELLE ARTI IN MODENA [...] / PREMIATO NEL GRANDE CONCORSO DALL'I.R. ACCADEMIA DI MILANO L'ANNO 1837 / L'ORIGINALE ESISTE NELLA DUCALE GALLERIA DI MODENA / CORNIENTI IMPRESSE / L'AUTORE IN ATTESTATO DI PROFONDA STIMA D.D.D.
Acquaforte e bulino, mm. 380 x 444.
[1837]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso al centro.
La stampa riprende nello stesso verso un quadro del Guercino eseguito nel 1633 che si trova oggi nella Galleria Estense di Modena (Mahon 1991, n. 77).

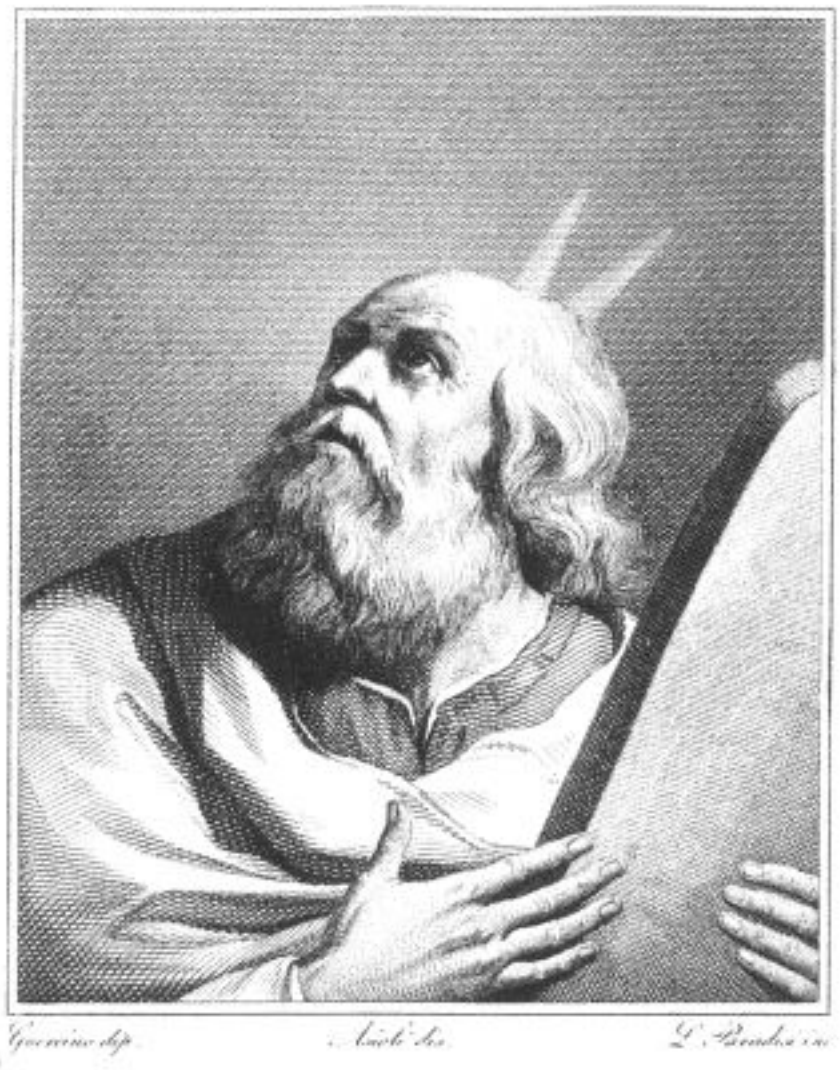




279

GIOVANNI BERSELLI
(Modena, attivo nel 1837)

[Venere, Marte e Cupido che tira la freccia]
GUERCINO DIP. / GIO. BERSELLI DIS. ED INC. 1837 / ALL'ILLUSTRISSIMO SIG. GIUSEPPE PISANI NOBILE MODENESE / DIRETTORE DELLA REALE ACCADEMIA ATESTINA DI BELLE ARTI IN MODENA [...] / PREMIATO NEL GRANDE CONCORSO DALL'I.R. ACCADEMIA DI MILANO L'ANNO 1837 / L'ORIGINALE ESISTE NELLA DUCALE GALLERIA DI MODENA / CORNIENTI IMPRESSE / L'AUTORE IN ATTESTATO DI PROFONDA STIMA D.D.D.
Acquaforte e bulino, mm. 380 x 444, 492 X 648.
[1837]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisore in basso al centro.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 278 alla quale si rimanda.



MOSÈ

280

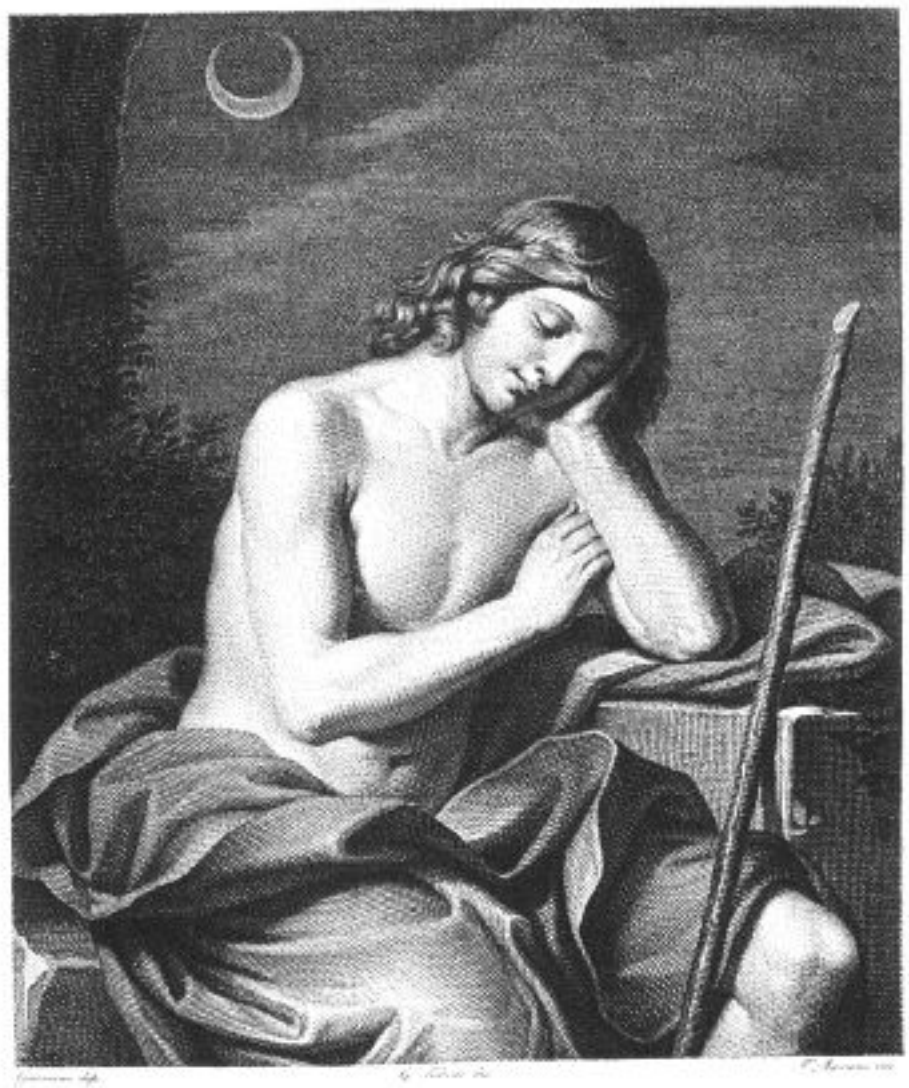
LUIGI PARADISI
(Bologna, attivo dal 1839 al 1893)

[Mosè con le Tavole della Legge]
GUERCINO DIP. / ASIOLI DIS. / L.PARADISI INC. / MOSE'
Acquaforte e bulino, mm. 218 x 148, 455 x 337.
[1839]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Il foglio proviene dal Volume Secondo dell'opera *L'Imperiale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*, stampata a Firenze nel 1839. L'edizione completa di 477 tavole si compone di quattro volumi stampati sempre a Firenze rispettivamente nel 1837 (I), 1839 (II), 1840 (III) e 1842 (IV).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto attribuito al Guercino che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Borea 1975, p. 189).

281

FRANCESCO RAVANO
(Firenze, attivo nel 1841)

[Endimione dormiente]
GUERCINO DIP. / G.TUBINO DIS. / F.RAVANO INC. / ENDIMIONE / P.BUJANI IMPRESSE
Acquaforte e bulino, mm. 291 x 240, 446 x 354.
[1841 - 48]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
L'incisione si trova inserita nel Terzo Volume dell'opera curata da Ferdinando Ranalli dal titolo *Storia della Pittura dal suo Risorgimento in Italia dimostrata coi monumenti della Real Galleria di Firenze*, uscita a Firenze dal 1841 al 1848.
La stampa riprende nello stesso verso un dipinto già attribuito al Guercino che si trova a Firenze nella Galleria degli Uffizi (Salerno 1988, n. 325).



282

R. CERROTI
(Firenze, attivo nel 1841)

[Concerto campestre]
F.BARBIERI D.O GUERCINO DIP. / C.NOCCHI DIS / R.CERROTI INC.
Bulino, mm. 238 x 300, 367 x 516.
[1841 - 48]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Al centro in basso si trova il timbro a secco della Regia Galleria degli Uffizi.
L'incisione si trova inserita nel Terzo Volume dell'opera curata da Ferdinando Ranalli dal titolo *Storia della Pittura dal suo Risorgimento in Italia dimostrata coi monumenti della Real Galleria di Firenze*, uscita a Firenze dal 1841 al 1848.
Il foglio riprende nello stesso verso il dipinto su rame del Guercino eseguito intorno al 1617 che si trova a Firenze nella Galleria degli Uffizi (Mahon 1968, n. 20).





S. SEBASTIANO

283

GIUSEPPE BARNI
(Firenze, attivo nel 1842)

[San Sebastiano]
GUERCINO DIP. / A.MUZZI DIS. / G.BARNI INC. / S.SEBASTIANO
Acquaforte e bulino, mm. 331 x 229, 462 x 353.
[1842]
L'edizione si ricava dalla data di pubblicazione del volume nel quale la stampa è inserita.
Il foglio proviene dal Volume Quarto dell'opera *L'Imperiale e Reale Galleria Pitti illustrata per cura di Luigi Bardi regio calcografo dedicata a S.A.J. e R. Leopoldo Secondo Granduca di Toscana*, stampata a Firenze nel 1842. L'edizione completa di 477 tavole si compone di quattro volumi stampati tutti a Firenze rispettivamente nel 1837 (I), 1839 (II), 1840 (III) e 1842 (IV).
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1652 che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Salerno 1988, n. 289). Una copia del dipinto eseguita da Benedetto Gennari si trova nella chiesa Parrocchiale di Renazzo.



284

MARCELLO BASILIO MALLARINI
(Cento, attivo dal 1881 al 1902)

[San Sebastiano]
[...] DI UNO SCHIZZO / DEL GUERCINO / MALLARINI / INCISE CENTO 1891
Acquaforte e puntinato, mm. 155 x 229, 220 x 296.
[1891]
L'edizione si ricava dalla data posta dall'incisiore in basso a destra.
La stampa riprende un disegno del Guercino la cui ubicazione non è nota. L'incisione venne eseguita dal Mallarini in occasione delle manifestazioni indette a Cento per il Terzo Centenario della nascita del Guercino.
Quest'incisore ha avuto un ruolo nell'ambito dell'insegnamento nella Scuola di Disegno di Cento, presso il quale si formò anche il giovane Aroldo Bonzagni.

285

BERNARD ANTOINE NICOLLET
(Francia, attivo verso la metà dell'Ottocento)

[La Madonna della rondinella]
PEINT PAR LE GUERCHIN / DESSINE PAR J.B. WICAR / ET GRAVE' PAR NICOLLET / LA VIERGE ET L'ANGE.
Acquaforte e bulino, mm. 285 x 248.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito nella bottega del Guercino intitolato *La Madonna della rondinella* che si trova a Firenze nella Galleria Pitti (Borea 1975, tav. 78).
Si tratta con ogni probabilità di una copia dalla stampa di Giovanni Bonafede (qui al n. 258).



LA VIERGE ET L'ANGE.

286

PIETRO GHIGI
(Roma, attivo fra il 1800 e il 1830)

[Il ritorno del figliol prodigo]
FRANCISCUS BARBIERI VULGO GUERCINO PIN. / IO. BAPT. BORANI DEL. / P. GHIGI SCULP. / [...] / ROMA EX CALCOGRAPHIA R.C.A.
Acquaforte e bulino, mm. 370 x 440, 616 x 859.
[18..]
L'edizione si ricava dal tipo della carta utilizzata e dalla scritta in basso al centro "Roma ex Calcografia R.C.A.", presente nelle edizioni che precedono l'unità d'Italia.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1627 - 28 che si trova a Roma nella Galleria Borghese (Mahon 1968, n. 61).
La matrice in rame si trova a Roma alla Calcografia Nazionale.





S. ROCCO CACCIATO IN PRIGIONE.

287

GAETANO CANUTI
(Bologna, attivo verso la metà dell'Ottocento)

[San Rocco gettato in prigione]
F. BARBIERI DIP. / G.CANUTI DIS. E INCISE / S.ROCCO CACCIATO IN PRIGIONE T. IX.
Acquaforte e bulino, mm. 255 x 170, 389 x 290.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso l'affresco eseguito dal Guercino nel 1618 che si trova a Bologna nell'Oratorio di S.Rocco (Salerno 1988, n.42).
Essendo la stampa numerata T.IX in alto a sinistra, proviene sicuramente da una pubblicazione a noi non nota.



288

JEAN BAPTISTE MEUNIER
(Bruxelles, 1821 - 1900)

[La Samaritana con un vaso al pozzo]
GUERCINO PINX. / B. MEUNIER SCULPT / [...] / LONDON VIRTUE E C.O
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 356 x 265.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso il particolare con la sola Samaritana nel dipinto del Guercino raffigurante *Cristo con la Samaritana al pozzo* noto nelle due versioni entrambe autografe, rispettivamente nella collezione Thyssen - Bornemisza già a Lugano e nella National Gallery of Canada di Ottawa (Salerno 1988, nn. 189, 190).

289

D.J.POUNA'
(Attivo verso la metà dell'Ottocento)

[Lot e le figlie]
GUERCINO PINX / D.J.POUNA' SC. / [...]
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 205 x 270.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto eseguito dal Guercino nel 1650 che si trova a Dresda nella Staatliche Gemäldegalerie (Salerno 1988, n. 275).



290

PIETRO BERTOTTI
(Milano, attivo verso la metà dell'Ottocento)

[Abramo ripudia Agar e Ismaele]
F.BARBIERI DETTO IL GUERCINO DIP. / MILANO LIT. DI P.BERTOTTI / FRANCESCO CACARISCO DIS. / RIPUDIO DI AGAR / [...] / MILANO PRESSO P.BERTOTTI LITOGRAFO [...]
Litografia, mm. 412 x 543.
[18..]
Il foglio riproduce nello stesso verso il noto dipinto del Guercino del 1658 che si trova a Milano nella Pinacoteca di Brera (Mahon 1991, n. 147).





291

HENRY DAGNEAU
(Middelbourg - Olanda, attivo verso la metà dell'Ottocento)

[L'Adorazione dei Magi]
GUERCINO DEL. / DAGNEAU FEC. / TIRE' DU CABINET DE M. DENON
Litografia, mm. 350 x 536.
[18..]

La litografia riprende nello stesso verso l'incisione di Francesco Bartolozzi del 1764 riferita ad un disegno del Guercino di cui oggi non si conosce l'ubicazione che si trovava nel XVIII secolo nella collezione del pittore Giovanni Battista Tiepolo (Bagni 1990, tav. 121).



292

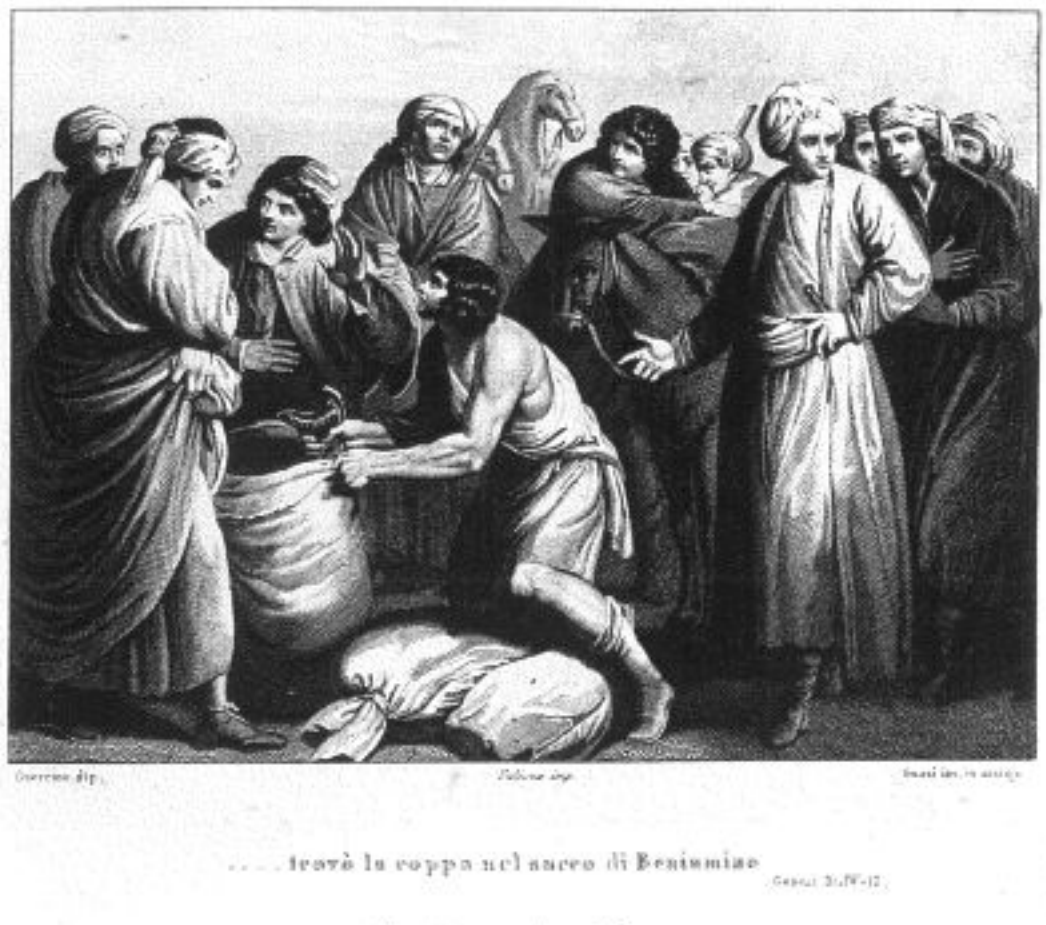
WILLIAM HENRY EGLETON
(Londra, attivo verso la metà dell'Ottocento)

[Salomè riceve la testa del Battista]
PAINTED BY GUERCINO. / S.MATTHIEN XIV / II ENGRAVED BY W.H.EGLETON.
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 210 x 293.
[18..]
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1637 che si trova a Rennes nel Musée des Beaux-Arts (Mahon 1991, n. 81).

293

GIUSEPPE GUZZI
(Firenze, attivo nella seconda metà dell'Ottocento)

[Scena biblica]
GUERCINO DIP. / FALIONE IMP. / GUZZI INC. IN ACCIAJO... / TROVO' LA COPPA NEL SACCO DI BENIAMINO / GENESI XLIV-12 / MILANO FRANCESCO PAGNONI EDITORE
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 204 x 284.
[18..]
L'incisione è tratta da un dipinto di cui non è nota l'ubicazione e sicuramente non ha nulla a che fare con l'attività del Guecino. Il medesimo soggetto, sempre con riferimento errato al Guercino, è stato inciso anche da Presbury (vedi scheda successiva n. 294).



294

GEORGE PRESBURY
(Londra, attivo nella seconda metà dell'Ottocento)

[Scena biblica]
PAINTED BY GUERCHINO / GENESE XLIV - 12. / I.MOSE XLIV - 12. / ENGRAVED BY G.PRESBURY.
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 212 x 292.
[18..]
L'incisione è tratta da un dipinto di cui non è nota l'ubicazione. Il riferimento ottocentesco al Guercino è sicuramente errato.
Il medesimo soggetto, sempre con riferimento al Guercino, è stato inciso anche da Giuseppe Guzzi (vedi scheda precedente n. 293).





295

W.H.MOTE
(Londra, attivo nella seconda metà dell'Ottocento)

[Scena biblica]
PAINTED BY GUERCINO / GENESE XXXVII - 32 / I.MOSE' XXXVII - 32 / ENGRAVED BY W.H.MOTE
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 212 x 291.
[18..]
L'incisione è tratta da un dipinto di cui non è nota l'ubicazione.
Il riferimento ottocentesco al Guercino è sicuramente errato.



296

HALL
(Londra, attivo nella seconda metà dell'Ottocento)

[Scena biblica]
PAINTED BY GUERCINO / GENESE XLI, - 25 / I.MOSE' XLI - 25 / ENGRAVED BY HALL
Incisione su lastra d'acciaio, mm. 214 x 292.
[18..]
L'incisione è tratta da un dipinto di cui non è nota l'ubicazione.
Il riferimento ottocentesco al Guercino è sicuramente errato.



297

ANONIMO DEL XVII SECOLO

[Cristo deposto sorretto da San Giovanni e la Madonna]
Acquaforte e bulino, mm. 267 x 230, 322 x 264.
[16..]
L'incisione anonima riprende in controparte la stampa di Giovanni Battista Coriolano (1590 - 1649) qui schedata al n. 1. Il disegno o il dipinto del Guercino a cui si riferisce la composizione non è noto. Alberghini (1991, n. 319) attribuisce la stampa a Gianfrancesco Mucci (1621 - 1665). Per ragioni stilistiche l'incisione potrebbe invece essere attribuita a Pietro Del Po (Palermo 1610 - Napoli 1692).







298

ANONIMO DEL XVII SECOLO

[San Francesco in adorazione del Crocefisso]

S.FRANCISCUS

Bulino, mm. 277 x 222, 293 x 236.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca vergellata.

In basso, fuori dalla parte incisa, una scritta ottocentesca ad inchiostro riporta quanto segue: "MANIERA DEL GUERCINO. CESARE GENNARI G.B. PASCALINI SCOLPI' ?".

L'incisione anonima riprende in controparte un dipinto del Guercino eseguito fra il 1643 e il 1645 che si trova presso una raccolta privata (Mahon 1991, n. 99).

L'attribuzione ottocentesca della stampa al Pasqualini, come riportato nella scritta in basso, non è attendibile in quanto la sua morte (1631) precede il dipinto a cui si riferisce.

Essendo la stampa databile agli anni Quaranta del XVII secolo, per ragioni stilistiche potrebbe essere attribuita a Bernardino Curti (1611 - 1679), il cui rapporto col Guercino è stato già segnalato da Bagni (1988, pp. 102, 103).

299

ANONIMO DEL XVII SECOLO

[San Giuseppe da Leonessa in adorazione del Crocefisso]

Bulino, mm. 182 x 124.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca vergellata.

In basso, fuori dalla parte incisa, una scritta ottocentesca ad inchiostro riporta quanto segue: "GUERCINO DA CENTO / S.GIUSEPPE DA LEONESSA / PASQUALINI INCISE".

Sul foglio che controfondava l'incisione, accanto alla scritta ad inchiostro si legge: "CALLIGRAFIA DEL DEFO PRINSECCHI INTELLIGENTE RACCOGLITORE DI STAMPE". Con ogni probabilità l'incisione anonima del XVII secolo riprende un dipinto o un disegno del Guercino oggi non noti.

Sul fondo della parte figurata è narrato un momento della vita di S.Giuseppe da Leonessa (1556 - 1612) e precisamente quando venne condannato dal sultano di Costantinopoli alla pena del gancio, rimanendo indenne per tre giorni con un uncino alla mano e uno al piede, sospeso ad una trave alta su di un fuoco. Beatificato nel 1737 venne canonizzato nel 1746.



300

ANONIMO DEL XVII SECOLO

[San Francesco inginocchiato in adorazione del Crocefisso]

Acquaforte, mm. 348 x 231.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca vergellata.

L'incisione è smarginata e gravemente mutila in basso a destra.

Riproduce un famoso quadro del Guercino eseguito nel 1645 per la chiesa bolognese di S.Giovanni in Monte (Mahon 1991, n. 100).





301

ANONIMO DEL XVII SECOLO

[San Francesco inginocchiato in adorazione del Crocefisso]

Acquaforte, mm. 301 x 198.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta seicentesca vergellata.

L'incisione è smarginata e mutila in tutti i lati. Si tratta di un duplicato della stampa precedente (n. 300) alla quale si rimanda.



302

ANONIMO DEL XVII SECOLO

[Riposo della Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto]

In basso a sinistra fuori dalla parte incisa, una scritta ottocentesca ad inchiostro riporta quanto segue: "GUERCINO DA CENTO FECE"

Bulino, mm. 115 x 160, 130 x 172.

[16..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata seicentesca utilizzata.

Non è nota l'ubicazione del disegno a cui si riferisce la stampa. Qualche dubbio persiste anche sulla veridicità del riferimento al Guercino fatto dalla scritta in bassso a sinistra.



303

ANONIMO DEL XVIII SECOLO

[Paesaggio con due figure sedute all'ombra di un albero e gruppi di soldati in cammino sulla destra]

EQUES IO. FRAN. BARBERIUS INVENTOR

Una scritta a matita in basso a destra riporta "Mattioli".

Acquaforte e bulino, mm. 194 x 276, 232 x 314.

[17..]

L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.

L'incisione riprende un disegno del Guercino di cui non è nota l'ubicazione. L'attribuzione a Ludovico Mattioli (1662 - 1747) suggerita dalla scritta in basso a destra necessita di prove documentarie, come pure l'attribuzione della lastra al Guercino stesso avanzata da Veronika Birke in *The Illustrated Bartsch*, vol. 40, tav. 375, ripresa da Alberghini (1991, n. 251).

Inoltre, come si evince dall'*Inventario delle lastre in rame esistenti in casa Gennari* nel 1719, la matrice di questa stampa si trovava in quel momento presso gli eredi Gennari (Bagni 1988, tav. 198).





304

ANONIMO DEL XVIII SECOLO

[La circoncisione]
Acquaforte e bulino, mm. 445 x 298.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso il dipinto eseguito dal Guercino nel 1646 per la chiesa bolognese delle monache di Gesù e Maria, oggi conservato a Lione nel Musée des Beaux-Arts (Salerno 1988, n. 233).



305

ANONIMO DEL XVIII SECOLO

[La Madonna col Bambino]
Acquaforte e bulino, mm. 260 x 203, 285 x 222.
[17..]
L'edizione si ricava dalla carta vergellata settecentesca utilizzata.
L'incisione riprende un disegno o un dipinto che pare non avere nessun riferimento all'attività del Guercino.

306

ANONIMO DEL XVIII SECOLO

[Cleopatra che si uccide]
ROMAE EX CHALCOGRAPHIA R.C.A APUD PEDEM MARMOREUM / IO. FRAN. BARBERI INVENT.
Acquaforte e puntinato, mm. 229 x 191, 442 x 285.
[18..]

L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata e dalla scritta "Ex Calcographia R.C.A.".
L'incisione riprende un disegno del Guercino di cui non è nota l'ubicazione, preparatorio per il dipinto *Cleopatra che si uccide* che si trova a Ferrara presso una collezione privata (Mahon 1991, n. 83). Il dipinto venne inciso nel 1640 anche dal Mucci (Bagni 1988, n. 149).



307

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[San Sebastiano inginocchiato con due frecce nella mano sinistra]
Acquaforte e bulino, mm. 358 x 264.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca priva di filigrana.
L'incisione riprende un dipinto di bottega del Guercino che si trova a Firenze nella Galleria di Palazzo Pitti (Borea 1975, p. 204). Il dipinto a sua volta è una copia parziale, limitata alla sola figura di S.Sebastiano, tratta dalla pala d'altare dipinta dal Guercino nel 1645 - 47 conservata oggi a Tolosa nel Musée des Augustins (Salerno 1988, n. 239).
Questo soggetto è stato inciso anche da Giovanni Bonafede qui al n. 259.





308

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[Santa Elisabetta d'Ungheria]
T.XXVII
Acquaforte e bulino, mm. 295 x 226, 523 x 337.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca.
L'incisione è copiata in controparte da una stampa di Giovanni Nardini (Alberghini 1991, n. 338).
Non è nota l'ubicazione del dipinto del Guercino a cui il foglio si riferisce e neppure il volume nel quale la stampa è inserita..



309

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[L'Annunciazione]
Acquaforte e bulino, mm. 279 x 189, 439 x 343.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca.
La stampa riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino del 1638-39 che si trova a Milano nella chiesa dell'Ospedale Maggiore (Salerno 1988, n. 177).

310

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[La Madonna col Bambino benedicente]
Acquaforte e bulino, mm. 263 x 206.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
La stampa riprende nello stesso verso il dipinto del Guercino del 1629 che si trova a Cento nella Pinacoteca Civica (Mahon 1991, n. 71).



311

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[San Filippo Neri in estasi sorretto da due angeli con la Madonna e il Bambino sulle nubi]
S.FILIPPO NERI / OPERA INSIGNE DI GIO. FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DA CENTO / ALL'ALTARE DEL S.PADRE NELLA CHIESA DELLA MADONNA DI GALIERA / ALLI [...] PREPOSITO E PREFETTO DI SAGRESTIA / DELLA CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI BOLOGNA.
Acquaforte e bulino, mm. 290 x 229.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
L'incisione riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1647 che si trova nella prima cappella a sinistra della chiesa della Madonna di Galliera a Bologna (Mahon 1991, n. 108).





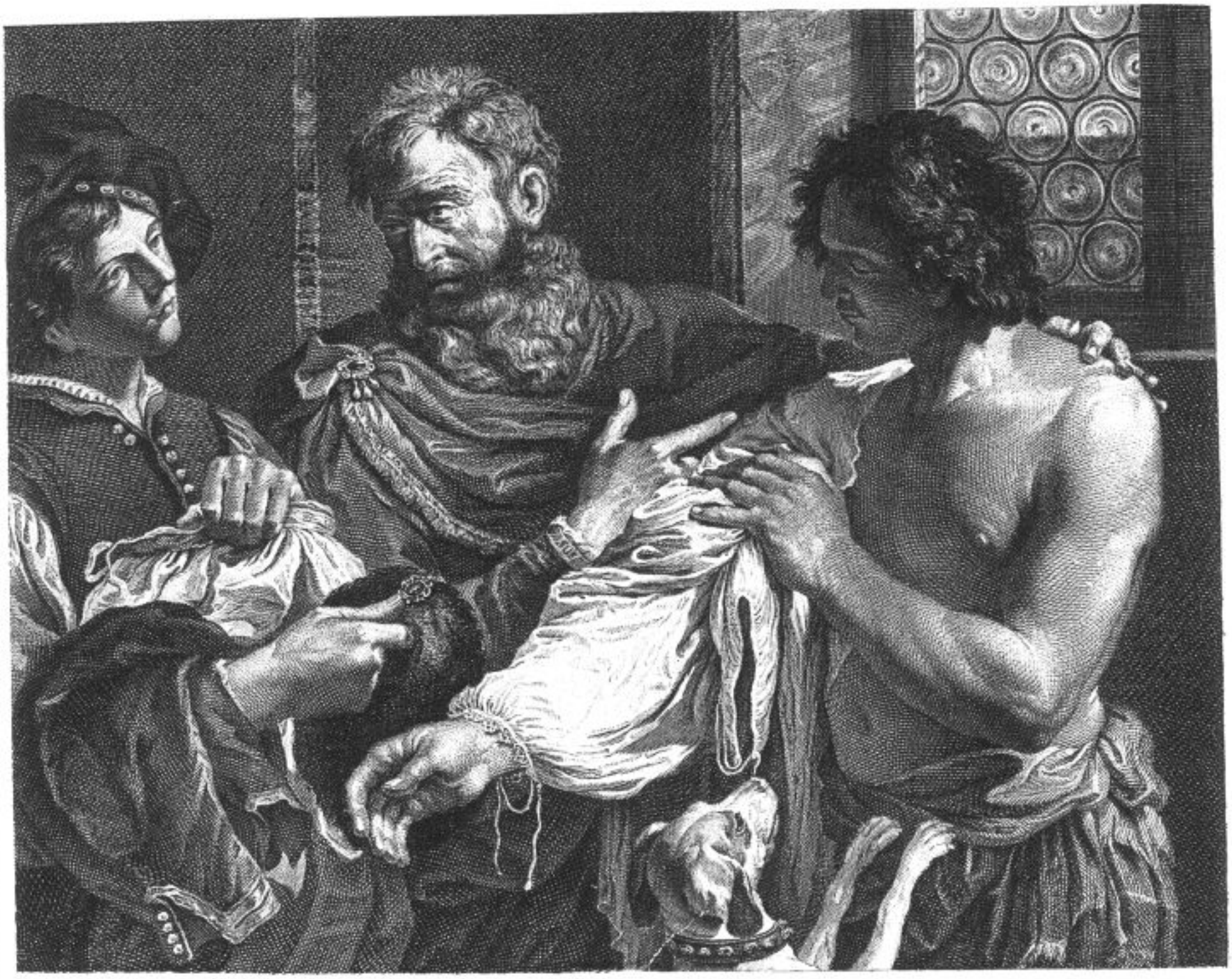
S. FILIPPO NERI.



312

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[San Filippo Neri in estasi sorretto da due angeli con la Madonna e il Bambino sulle nubi]
S.FILIPPO NERI / OPERA INSIGNE DI GIO. FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO DA CENTO / ALL'ALTARE DEL S.PADRE NELLA CHIESA DELLA MADONNA DI GALIERA / ALLI [...] PREPOSITO E PREFETTO DI SAGRESTIA / DELLA CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI BOLOGNA.
Acquaforte e bulino, mm. 354 x 230.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
Si tratta di un duplicato della stampa precedente n. 311 alla quale si rimanda.



313

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[Il ritorno del figliol prodigo]
Acquaforte e bulino, 240 x 306.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
La stampa riprende nello stesso verso un dipinto del Guercino del 1627-28 che si trova a Roma nella Galleria Borghese (Mahon 1968, n. 61).







314

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[Abramo ripudia Agar e Ismaele]
Acquaforte e bulino, mm. 165 x 215.
[18..]
L'edizione si ricava dalla carta ottocentesca utilizzata.
La stampa riprende nello stesso verso il noto dipinto del Guercino del 1658 che si trova a Milano nella Pinacoteca di Brera (Mahon 1991, n. 147).



315

ANONIMO DEL XIX SECOLO

[Abramo ripudia Agar e Ismaele]
Litografia, mm. 360 x 433.
[18..]
La stampa riprende in controparte il dipinto del Guercino del 1658 che si trova a Milano nella Pinacoteca di Brera (Mahon 1991, n. 147).

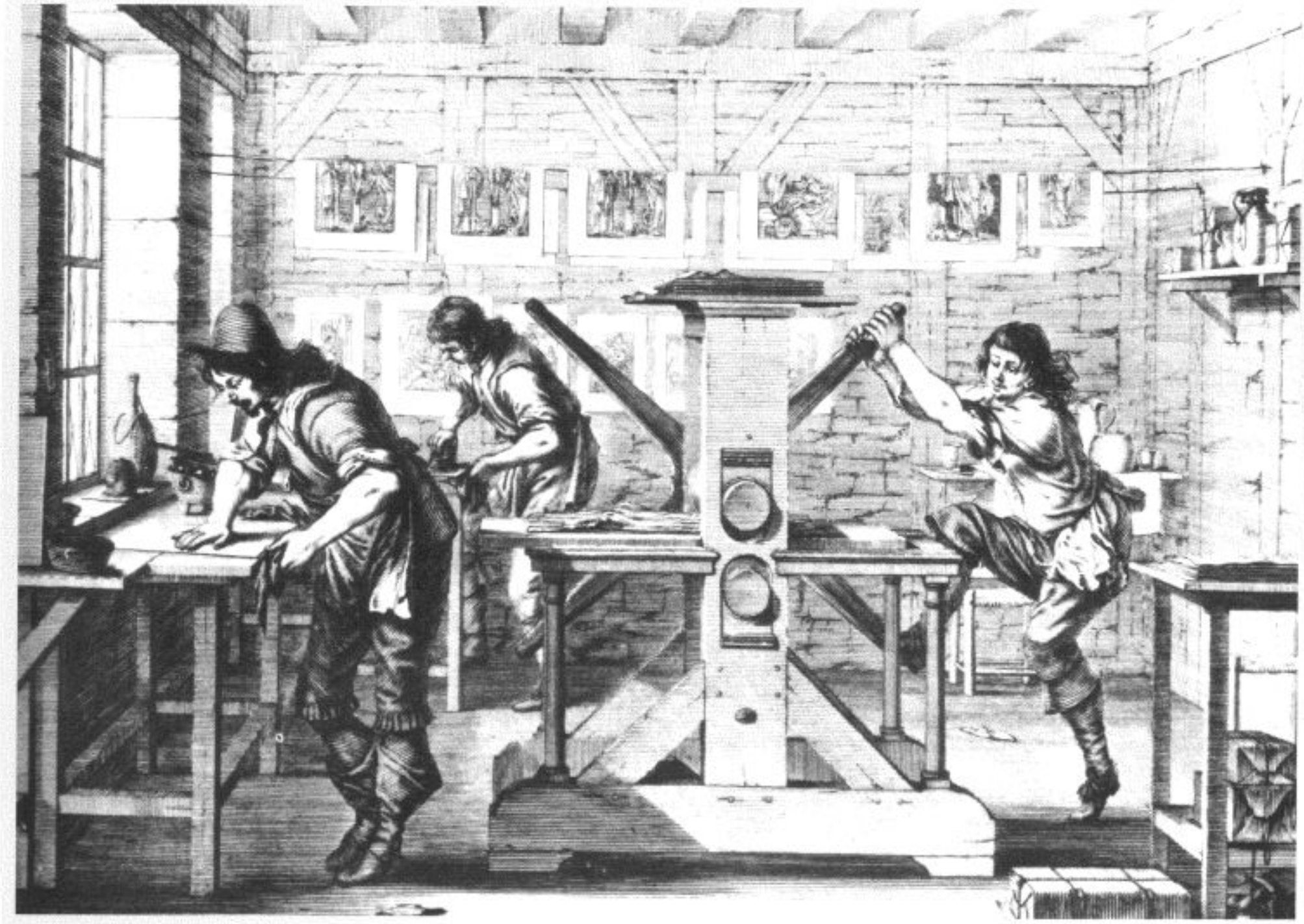


TERMINI TECNICI PIU' UTILIZZATI

Per un approfondimento delle tecniche si rimanda all'esauriente "glossario" curato da MARIO BENEDETTI in "La città di Brera due secoli di incisione", catalogo della Mostra, Giorgio Mondadori editore, Milano 1996, pp. 298 - 303.

Acquaforte. E' la prima e la più antica tra le tecniche "indirette" in cavo, dove È l'acido, e non l'azione dell'incisore, a scavare il segno nella matrice.
La lastra ben pulita e sgrassata, che può venire anche riscaldata, viene ricoperta, mediante un rullo o con un pennello dalle setole molto fini, da uno strato di vernice (cera resina) resistente all'acido.
Per rendere più visibile il segno che l'incisore traccia con uno stilo di acciaio, un pennino, con carta vetrata, con una spazzola metallica o con altre punte, è opportuno annerire la lastra con nero fumo provocato per esempio da un fornello a petrolio. Eseguito il disegno, vengono protetti i bordi e il retro della lastra con una vernice anti acida. Quando la vernice è perfettamente asciutta si immerge la matrice in una bacinella di plastica contenente una soluzione mordente, sia essa a base di acido nitrico o altri corrosivi inorganici. L'acido attacca (morde) solo in corrispondenza dei segni scoperti dalla punta. La profondità del tratto non dipende pertanto dalla pressione esercitata dalla mano del disegnatore, ma dalla durata del bagno e dalla intensità corrosiva del mordente.

Acquatinta. Si suppone che l'inventore della tecnica dell'acquatinta sia stato il francese Jean Baptiste Le Prince (1734 - 1781), ma il primo a usarla anche



Una stamperia di incisioni nel 1645, da Traité des manières de graver en taille-douce d'Abraham Bosse.

per la stampa a colori fu François Janinet (1752 - 1813). Alcuni storici suppongono invece che il primo ideatore di tale tecnica sia stato Hercules Seghers (1590 ca. - 1638).
La tecnica dell'acquatinta permette di ottenere, elaborando zone più o meno ampie della superficie della lastra, delle campiture tonali di diversa intensità. La matrice viene preparata cospargendo sulla superficie una resina antiacida (polvere di colofonia o bitume giudaico o pece greca) per mezzo di una cassetta di polverizzazione, dove la polvere della sostanza resistente all'acido viene sollevata e depositata uniformemente sulla superficie della lastra. La resina può essere cosparsa anche scuotendo un sacchetto di garza fine, ma la superficie non sarà ricoperta in modo completamente uniforme. Riscaldando dal retro la lastra con una fiamma, le particelle di polvere resinosa aderiscono al metallo. Quando si è raffreddata, la lastra, protetta anche nel retro, viene immersa in una soluzione acida. l'acido agisce nelle parti non protette dalla vernice. Le diverse gradazioni tonali delle aree si ottengono con morsure successive, naturalmente riservando con resine a pennello le campiture non interessate alla morsura. Si può ottenere una acquatinta dall'aspetto sabbioso usando una carta vetrata pressata su una lastra preparata con vernice antiacida.

Biffatura. Segni praticati con una punta metallica e profondamente incavati sulla superficie di una matrice calcografica, sgorbiati su quella xilografica, segnati a matita grassa o a inchiostro su quella litografica per impedire una eventuale ristampa o riedizione.



Incisori al lavoro nel 1645, da Traité des manières de graver en taille-douce d'Abraham Bosse.

Bulino. E' il più diretto dei modi di incidere. Il segno viene inciso con un strumento detto bulino o ciappola. E' un'asta quadrangolare d'acciaio a losanga con una punta (unghia) terminale tagliata a 45 gradi e acuminatissima. La sua impugnatura in legno permette all'incisore di esercitare una forte pressione e una spinta in avanti con il palmo della mano e l'avambraccio; le linee curve si ottengono ruotando la lastra piuttosto che con il movimento della mano. Aumentando l'angolo di attacco dello strumento rispetto alla superficie della lastra e applicando una maggiore pressione si può ottenere un solco più profondo e ampio. Il rame (o altro metallo) generalmente di uno spessore che di poco supera il millimetro viene posto sopra un cuscinetto o feltro per poter essere spostato e mosso con più facilità quando si cambia la direzione del segno e la pressione sul metallo. L'azione del bulino produce sulla lastra un solco, da cui si solleva di fronte e ai lati una sbavatura detta, come nella punta secca, "barba", che viene poi asportata con il raschietto, lasciando così un segno molto nitido, preciso e in forte rilievo sul foglio. Se le "barbe" non fossero tolte la pressione esercitata dal torchio sulla lastra provocherebbe delle macchie che si trasmetterebbero sulla stampa. Il raschietto serve anche per correggere e raschiare segni incisi e, se non troppo profondi, per cancellarli completamente. Il "brunitoio" é invece uno strumento a sezione ovale dal taglio arrotondato e levigato, utile per appiattire o rimuovere segni non molti incavati. Il "martello" infine, usato spesso nel passato, ma alcune volte anche recentemente (per es. da Morandi) permette di levigare la superficie del metallo battendo il rovescio della lastra.

Bulino a pettine. Si tratta di uno strumento nell'insieme simile al bulino, ma ha la caratteristica di produrre dei solchi perfettamente paralleli in quanto ha la sezione terminale con punte equidistanti e molto affilate.

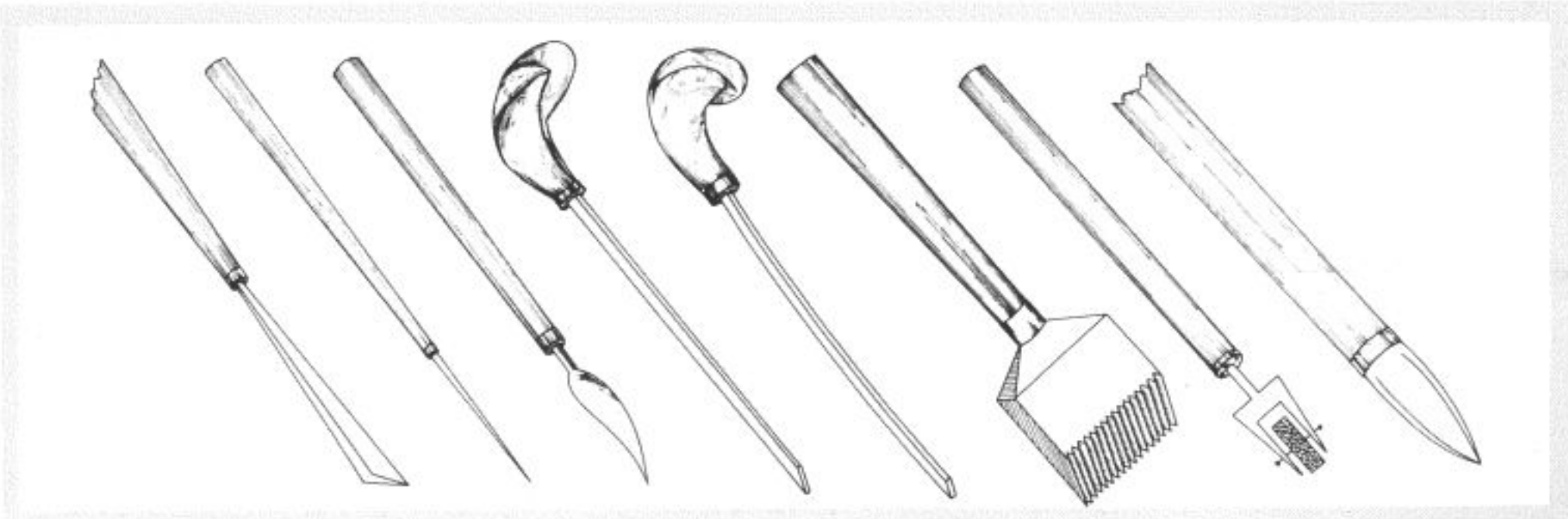
Bulino a sgorbia. E' un bulino a sezione ovale ed é utilizzato soprattutto per incidere linee di notevole spessore o per incavare spazi di considerevoli dimensioni. Stanley William Hayter, il grande stampatore e sperimentatore dell'arte calcografica, con alcuni artisti che frequentavano il suo Atelier 17, ha spesso usato questo strumento per ottenere in stampa vaste zone di bianchi a rilievo.

Controstampa o controprova. Da una stampa ancora fresca di inchiostro per mezzo del torchio, si fa l'impronta dell'immagine stampata su una lastra di metallo vergine o su un foglio di carta da stampa per ottenere il rovesciamento automatico della parte incisa e stampata e per correggere, continuare, o stampare una seconda matrice con colore diverso o per una sovrapposizione esatta.

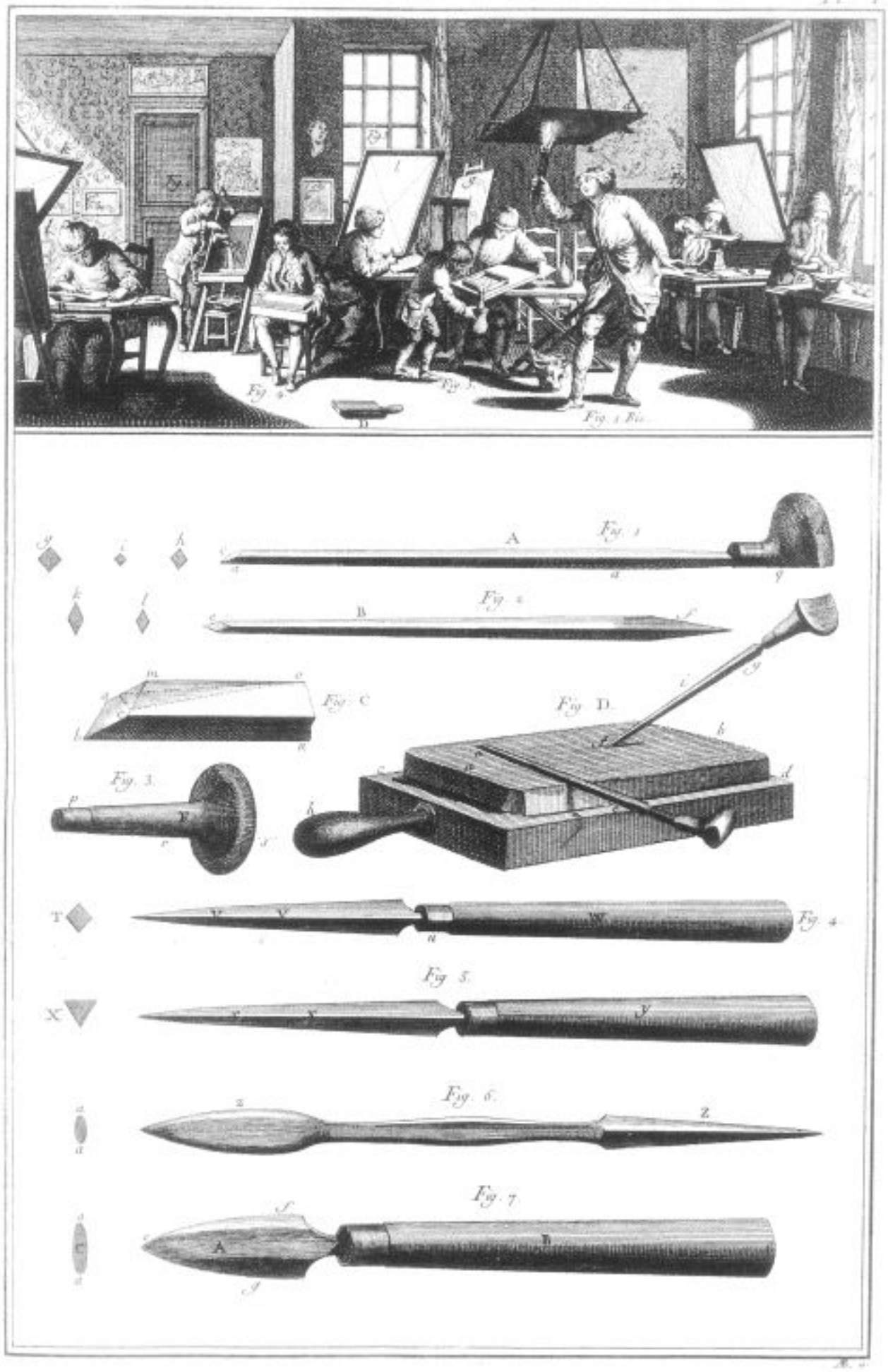
Filigrana. Distintivo della cartiera come contrassegno di fabbricazione, che viene applicato in ogni foglio ed é più evidente se guardato in trasparenza, in quanto eseguito nella fase di produzione tenendo conto della diversità di spessore della pasta fibrosa. Dato che questi distintivi non sono cancellabili, sovente sono utili per determinare la data e l'attribuzione dell'opera manoscritta o stampata.

Impronta. Schiacciamento della carta determinato dal perimetro e dallo spessore della matrice per effetto della pressione del torchio quando si stampa.

Litografie. La litografia, definita stampa piana, fu scoperta nel 1796 da Alois Senefelder, Germania. Fino a pochi anni orsono per ottenere delle matrici si usava esclusivamente una pietra di carbonato di calcio, porosa e con la proprietà di assorbire sia l'acqua che il grasso, detta pietra litografica.
La litografia sfrutta il principio che le sostanze grasse e resinose applicate sulla superficie della pietra respingono l'acqua e attirano l'inchiostro da stampa, mentre le parti non disegnate assorbono l'acqua e respingono il grasso dell'inchiostro.
La pietra granita, asciutta e disegnata con sostanze grasse (matite e inchiostro litografico), va preparata con una soluzione di gomma arabica e acido

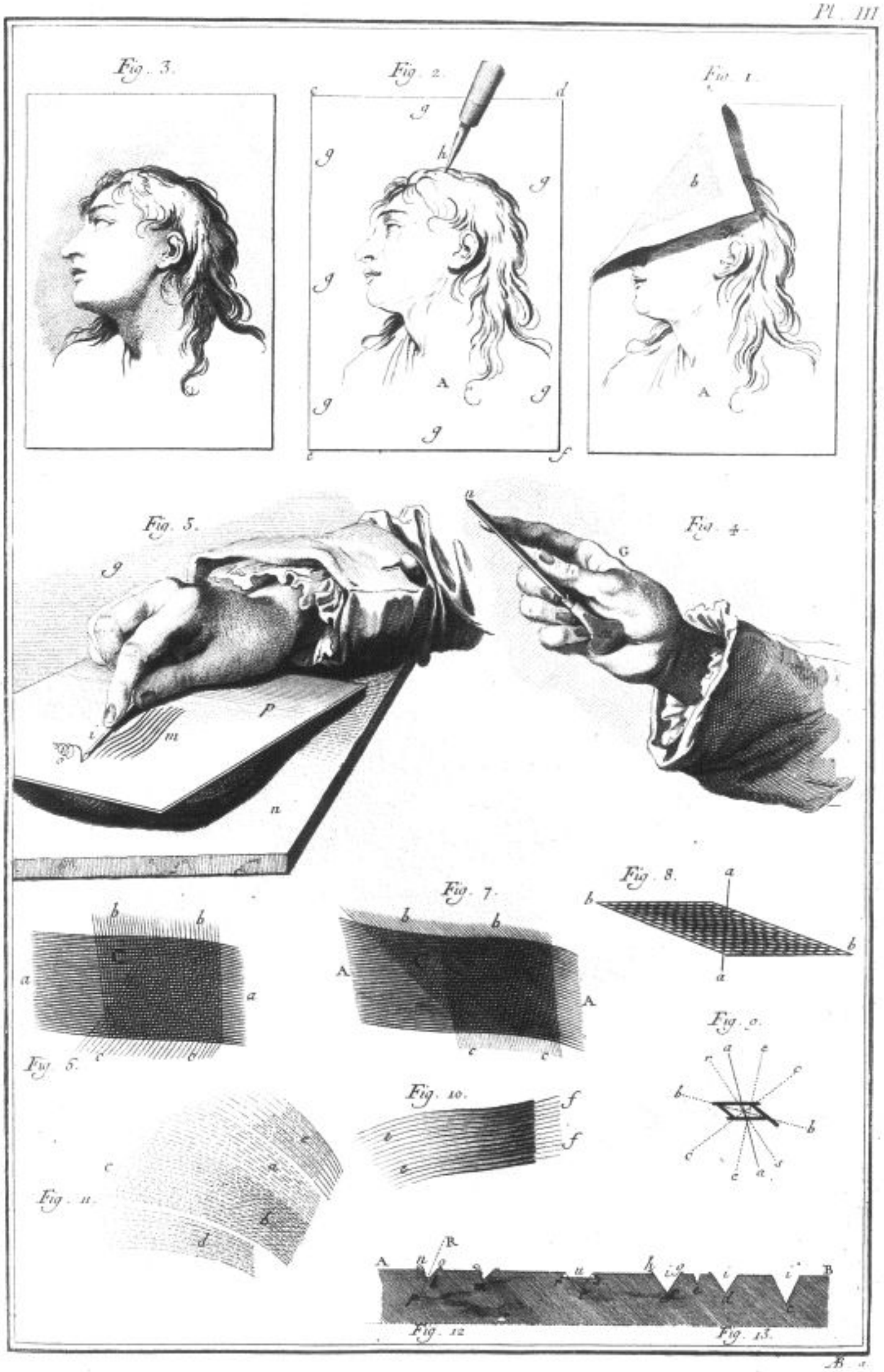


Strumenti d'incisione: sgorbia, punta, raschietto, bulino, bulino, mezzaluna, rotella, brunitoio.



Gravure en Taille-douce.

Laboratorio con incisori al bulino e all'acquaforte al lavoro, da Encyclopedie ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, più nota come l'Enciclopedia Diderot - D'Alembert, edita a Parigi dal 1751 al 1772, Cento Biblioteca Comunale.



Gravure en Taille-douce.

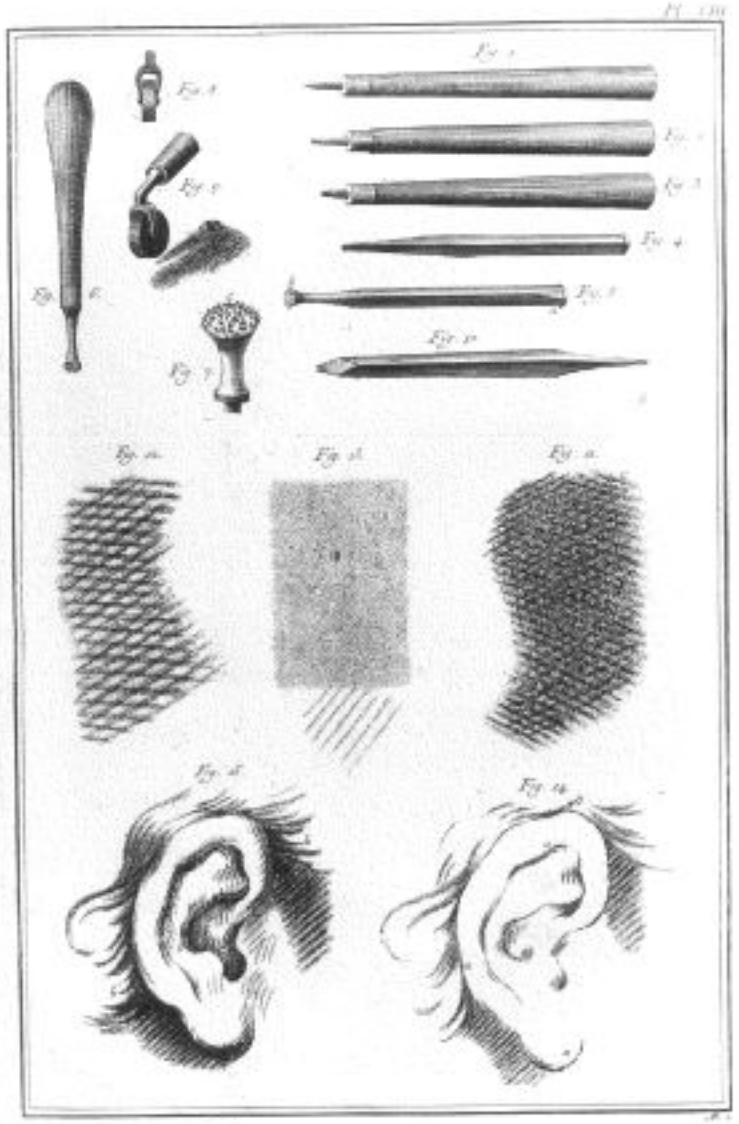
Esempi di sovrapposizione di segni al bulino, da Encyclopedie ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, più nota come l'Enciclopedia Diderot - D'Alembert, edita a Parigi dal 1751 al 1772, Cento Biblioteca Comunale.

nitrico. Si crea quello che Senefelder chiamava "corpo chimico"; il disegno tracciato con queste sostanze si trasforma in sapone calcareo insolubile all'acqua e agli acidi deboli e ha la proprietà di attirare i corpi grassi come l'inchiostro da stampa e di respingere l'acqua. Le parti non disegnate, sempre per la reazione chimica avvenuta durante la preparazione, si trasformano in un nitrato impermeabile all'azione dei corpi grassi, respingono l'inchiostro da stampa e assorbono l'acqua.

Dopo aver lasciato agire la preparazione sulla pietra secondo un tempo predeterminato, la pietra viene lavata con acqua e asciugata; a questo punto si stende la gomma arabica fino a farla penetrare nei pori della pietra e, quando é asciutta, con un pezzetto di feltro imbevuto di essenza di trementina si toglie il disegno, eseguito con l'inchiostro e le matite litografiche. Inoltre si applica con uno straccietto, del bitume giudaico liquido in modo da farlo penetrare sulle parti del disegno rimaste scoperte. Si lava ancora con acqua per asportare sia la gomma arabica che il bitume superfluo. La pietra allora é pronta per essere caricata con l'inchiostro nero lito da scrittura e passata al torchio (pressa litografica) per le prime prove di stampa.

E' la preparazione che conserva il disegno durante la stampa e che protegge le parti non disegnate della pietra dal rullo da stampa, carico di inchiostro che passa e ripassa in tutti i sensi, sulla superficie della pietra tenuta costantemente bagnata con una spugna intrisa di acqua.

Benché inventata in Germania la litografia incontrò in Francia il suo primo





Maniera a matita o cera molle e bulino, da Encyclopedie ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des metiers, più nota come l'Enciclopedia Diderot - D'Alembert, edita a Parigi dal 1751 al 1772. Cento Biblioteca Comunale.

campo importante di applicazione perché questa nuova tecnica si prestava meglio delle severe tecniche della calcografia su rame. La litografia offriva "subito" una vasta gamma di espressioni spontanee per l'immediatezza nel tradurre con scioltezza il segno a penna, a matita e ad acquerello. Dal 1796 ai giorni nostri questa tecnica ha percorso molta strada e, già nel secolo scorso, aveva trovato largo impiego anche in campo industriale.
Nelle litografie di oggi la matrice in pietra é meno utilizzata, e nel campo industriale é stata sostituita da lastre di zinco, alluminio e acetato (fotolito) incise con il sistema fotografico.

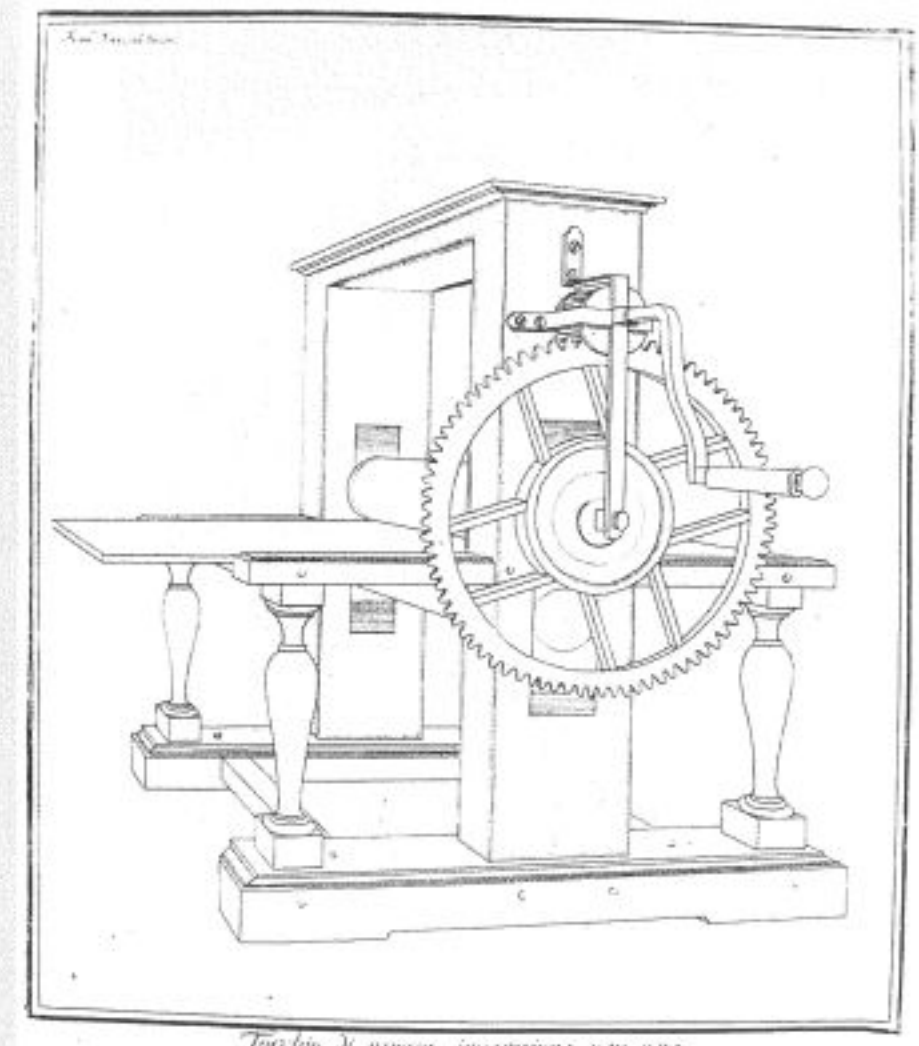
Maniera a matita o cera molle. La peculiarità della "maniera a matita o a cera molle" é quella di incidere su metallo segni che in fase di stampa sono simili alla grana e al tessuto del disegno a matita. Nel tempo diversi sono stati gli artisti incisori che l'hanno adottata, e ancora oggi molti la praticano sia con lo spirito di un tempo che con nuove applicazioni. Basilare È, per praticare questa tecnica, la vernice da usarsi e che viene comunemente denominata "vernice molle". E' composta da bitume, sego animale o vaselina in quantità variabile secondo la temperatura dell'ambiente, in quanto a differenti temperature il comportamento della vernice cambia. Comunque, importante é che sia compatta e tenera al tatto. La lastra di metallo utilizzata per questo procedimento deve essere sgrassata ed asciugata. Con un tampone di seta o un rullo molto compatto si stende in modo uniforme la vernice sulla superficie della lastra, dopo averla preventivamente scaldata per rendere il più possibile uniforme lo strato di vernice molle, che verrà poi affumicata con una candela di sego o con un fornello a petrolio. Alla lastra verrà poi sovrapposto un foglio di carta velina o tipo lettera e, sullo stesso con una matita o uno stilo si esegue il disegno. Esercitando minore o maggiore pressione, particelle della vernice molle aderiscono alla faccia del foglio a contatto con la superficie della lastra. Sollevando il foglio, le particelle della preparazione vengono rimosse lasciando punti scoperti che saranno poi attaccati dall'acido. Il segno sulla lastra risulterà granito e in fase di stampa sarà ad imitazione della matita in relazione alla pressione esercitata e al tipo di carta utilizzata. Secondo H. Focillon, fu Hercules Seghers (1590-1638) il primo a farne uso.

Maniera pittorica. Per ottenere in stampa le qualità proprie del segno pittorico mediante una matrice, di solito si procede nel seguente modo: su una lastra sgrassata e preparata con vernice liquida per l'acquaforte si lavora con un pennello o con altri strumenti, secondo le esigenze individuali, intingendo gli stessi in una miscela composta da trementina, acquaragia, petrolio e olio di oliva in proporzioni variabili secondo le intenzioni dell'artista.
Questa miscela-solvente agisce nelle zone dove si posa, cambia di colore e scioglie la vernice di preparazione in modo irregolare, secondo il grasso depositatosi e secondo i tempi di lavorazione. Sulla superficie della lastra si sovrappone poi un foglio di carta assorbente, che viene premuta con il palmo della mano o con una pressione molto leggera del torchio, in modo da asportare la miscela-solvente rimasta e la vernice sciolta. Essendo gli strati e le stesure della vernice protettiva rimasta molto fragili e variegati, possano verificarsi, immergendo la lastra nel mordente, degli imprevisti

quindi é bene ricorrere a bagni con soluzioni acide molto deboli. E' poss le anche ricorrere dopo le prime morsure a una integrazione con una gra tura finissima di acqua tinta con colofonia o bitume giudaico.

Margine. Si definisce margine la parte perimetrale del foglio non disegn scritta o stampata. A grandi o piccoli margini secondo l'area della carta r occupata dall'immagine.

Metodo della matita grassa. Con una matita grassa, un pastello a cera, u matita litografica, un pastello ad olio o comunque altri strumenti da di gnare purché antiacidi si disegna su una lastra preparata all'acquatinta (c bitume giudaico, resina, colofonia o vernice a spruzzo). La traccia lasci da un simile strumento é bene che sia aggredita da un mordente a ba concentrazione. Alla fine dell'acidatura e la lastra pulita i segni che app ranno saranno lucidi e leggermente sgranati ai lati. In stampa si otterrà segno simile a quello eseguito con un gesso sul muro. Se si vogliono, in



Torchio di nuova invenzione... in Milano 1785, da "La città di Brera - Due sec d'incisione", Giorgio Mondadori Editore, Milano 1996

ce, ottenere segni più determinati e senza sbavature, prima di immergere la lastra nell'acido é necessario riscaldarla in modo che la matita grassa all'azione del colore si ammorbidisca e aderisca meglio e senza sbavature alla superficie preparata all'acquatinta.
Una matrice cosÌ acidata si può utilizzare anche per ottenere l'immagine in positivo, cioè segni scuri su fondo chiaro, inchiostrando la stessa in fase di stampa con un rullo molto compatto.

Mezzo tinto (maniera nera). Al contrario dell'acqua forte, dell'acquatinta, e di altre tecniche indirette, nella tecnica della maniera nera si incide subito a secco tutta la superficie con lo strumento detto mezzaluna (granitoio berceau). Lo strumento é fatto da una spessa lama di acciaio con forma ad arco, dentata alla base e filettata su tutta la superficie.
L'impugnatura in legno permette all'incisore di esercitare una forte pressione con il palmo della mano ondulando e avanzando con lo strumento che lascia sul metallo una fitta trama, la quale se fosse subito inchiostrata darebbe alla stampa una battuta completamente nera. Il mezzotinto é un processo in negativo per cui l'incisore lavora partendo da un fondo scuro per arrivare a delle zone bianche. La caratteristica di questa tecnica é il contrasto tra il nero assoluto e vellutato e i valori chiari, che si ottengono asportando con il raschietto le barbe di cui la lastra abbonda e schiacciando con il brunitoio le parti interessate, cosÌ da avere nella stampa tonalità diverse di chiari e scuri. L'inventore della tecnica sembra sia stato il tedesco Ludwing von Siegen (1609-1680). Questa tecnica era spesso usata nel passato per riprodurre ritratti.

Monotipo. Si suppone che Giovan Battista Castilione, detto il Grechetto (1616-1670), sia stato l'artista che elaborÚ, prima di altri, immagini "in negativo" stampate in monotipia. E' soprattutto degli artisti incisori l'uso costante di questa tecnica, in quanto é indispensabile, per una buona esecuzione, l'utilizzo del torchio anche se sono possibili altri metodi di stampa, che comunque danno l'immagine vista in modo speculare.
Per la stampa in monotipo é fondamentale rispettare e seguire scrupolosamente alcuni accorgimenti semplici ma essenziali, che nelle varie fasi di preparazione faciliteranno il trasporto del colore steso sulla lastra, con la massima fedeltà sul foglio di carta.
Per la stampa si usano colori ad olio, tipografici, calcografici, ecc..., di una certa densit‡, ma che si possano diluire facilmente. La carta é meglio che sia piuttosto compatta, in modo da poter trattenere anche le parti dipinte a velature e /o meno evidenziate dallo spessore del colore.
Prima della stampa, la stessa viene bagnata come per qualsiasi altro tipo di stampa calcografica. Onde evitare sbavature laterali sotto la pressione dei rulli si procede come segue: sul piano del torchio si appoggiano due o tre cartoni compatti di circa 2-3 mm. di spessore, sopra i quali viene posato il foglio di carta bagnato, sul quale poi si mette un passe-partout ritagliato nella stessa misura della lastra per avere l'esatto registro quando la matrice viene posizionata con il lato dipinto a contatto del foglio da stampa. Si toglie il passe-partout, e il tutto poi viene coperto con altri due cartoni della stessa dimensione e spessore come sopra (2-3 mm.). La pressione del torchio va regolata come per qualsiasi altra stampa calcografica. Questo modo di procedere permette anche una certa elasticità alla pressione del torchio.

Morsura. E' l'insieme delle operazioni che per mezzo degli acidi, servono per ottenere la profondità degli incavi di una matrice calcografica su metallo. Termine usato per indicare anche i processi di acidatura, sia pur diversi attinenti alle lastre fotomeccaniche e rotocalcografiche.

Prova. Impressione di una matrice in fase di elaborazione, ma prossima ad essere completata sia da un punto di vista segnico-compositivo che da quello della stampa, dove viene valutato in modo di inchiostrare e stampare (a palmo, a carta, solo a tarlatana ecc...), il colore dell'inchiostro, la pressione del torchio ecc... . Le "prove" se soddisfacenti sono firmate di norma con le iniziali P. A..

Puntasecca. E' una tecnica con la quale viene inciso direttamente il metallo con una punta di acciaio o di diamante senza preparazione preliminare della lastra. Essendo diretta può sembrare semplice ma in realtà é difficile da dominare e richiede molta perizia. Questo modo di incide non asporta il metallo, lo deforma creando ai bordi del solco dei rilievi chiamati "barbe" molto più accentuati di quelli della tecnica al bulino. In fase di stampa, le cosiddette barbe, sotto la pressione ripetuta sia dell'Inchiostrazione che del torchio, ben presto si appiattiscono; perciò il numero di copie é limitato (circa 20 copie per il rame e 10 per lo zinco). Il numero delle copie e la qualità del segno dipendono anche dalla pressione e dalla inclinazione della punta in fase esecutiva. Una pressione energica, forte o eccessiva della mano crea barbe troppo alte e irregolari che rendono difficoltosa una corretta inchiostrazione e impediscono alla carta di penetrare uniformemente nel solco. La dinamica del gesto e una buona visione del segno si possono verificare in fase di lavorazione sporcando con tarlatana intrisa di inchiostro il solco provocato dalla punta.
Il segno stampato é sfumato ai bordi, morbido e variegato nei toni. Assomiglia al segno della china su carta umida. Questa tecnica é difficile proprio per la povertà dei mezzi fondamentali che vengono adoperati.

Rotelle e bulini appaiati. Le rotelle e i bulini appaiati, di forme e misure varie, sono di acciaio zigrinato e fissati a un manico. Facendo scorrere questi strumenti sulla superficie del metallo senza alcuna preparazione, danno in stampa risultati delicati e suggestivi ma poco resistenti alla tiratura. Utilizzandoli invece su un fondo preparato con la vernice per l'acqua forte dopo la morsura si notano sul metallo, a lastra pulita linee e striature formate da punti ravvicinati che sono molto più resistenti alla tiratura e in stampa danno toni variegati e sfumati. Soprattutto nel Settecento questo metodo si usava per la realizzazione di piccole zone sfumate e a completamento dell' immagine.

Stampa a incavo. Comunemente viene denominata stampa calcografica. Denominazione con la quale si identificano quei procedimenti tecnici dell'incisione e della stampa dove i segni delle matrici sono incavati.

Stampa a rilievo. Al contrario della stampa a incavo, le parti inchiostrate e impresse sulla carta sono quelle rilevate. l'inchiostrazione della matrice avviene a rullo.

Stampa piana. Si realizza con matrici manualmente o fotomeccanicamente predisposte in modo che, inchiostrando a rullo, alcune parti accolgono l'inchiostro, altre lo rifiutano in quanto, a causa di infrapposti diaframmi non giunge al supporto (stampa serigrafica, litografica e offset).

Tecnica al punzone. Il punzone é uno strumento dalla punta a forma conica o piramidale che permette di fare segni puntiformi, ottenuti battendolo con una mazzola di legno o plastica. L'intensità la profondità e la grandezza del punto sono dati dalla forza dei colpi e dalla forma della punta dello strumento. Battendo con la mazzola il metallo viene segnato da punti più o meno incavati e con sottili rialzi simili alle "barbe" della punta secca, con la conseguente limitazione della tiratura; ma se si asportano la qualità della stampa é simile a quella della tecnica del bulino. La profondità e la larghezza del punto dà in stampa segni più o meno neri, in quanto con la maggiore profondità aumenta la quantità dell'inchiostro trattenuto dall'incavo.
Quando si usano altri strumenti per ottenere larghe superfici di punti
- come per esempio il bulino di punta o altre tecniche come l'acquaforte - il risultato e la qualità sono ovviamente diversi da quelli che si ottengono con la tecnica del punzone che garantisce più omogeneità di segno. Si possono usare anche punzoni multipli, ma in questo caso, con la ripetizione identica dei punti, si ha una sensazione di meccanicit‡.
Il padovano Giulio Campagnola é considerato il precursore di questo metodo (1482-1515), anche se ebbe una maggiore diffusione nel Settecento.

Tiratura. Il totale degli esempi numerati delle stampe tratte da una matrice a incavo (calcografia) e in piano (xilografia-litografia). Senza numerazione quando si tratta di stampa industriale come manifesti, libri ecc... .

Xilografia (stampa a rilievo). La xilografia ha un precedente nel medioevale tessuto detto Zeugedruck, che aveva come matrice di stampa una tavoletta o blocco di legno dello spessore di circa 2-3 cm., ricavata dal melo, dal pelo, dal faggio, o anche da legni più duri e compatti, come la quercia, tagliati lungo il filo della fibra.
I blocchi devono, inoltre, essere ben stagionati per evitare che cambiamenti di temperatura provochino incrinature, deformazioni o spaccature. La tavoletta, compatta e levigata, prima di essere incisa, può essere affumicata per rendere più visibile il segno. L'incavo della matrice é bene eseguirlo seguendo il senso della fibra, per non spezzare con i fitti segni paralleli le parti in rilievo.
Questa tecnica é già praticata verso la fine del Trecento.
L'inchiostro che l'incisore utilizza non penetra nelle parti incavate ma aderisce solo alle parti sporgenti e quindi in rilievo. Sul foglio stampato risulteranno linee o aree solitamente con stesure determinate dalla pressione esercitata sul foglio aderente alla matrice.
Oltre alla sgorbia può essere usato anche il bulino quando la matrice é di bosso o di acero, tassellata a mosaico, e in tal caso il segno risulterà più flu do e libero. Oltre al legno oggi si utilizza anche il linoleum, più facile c incidere; mentre, per un breve periodo, nel Quattrocento, si usò anche metallo.
La pressione piuttosto leggera in senso verticale dall'alto in basso, può esse re esercitata con il palmo della mano, con la stecca di balena, mediante tam poni e rulli, o anche con un cucchiaio, ma attualmente si preferisce il to chio tipografico.
Le stampe che si ottengono sono spesso prive ai margini dei segni della ba tuta. Il numero degli esemplari che si può stampare é elevatissimo, tanto vero che fu usato spesso, soprattutto nell'Ottocento, per illustrare libri anche quotidiani.

INDICE DELLE SCHEDE IN ORDINE PROGRESSIVO
Il numero si riferisce alle schede del Catalogo

1 Giovanni Battista Coriolano
2-3 Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino
4-32 Giovanni Battista Pasqualini
33 Cornelis Bloemaert
34 Gilles Rousselet
35-36 Francesco Curti
37 Francois Chauvenau
38-39 Gianfrancesco Mucci
40-43 Girolamo Rossi
44 Nicolas Pitau
45 Giuseppe Maria Mitelli
46 Benoit Farjat
47 Arnold Van Westerhout
48-50 Domenico Maria Bonaveri
51 Carlo Antonio Pisarri
52 Ludovico Mattioli
53 Giovanni Antonio Lorenzini
54 Cosimo Mogalli
55 Jacob Frey
56 Giuseppe Zocchi
57-58 Richard Dalton
59 Giovanni Battista Piranesi
60 Nicolas Dorigny
61-63 Robert Strange
64 William Baillie
65 Giulio o Giuliano Traballesi
66-68 Domenico Cunego
69 Jean Claude Richard De Saint-Non
70-91 Francesco Bartolozzi
92-93 Louis Simon Lempereur
94 Carlo Faucci
95 James Basire
96 Cristoforo Dall'Acqua
97-104 Giovanni Ottaviani
105-108 Giovanni Volpato
109 Silvio o Silvestro Pomarede
110-111 Pietro Leone Bombelli
112-114 Giovanni Vitalba
115-125 Stefano Mulinari
126-136 Heinrich Theodor Joseph Bislinger
137 Giovanni Battista Cecchi
138 Tommaso Piroli
139-141 Francesco Pozzi
142-149 Clemente Maria Nicoli
150 Angelo Testa
151-156 Luigi Cunego
157-163 Giuseppe Zauli
164-166 Pietro Fontana
167 Giuseppe Rosaspina
168-173 Francesco Rosaspina
174-176 Pietro Bettelini
177-178 James Nevay
179 Giovanni Folo
180 Mauro Gandolfi
181-184 Pietro Bonato
185 Christian Friedrich Traugott Uhlemann
186-190 Pietro Savorelli
191-192 Francesco Rainaldi
193-194 Gaetano Venzo
195-197 Angelo Zaffonato
198 Sante Pacini
199 Paolo Bernardi
200-201 Luigi Fabri
202 Giuseppe Bortignoni
203 Giovanni Battista Romero
204 Jentzenick
205-206 Giulio Tomba
207-208 Bartolomeo Pinelli
209-210 Gaetano Cecchi
211-216 Giovanni Battista Roncovassciglia
217 Giovanni Petrini
218 Sante Manelli
219 Carlo Zanotti
220 Louise Bouteiller
221-222 Samuele Iesi
223-224 Antonio Morghen
225 Michele Bisi
226 Giovanni Nardini
227 Giovita Garavaglia
228-229 Auguste II Jean Baptiste Marie Blanchard
230 Giuseppe Benini
231-232 Giovanni Agostino Tamburini
233 Giuseppe Azzerboni
234 Nicola Mellini
235-236 Napoleone Angiolini
237 Jean Baptiste Fortuné De Fournier
238 Gaetano Guadagnini
239 Wilhelm Heinrich Ludwig Gruner
240-242 Cesare Ferreri
243 Moriz Ewin Klug
244 Giovanni Battista Leonetti
245 Delfino Dellini
246 Giuseppe Beretta
247 Nicola Aureli
248-250 Agostino Lauro
251 Giuseppe Marcucci
252 Tommaso Juvara D'Aloisio
253 Gustavo Bonaini

254 Domenico Chiossone
255 Joseph John Jenkins
256-257 Antonio Muzzi
258-261 Giovanni Bonafede
262-264 Alessandro Bornaccini
265 Alessandro Guardassoni
266-267 Mellini
268 Antonio Puccinelli
269 Emanuele Modena
270-271 Luigi Poggioli
272 Giovanni Rivera
273 Hippolyte Robillard
274 Francesco Spagnoli
275-276 Luigi Martelli
277 Angelo Rossena
278-279 Giovanni Berselli
280 Luigi Paradisi
281 Francesco Ravano
282 R. Cerroti
283 Giuseppe Barni
284 Marcello Basilio Mallarini
285 Bernard Antoine Nicollet
286 Pietro Ghigi
287 Gaetano Canuti
288 Jean Baptiste Meunier
289 D. J. Pounà
290 Pietro Bertotti
291 Henry Dagheau
292 William Henry Egleton
293 Giuseppe Guzzi
294 George Presbury
295 W. H. Mote
296 Hall
297-302 Anonimo del XVII secolo
303-306 Anonimo del XVIII secolo
307-315 Anonimo del XIX secolo

INDICE DELLE SCHEDE IN ORDINE ALFABETICO
Il numero si riferisce alle schede del Catalogo

Angiolini Napoleone 235-236
Anonimo del XIX secolo 306-315
Anonimo del XVII secolo 297-302
Anonimo del XVIII secolo 303-305
Aureli Nicola 247
Azzerboni Giuseppe 233
Baillie William 64
Barbieri Giovanni Francesco detto il Guercino 2-3
Barni Giuseppe 283
Bartolozzi Francesco 70-91
Basire James 95
Benini Giuseppe 230
Beretta Giuseppe 246
Bernardi Paolo 199
Berselli Giovanni 278-279
Bertotti Pietro 290
Bettelini Pietro 174-176
Bisi Michele 225
Bislinger Heinrich Theodor Joseph 126-136
Blanchard Auguste II Jean Baptiste Marie 228-229
Bloemaert Cornelis 33
Bombelli Pietro Leone 110-111
Bonafede Giovanni 258-261
Bonaini Gustavo 253
Bonato Pietro 181-184
Bonaveri Domenico Maria 48-50
Bornaccini Alessandro 262-264
Bortignoni Giuseppe 202
Bouteiller Louise 220
Canuti Gaetano 287
Cecchi Gaetano 209-210
Cecchi Giovanni Battista 137
Cerroti R. 282
Chavenau Francois 37
Chiossone Domenico 254
Coriolano Giovanni Battista 1
Cunego Domenico 66-68
Cunego Luigi 151-156
Curti Francesco 35-36
D'Aloisio Tommaso Juvara 252
Dagneau Henry 291
Dall'Acqua Cristoforo 96
Dalton Richard 57-58
De Fournier Jean Baptiste Fortuné 237
De Saint Non Jean Claude Richard 69
Delfini Delfino 245
Dorigny Nicolas 60
Egleton William Henry 292
Fabri Luigi 200-201
Farjat Benoit 46
Faucci Carlo 94
Ferreri Cesare 240-242
Folo Giovanni 179
Gandolfi Mauro 180
Garavaglia Giovita 227
Ghigi Pietro 286
Gruner Wilhelm Heinrich Ludwig 239
Guadagnini Gaetano 238
Guardassoni Alessandro 265
Guzzi Giuseppe 293
Hall 296
Iesi Samuele 221-222
Jenkins Joseph John 255
Jentzenick 204
Klug Moriz Ewin 243
Lauro Agostino 248-250
Lempereur Louis Simon 92-93
Leonetti Giovanni Battista 244
Lorenzini Giovanni Antonio 53
Mallarini Marcello Basilio 284
Manelli Sante 218
Marcucci Giuseppe 251
Martelli Luigi 275-276
Mattioli Ludovico 52
Mellini 266-267
Mellini Nicola 234
Meunier Jean Baptiste 288
Mitelli Giuseppe Maria 45
Modena Emanuele 269
Mogalli Cosimo 54
Morghen Antonio 223-224
Mote W. H. 295
Mucci Gianfrancesco 38-39
Mulinari Stefano 115-125
Muzzi Antonio 256-257
Nardini Giovanni 226
Nevay James 177-178
Nicoli Clemente Maria 142-149
Nicollet Bernard Antoine 285
Ottaviani Giovanni 97-104
Paradisi Luigi 280
Pacini Sante 198
Pasqualini Giovanni Battista 4-32
Petrini Giovanni 217
Pinelli Bartolomeo 207-208
Piranesi Giovanni Battista 59
Piroli Tommaso 138
Pisarri Carlo Antonio 51

icolas 44
i Luigi 270-271
de Silvio o Silvestro 109
D. J. 289
rancesco 139-141
y George 294
lli Antonio 268
i Francesco 191-192
Francesco 281
Giovanni 272
rd Hippolyte 273
› Giovanni Battista 203
asciglia Giovanni Battista 211-216
na Giuseppe 167
na Francesco 168-173
ı Angelo 277
irolamo 40-43
et Gilles 34
li Pietro 186-190
li Francesco 274
Robert 61-63
ini Giovanni Agostino 231-232
ngelo 150
Giulio 205-206
si Giulio o Giuliano 65
t Uhlemann Christian Friedrich 185
sterhout Arnold 47
Gaetano 193-194
Giovanni 112-114
Giovanni 105-108
to Angelo 195-197
Carlo 219
iuseppe 157-163
Giuseppe 56